



**GIUNTA REGIONALE
CONSIGLIO-ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

Rassegna Stampa

23 aprile 2025

Rassegna Stampa

23-04-2025

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	23/04/2025	Prima Pagina	7
REPUBBLICA	23/04/2025	Prima Pagina	8
SOLE 24 ORE	23/04/2025	Prima Pagina	9
STAMPA	23/04/2025	Prima Pagina	10
GIORNALE	23/04/2025	Prima Pagina	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/04/2025	Prima Pagina	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/04/2025	Prima Pagina	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/04/2025	Prima Pagina	14
FATTO QUOTIDIANO	23/04/2025	Prima Pagina	15
FOGLIO	23/04/2025	Prima Pagina	16
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	Prima Pagina	17
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	Prima Pagina	18
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	Prima Pagina	19
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	Prima Pagina	20
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	Prima Pagina	21
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	Prima Pagina	22
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	Prima Pagina	23
RESTO DEL CARLINO FERMO	23/04/2025	Prima Pagina	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	Prima Pagina	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	Prima Pagina	26
VERITÀ	23/04/2025	Prima Pagina	27

PRESIDENZA GIUNTA E CONSIGLIO

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/04/2025	71	Regione e Inail lavorano insieme Così è nato "Marche Sicure" <i>Redazione</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	7	La sua uscita tra gli applausi «Crescita e visione del futuro» <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	16	Latini è pronto a candidarsi a sindaco «Pirani? Ha solo aumentato le tariffe» <i>Giacomo Quattrini</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	19	Grotte di Frasassi, 6mila presenze Funziona il nuovo park per i turisti <i>Marco Antonini</i>	32
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	11	Municipio, ok al restyling progetto da 3,8 milioni «Procederemo per step» <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	7	«Le aggregazioni pensate per la carenza dei professionisti» <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	14	Hospice pediatrico in arrivo 7 milioni pubblicato il bando = Hospice pediatrico: ecco il bando Dalla Regione arrivano 7 milioni <i>Oswaldo Scatassi</i>	35
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	17	Ricostruito a Frontone il ponte sul fosso Cinisco <i>Marco Spadola</i>	36
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	51	Elezioni, i latiniani pronti a stare alla finestra <i>Silvia Santini</i>	37
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	43	Il rapporto sulla sussidiarietà al Lauro Rossi <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	57	San Vincenzo Ferreri Frazione in festa con Acli e parrocchia <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	54	Hospice pediatrico, pubblicato il bando <i>Redazione</i>	40

NUOVA VENEZIA	23/04/2025	13	Fdl in Veneto per l'ok a Stefani Ma vuole Padova Venezia e Verona = Da Fd l'ok a Stefani main cambio chiede i sindaci di Padova Venezia e Verona <i>Carlo Bertini</i>	41
---------------	------------	----	--	----

ASSESSORI E CONSIGLIERI REGIONALI

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	11	La ricostruzione usando il legno arrivano più fondi = Più fondi per chi ricostruisce in legno «Opportunità da cogliere nel cratere» <i>Massimiliano Viti</i>	43
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	9	La proposta di Biancani «Ponte Papa Francesco» <i>Thomas] Delbianco</i>	44
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	10	Toma la ruota, ma poi lifting al verde <i>Redazione</i>	45
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	11	Impianto Gnl, il comitato «Il sindaco deve agire per tutelare la salute» <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	11	I cento anni di Sergio Del Prete <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	14	Itinerari della bellezza: il motore che fa accelerare il turismo <i>Massimo Foghetti</i>	48
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	16	Norme violate all'officina meccanica = Officina meccanica, scatta il blitz «Violate le norme di sicurezza» <i>Oswaldo Scatassi</i>	49
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	45	«I love riù», la festa del riuso al Cardeto Ci saranno le cinque ludoteche regionali <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	55	Alluvione del 2014, aperto il processo: sotto accusa il Coc = Alluvione del 2014, il Coc finisce sotto accusa <i>Marina Verdenelli</i>	51
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	39	«Gli intitoliamo il ponte ciclopedonale appena inaugurato» <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	45	Diciotto nuovi infermieri «Una goccia nel mare» <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	45	Torna la ruota. «Ma la ditta dovrà rimettere a posto il verde» <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	46	Nel nome del Cigno Ecco l'Osteria Gioachino Piatti rossiniani da gustare <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	53	Officina meccanica nei guai a Rosciano «Era un deposito di rifiuti pericolosi» = Deposito incontrollato di rifiuti pericolosi Officina meccanica nei guai a Rosciano <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	53	«Gli Itinerari della Bellezza? Ora anche in formato regionale» <i>Tiziana Petrelli</i>	57
MESSAGGERO RIETI	23/04/2025	1	Adeguamento sismico del liceo Jucci: ok della Regione <i>Antonio Bianco</i>	58

ENTI LOCALI

SOLE 24 ORE	23/04/2025	33	Norme & tributi - L'esenzione dell'Imu per il costruttore con vincoli molto stretti <i>-Luigi Lovecchio</i>	59
ITALIA OGGI	23/04/2025	29	Il dl pa battezza il consiglio superiore dell'economia e delle finanze Un empireo di dieci super esperti per redigere il codice tributario <i>Cristina Bartelli</i>	60
ITALIA OGGI	23/04/2025	35	C'è conflitto nella srl unipersonale <i>Marco Pauletti</i>	61
ITALIA OGGI	23/04/2025	36	Antiriciclaggio. record di segnalazioni per la p.a. <i>Matteo Rizzi</i>	62
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	44	Cabine e campeggio, Portonovo chic = Il campeggio a «Conero camping» Portonovo, l'offerta stavolta è giusta <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	40	San Marco, ecco come non inquinare <i>Redazione</i>	64

FINANZE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	21	Spunta un tesoretto da 6,5 milioni «Somme utilizzabili senza vincoli» <i>Sabrina Marinelli</i>	65
---------------------------------------	------------	----	---	----

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	21	Furbetti delle mense, stanate le famiglie morose <i>Redazione</i>	66
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	39	Usa, Cina, Ue: il triangolo che Trump non ha capito <i>Pietro Alessandrini</i>	67
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	7	«Monte Granaro città dei Paperoni? Non illudiamoci» <i>Matteo Achilli</i>	69
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	7	«Il 5 per mille ai servizi sociali per i più fragili» <i>Redazione</i>	70
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	12	Mercatini del Martedì più attrattivi con eventi collaterali <i>Leo Mass</i>	71
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	16	«Acqua e rifiuti Un gestione tutta pubblica» <i>Ro. Giu.</i>	72
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	17	Mini Comune, maxi innovazione A Fratte Rosa Fanagrafe digitale <i>Marco Spadola</i>	73
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	38	I redditi dei marchigiani Aree interne più deboli Località turistiche al top <i>Franco Veroli</i>	74
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	39	Intervista a Joseph Borgiani - I ricchi di San Marcello "E' un paese ideale" = «Posizione strategica San Marcello è ideale» <i>Ottavia Firmani</i>	77
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	39	Intervista a Elia Rossi - «Ma Monte Grimano confina col Titano» <i>O.F.</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	38	I redditi dei marchigiani Aree interne più deboli Località turistiche al top <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	43	La Provincia all'incasso, 600mila euro dall'Accademia = La Provincia batte cassa Per l'Accademia conto da quasi 600mila euro E altri seimila per l'affitto <i>Franco Veroli</i>	82
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	45	Assistenza a domicilio per i non autosufficienti <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	46	I redditi dei marchigiani Aree interne più deboli Località turistiche al top <i>Franco Veroli</i>	85
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	54	Entrate non rimosse a quota 50 milioni <i>Lorena Cellini</i>	88
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	48	Redditi: Gabbie tra i più ricchi Monte Grimano il più povero = I redditi dei marchigiani Aree interne più deboli Località turistiche al top <i>Franco Veroli</i>	89
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	49	«Ma Monte Grimano confina col Titano» <i>Redazione</i>	93

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	2	Il Papa lo ricorderemo così = Caro Papa, ecco come ti ricorderò <i>Redazione</i>	94
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	6	Accordo: Quagliariini rettore = Politecnica, l'accordo per il dopo Gregori: Quagliariini il rettore <i>Antonio Pio Guerra</i>	96
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	8	Il primo incarico a S. Pietro martire <i>Redazione</i>	98
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	11	Servizi in cloud 16 nuovi tecnici per la sicurezza <i>Redazione</i>	99
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	16	Cerimonia per onorare la ricorrenza del 25 Aprile <i>Redazione</i>	100
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	2	Caro Papa, ecco come ti ricorderò <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	46	Terminata la missione in Antartide della nave italiana Laura Bassi <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	55	La scuola primaria Rodari premiata per la consapevolezza ecologica <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	41	Petrocchi, un ascolano al Conclave = Cardinale ascolano Petrocchi a Roma <i>Matteo Porfir</i>	104
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	49	Turismo digitale, il Comune proroga il bando <i>Redazione</i>	105
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	43	Una delegazione da Pechino in visita all'Università di Macerata <i>Redazione</i>	106
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	44	Pedale di liberazione = Pedalata sulle strade della storia Ragazzi in bici lungo la Linea Gotica «Così studiamo la Liberazione» <i>Alice Muri</i>	107

SANITA' E POLITICHE SOCIALI

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	12	Mamma e feto morti dottoressa del Salesi finisce a processo = Parto choc, mamma morta con il feto Una dottoressa del Salesi a processo <i>Stefano Rispoli</i>	109
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	12	Solidaire, sbarcati 161 migranti: 7 minori nelle Marche <i>Antonio Pio Guerra</i>	110
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	11	Potrebbero riaprire tre punti AVis di raccolta sangue <i>Redazione</i>	111
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	17	Personale Ast, incarichi a due oncologi. Va via una cardiologa <i>Luca Patrassi</i>	112
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	6	Allarme rosso, troppi codici verdi: sono la metà degli accessi. E un caso su 4 non è urgente La direzione dell'Ast vuole riorganizzare la rete con nuovi protocolli per valutazioni rapide = Aumenta la pressione sul pronto soccorso «Riorganizziamo la rete» <i>Lorenzo Furlani</i>	113
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	7	Settimana della salute visite e colloqui gratuiti <i>Maurizio Marinucci</i>	115
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	7	Tre bollini rosa agliospedali Ast 1 <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	46	Morta di parto, dirigente medico sotto processo Guerra di perizie = Morta durante il parto Interruzione di gravidanza: dirigente medica a giudizio <i>Marina Verdenelli</i>	117
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	46	Arrivata ieri in porto l'Ong Solidaire A bordo 161 migranti, 21 sono minori <i>Redazione</i>	118
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	51	I residenti lanciano l'allarme: «Ragazzini nelle case in costruzione» <i>Redazione</i>	119
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	53	Il vescovo Ricciardi torna all'Urbani per incontrare i degenti nei reparti <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	45	«Raccolta sangue in difficoltà, centri periferici da sostenere» = Raccolta di sangue Avis, si muove Maraldo: «Aiutiamo i centri in crisi» <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	58	Grassi: «Più spazio al centro per una governabilità efficace» <i>Amedeo Pisciolini</i>	123

TERRITORIO AMBIENTE E PAESAGGIO

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	7	La prima zona risanata sinaugurerà il 16 maggio <i>Redazione</i>	124
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	15	I lavori contro l'erosione inizieranno in tempo <i>Redazione</i>	126
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	6	Ricchi e poveri, la classifica = Sotto la soglia di povertà oltre 30mila contribuenti <i>Pierpaolo Pierleoni</i>	127
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	13	Minori in comunità, spese lievitare i servizi sociali sono sotto pressione <i>Sonia Amaolo</i>	129
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	18	In bici 7 giorni lungo la Linea Gotica l'impresa di 10 ragazzi dal 25 aprile <i>Luca Senesi</i>	130
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	47	Premiate la Rodari di Senigallia e la Garibaldi di Ancona <i>Redazione</i>	131
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	57	«A maggio bagnini introvabili, c'è la scuola» <i>Giorgio Giannaccini</i>	132

VIABILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	17	Segnala le buche «Pratica risolta» Beffa dal Comune = Segnala le buche all'app del Comune «Pratica risolta». Beffa: sono ancora lì <i>Fabrizio Romagnoli</i>	133
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	6	Carbon, bonifica In 4 step = La bonifica in 4 step 60mila metri cubi di rifiuti da trattare <i>Luca Marcolini</i>	134
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	11	Traffico modificato alla Piazzarola <i>Redazione</i>	136
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	12	Due nuovi asili saranno pronti entro la fine di quest'anno <i>Redazione</i>	137

Rassegna Stampa

23-04-2025

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	15	Squadra del verde in campo per tirare a lucido i giardini <i>Gloria Caioni</i>	138
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/04/2025	15	La prima zona risanata s'inaugurerà il 16 maggio <i>Redazione</i>	139
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/04/2025	49	Vandali in azione sulla ciclabile <i>Redazione</i>	141
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	47	Lavori sul ponte «Sbagliati i tempi» <i>Beatrice Grasselli</i>	142
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	58	Urbania, ecco settanta posti auto Il sindaco: «Abbiamo rifatto l'asfalto» <i>Andrea Angelini</i>	143

SICUREZZA

RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	54	Ztl in centro, i commercianti: «Serve altro» <i>Redazione</i>	144
-----------------------------	------------	----	--	-----

PROTEZIONE CIVILE - EMERGENZE

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	20	«Il Coc è stato aperto con 2 ore di ritardo» <i>Redazione</i>	145
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	53	Sessantamila euro per sistemare il Coc <i>Redazione</i>	146

TURISMO CULTURA E SPORT

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	31	Balducci, primo match point per la promozione in serie ai <i>Fabio Lo Savio</i>	147
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/04/2025	32	Riapre lo Studiolo del Duca <i>Lucilla Niccolini</i>	148
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	2	Caro Papa, ecco come ti ricorderò <i>Redazione</i>	149
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/04/2025	10	Osteria Gioachino, sapori doc <i>Redazione</i>	150
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	53	Organo Fedeli del 1778 verso il restauro <i>Redazione</i>	151
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	59	Manifesto e concerto gratuito Tutti gli eventi per la Liberazione <i>Redazione</i>	152
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/04/2025	85	Si torna in campo, tutta l'attenzione su playoff e playout <i>Andrea Pongetti</i>	153
RESTO DEL CARLINO FERMO	23/04/2025	59	Piano antenne, in corso lo studio delle emissioni «Priorità salute» = Il `Teatro Ideale` è finalmente pronto <i>Alessio Carassai</i>	154
RESTO DEL CARLINO FERMO	23/04/2025	59	`Teatro Ideale` Lavori finiti e inaugurazione il 3 maggio = Il `Teatro Ideale` è finalmente pronto <i>Alessio Carassai</i>	155
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	49	Le sincronette splendono in vasca <i>Redazione</i>	157
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	59	Manifesto e concerto gratuito Tutti gli eventi per la Liberazione <i>Redazione</i>	158
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	85	Porta blindata alla Folgore «Merito della squadra» <i>Lorenzo Monachesi</i>	159
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/04/2025	85	Due turni alla punta Chornopyschuk <i>Redazione</i>	160
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	46	All'hotel Clipper c'è «Salsedine» Si inaugura il cocktail-bar <i>Redazione</i>	161
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	59	Manifesto e concerto gratuito Tutti gli eventi per la Liberazione <i>Redazione</i>	162
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/04/2025	85	Lutto per il Papa, il calcio si ferma ancora <i>Amedeo Pisciolini</i>	163

POLITICA E ECONOMIA REGIONALE

CORRIERE DELLA SERA	23/04/2025	10	«Il 25 Aprile sia sobrio» = I 5 giorni di lutto nazionale Polemica sul 25 Aprile	164
---------------------	------------	----	--	-----

Rassegna Stampa

23-04-2025

			Marco Cremonesi - Paolo Virtuani	
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/04/2025	15	Street Food sulla graticola «Non valorizza il territorio» Redazione	167
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/04/2025	12	Gran Premio "Memorial Mario Rimini" Redazione	168

ECONOMIA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	23/04/2025	35	Effetto dazi, l' Fmi vede nero: crescita globale sotto il 3% = L' Fmi: i dazi tagliano la crescita Bessent: ora tregua con la Cina Giuliana Ferraino	169
REPUBBLICA	23/04/2025	37	Dietrofront sull'accento Irpef sì al decreto da 245 milioni Valentina Conte	171
SOLE 24 ORE	23/04/2025	3	Schiarita sui dazi, Borse in recupero = La schiarita sui dazi alla Cina fa volare Wall Street e Nasdaq Maximilian Cellino	173
STAMPA	23/04/2025	22	Fmi , giù le stime del Pil "I dazi frenano il mondo La Fed resti autonoma" Francesco Semprini	175
STAMPA	23/04/2025	28	Il dilemma di Unicredit lasciare Bpm in cambio di Generali e Commerz Giuliano Balestreri	178

POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	23/04/2025	11	Intervista a Nello Musumeci - «Nessun ostacolo alle celebrazioni Solo un richiamo a sfilate rispettose» Paola Di Caro	180
REPUBBLICA	23/04/2025	18	Mattarella a Genova per l'80esimo scaletta ridotta e solo la mattina Concetto Vecchio	182
STAMPA	23/04/2025	10	"29 Aprile sobrio", è scontro = Il lutto durante il 25 Aprile Il governo: "Festa sobria" Proteste dell'opposizione Flavia Amabile	183
STAMPA	23/04/2025	11	Liberazione, la mini agenda di Meloni Il caso dell'imcontro Trump-Ursula Francesco Malfetano	185
STAMPA	23/04/2025	24	Rebus sulle armi Il governo spera nei fondi europei Alessandro Barbera	186
MESSAGGERO	23/04/2025	18	Intervista a Matteo Renzi - «Né di sinistra, né di destra Mi colpi la sua umanità» Andrea Bulleri	189
GIORNALE	23/04/2025	15	La sinistra usa Francesco per la Liberazione = «25 Aprile sobrio» Nuova resistenza contro il governo Pasquale Napolitano	191
LIBERO	23/04/2025	12	La corsa dei compagni a fingersi papisti Francesco Storace	193
FATTO QUOTIDIANO	23/04/2025	8	Riarmo, Parlamento aggirato Ursula bocciata dai legali Ue = Piano Tajani: sì al riarmo, no ai satelliti di Elon Musk Giacomo Salvini	195

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2025

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 150 - N. 96

CORRIERE DELLA SERA

RECS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63579300
mail: servizioclienti@corriere.it



Grave il killer di Gucci
Spara al figlio
e tenta il suicidio
di **Simone Innocenti**
a pagina 36



Faito, il macchinista
«Lo scambio di cabina
mi ha salvato la vita»
di **Gennaro Scala**
a pagina 37



LA MORTE DEL PAPA

L'abbraccio a Francesco

Da oggi la salma in San Pietro, sabato alle 10 i funerali. Attesi i grandi della Terra. Cinque giorni di lutto nazionale

UNA VOCE NECESSARIA

di **Antonio Polito**

Dodici anni da Papa, e noi «dai» siamo ancora qui a chiederci se è stato progressista o conservatore. La sinistra dei diritti trovò rivoluzionaria la sua frase sui gay, «chi sono io per giudicare», e reazionaria l'accusa ai medici «sicari» se praticano l'aborto. La destra populista soffrì i suoi pellegrinaggi a Lampedusa e a Lesbo, le isole della vergogna dove i migranti sono i nuovi martiri. Ma in chiave anti-Bruxelles gioisce ancora per il suo appello al «disarmo». Mentre in versione securitaria e manettara ne ha ignorato l'ultimo atto: l'abbraccio ai carcerati di Regina Coeli nel giorno della lavanda dei piedi. I pacifisti ancora sbandierano il suo appello al «coraggio della bandiera bianca», rivolto a Kiev; ma dimenticano quando riconobbe all'Ucraina il diritto a difendersi in armi: «Non è solo lecito, ma anche espressione di amore per la Patria». Si potrebbe continuare. Ci sono apparse contraddizioni perché la nostra razionalità partigiana, che vive le vicende del mondo esclusivamente sull'asse destra/sinistra, ne è rimasta più volte spiazzata. Gli abbiamo allora dato del peronista, o del populista, scrivendo in tradizioni politiche della sua terra natale nelle quali non è facile distinguere il confine ideologico.

continua a pagina 46



Il cardinale Parolin davanti alla salma di Francesco, che oggi lascerà Santa Marta per San Pietro.

da pagina 2 a pagina 29

IL SUCCESSORE

L'ipotesi di un italiano dopo quarantasette anni

di **Aldo Cazzullo**

L'importante è che il nuovo Papa sia un Francesco II. Più nei fatti che nel nome. E se venisse dall'Italia?

a pagina 17

INTERVISTA CON IL CARDINALE RAVASI

«La Chiesa si sfrangia Lui lavorava per l'unità»

di **Gian Guido Vecchi**

«Francesco lavorava per ritrovare l'unità in una Chiesa che si sfrangia» dice il cardinale Gianfranco Ravasi.

a pagina 25

GIANNELLI

SEDIA VACANTE



Le stime Previsto in calo anche il Pil degli Usa Effetto dazi, l'Fmi vede nero: crescita globale sotto il 3%

IL FILOSOFO MICHAEL SANDEL

«Atenei, Trump è come Orbán»

di **Giuliana Ferraino**

«Attaccando le libere università Trump è come Orbán, minaccia la democrazia». Così il filosofo politico Michael Sandel, che insegna a Harvard.

a pagina 33

IN PRIMO PIANO

IL GOVERNO

«Il 25 Aprile sia sobrio»

di **M. Cremonesi e Virtuani** alle pagine 10 e 11

L'INTERVENTO

Quel sogno di fare di più

di **Andrea Riccardi** a pagina 27

IL CARDINALE ARBORELIUS

«Io in corsa? Solo fantasie»

di **Carlotta Verdi** a pagina 19

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

È più forte di loro

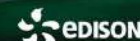
Forse il ministro della Protezione civile poteva anche esimersi dal sottolineare che, a causa del lutto nazionale per la morte di papa Francesco, i festeggiamenti del 25 Aprile «saranno consentiti con la dovuta sobrietà». Intanto perché nessuno pensava di sfilare sui carri di carnevale cantando *Bella ciao* a ritmo di samba. Ma soprattutto per scongiurare il rischio che qualcuno si aggrappasse a una frasetta tutto sommato pleonastica per lanciare l'ennesimo allarme contro il ri-fascismo alle porte. Che invece è proprio quel che è successo. «È più forte di loro», è saltato su con prontezza felina il Fratelloni, ammiratore da sinistra del pontificato di Bergoglio al punto da essersi meritato sul campo l'investitura a Fra Totianni. «Sono allergici alla Liberazione e utilizzano la morte di una straordinaria per-

sonalità per sminuire il valore del 25 Aprile» ha continuato, riferendosi sempre a questi Loro. I quali avrebbero colto al balzo i funerali del Papa per mettere la mordacchia alla compagnia dei Fra Totianni, impedendole di fare non si sa che cosa, visto che si potrà fare tutto «con la dovuta sobrietà», parola borghese e beneducata che a chiunque abbia un po' di memoria storica non evoca folli di ricino, ma il loden di Monti. Si tratta di un giochino delle parti stucchevole, dove gli attori di destra e di sinistra recitano a soggetto per compiacere il pubblico di riferimento, senza compiere mai il minimo sforzo per aiutarlo a crescere e magari a diventare adulto. Ma non ce la fanno: è più forte di loro. E di Loro. È più forte di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.



50429
Pose italiane Speed in 27 - DL 353/2003 con L. 467/2004 art. 1, c. 1, DOG Milano
9 771120 498008



In Italia € 1,90

➔ a pagina 26

8

€ 3* in Italia — Mercoledì 23 Aprile 2025 — Anno 161 — Numero 111 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **35947,89** -0,09% | SPREAD BUND 10Y **115,80** -0,70 | SOLE24ESG MORN. **1325,21** +0,71% | SOLE40 MORN. **1352,53** -0,15% | Indici & Numeri → p. 39-43

DA OGGI L'OMAGGIO DEI FEDELI A FRANCESCO

I grandi della Terra sabato a Roma per l'addio al Papa degli ultimi

Nicoletta Cottone e Barbara Flammeri — a pag. 8-9

I grandi a confronto.
Presenti al funerale il presidente Usa, Donald Trump, il premier del Bangladesh e Nobel per la pace, Muhammad Yunus

L'ANALISI
VITA E MAGISTERO IN UN CANTICO INCARNATO
di Carlo Ossola — a pagina 8-9

LA GEOPOLITICA
Fra Vaticano e Cina un'intesa storica dopo anni di conflitti
Fatiguso e Marroni — a pag. 10

I CONTI DELLA CHIESA
La riforma è avviata ma i bilanci vaticani restano in rosso
Carlo Marroni — a pag. 11

L'addio. Sabato l'ultimo saluto a Francesco. Le esequie sul sagrato di Piazza San Pietro, celebrerà il funerale il cardinale Giovanni Battista Re

Schiarita sui dazi, Borse in recupero

Scambi globali

Il segretario al Tesoro, Bessent: stallo insostenibile con la Cina. Disgelo con l'India

Listini europei in rialzo, forte balzo di Wall Street. Oro al record di 3.500 dollari

Provano a riprendere le misure gli investitori dopo il lunedì nero di Wall Street. Rimbalsano le Borse, con l'attenzione per ora distolta dalle trimestrali societarie e le aperture del segretario al Tesoro statunitense, Scott Bessent, a trattative sui dazi con la Cina. Accordo vicino anche con l'India. Nuovo record dell'oro, mentre frenala deriva del dollaro e il denaro torna sul Treasury. La tensione resta però palpabile: tagli alle stime sulla crescita globale e le banche d'affari che rivedono gli obiettivi sui mercati finanziari.

Maximilian Cellino — a pag. 3

FONDO MONETARIO

Il Fmi: con il caos delle tariffe Pil Usa giù a +1,8%. Crescita mondiale in frenata da +3,3% a +2,8%

Di Donfrancesco — a pag. 5

Big tech, rischio di frenata nella corsa globale ai data center

Intelligenza Artificiale

Stop di Amazon ad alcune iniziative in corso. Pesano tariffe e DeepSeek

Si moltiplicano i segnali di frenata nella corsa, vera o presunta, ai data center globali per l'intelligenza artificiale. L'ultimo arriva da Wells Fargo secondo cui Aws (Amazon) ha congelato alcune trattative di affitto per centri dati. Sulle scelte pesano il caos dazi e l'avvento di DeepSeek nel mercato dell'intelligenza artificiale.

Vittorio Carlini — a pag. 6

TRUMP VS POWELL

LE LEZIONI DELLA PRIMA PRESIDENZA

di Donato Masciandaro — a pag. 3

GOLDEN POWER

UniCredit: «Su BancoBpm decisione impossibile»

Luca Davi — a pag. 27

FARMACEUTICA

Roche, 50 miliardi negli Stati Uniti per evitare i dazi di Trump

Monica D'Ascenzo — a pag. 27

Dopo il caso Harvard OLTRE 150 UNIVERSITÀ IN CAMPO CONTRO TRUMP



Protesta. Manifestazioni presso l'ateneo di Harvard, in Massachusetts. Oltre 150 università e college statunitensi, tra cui prestigiose istituzioni della Ivy League come Princeton e Brown, hanno pubblicato una lettera in cui condannano «l'ingerenza politica» del presidente Donald Trump nel sistema educativo.

— Servizio a pagina 17

PANORAMA

IERI ALTRI 17 MORTI

Hamas disposta a farsi da parte E Bar (ex Shin Bet) davanti al giudice accusa Netanyahu

La nuova proposta di cessate il fuoco in Medio Oriente, elaborata da Egitto e Qatar, mette in luce soprattutto un fatto: pur di sopravvivere Hamas è disposta a cedere il controllo della Striscia di Gaza ed essere estromessa dalla vita politica definitivamente.

Intanto, davanti alla Alta Corte israeliana Ronen Bar, il capo dei servizi interni (Shin Bet) deposto da Netanyahu, accusa il premier. — a pagina 16

IL 25 APRILE

OTTANT'ANNI DI UNA DATA CHE NON È SOLO SIMBOLO

di Alberto Orfoli, Eliana Di Caro, David Bidussa — a pagina 19

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin, fermare l'invasione alla linea del fronte

Il presidente Putin potrebbe rinunciare alla conquista integrale delle regioni in parte occupate congelando la linea del fronte e bloccando l'invasione dell'Ucraina. — a pagina 17

ETICA DI FRONTIERA

UN MONDO COMPLESSO E LA LOGICA DEL BIZZARRO

di Paolo Benanti — a pagina 18

OGGI CON IL SOLE 24 ORE

Lavoro autonomo. Il quarto fascicolo degli Speciali dell'Espresso risponde a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Lavoro 24

La ricerca
I capi del personale e la lente dell'IA

Giampaolo Colletti — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scoprite offerte: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

ETU CE L'HAI?

NPK NO PROBLEM KIT

KIT RUOTA DI SCORTA TUTTO IN UNO

www.noproblemkit.com

NPK è un brand distribuito da MAK SPA



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € il ANNO 159 il N.111 il IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) il SPEDIZIONE ABB. POSTALE il D.L.333/03 (CONV. IN L.27/02/04) il ART. 1 COMMA 1, DCB-TO il www.lastampa.it



IL RACCONTO

Quelle ultime parole del Papa del popolo "Grazie per avermi riportato in Piazza"

FRANCO GARELLI



«Grazie per avermi riportato in Piazza». È una delle ultime frasi pronunciate da papa Francesco prima del suo congedo estremo, rivolta al suo assistente sanitario personale che l'aveva appena accompagnato – la domenica di Pasqua, dopo la benedizione *Urbi et Orbi* – a fare un insperato giro in papamobile tra i 50 mila fedeli accorsi a San Pietro per la festa cristiana più importante dell'anno. Un "grazie" particolare, che condensa il "com'era Francesco", offrendoci un'idea di come egli agiva nel privato in questo periodo di grande fragilità, di ciò che stava vivendo nel profondo dell'animo, nel suo dialogo interiore, e di cosa avessero rappresentato per lui queste sorprese estemporanee che hanno colpito il mondo intero. - PAGINA 7

LE ANALISI

Trump e i grandi per l'ultimo saluto

Alberto Simoni

Se Netanyahu nega anche il cordoglio

Elena Loewenthal

Quella sua vicinanza al dramma di Gaza

Francesca Mannocchi

Il nunzio di Kiev "Non era filo Putin"

Letizia Tortello

La battaglia (persa) contro il cattivismo

Luca Bottura

SABATO I FUNERALI A SAN PIETRO. ECCO CHI SONO I GRANDI ELETTORI CHE POSSONO INDIRIZZARE IL CONCLAVE

Dopo Francesco

GIACOMO GALEAZZI



Caccia al "rammendatore"

MARCELLO SORGI

Bergoglio, profeta a metà

VITO MANCUSO

PER IL PONTEFICE 5 GIORNI DI LUTTO, IL GOVERNO DÀ ISTRUZIONI ANCHE SULLA LIBERAZIONE

"25 Aprile sobrio", è scontro

IL COMMENTO

Il tentativo di soffocare una festa che ci unisce

GIOVANNI DEL LUNA

AMABILE, CAPURSO, MALFETANO

«Sobrietà». La parola la pronuncia il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci dopo il Consiglio dei ministri che ha proclamato 5 giorni di lutto nazionale. - PAGINE 10E11

L'ANALISI

Mattarella a Genova simbolo antifascista

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'INTERVISTA

Cacciari: "Perché il clero anglosassone può affossare la svolta di Bergoglio"

FRANCESCA SCHIANCHI



La missione di papa Bergoglio era già scritta nel nome che scelse quella sera del 13 marzo 2013, quando il conclave lo elesse. Il filosofo Massimo Cacciari parte da lì, da quel richiamo al santo poverello d'Assisi, per ragionare sul ruolo e l'eredità del pontefice appena scomparso: «È un unicum: nessun papa si era riferito prima direttamente a Francesco. Non fu certo una scelta casuale». «Voleva rifarsi al gesto più rivoluzionario della storia della Chiesa: fatto non da un eretico, ma proprio da una persona interna alla Chiesa. Il gesto di colui che, come lo ha rappresentato Giotto, sorregge il Laterano che sta cadendo a pezzi» spiega Cacciari a *La Stampa*. - PAGINA 5

LE IDEE

Pizzaballa: "Il Papa non sia un solista"

Nello Del Gatto

Olivero: "I potenti ora si convertano"

Niccolò Zancan

Enoc: "La sua chiesa ospedale da campo"

Marcello Giordani

Io, musulmana l'ho sempre amato

Igiaba Seego

Nella letteratura trovava l'assoluto

Nicoletta Verna

Gvarallo
Monete e Lingotti d'Oro
TORINO
www.cambiovarallo.it

BUONGIORNO

La tregua è durata ventiquattro ore, poi il governo ha stabilito cinque giorni di lutto nazionale per la morte di papa Francesco. Da una prima sommaria ricerca, lo si direbbe un record, poiché per Karol Wojtyła se ne stabilirono tre. Comunque non è di questo che si è discusso: ai partiti di sinistra i cinque giorni di lutto nazionale vanno benissimo (davvero difficile catalogare Bergoglio come uno di destra o di sinistra, ha affascinato allo stesso modo l'una e l'altra) e nessuno ha innalzato rivendicazioni di laicità, per fortuna: ci sarebbe stato da ridere essendo la laicità nemmeno un'ambizione, forse un nebuloso ricordo scolastico. Il Pd sospende ogni attività politica per tre giorni: oggi, ieri e domani. Dopodomani, 25 aprile, ovviamente tutti in piazza a festeggiare la Liberazione. Quanto al governo, non è chia-

Se ancora ha un senso

MATTIA FELTRI

ro. Il 25 prevarrà la ricorrenza repubblicana della sconfitta del nazifascismo o la commemorazione religiosa per la scomparsa del pontefice? Vabbè, domanda sciocca. Intanto, per tramite del ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, si è raccomandato di onorare la Resistenza con la dovuta sobrietà, affinché cori e slogan non attentino al silenzio del cordoglio. Ed è qui che la tregua pontificia si è incrinata, dal momento che la sobrietà, dicono a sinistra, non si concilia con la roboante celebrazione. Insomma, sta già finendo tutto in commedia, ma una speranza la conservo visto che qualcuno – per esempio Marco Taradash e la moglie Emilia, avvocato penalista – va a ricordare i partigiani, gli alleati, l'antifascismo e la democrazia liberale là dove ancora ha un senso: a Kiev.

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
RICHIEDI ORA LA TUA VISITA.
www.dentalfeel.it
U.S. Dott. Armando Ferraro



il Giornale

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 95 - 1,50 euro**



www.ilgiornale.it

50423
9 771124 883008

VERSO IL CONCLAVE

Nuovo Papa, tutte le trame

- Iniziano i giochi per la nuova nomina. Porporati indignati: «C'è chi fa i conti...»
- Il fronte conservatore vuole la rivincita. Becciu reclama il diritto a partecipare
- San Pietro blindata per 200mila fedeli. Ci sono i grandi del mondo, Putin no
- Il tentativo in extremis di organizzare un incontro Trump-Ursula alle esequie

di Alessandro Sallusti

Ora dopo ora l'attenzione si sposta dal Papa che ci ha lasciato a quello che arriverà. Il totopapa è un classico della vigilia, mi astengo per non sfidare lo Spirito Santo che, secondo la tradizione cattolica, è il vero e unico arbitro della contesa. Perché di contesa si tratta, come in un parlamento politico, il Conclave è il luogo dove si fanno e disfanno alleanze senza esclusioni di colpi. La Chiesa terrena non è il monolite descritto nelle Scritture, fuori dalla verità di Cristo tutto il resto è discutibile. Anzi, un cardinale di rango, Ersilio Tonini, scherzando ma non troppo mi mise sull'avviso il giorno - siamo nel 1985 - che divenni capo redattore di *Avvenire*, il quotidiano della Conferenza episcopale italiana: «Hai un compito delicato perché avrai 134 editori - tanti sono i vescovi italiani - che non la pensano uguale su nulla a volte pure sull'esistenza di Dio». Con le debite varianti legate ai tempi lo scontro è sempre lo stesso da secoli: progressisti contro conservatori, in politica diremmo destra contro sinistra. Sulla scia di Bergoglio i primi partono certamente favoriti, ma essendo anche i più numerosi proprio per questo è possibile che nel segreto della Cappella Sistina si annullino tra di loro. Sperare che ciò accada, cioè che sul soglio torni un conservatore, oggi è un po' come bestemmiare in chiesa tale è l'emozione per la scomparsa del Papa dei poveri e degli ultimi. Chissà se lo Spirito Santo ha letto un recente pamphlet scritto da Nicola Porro sotto dettatura di Antonio Martino, principe degli economisti liberali e già ministro nel primo governo Berlusconi, dal titolo «Il Padreterno è liberale». La tesi è suggestiva: «L'impianto che regge la religione cristiana è basato sulla libertà di scelta - cardine del liberismo - tra peccato e virtù, l'uno non potrebbe esistere senza l'altro». Martino va oltre: «I poveri sono stati aiutati più dal padre di San Francesco che da Francesco stesso: il primo, Pietro di Bernardone, era un commerciante che dava lavoro e quindi benessere e dignità a centinaia di persone, il secondo predicava la povertà e nella povertà non c'è alcun merito». Iperboli di un intellettuale, certo. Ma solo fino a un certo punto.

*SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON "MONETA" € 1,50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



EMOZIONE Il presidente Sergio Mattarella, con la figlia, rende omaggio nella cappella di Santa Marta alla salma di Papa Francesco

TENSIONE FRA VATICANO E ISRAELE

Nessun ricordo ufficiale: il silenzio di Netanyahu

Roberto Fabbri

■ Difficile immaginare una rappresentazione più netta della frattura tra Israele e Santa Sede. Il ministro degli Esteri israeliano ha disposto la rimozione dai social ufficiali dei post di condoglianze per il Papa.

a pagina 12

LO STORICO MELLONI

«Guerra e famiglia. Ecco i nodi del successore»

Bianchi a pagina 18

GOVERNO: 25 APRILE SOBRIO

La sinistra usa Francesco per la Liberazione

Pasquale Napolitano

■ I FUNERALI DI SABATO
Calcio, altro stop. Ma è caos per Inter-Roma

Damascelli e Di Dio a pag. 39

■ La sinistra arruola il «partigiano» Francesco per la festa del 25 aprile e prova a scatenare un caso politico contro il governo. Eventi e cortei restano confermati per la Liberazione, nonostante il lutto nazionale.

a pagina 15

all'interno

TRE ALIQUOTE

Irpef, arriva il decreto correttivo

Gian Maria De Francesco

■ Irpef, c'è il decreto correttivo sugli acconti, che saranno calcolati su tre aliquote. Il costo del provvedimento: 245 milioni.

a pagina 20

IL CASO

Usa: «Dazi, già 18 richieste di accordo»

Sofia Fraschini

■ Fioccano le proposte di accordo sui dazi sul tavolo alla Casa Bianca. «Abbiamo ricevuto finora 18 proposte nero su bianco».

a pagina 22

la stanza di

Vittorio Feltri

alle pagine 28-29

L'alleanza rispettabile

GIÙ LA MASCHERA

VIENI DA NOI, GAD!

di Luigi Mascheroni

In effetti ultimamente ci era sembrato che il *Fatto Quotidiano* fosse migliorato. Ma non capivamo perché. Poi ieri abbiamo letto l'amaro sfogo del collega e amico Gad Lerner che in un post spiegava che da un mese non scrive più sul giornale e ha deciso di lasciarlo.

Che peccato!

La motivazione? È un manifesto di dirittura morale: «Negli ultimi tempi ho sentito crescere la mia distanza dalla linea del giornale, soprattutto per l'indulgenza mostrata di fronte a Trump, a Putin» - e va bene... - «e alle tendenze fascistoidi di casa nostra». E crediamo si riferisca ai nuovi



fascisti della sinistra intollerante. Ma tant'è. Domanda. Chi è più democratico? Il *Fatto* che permette a Lerner di esprimere la sua opinione pur se in contrasto con la linea editoriale o Lerner che non accetta la linea editoriale e pretende che tutti la pensino come lui?

Caro Gad. Tu sei un grande giornalista e non hai mai avuto padroni, beato te. E sei troppo onesto per restare in una redazione con Scanzì e la Lucarelli. E quindi ecco la proposta. Vieni al *Giornale*! Siamo sempre stati critici con Putin. Tiriamo spesso le orecchie a Trump. Condanniamo Hamas e se è il caso siamo severi con Netanyahu. Certo, non possiamo garantirti tutti i benefit cui sei abituato - yacht, elicotteri... - ma siamo un giornale liberale. Il posto giusto per te.

E poi, dopo il manifesto, *L'Espresso*, il *Tg1*, *Repubblica*, *Vanity* e *La7*, è ingiusto che un tale giornalista di razza (scusa, di etnia) resti a spasso. Resisti Gad. Tieni duro. Il giornalismo, si sa, è una lotta. Continua.

ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 70

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Un integratore alimentare non vanno presi come sostituto di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

ALCANTARA

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 23 aprile 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

Speciale

Disabilità

Speciale

Sicurezza

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



PISA Tentato omicidio-suicidio: è grave

**Fu il killer di Gucci nel '95
Oggi spara al figlio
poi cerca di uccidersi**

Giorgi e Nutti a pagina 18



Empolese Valdelsa

**In corteo
per la sicurezza
sul lavoro**

Servizi in Cronaca



Il saluto a Francesco del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e della figlia Laura, a Santa Marta. La salma di Papa Francesco sarà traslata stamattina nella basilica di San Pietro per l'omaggio dei fedeli. Tre giorni di preghiere, poi sabato alle 10 i funerali.

Servizi da pag. 2 a pag. 15
Antonio Preziosi a pag. 7

IL LUNGO OMAGGIO

A Roma i leader mondiali
Ma Putin non ci sarà

Da Trump e Melania al principe William i grandi della Terra per Francesco. Israele cancella le condoglianze

Ottaviani, Coppari e G. Rossi alle p. 4 e 5

Intervista al cardinale
Marcello Semeraro

**«Era il pontefice delle periferie umane
Mi ha salutato come al solito:
'Fai il bravo'»**

Marmo alle pagine 6 e 7

I cardinali in Cappella Sistina
tra il 5 e il 10 maggio

Sarà il conclave più globale di sempre: il peso del Sud del mondo. I papabili Parolin, Pizzaballa e Zuppi

Panettiere a pagina 8

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
SUSTENIUM PLUS 50+
NOVITÀ
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



SPECIALE SICUREZZA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DI

il Resto del Carlino LA NAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON **Speed**



IL 28 APRILE

Una rivoluzione che guarda al futuro

La Giornata Mondiale per la Salute
e la Sicurezza sul Lavoro affronta
i temi della digitalizzazione e dell'AI

In strada

**Le auto più sicure
e le strategie
per limitare gli incidenti**

Alimentazione

**Con Safe2Eat
il consumatore
diventa consapevole**

Mobilizzazione

**Educazione digitale
per grandi e piccoli
Stop al cyberbullismo**

SPECIALE DISABILITÀ

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DI **IL GIORNO** **il Resto del Carlino** **LA NAZIONE**



LA RIFORMA:
UNA NUOVA PROSPETTIVA

Investire sulle potenzialità

Il Governo vara le regole per rendere
il processo di certificazione più rapido e trasparente.
Come cambia la normativa nelle province-pilota



Macron vuole anticipare le Presidenziali prima del processo d'appello a Le Pen, che resterebbe fuori dalla corsa. Questi democratici sono peggio degli autocrati

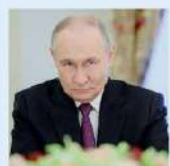


Mercoledì 23 aprile 2025 - Anno 17 - n° 111
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché: € 3,00 - € 10 con il libro "Antifascisti immaginari"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'OFFERTA A USA E KIEV

Putin si dà l'altolà:
"Non andrò oltre
la linea del fronte"



ANTONIUCI E PROVENZANI
A PAG. 7

IL GOVERNO CI PROVA

La scusa del Papa
per un 25 Aprile
ridotto e "sobrio"

MANTOVANI A PAG. 5

PER BYPASSARE LA "VIA"

Bucci&Rixi senza
soldi né tempo:
la diga è "militare"

MOIZO A PAG. 14

L'IDEONA DI MELONI

Olimpiadi sotto
di 400mln: ecco
un commissario

VENDEMIALE A PAG. 14

"NORMA TERRORISTA"

Brasile&Zoriundi:
la Lega dichiara
guerra a Tajani

Lorenzo Giarelli

Dicesi torcida la parte organizzata - e notoriamente non proprio british - del tifo brasiliano. Le migliori pare siano quelle di Flamengo, Corinthians e... Lega per Salvini premier.

Già, perché il Carroccio ha una improbabile quanto attiva roccaforte in Brasile, oggi infuriata per il decreto con cui il governo ha approvato una stretta sulle cittadinanze agli oriundi.

A PAG. 13

Mannelli



ARTICOLO 122 Oggi la discussione in Commissione Jury

Riarmo, Parlamento aggirato
Ursula bocciata dai legali Ue

Il servizio giuridico di Strasburgo boccia la condotta della presidente che ha evitato il voto dei deputati. E il piano Tajani per il 2025 dà l'ok al riarmo e lo stop ai satelliti di Musk

SALVINI A PAG. 8-9



GIALLO VATICANO È FUORI PER LA CONDANNA, MA VUOLE ESSERCI

LA PECORA NERA DEL CONCLAVE

IL CARD. PAROLIN NON LO VUOLE SENTENZA DI 1° GRADO PER TRUFFA E PECULATO: 575.000€ A SOCIETÀ DELLA "ZARINA" MAROGNA. INTANTO IL "PARTITO AFRICANO" SPINGE PER BESUNGU, UN BERGOGLIO NERO

PADRE SPADARO SU PAPA FRANCESCO
"Parlava i faccia a tutti i politici contro la logica di riarmo. Ricordo le scarpe infangate nella favela"

CANNARO, GRANA E PACELLI A PAG. 2-3

RANIERI A PAG. 4

Funeral party

Marco Travaglio

L'unico capo di governo non ipocrita è quel serial killer di Netanyahu: il solo a sottrarsi al rito tartufesco del salto sul carro funebre di Francesco. Quanto agli altri che sgomitano sui social (e quasi tutti sfilano ai funerali in San Pietro) per ricordare quanto il Papa fosse buono e dunque amico loro, possiamo immaginare le risate che si farà lui lassù con gli altri santi. Di quei sepolcri imbiancati, Trump è il caso più caricaturale: non tanto per la sua biografia, che pare fatta apposta per non piacere a Bergoglio, e per i rimproveri dei migranti irregolari, che fanno tutti dappertutto, ma per il disprezzo anticristiano che manifesta in ogni frase e smorfia quando nomina un ultimo della Terra. Putin, che non sarà a Roma per non essere arrestato (mica è Netanyahu), è un altro campione di doppiezza: ricorda che Francesco era amico dei russi, ma dimentica che era contro le guerre e le repressioni, incluse le sue. Milei, argentino come il Papa, ha la faccia tosta di rimpiangerne la "bontà e saggia malgrado le nostre piccole divergenze": l'aveva solo definito "figlio di puttana che predica il comunismo", "gesuita affine a comunisti assassini", "rappresentante del Maligno", "imbacile" che fa "politiche ecclesiastiche di merda". Che sarà mai.

Zelensky finge di scordarsi quando il Papa gli espose il suo piano di pace e lui lo gelò sprezzante: "Non ci servono mediatori, le condizioni le decide l'Ucraina, con Putin non parlo. Il Papa condanni i crimini russi: non si può mettere sullo stesso piano aggredito e aggressore. Crediamo nella vittoria". O tutte le volte che la sua ambasciata protestò col Papa perché osava invitare un ucraino e un russo alla Via Crucis e perché pregava per "quella povera ragazza saltata in aria per una bomba sotto il sedile della sua auto" (Darya Dugina, 29 anni, assassinata a Mosca dai Servizi ucraini perché figlia di Aleksandr Dugina). O quando il suo consigliere Podolyak dichiarò: "Il Papa non può mediare, non è credibile, non capisce la politica, è filorusso" e rilanciò la fake news di "investimenti russi nello Ior". O quando il Papa contestò la messa al bando della Chiesa ortodossa russa a Kiev. Giorgia Meloni era in sintonia col Papa contro eutanasia, gender e maternità surrogata. Ma sulla guerra e il riarmo per nulla. E neppure Mattarella: Francesco ripudiava il manicheismo tra Bene e Male in Ucraina ("non è la favola di Cappuccetto Rosso, qui non ci sono buoni e cattivi metafisici"), mentre il capo dello Stato continua a paragonare la Russia al Terzo Reich. E ad avallare le armi a Kiev e il riarmo delle Von der Leyen, Kallise Metsola, pure loro in prima fila sabato alle esequie. Meglio se il Vaticano controlla chela barasi a ben chiusa. Semò il Papa salta fuori in monodivisione e manda tutti a farsi fottere.

LE NOSTRE FIRME

- Bianchi a pag. 11
- Fini a pag. 17
- Robecchi a pag. 11
- Pagnotta a pag. 11
- Delbecchi a pag. 20
- Pontani a pag. 16

octopusenergy

TAGLIA LE BOLLETTE, PASSA A OCTOPUS ENERGY!

Energia pulita a prezzi accessibili

Trustpilot

octopusenergy.it

ESCE IL LIBRO POSTUMO

"Diario per John" e per me: Didion, viaggio nel dolore

OLIVA A PAG. 18

La coltiviera

Vittorio Feltri: "Papa Francesco mi disse: 'Abbiamo molti pensieri in comune'. Quindi era anche un fine umorista"

LA PALESTRA/ANTONIO CARANO



ANNO XXX NUMERO 95

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 39

La processione al canto dei salmi e delle antiche litanie segna l'inizio del lungo addio a Francesco. Le prime decisioni del Collegio cardinalizio

Roma. Questa mattina alle 9.00, al canto delle antiche litanie e dei salmi, in latino, la salma di Francesco attraverserà in solenne processione il sagrato di piazza San Pietro ed entrerà nella basilica vaticana, per il commiato finale con il suo popolo. Il funerale, primo giorno dei novendiali (i nove giorni di lutto che iniziano con le esequie), è in programma per sabato alle ore 10.00. A celebrare sarà il cardinale decano, Giovanni Battista Re. Quindi, dopo il rientro in basilica, sarà portato a Santa Maria Maggiore per la tumulazione nel luogo da Bergoglio stesso indicato tre anni fa. Giorno e orario della celebrazione liturgica sono state le prime decisioni assunte dal Collegio cardinalizio nel corso della congregazione generale tenutasi ieri mattina. La seconda è in programma per oggi pomeriggio. Erano

presenti sessanta porporati, fra elettori e ultratrantenni. Dopo una preghiera per il Pontefice defunto, sono stati letti alcuni capitoli della costituzione apostolica *Universi Domini Gregis*, che regola la Sede vacante, e sono stati sottostesi i cardinali "aiutanti" del camerlengo per i prossimi tre giorni: si tratta di Pietro Parolin, Stanislaw Ryliko e Fabio Baggio. Fra le decisioni assunte, i cardinali hanno deciso di sospendere le celebrazioni di beatificazione programmate, "fino alla decisione del nuovo Romano Pontefice". Della canonizzazione di Carlo Acutis, prevista originariamente per domenica 27 aprile, Seconda di Pasqua - decine di migliaia di giovani raggiungeranno comunque Roma per il Giubileo degli adolescenti - già da lunedì era nota la decisione di rinviarla.

Ieri mattina, il Vaticano ha diffuso le foto dell'esposizione della salma di Francesco ricomposta nella cappella di Casa Santa Marta. Nella bara - che è uguale a quella dei predecessori, nonostante da quarantotto ore è sottoposta ad abbondante spreco di melassa la semplicità della cassa contrapposta a non si sa quale pomposità manifestata in passato - il Pontefice giace vestito della casula rossa, colore dei funerali papali, e sul capo porta la mitra. Fra le mani, il rosario. A rendergli omaggio è stato anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nel pomeriggio, si sono recati alla camera ardente, fra gli altri, il rabbino capo della Comunità di Roma, Riccardo Di Segni, e il presidente della Comunità ebraica di Roma, Victor Fadlun.

Il Vaticano ha anche reso nota la modalità del decesso,

avvenuto nella prima mattinata di lunedì: il malore sopraggiunto alle 5.30, quindi il coma e il decesso due ore più tardi. Il giorno prima, Francesco aveva ringraziato il proprio fidato assistente sanitario, l'infermiere Massimiliano Strappetti, per aver reso possibile un ultimo giro in papamobile tra la folla che affollava piazza San Pietro al termine della messa pasquale. Prima di entrare in coma, un ultimo gesto: un saluto accennato con la mano.

Da oggi inizierà l'omaggio del popolo fedele e la basilica a tale scopo resterà aperta fino a mezzanotte. Pellegrini di speranza attraverseranno la Porta santa giubilare e raggiungeranno la Confessione per rendere l'ultimo omaggio al Papa che quella porta ha aperto solo quattro mesi fa. (Matteo Matrazzi)

Il lutto nazionale

"Pensiamo al Papa". Meloni si sfilava dal vertice Usa-Ue

I dubbi della premier sulla forma e sul merito di un summit Trump-Ursula sabato. Polemica sul 25 aprile

Musk tentato dal blitz

Roma. Non si preparano bilaterali America-Europa in quattro giorni scorsi. Non si parla di business, cioè di dazi, a margine dei funerali di un Papa. Giorgio Meloni e i suoi ministri in queste ore frenano entusiasmi e ricostruzioni. Il governo è alle prese con la mastodontica organizzazione di un evento globale con una sfilza di capi di stato e di governo (circa 150) e con relative delegazioni diplomatiche, previsti fra venerdì e sabato a Roma. Gli occhi sono puntati su Donald Trump che, ad ascoltare importanti ambasciatori europei, ha già "requisito" gli hotel più appetibili in centro. La presidente della Commissione Ue von der Leyen fa sapere che è pronta a bilaterali, ma sembrano intenzioni unilaterali. (Continuati segue nell'inserto V)



GIORGIO MELONI

Tempi più lunghi

L'intesa con Trump sui dazi non è adesa. L'Ue punta a giugno per il vertice conquistato da Meloni

Bruxelles. La missione di Giorgio Meloni a Washington per incontrare Donald Trump è stata accolta con favore dall'Unione europea, ma nessuna scommessa su un rapido accordo che consenta di porre fine alla guerra commerciale lanciata dal presidente americano. Ursula von der Leyen potrebbe incrociare Trump a Roma domenica a margine dei funerali di Papa Francesco. Tuttavia non sarà quella l'occasione per il vertice tra Stati Uniti ed Europa che Meloni spera di organizzare per sancire un'intesa sui dazi. I portavoce della presidenza della Commissione ieri hanno chiarito che l'incontro von der Leyen-Trump si terrà solo "quando avremo raggiunto un accordo su questioni sostanziali". (Continuati segue nell'inserto V)

Papa Gentiloni I

Ruffini presenta libri, Schlein chiede a Renzi di fare la nuova Margherita. I cattolici senza Chiesa

Roma. E' più facile trovare un nuovo Papa che il leader dei cattolici. Ernesto Maria Ruffini, il predestinato, c'idee che questo non "è il momento di uscire", sulla stampa, perché sta per salire in carrozza, silenzio, Beppe Fiorenza, il popolare, rassicura che "il progetto cattolico non viene meno. Siamo in cammino. Fidatevi". C'è odore di nuova Margherita, una Margherita. La badessa Ely Schlein ha suggerito a Renzi, il suo sant'Agostino, notizia: "Prova tu, mettiti insieme", solo che Renzi non piace all'abate Fiorenza. Resta Paolo Gentiloni, *Papa grigio I*, che si ritrae, perché lui è del Pd, e dunque, "non possumus, non expedit". E' un oratorio. (Continuati segue nell'inserto V)

• IL PAPA ANTIAIARISTOCRATICO
Masnen nell'inserto I

COORDINATE PER IL PROSSIMO PONTIFICATO

Francesco e gli Stati Uniti, due mondi opposti che non si sono mai davvero incontrati

Ci vuole ora un papato che non si faccia dettare gli esercizi spirituali dal mondo, ma l'opposto

A l Topopapa può partecipare e vincerà la ruota di Roma (a noi con Ratzinger accadde, con i complimenti del New York

DI GIULIANO FERRARA

Times). Ma bisogna avere gli occhi foderati di prosciutto per guardare altrove. In generale si danno vamente i nomi, per di più sbagliati. Anche il Topopapa è rigato: sarà un altro Francesco? sarà un Paolo? sarà un Giovanni? un Pio? un Leone? un altro Benedetto? Mah. Quello che si può provare è un Topopapa che auspichi sia il prossimo vescovo di Roma? E qui la cosa si fa più interessante.

IL 25 APRILE SIA UNA FESTA SOBRRIA... FORSE FESTA' QUA' È TROPPO, ANCHE "LIBERAZIONE" È UN PO' SQUALITO... DICIAMO ALLORA "25 APRILE SOLLIEVO PER UN SENJO DI DECONTESTO" UN TIPO UNA VALDA



DOPPIA MENTA? ECCO, SUBITO A STAMPARE

Visto da destra

"Più che l'ospedale da campo, Francesco ha creato il caos". Parla il professor Jakub Grygiel

Roma. "Il problema che Papa Francesco ha creato non è tanto l'ospedale da campo ma il caos". E' tranchant il professor Jakub Grygiel, docente di Relazioni internazionali alla Catholic University di Washington nel commentare con il Foglio quel che sarà il dopo Francesco nelle relazioni (complicate come non accadeva da tempo) tra la Santa Sede e gli Stati Uniti. "Andare 'in periferia' non ha avuto molto successo negli Stati Uniti, dove la periferia è spesso il posto dove la Chiesa cattolica è più vibrante, con famiglie, scuole e negli ultimi anni, anche università cattoliche che sono fedeli alla dottrina e pieni di gioia ed energia per il grande conflitto tra la cultura della vita e quella della morte. Quando Papa Francesco aveva detto che la Chiesa non poteva 'insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi' perché ormai il 'campo' era dopo una battaglia, la periferia americana si era sentita tradita: in fondo, la battaglia non è per niente finita, e il suo punto culminante riguarda appunto la vita, il matrimonio, e la famiglia. Se si accettava la sconfitta su questo punto - e il ruolo principale della Chiesa diventava quello di tacere e di raccogliere i morti e i feriti - allora il Papa non aveva molto altro da dire". (Segue nell'inserto I)

ter noster nel ridurre la sua estensione e le disuguaglianze, non già la capacità di ricorrere e superare gli orizzonti aperti dalla Rivoluzione francese oltre due secoli fa con esiti alterni e se vogliamo anche dubbi, almeno in certi casi: piuttosto si richiedeva al 26esimo Papa il senso della storia, se non una filosofia della storia, e della missione cristiana di contraddizione rispetto al mondo. "Nel mondo, dal mondo ma non del mondo", come dice il vangelo di Giovanni rivendicando una speciale prerogativa della fede apostolica e del popolo di Gesù Cristo, di cui il Papa è vicario in nome del Paracletto e del Padre. Per dare ordine a una storia sempre più pericolosamente sgangherata, forse ci vuole un Papa che sia capace di dare ordini al cuore e all'intelletto, di richiamare all'obbedienza e alla virtù, alla pazienza e alla speranza, cercando di riuscire persuasivo, autorevole e non brutalmente autoritario, cercando di scuotere dalla paura e dalla sindrome dell'innocenza universale una terra abitata da gente un po' infantile nel giudizio del peccato originale, quella mela che pure fu mangiata, e ferace nell'applicazione politica delle conseguenze del peccato, con effetti gravi di ateismo. La Tradizione non ha necessariamente la manovola e può e deve essere sempre riformata, come la Chiesa, e una nota di letizia e di coraggio della gioia è sempre benvenuta, ma nell'aggiornamento può introdurre l'aspettativa del vero, come nucleo morale e filosofico, teologico di un'istituzione nata perché splenda qualcosa di inaudito e di contraddittorio, di metastorico, rispetto al già detto, al già fatto, e al vero perché fatto. (Segue nell'inserto I)

• IL FILO ROSSO CON PECHINO: SUCCESSO O CATASTROFE?
Introvigne nell'inserto II

La contemporaneità di Francesco e la battaglia persa in partenza sulla secolarizzazione. Divisioni in vista

Gianfranco Ravasi, cardinale famoso, star televisiva e presidente emerito del Pontificio consiglio della Cultura, ieri mattina, in un'intervista alle agenzie di stampa, ha messo a fuoco un dettaglio interessante - e reale - del pontificato di Papa Francesco, che sarà utile tenere a mente anche nelle prossime settimane, quando si entrerà nel vivo della discussione sul suo successore. Francesco, ha detto Ravasi, è stato un Papa che ha avuto "una sensibilità istintiva alla cultura contemporanea". La contemporaneità, evidentemente, è stata un tratto cruciale del pontificato di Francesco. Ma dietro a quell'essere contemporaneo, dietro a quell'armonia con lo Zeitgeist, con lo spirito del tempo, vi è un'idea che finora ha tenuto la Chiesa dovrà inevitabilmente affrontare nella fase di successione: se lo spirito del tempo è secolarista, cioè se la contemporaneità va in quella direzione, assecondando sì le questioni sociali, culturali, ecologiche o geopolitiche rispetto alla missione tradizionale della Chiesa: l'evangelizzazione e la salvezza delle anime. Papa Francesco è stato più di Papa della povertà, della pace, del dialogo, della giustizia, dell'ambiente, delle disuguaglianze, che il Papa della verità che si incarnava nel proselitismo - parola che non amava. Persino la sua predilezione per il verbo, per il verbo "Gesù", è stata la spia di un tema più profondo: la nostra verità, quella dei cristiani, è diventata una verità fra le tante. Non vogliamo offendere, per un tempo sostenuto, il messaggio dicente quello di un Dio eucaristico, accettabile da tutti, non divisivo. Si dirà e dov'è il problema? Tempo fa, Marcello Pera ha suggerito su questo giornale una tesi interessante: quando la povertà e la giustizia sociale diventano il cuore del cristianesimo, quando la croce diventa un simbolo tra altri, e il Vangelo una piattaforma etica più che un sistema di salvezza, allora è lecito chiedersi se il cristianesimo sia ancora una religione della salvezza, o piuttosto una religione della giustizia sociale. E dunque è lecito interrogarsi se cerchi ancora la beatitudine - l'edificazione della città di Dio - o miri alla felicità, cioè alla costruzione della città dell'uomo. Nel libro "Il conclave e l'elezione del Papa" (Marietti 1820), Alberto Melloni, per molto tempo sostenitore convinto di Francesco - ammette che un problema esiste. Fra i temi che, scrive, "lasciano al prossimo Conclave domande aperte" ci sono questioni che Bergoglio ha "cassato": il ministero e la sua formazione, la salvezza in Cristo, la dignità delle battezzate, il ruolo dei vescovi accanto a Pietro. Essere contemporaneo, in linea teorica potrebbe essere un tentativo di riconciliare i fedeli alla Chiesa. Ma da questo punto di vista i non sono confortanti: secondo l'Istat, nel 2001 circa il 36 per cento degli italiani dichiarava di partecipare settimanalmente alle funzioni religiose. (Segue nell'inserto I)

• L'ABBRACCIO CON KIRILL DEL PAPA PIÙ "RUSSOFILO"
Caprio nell'inserto III

Da un'idea di Witkoff

Il piano americano per la pace è punitivo per Kyiv. Putin è convinto di avere Trump in tasca

Roma. Nei primi mesi del 2025 il rublo ha registrato un risultato inaspettato: si sta rafforzando. Artefice di questo cambiamento è anche l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca. La pubblicazione russa The Bell avverte che il sollievo del rublo è temporaneo, ma indica che sul rapporto fra Trump e Vladimir Putin le scommesse sono serie e le conferme non mancano. Oggi si terrà a Londra un incontro importante per presentare agli ucraini e agli europei il piano di pace di Washington: gli americani però non mandano negoziatori di livello, non ci saranno né l'invitato speciale Steve Witkoff né il segretario di Stato Marco Rubio. Soltanto il generale Kellogg sarà presente: è inascoltato da Trump, non ha potere negoziale. L'assenza di Witkoff e Rubio è cruciale. Il fatto che finora hanno portato avanti i colloqui, prendono decisioni, parlano con il presidente e si sembra indicare che Washington vuole mettere Kyiv davanti al fatto compiuto: questo è il piano, prendetelo. (Fiammista segue nell'inserto VII)

Non solo dazi

America e Cina costringono tutti i paesi a scegliere da che parte stare. Le nuove aree di influenza

Roma. La frattura fra Washington e Pechino negli ultimi giorni si è fatta ancora più profonda, nonostante le rassicurazioni del presidente americano Donald Trump sul fatto che un accordo con il leader cinese Xi Jinping verrà trovato presto. La confusione dentro all'Amministrazione americana non fa che aumentare la frustrazione da parte cinese, che nel frattempo sta cercando di capitalizzare il caos trumpiano. Lunedì il ministero del Commercio cinese ha fatto sapere di opporsi "fermamente a qualsiasi parte che raggiunga un accordo a spese degli interessi della Cina", un avvertimento a tutti quei paesi che, nella logica di Pechino, preferiscono un "appeasement" con l'America di Trump subendo il ricatto dei suoi dazi, piuttosto che continuare a costruire una relazione con la Cina. La partita ormai riguarda più i dazi e il commercio, ma l'influenza politica internazionale. (Fiammista segue nell'inserto VII)

Alleanza Harvard

Alan Garber, il rettore che voleva il dialogo con Trump e ora guida la resistenza della libertà accademica

Milano. Per definire lo scontro in corso tra Harvard, la più antica università d'America, e la nuova Amministrazione di Donald Trump, gli avversari ricorrono sono monumentali, titanici, epocali - che è proprio quel che il presidente vuole: lasciare un segno indelebile nel sistema, sconvolgere le regole. Lo fa con le università, ma anche con la pubblica amministrazione, con la politica commerciale, con gli immigrati, con i confini, con i nemici e (ahinoi) gli amici globali: nulla sarà più come prima, ha detto più volte Trump, e ha speso aggiunto che poi lo ricreeranno. Per ora la direzione di Harvard non ringrazia e anzi reagisce, resiste, porta l'Amministrazione e la sua volontà di ingerenza in tribunale, dove la strada sarà lunga e potrebbe arrivare fino alla Corte suprema, che è il luogo in cui molte contese in corso finiscono, ma non vengono risolte perché l'Amministrazione non dà retta nemmeno alle sentenze dei giudici supremi. (Prossimi segue nell'inserto VII)

Rating buoni per i Pigs

Perché i vecchi paesi inaffidabili reggono meglio l'onda d'urto del trumpismo (c'entra l'austerità)

Roma. L'ordine del commercio internazionale viene spezzato, Wall Street crolla, i rendimenti sui titoli di stato Usa si impennano, gli investitori internazionali perdono addirittura fiducia nel dollaro come valuta di riserva, la crescita globale rallenta. Per il Fondo monetario internazionale "l'economia globale è entrata in una nuova era" fatta di "tensioni competitive ed elevata incertezza politica". Quando arriveranno scossoni del genere, come quello provocato dai dazi di Donald Trump, generalmente gli investitori internazionali scappano dal paese a maggiore rischio per rifugiarsi nei titoli più sicuri (sic *fly to quality*), provocando problemi finanziari ai paesi emergenti e a quelli economicamente più fragili.

Ma allora si sta verificando un fenomeno strano, per certi versi opposto a ciò che accade con la crisi dei debiti sovrani del 2011: in questi giorni, mentre c'è una crisi di fiducia nel debito americano, le agenzie di rating hanno premiato i paesi mediterranei a volta definiti Pigs. Standard & Poor's, ad esempio, ha alzato il rating dell'Italia a BBB+. Ma a marzo aveva alzato il rating del Portogallo, da A- ad A+, e quello della Spagna, da BBB- a BBB. E poi ci sono stati i paesi dell'area della Grecia portandola a BBB, ovvero due gradini sopra la soglia giusta, dove Atene è stata per 19 anni. I mercati, insomma, anche in un momento così critico, si fidano di più degli ex inaffidabili. Per quale ragione?

Merito dell'austerità, verrebbe da dire. Il fattusismo, sempre evocato, come presagio di recessione e disoccupazione. I mercati apprezzano gli sforzi di consolidamento fiscale, in misura variabile, in tutti questi paesi. A dimostrarlo sono i dati degli istituti di statistica nazionali, come quelli pubblicati ad Eurostat, sull'indebitamento delle amministrazioni pubbliche. Il dato più sorprendente viene proprio da Atene. Fino a pochi anni fa c'era un debito pubblico enorme, con conti pubblici truci e delle finanze pubbliche dissolute e poi vittima esemplare delle politiche di austerità della Troika.

Ebbene, ieri l'Istituto di statistica greco ha comunicato che nel 2024 si è chiuso con un avanzo primario del 4,8 per cento (11,4 miliardi di euro). Un dato che va oltre le più rose aspettative: il governo di centro-destra del moderato Kyriakos Mitsotakis prevedeva un avanzo primario del 2,5 per cento e, invece, è stato quasi il doppio. Alcuni dati fiscali lasciano immaginare un risultato migliore del previsto, che potesse avvicinare il bilancio al pareggio, ma in realtà l'anno si è chiuso con un ampio surplus di bilancio dell'1,3 per cento del Pil, che ha spinto il premier greco ad annunciare ieri misure di spesa a favore dell'autonomia economica, dei due gruppi sociali dove è più diffuso malcontento. (Cipriani segue a pagina quattro)

Andrea's Version

I giornali dedicano all'avvenimento le prime quaranta pagine, le televisioni trasmettono solo brani dei Vangeli e quando va di lusso i Decreti comandamenti, mentre la, le annunciatori appaiono senza trucco, gli stadi senza calcio, nessuno che ohi, non si dice una critica, ma nemmeno accennare un'osservazione. Sembra di stare a La Mecca per la scomparsa del Profeta. E si capisce. Viviamo una tale profezia che, magari, soltanto un Suprenaturalo.

Questo versetto è stato citato in redazione alle 23.30



Anno 165 N° III Mercoledì 23 aprile 2025

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero

Soc. in A.P. D.L. 353/2003 corr.L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA



Accordo: Quagliarini rettore

L'erede di Gregori al vertice della Politecnica sarà l'ingegnere di Senigallia. Elezioni il 5 giugno
Avrà quattro vice: Santarelli (Medicina), Pacetti (Agraria), Chiucchi (Economia) e Regoli (Scienze)

Antonio Pio Guerra alle pagine 6 e 7

I VIP MARCHIGIANI SCRIVONO DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO

GIORGIO CALCINIGI
Rettore UniUrbMORENO CEDRONI
Chef pluristellatoDANTE FERRETTI
Premio OscarNERI MARCORÈ
AttoreBATTISTA FARAOTTI
Cavaliere del Lavoro

«Il Papa lo ricorderemo così»

«Figura radicale per una Chiesa senza opulenza. Ha riavvicinato alla fede»

alle pagine 2 e 3



IL BANDO

Portonovo, il campeggio cambia guida e si rilancia

Roberto Senigalliesi

Il campeggio La Torre a Portonovo cambia gestione. La struttura è stata affidata per 10 anni, tramite bando, al raggruppamento composto da Conero Caravan e La Rosa del Borgo. «Lo rilanceremo - annuncia Cristiano Falchetti, titolare di Conero Caravan - metteremo bici e canoa a disposizione dei clienti». Tra l'altro il bando prevede che a fine stagione, tra ottobre e febbraio dell'anno prossimo, i nuovi gestori debbano avviare dei lavori per portare il camping da due a tre stelle. A curare il bar e il ristorante sarà lo staff de La Rosa del Conero.

a pagina 13

ANCONA

Il cantiere è fermo ragazzini scatenati azionano la ruspa

Michele Rocchetti

a pagina 11

ANCONA

Mamma e feto morti dottoressa del Salesi finisce a processo

Stefano Rispoli

a pagina 12

JESI

Segnala le buche «Pratica risolta» Beffa dal Comune

Fabrizio Romagnoli

a pagina 17

Casa dell'Auto
Via Montagnola, 75 - ANCONA
Tutto per la vostra auto
dalla "A" alla "Z"
Tel. 071.2814377

I NODI DELLA SOCIETÀ

Blitz dei giocatori alla riunione del Cda «Pagate gli stipendi»

Oggi confronto squadra-club

ANCONA E adesso scoppia anche la grana stipendi nell'Ancona. Dopo l'allenamento, una delegazione di sei giocatori si è presentata alla riunione del Cda dell'Ancona esponendo le loro ragioni con toni forti e decisi. È chiesto «quando verranno pagati gli stipendi». Oggi è previsto un nuovo incontro.

Matteucci e Vicini
alle pagine 24 e 25

IL RICONOSCIMENTO

Silveti ha deciso Ciriachino d'oro a mister Guerini

«Questa non me l'aspettavo»

Peppe Gallozzi
a pagina 9

Anno 165 N° III Mercoledì 23 aprile 2025

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ il Messaggero
Società in A.P. D.L. 353/2003 corr.L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ASCOLI • S. BENEDETTO



Carbon, bonifica in 4 step

La vasca di prima pioggia (multata dall'Ue) sarà inaugurata il 16 maggio dopo il risanamento
La riconversione prevede appartamenti, un polo tecnologico, un centro sportivo e un anfiteatro

Luca Marcolini alle pagine 6 e 7

I VIP MARCHIGIANI SCRIVONO DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO

**GIORGIO CALCAGNINI**
Rettore UniUrb**MORENO CEDRONI**
Chef pluristellato**DANTE FERRETTI**
Premio Oscar**NERI MARCORÈ**
Attore**BATTISTA FARAOTTI**
Cavaliere del Lavoro

«Il Papa lo ricorderemo così»

«Figura radicale per una Chiesa senza opulenza. Ha riavvicinato alla fede»

alle pagine 2 e 3

CASTIGNANO

Mamma uccisa
Raccolti i fondi
per i due figli

a pagina 9

SAN BENEDETTO

Festa del patrono
dei pescatori
nella nuova sede

Marco Braccetti

a pagina 13

SAN BENEDETTO

Addio a Nadia
titolare di chalet
a Porto d'Ascoli

Lara Facchini

a pagina 14



L'ACCORDO

Il dopo Gregori
alla Politecnica
Quagliarini
sarà il rettore

Antonio Pio Guerra

Ai piani alti di via Menicucci è stato raggiunto l'accordo: sarà Enrico Quagliarini il successore di Gian Luca Gregori alla guida dell'Università Politecnica delle Marche. È questo che emerge dopo settimane di serrati colloqui per arrivare alla data chiave di oggi, quando scadranno i termini per la presentazione delle candidature degli aspiranti rettori. Un volto condiviso e condivisibile, scelto per non disperdere il patrimonio di concordia e unità d'intenti che ha caratterizzato i sei anni di Gregori al vertice dell'Univpm.

a pagina 22

se vieni con l'oro
esci con qualcosa
di ancora più prezioso

www.comprooroascoli.it

☎ 328.8349200

www.comproorofermo.it

UFFICIO
COMPRO
ORO
CAMBIO

ASCOLI P. - Via Milano, 20 | FERMO - Via XX Giugno, 45

LA SENTENZA

Violenza privata
Il direttore Amat
assolto in appello

Santini: «La verità a galla»

ASCOLI La Corte d'appello di Ancona ha annullato la condanna inflitta in primo grado a Gilberto Santini, direttore dell'Amat, chiudendo, almeno per ora, un caso giudiziario che ha inevitabilmente sollevato clamore. I giudici di secondo grado hanno dichiarato nulla la sentenza del tribunale di Ascoli.

Luigi Miozzi
a pagina 9

SERIE C

I bianconeri
si giocano
la salvezza

Oggi con il Sestri Levante

Anna Rita Marini
a pagina 24

Anno 165 N° III Mercoledì 23 aprile 2025

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero
Società A.P. D.L. 353/2003 corr.L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

FERMO



Ricchi e poveri, la classifica

Dichiarazioni dei redditi, dossier del Mef. Sul podio Porto San Giorgio, Monte Vidon Corrado e Fermo. Montegranaro ha il primato dei Paperoni. Oltre 30mila i contribuenti che sono sotto la soglia minima

Pierpaolo Pierleoni a pagina 6

I VIP MARCHIGIANI SCRIVONO DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO



GIORGIO CALCAGNINI
Rettore UniUrb



MORENO CEDRONI
Chef pluristellato



DANTE FERRETTI
Premio Oscar



NERI MARCORÈ
Attore



BATTISTA FARAOTTI
Cavaliere del Lavoro

«Il Papa lo ricorderemo così»

«Figura radicale per una Chiesa senza opulenza. Ha riavvicinato alla fede»

alle pagine 2 e 3

MONTE URANO

**Truffatore sorpreso
a casa della vittima
Arrestato nel blitz**

a pagina 8

FERMO

**Botte e angherie
all'ex marito
Finisce nei guai**

a pagina 9

PORTO SAN GIORGIO

**T-red e autovelox
un maxi tesoretto
di quasi un milione**

Serena Murri

a pagina 12



L'EMERGENZA

**Aumentano
i minori
che finiscono
in comunità**

Sonia Amaolo

Più attenzione ai minori e più soldi in bilancio per le strutture che hanno in custodia i bambini allontanati dalle famiglie. Non si tratta solo di disagio giovanile, ma di povertà. Un fenomeno in crescendo monitorato dai Servizi sociali. Ne ha parlato in consiglio comunale l'assessore al bilancio e ai servizi sociali Marco Traini, evidenziando nella variazione al bilancio un aumento delle entrate per 281mila euro ma anche di maggiori costi per 389mila euro. Il Comune si muoverà anche attraverso il Tavolo della povertà, che cercherà di utilizzare come sentinella.

a pagina 13

FISIOMED
— SAN MICHELE —
CENTRO MEDICO E POLIAMBULATORIO

**Nasce il primo centro
medico Fisiomed in
Provincia di Fermo**

PRENOTA ORA

**Corso G. Garibaldi 109
Casette d'Ete**

376 104 2121

Tel 0734 27 8166

LA SENTENZA

**Niente minacce
alla compagnia
Assolto Santini**

Il direttore Amat: «Incubo finito»

ASCOLI La Corte d'appello di Ancona ha annullato la condanna inflitta in primo grado a Gilberto Santini, direttore dell'Amat. I giudici di secondo grado hanno dichiarato nulla la sentenza emessa dal Tribunale di Ascoli, che lo scorso dicembre aveva riconosciuto Santini colpevole di violenza privata, condannandolo a un mese e dieci giorni.

Luigi Miozzi a pagina 16

SERIE D

**La Giornata
canarina
è una beffa**

Al Recchioni arriva la Samb



Lorenzo Attorresi
a pagina 25

Anno 165 N° III Mercoledì 23 aprile 2025

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ il Messaggero

Sped. in A.P. D.L. 353/2003 corr. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

MACERATA



Aperitivi, 69 locali pronti

Si scaldano i motori in vista della Festa dell'Europa che si terrà in centro dall'8 al 10 maggio. Ultimi ritocchi alla lista degli abbinamenti. La giuria popolare potrà dare il voto tramite app

Lolita Falconi e Mauro Giustozzi alle pagine 6 e 7

I VIP MARCHIGIANI SCRIVONO DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO



GIORGIO CALCAGNINI
Rettore UniUrb



MORENO CEDRONI
Chef pluristellato



DANTE FERRETTI
Premio Oscar



NERI MARCORÈ
Attore



BATTISTA FARAOTTI
Cavaliere del Lavoro

«Il Papa lo ricorderemo così»

«Figura radicale per una Chiesa senza opulenza. Ha riavvicinato alla fede»

alle pagine 2 e 3

IL BANDO

Edifici green Recanati presenta 5 progetti

Michele Raffa

Il Comune di Recanati parteciperà all'avviso per la sostenibilità promosso dal Ministero della Transizione Energetica. La delibera di Giunta approvata dall'amministrazione Pepa prevede l'approvazione dei progetti individuati per accedere ai contributi. La partecipazione all'avviso concederà alla Città leopardiana finanziamenti a fondo perduto da destinare ad interventi di efficientamento energetico di 5 edifici di proprietà comunale, un'occasione per salvaguardare l'ambiente e limitare le spese per riscaldamento e illuminazione.

a pagina 19

SARNANO

Spariscono soldi dal conto, badante finisce nei guai

a pagina 10

MACERATA

La ricostruzione usando il legno arrivano più fondi

Massimiliano Viti

a pagina 11

MACERATA

Violenza privata Il direttore Amat assolto in Appello

Luigi Miozzi

a pagina 12



Scegli un nuovo condizionatore

**STARE AL FRESCO
NON È MAI STATO
COSÌ CONVENIENTE**

Scegli l'efficienza energetica con noi e potrai aderire alla nostra offerta esclusiva per la luce

CONTATTACI PER UNA
CONSULENZA GRATUITA

www.asteaenergia.it

800 992 627



*Il buono in bolletta sarà erogato in 24 rate mensili da 76 fino ad un massimo di 169€, a partire dal mese di fornitura successivo a quello di attivazione dell'offerta "Giusta Esclusiva" e previa effettiva installazione dell'impianto di condizionamento. In caso di cessazione della fornitura o cambio di prodotto (adesione ad altra offerta di SGR Luce e Gas / Astea Energia) prima del termine del periodo di 24 mesi previsto per il riconoscimento del bonus, il bonus residuo non verrà riconosciuto. Detrazioni fiscali fino al 50% in 10 anni per interventi di ristrutturazione edilizia (Bonus Casa) secondo la normativa vigente, che si invita a consultare per verificare i requisiti per l'accesso all'agevolazione, le percentuali applicabili, eventuali limitazioni e ogni ulteriore dettaglio.

**BONUS
€168
IN DUE ANNI**

IL VIRUS

Caso di Dengue scatta l'allerta ad Appignano

Subito misure di prevenzione

APPIGNANO Un caso accertato di Dengue nel comune di Appignano. A darne notizia tramite i canali del Comune è stato ieri sera il sindaco. «La persona colpita ha contratto il virus verosimilmente al di fuori del nostro territorio e sta ricevendo le cure necessarie». Attivate tutte le procedure di controllo e prevenzione previste.

a pagina 13

LA VICENDA

Due denunce per il video choc Ngwang si scusa

«Non volevo offendere»



Benedetta Lombo
a pagina 9

Anno 165 N° III Mercoledì 23 aprile 2025

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ il Messaggero
Società in A.P. D.L. 353/2003 corr.L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

PESARO



Pronto soccorso sotto stress

Allarme rosso, troppi codici verdi: sono la metà degli accessi. E un caso su 4 non è urgente
La direzione dell'Ast vuole riorganizzare la rete con nuovi protocolli per valutazioni rapide

Lorenzo Furlani a pagina 6

I VIP MARCHIGIANI SCRIVONO DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO



GIORGIO CALCAGNINI
Rettore UniUrb



MORENO CEDRONI
Chef pluristellato



DANTE FERRETTI
Premio Oscar



NERI MARCORÈ
Attore



BATTISTA FARAOTTI
Cavaliere del Lavoro

«Il Papa lo ricorderemo così»

«Figura radicale per una Chiesa senza opulenza. Ha riavvicinato alla fede»

alle pagine 2 e 3

IL RESTAURO

Grazie al Pnrr lo studiolo del Duca può riaprire

Lucilla Niccolini

Riapre lo Studiolo del Duca, Pesaro ritrova il famoso pensatoio di Federico da Montefeltro grazie alle risorse del Pnrr. Dal 30 maggio, alle ore 17, potrà tornare ad ospitare i turisti, un grande chance per la città che in questo modo ha una spinta in più nel motore dell'attrattività. Esulta il direttore di Palazzo Ducale Luigi Gallo: «Un grande onore restituirlo al pubblico dopo mesi di accurato restauro conservativo con un nuovo allestimento e una suggestiva proposta illuminotecnica».

a pagina 32

PESARO

Show e sfide tra chef sulla terrazza dell'Hotel Clipper

Letizia Francesconi

a pagina 10

FANO

Hospice pediatrico in arrivo 7 milioni pubblicato il bando

Osvaldo Scatassi

a pagina 14

ANCONA

Il nuovo rettore della Politecnica è Quagliarini

Antonio Pio Guerra

a pagina 20

Casa dell'Auto

Via Montagnola, 75 - ANCONA

Tutto per la vostra auto dalla "A" alla "Z"

Tel. 071.2814377

IL CORDOGLIO

Morto a 23 anni «Luca, abbiamo il cuore a pezzi»

Il rugby piange Cardellini

PESARO «Ciao Luchino... Abbiamo il cuore spezzato». È il messaggio delle Formiche Rugby Pesaro, la società dove è iniziata la passione per lo sport che ha accompagnato Luca Cardellini. Il dolore non si placa per la scomparsa del 23enne pesarese che ha perso la vita nello schianto di via Abbadia.

a pagina 8

IL BLITZ

Norme violate all'officina meccanica

Trovati rifiuti pericolosi



a pagina 16

MERCOLEDÌ 23 aprile 2025

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ancona

Ancona

cronaca.ancona@ilrestodelcarlino.it

Redazione: Corso Mezzini 156/B, Ancona - Tel. 071 2078711
Pubblicità: Speed - via Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611

spe.ancona@speweb.it



La campionessa era in attesa del secondo figlio. Gli altri ricordi

Papa Francesco e quella mano sul pancione di Elisa Di Francisca
«Non lo dimenticherò mai»

Servizi alle pagine 4 e 5



Cabine e campeggio, Portonovo chic

Cedroni: «Le ristrutturerò e farò bagni e docce». Conero Caravan vince il bando per gestire l'area

Servizi alle pagine 8 e 9



PRESENTATO IL GRANDE EVENTO DI SAN CIRIACO DALL'1 AL 4 MAGGIO, IL SINDACO: «ERA SCIATTO, L'ABBIAMO TRASFORMATO»

LA FIERA VERSO I CENTOMILA CIRIACHINO D'ORO A GUERINI

Curzi alle pagine 6 e 7

Monte Roberto

**Aveva aggredito la moglie con l'ascia
Finisce in carcere dai domiciliari**

Servizio a pagina 17

SENIGALLIA

Alluvione del 2014, aperto il processo: sotto accusa il Coc Verdenelli a pagina 19

La tragedia al Salesi

**Morta di parto, dirigente medico sotto processo
Guerra di perizie**

Servizio a pagina 10

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Ha il reddito medio più alto delle Marche

I ricchi di San Marcello
«E' un paese ideale»

Servizi alle pagine 2 e 3



Società in difficoltà: «Vogliamo gli stipendi»

Blitz di sei giocatori durante il cda dell'Ancona

Poli nel Qs

AGR sicurezza
Analisi Gestione Rischi
Be Ready Be Smart®

CORSI ANTINCENDIO
Livello 1 Livello 2 Livello 3
19 Maggio
agrsicurezza.it

MERCOLEDÌ 23 aprile 2025

QN il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/ascoli

Ascoli

cronaca.ascolipiceno@ilrestodelcarlino.it

Redazione: via Vidacilio 17, Ascoli - Tel. 0736 248911
Pubblicità: Speed - via Dino Angelini 73, Ascoli - Tel. 0736 254354

spe.ascoli@speweb.it



La Corte di Appello di Ancona ha rilevato l'irregolarità

Violenza privata, processo nullo per il direttore Amat Santini: i suoi legali saltarono un'udienza

Ercoli a pagina 8



Petrocchi, un ascolano al Conclave

Il cardinale originario del Piceno parteciperà all'elezione del nuovo pontefice

Porfiri a pagina 5



GIORNATA DELLA TERRA, I VOLONTARI DI PLASTICFREE IN AZIONE: «AL POSTO DEI RIFIUTI PIANTEREMO DEGLI ALBERI»

«AIUTATECI A RIPULIRE SAN MARCELLO»

Firmani a pagina 4

San Benedetto

Asilo Merlini, iscrizioni già sold out e nuovi lavori

Di Marco a pagina 10



Il direttore Ast per l'Avis

«Raccolta sangue in difficoltà, centri periferici da sostenere»

A pagina 9

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Il parere del perito del gip

Aggredì agente «È incapace di intendere»

Caos all'ospedale di San Benedetto, 25enne staccò la falange a una poliziotta

A pagina 11



MERCOLEDÌ 23 aprile 2025

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/fermo

Fermo

cronaca.fermo@ilrestodelcarlino.it

Redazione: largo Alvaro Valentini 4, Fermo - Tel. 0734 622932
Pubblicità: Speed - largo Alvaro Valentini, 4 - Tel. 0734 623509

spe.fermo@speweb.it



Blitz dei carabinieri a Monte Urano

**«Sua figlia ha avuto un incidente, servono soldi o saranno guai»
In manette uno dei truffatori**

A pagina 19



L'ex violenta ammonita dal questore

Ha continuato una serie di aggressioni e soprusi fino a spaccare una bottiglia in testa al marito

Castori a pagina 19

Oggi al Terminal Dondero

**Aprire la mostra
'1922 - Genesi
del Fascismo'**

Una storia da raccontare, per non dimenticare. Questo pomeriggio alle 17,30, si terrà al Terminal Mario Dondero di Fermo l'inaugurazione della mostra «1922 cronache di un'occupazione - la genesi del fascismo nel fermano e nel piceno», nata dalla collaborazione tra l'Istituto Gramsci Marche, lo Spi-Cgil di Fermo (Sindacato Pensionati), il Comitato Provinciale dell'Anpi e la Rete degli Studenti Medi. L'inaugurazione vedrà, dopo i saluti delle autorità e degli organizzatori, il giornalista Maurizio Blasi dialogare con Costantino Di Sante, autore del libro «Il Piceno in camicia nera». L'iniziativa darà il via al periodo di apertura della mostra, che potrà essere visitata gratuitamente fino al 1 maggio. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare

L'assessore Scarfini: «In alcuni casi addirittura si abbasserà»
Approvato anche il regolamento di arredo urbano per il centro



IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERMO LASCIA INVARIATE LE TARIFFE

LA TARI NON AUMENTA

Malvatani a pagina 17

Porto Sant'Elpidio

**Piano antenne,
in corso lo studio
delle emissioni
«Priorità salute»**

A pagina 21



Servigliano

**'Teatro Ideale'
Lavori finiti
e inaugurazione
il 3 maggio**

A pagina 23

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Volley

**Grottazzolina
cerca il bis
contro Milano**

Un altro successo per sognare ancora
In palio c'è un posto per la Challenge Cup

Cruciani nel QS



MERCOLEDÌ 23 aprile 2025

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/macerata

Macerata

cronaca.macerata@ilrestodelcarlino.it

Redazione: via Garibaldi 101, Macerata - Tel. 0733 279711
Pubblicità: Speed - via Garibaldi, 101 - Tel. 0733 230922

spe.macerata@speweb.it



Il ritorno del virus: disposto il ricovero

**Caso di Dengue ad Appignano
Attivato il piano di prevenzione,
scatta la disinfestazione**

Veroli a pagina 17



Due denunce per il video della follia

Nei guai per vilipendio alle istituzioni il calciatore Ngwang (che ora si scusa) e l'amico che ha girato il filmato **Marinelli a pagina 4**



LE CIFRE DELL'INTESA

**La Provincia
all'incasso,
600mila euro
dall'Accademia**

Servizio a pagina 7

Le inchieste sulla sanità

**Anatomia
patologica,
cadone le accuse
alla Corsi**

Servizio a pagina 5

Febbraio 2016: il Papa
incontra due bambine
malate e il colmuranese
Mario Lambertucci
in piazza San Pietro



MACERATA E IL PAPA: DALL'INCONTRO CON LE BIMBE MALATE ALLA TELEFONATA CON IL MUSICISTA

LA CAREZZA DI FRANCESCO

Servizi alle pagine 2 e 3

Porto Recanati

**Malore fatale
in casa a 78 anni
E la cucina
prende fuoco**

Servizio a pagina 21

RECANATI E POLLENZA

**Furto di gioielli
e ricettazione,
banda a processo**

Servizio a pagina 17

Civitanova, il direttore dell'Amat

**Tentata
violenza privata,
nullo il processo
a Santini**

Servizio a pagina 19

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI
051/6006039
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Tolentino

**Il castello della Rancia
pronto a riaprire**

Gentili a pagina 14



Appignano

**Sport e solidarietà,
sui pedali per l'Anffas**

Fava a pagina 15



MERCOLEDÌ 23 aprile 2025

QN il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro

Pesaro

cronaca.pesaro@ilrestodelcarlino.it

Redazione: via Manzoni, 24 - Tel. 0721 377711 9
Pubblicità: Speed, via Giusti, 9 Pesaro - Tel. 0721 35506

spe.pesaro@speweb.it

Adriamar
immobiliare
Dal 1963, la tua casa.

VELOCE
SICURO
VANTAGGIOSO

Lunano sotto choc

Folla per l'ultimo saluto a Paolo, il 47enne morto sulla Fogliense «Bontà e genialità indimenticabili»

Pisciolini a pagina 21



Adriamar
immobiliare
Dal 1963, la tua casa.

VELOCE
SICURO
VANTAGGIOSO

«Noi, faccia a faccia con il Papa»

Da Emanuela Scavolini a Pia Gennari: storie di incontri scolpiti nella memoria. Biancani: gli intitoliamo il nuovo ponte

Servizi alle pagine 2, 3 e 5

DIECI STUDENTI PERCORRONO IN BICI LA LINEA GOTICA DA MARINA DI MASSA A PESARO

PEDALATE DI LIBERAZIONE

Muria a pagina 8

Fano

Officina meccanica nei guai a Rosciano «Era un deposito di rifiuti pericolosi»

Servizio a pagina 17

LA SFIDA PER IL 25 APRILE

A Pergola si impasta la cicerchiata dei record

Franceschetti a pagina 19

I dati marchigiani

Redditi: Gabicce tra i più ricchi Monte Grimano il più povero

Servizi alle pagine 12 e 13

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI
051/6006039
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Oggi la Vis contro la Spal

Stellone vuole blindare il settimo posto

Servizi nel Qs



Vuelle, l'analisi del coach pesarese

Sacco: «I due americani sembravano in sciopero»

Gennari nel Qs

Adriamar
immobiliare
Dal 1963, la tua casa.

LA CASA DEI SOGNI... CON NOI PUOI ACQUISTARLA

VELOCE
SICURO
VANTAGGIOSO

ADRIAMAR, PIÙ VALORE PER IL TUO IMMOBILE 0721 31136

LaVerità



ristora
INSTANT DRINKS

Anno X - Numero 111

Quid est veritas?

www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Mercoledì 23 aprile 2025

SABATO I FUNERALI IN SAN PIETRO, MA LA SINISTRA FA POLEMICA

IL 25 APRILE È LUTTO NAZIONALE

Il governo proclama cinque giorni di cordoglio e invita alla sobrietà nelle manifestazioni per la Liberazione. Fratoianni e compagni insorgono: «Siete allergici all'antifascismo». Neppure le esequie del «Papa degli ultimi» devono fermare l'eterna propaganda rossa
Israele cancella le condoglianze. La cerimonia occasione per l'incontro Trump-Ursula?

CONTRADDIZIONI

UN PAPATO ONDIVAGO CHE LASCIA UNA CHIESA CONFUSA

di MAURIZIO BELPIETRO



■ «Il Papa è morto e anche i giornali non stanno tanto bene». La battuta non è mia ma di Roberto D'Agostino, anche se come lui, ieri mattina, sfogliando le prime pagine dei quotidiani, ho fatto la stessa riflessione. I titoli di *Corriere della Sera*, *Repubblica* e *Messaggero* erano identici: «Il Papa degli ultimi». *Avvenire*, *Stampa* e *Tempo* invece si sono sforzati (...)

segue a pagina 3

di BONI CASTELLANE

■ In piena e comprensibile celebrazione a reti unificate di Jorge Mario Bergoglio come della riconosciuta «unica speranza per la sinistra» (Cit. Fausto Bertinotti),

piomba sulle coscienze intimamente religiose degli ex comunisti la contraddizione che già nei culti politeisti antichi poteva non di rado affacciarsi. A causa dei cinque giorni di lutto nazionale decretati dal Consiglio dei mi-

nistri e vista la prossimità dei funerali del Papa, previsti per sabato 26, l'invito generico alla sobrietà che tale lutto ha indotto, (...)

segue a pagina 5
BIRAGHI e CAMILLETTI
a pagina 4 e 9

IL CARDINALE DEGRADATO PER IL BUCO LONDINESE

Sul conclave piomba il caso Becciu
«Conservo i diritti, voglio votare»

di LORENZO BERTOCCHI

a pagina 6

Dal porno-teologo alla suora Lgbt: i «miracolati» che tremano dopo la morte di Francesco

ALESSANDRO RICO a pagina 11



STOP ALLE IPOCRISIE

Ha voluto essere un pontefice piccolo anziché un Santo Padre

di MARCELLO VENEZIANI



■ Papa Bergoglio è stato un papa umano, troppo umano. Ha fatto dell'umanità il senso e l'orizzonte del suo pontificato. Ha umanizzato il divino, ha desacralizzato la fede, ha socializzato la cristianità, ha tradotto la carità in filantropia. Non è stato (...)

segue a pagina 9

di CARLO CAMBI



■ Ieri i giornali hanno dedicato decine di pagine a elogiare il pensiero di Francesco sull'ecologia, sui migranti, sulle armi. Censura quasi totale, invece, sulle dure parole rivolte dal Pontefice contro i medici abortisti, così come sulla sua critica all'ideologia gender. Evidentemente non sono funzionali alla narrazione,

a pagina 2

I FEDELI FURONO ABBANDONATI

Chiese chiuse, vaccino salvifico: così il pastore tradì il gregge in pandemia

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Durante il Covid c'era bisogno di una guida forte e autorevole, che agisse come corpo intermedio tra

popolo e Stato. Papa Francesco preferì allinearsi ai diktat della politica, chiudendo le chiese, sospendendo messe e rilanciando le false narrazioni sui vaccini. Nonostante i dubbi dell'ex Sant'Uffizio,

a pagina 2

PROTETTO IL PORPORATO MC CARRICK

Scandalo pedofilia, il dossier Viganò e le contorsioni del vescovo di Roma

di PATRIZIA FLÖDER REITNER



■ Gli strascichi del dossier Viganò, scoop della *Verità* sugli abusi del cardinale Theodore McCarrick, che

secondo l'ex nunzio negli Usa Francesco aveva coperto, entreranno nel prossimo conclave. Dove siederà da elettore (e papabile) il porporato Blase Cupich, arcivescovo pupillo dello stesso McCarrick,

a pagina 13

A CHI VANNO I SOLDI DEL RIARMO

Nasce il carro armato «europeo»
Festeggiano solo Berlino e Parigi

di CLAUDIO ANTONELLI



■ Lo scorso mese, in pieno dibattito Ue sul riarmo, la Commissione ha fatto più di una pressione su quattro aziende della Difesa. Due francesi: Thales e KndS Francia. Due tedesche: KndS Germania e Rheinmetall. Argomento del messaggio politico era l'accelerazione del (...)

segue a pagina 15

«POSSONO DANNEGGIARE NOI E LA GERMANIA»

Covid creato in laboratorio in Cina
Gli 007 tedeschi celano le prove

di VALERIO BENEDETTI



■ Per il momento, i servizi segreti tedeschi (Bnd) non sono obbligati a divulgare ai media alcuna informazione relativa alla loro indagine sull'origine del Covid-19. È quanto ha stabilito ieri il Tribunale amministrativo di Lipsia, che ha respinto il ricorso della Axel Springer, il potente (...)

segue a pagina 17

LA POLITICA MUSCOLARE DELLA CASA BIANCA

A suon di dazi gli Usa hanno attirato 1.300 miliardi di nuovi investimenti

di LAURA DELLA PASQUA

■ La politica economica muscolare di Donald Trump dà già i suoi frutti: in tre mesi, attirati 1.300 miliardi di nuovi investimenti negli Stati Uniti. Ieri

Roche ha annunciato un piano da 50 miliardi in cinque anni, ma è solo l'ultima azienda in ordine di tempo. Proposte simili sono arrivate da case automobilistiche e colossi dei chip,

a pagina 16

CITOETHYL
INTEGRATORE ALIMENTARE

Oltre il metabolismo dell'alcol.

*Bevi responsabilmente
Ricerche Universitarie su www.citozeatecsrl.ch

Regione e Inail lavorano insieme Così è nato "Marche Sicure"

La **Regione Marche**, insieme all'Inail e all'Anmil, ha siglato un importante protocollo d'intesa con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della sicurezza non solo nei luoghi di lavoro, ma anche nella quotidianità dei cittadini. Il progetto, dal titolo "Marche Sicure", resterà attivo fino al 31 dicembre 2028 e punta a garantire condizioni di vita, lavoro e salute più sicure attraverso attività di informazione, formazione e sensibilizzazione. Alla firma erano presenti il presidente della Regione Francesco

Acquaroli, l'assessore al Lavoro **Stefano Aguzzi**, il direttore generale Inail Marcello Fiori e i rappresentanti di Anmil e Anmil Pro. Tra le iniziative già avviate, spicca la Scuola regionale della Testimonianza, la prima esperienza in Italia che forma vittime di infortuni affinché diventino formatori, portando la loro esperienza diretta nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Da questa iniziativa è nata la cooperativa Anmil Pro, impegnata nella promozione della prevenzione. «La lotta contro gli infortuni deve diventare un segno di maturità per la no-

stra società», ha dichiarato Acquaroli, sottolineando il valore della testimonianza come strumento educativo. L'assessore Aguzzi ha evidenziato l'innovatività dell'accordo e il sostegno di Inail, che ha stanziato 320 mila euro per corsi di formazione aggiuntiva destinati ai lavoratori. Il protocollo "Marche Sicure" si presenta così come un modello concreto di collaborazione istituzionale, orientato alla creazione di una cultura della sicurezza diffusa, consapevole e partecipata.

↑ L'obiettivo è una concreta rivoluzione culturale



Peso: 18%

La sua uscita tra gli applausi «Crescita e visione del futuro»

Acquaroli, Castelli (e altri 2 rettori): «Con Gregori il senso regionale dell'ateneo»

IL PERSONAGGIO

ANCONA Sei anni che hanno lasciato il segno. Sono quelli di Gian Luca Gregori alla guida dell'Università Politecnica delle Marche. A parlare sono i numeri, i dati che fotografano un ateneo in crescita costante. A partire dagli iscritti: 5450 quelli in più nelle liste della Politecnica dal 2019 ad oggi. Di questi, il 13% sono stranieri. In totale, oggi, l'Univpm può contare su un corpo studenti di oltre 17mila ragazzi provenienti da tutto il mondo: 250 sono gli assegnisti di ricerca e altri 360 i dottorandi. Ci sono poi le 1286 unità tra docenti e personale tecnico-amministrativo.

In nuovi corsi

Cresciuta anche l'offerta formativa, arrivata ad un totale di 75 corsi contro i 50 di partenza. Di questi, 10 sono a doppio titolo e altri 10 completamente in lingua inglese. Tra gli ultimi arrivati, un corso che prenderà piede nell'anno accademico 2025/26. Si chiama «Scienze motorie per la Salute e l'Invecchiamento attivo» e, come suggerisce il nome, servirà a formare personale specializzato nell'aiutare le persone a tenersi in forma nonostante l'età, sviluppando modelli di invecchiamento sano. In termini di infrastrutture, infine, ad ottobre 2024 sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'aula magna di Monte Dago (700 posti) mentre so-

no partiti a marzo 2025 i lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico della sede storica del rettorato, in piazza Roma.

La road map

Il termine degli interventi è previsto per l'anno prossimo. Più o meno contestualmente dovrebbero concludersi anche i lavori sull'ex Palazzo di Vetro della Provincia di Ancona, in corso Stamira, destinato a diventare un'ulteriore sede dell'amministrazione universitaria. «Il mandato del rettore Gregori è coinciso con importanti successi dell'ateneo ed è stato caratterizzato dalla capacità di fare squadra insieme con la valorizzazione del territorio e delle nostre eccellenze» conferma il governatore Acquaroli. E aggiunge: «Una figura che ha saputo rappresentare non solo la missione dell'Università, ma anche esprimerla ottimamente nella vi-

sione d'insieme della nostra regione». Sulla stessa lunghezza d'onda Giorgio Calcagnini, rettore dell'Università di Urbino. «La cosa principale che vorrei enfatizzare del suo mandato è l'aver saputo sottolineare l'importanza di un coordinamento tra i vari atenei, pur restando ognuno competitivo» sostiene il collega magnifico. «Vedendo le dinamiche nazionali i piccoli atenei non sembrano ottenere molto, mentre cooperare significa esprimere una forza maggiore di quella che esprimerebbero singolarmente».

La stima

«Vorrei sottolineare la capacità di

Gregori di rendere sempre attuale l'università, sempre in ascolto per cercare di dare indicazioni guardando al futuro» continua Guido Castelli, commissario straordinario alla Ricostruzione post-sisma. Oltre che conterranei e amici, Castelli e Gregori sono stati anche fianco a fianco sul campo della ricostruzione legata agli atenei danneggiati dal terremoto. Senza dimenticare che il mandato di Gregori è coinciso con le fasi più tragiche della pandemia da Covid. «Ogni rettore ha il suo periodo storico, ma Gregori ha saputo interpreta-

re il suo nel migliore dei modi», sintetizza. Sulla stessa scia John McCourt, rettore dell'Università di Macerata: «In un periodo complesso e ricco di sfide per il sistema universitario e non solo, Gregori ha saputo guidare l'ateneo con lucidità e spirito di innovazione, rafforzando il legame con il territorio, promuovendo l'apertura internazionale e garantendo una formazione di qualità». E ancora: «La proficua collaborazione tra i nostri atenei è stata contraddi-

stinta da stima reciproca e obiettivi condivisi, a beneficio dello sviluppo della nostra regione. Al collega e amico Gian Luca rivolgo un sentito ringraziamento per il contributo dato al sistema universitario marchigiano e i migliori auguri per i futuri impegni, certo che continuerà a mettere a disposizione della comunità le sue competenze e la sua passione».

a. p. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 6 ANNI BOOM DI ISCRITTI
OGGI SONO OLTRE 17MILA
5MILA IN PIÙ DEL 2019

CRESCIUTI PURE I CORSI
ARRIVATI A QUOTA 75
IN PARTENZA ERANO 25



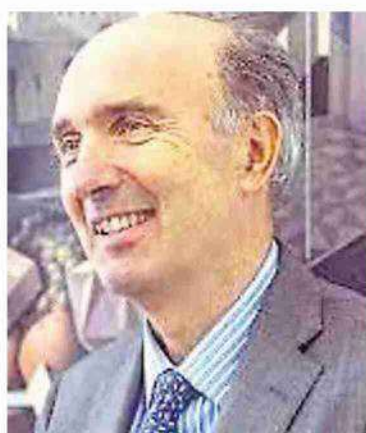
Peso: 67%



Il governatore Francesco Acquaroli



Il commissario Guido Castelli



Il rettore Giorgio Calcagnini



Il rettore John McCourt



Peso:67%

Latini è pronto a candidarsi a sindaco «Pirani? Ha solo aumentato le tariffe»

L'annuncio atteso per oggi. Rush finale per le liste elettorali: Glorio ne avrà otto, Staffolani tre

LA POLITICA

OSIMO Siamo al rush finale per la composizione delle liste elettorali che andranno consegnate sabato entro le 12. E ancora lo scenario non è del tutto delineato: all'appello infatti mancano le Liste civiche storiche che oggi dovrebbero annunciare la candidatura a sindaco di Dino Latini. Il quale tramite i social punzecchia Francesco Pirani, candidato con tre liste civiche di suoi ex: «Aumentare la Tari e la tariffa dell'acqua come primi atti dell'amministrazione era liberare gli osimani dai ricatti come sostiene Pirani?».

Le bordate

Pirani viene preso di mira anche dal centrosinistra, che lui aveva tirato in ballo su fondi Pnrr, ex cinema e malagestio-

ne in Comune. «Pirani attacca per nascondere il proprio fallimento. Si è già dimesso due volte, abbandonando Osimo» scrive la coalizione sui social, ricordando i fondi Pnrr per San Marco e l'asilo Collefiorito, il restyling dell'ex cinema e del ridotto della Nuova Fenice. «E che dire - continua il centrosinistra - della tanto sbandierata filiera istituzionale? A Osimo non ha portato nulla, anzi, la Regione vuol portare il poliambulatorio fuori dal centro storico». Michela Staffolani, candidata di FdI e Rinasci Osimo, interviene ammonendo: «Il centrosinistra pensa che bastino pochi mesi di raffreddamento per ricostituirsi una verginità che non ha, noi che siamo l'unica vera alternativa faremo ben attenzione a ricordare i loro fallimenti e non farci distrarre da liti e personalismi, proponendo un progetto di ampio respiro». Staffolani riuscirà ad avere una terza lista, prettamente civica, con al-

cuni fuoriusciti da Base Popolare. Il partito di Raimondo Orsetti e Gian Mario Spacca alla fine non correrà ufficialmente. Michela Glorio di liste ne avrà ben 8, le stesse dell'anno scorso, rinforzate da candidati delusi dall'esperienza antonelliana e altri da Azione e Italia Viva, ma gli unici simboli di partiti saranno quelli di Pd e M5s, con quest'ultimo che ha annunciato tramite social di aver ottenuto la certificazione del leader Giuseppe Conte. Glorio avrebbe dovuto presentare il programma di mandato domani alle 18 al bocciodromo della Sacra Famiglia, ma visto il lutto nazionale per la morte del Papa ha rinviato l'evento pubblico a domenica, stessa ora e luogo. Per lo stesso motivo Staffolani ha rinviato l'incontro con i residenti di San Paterniano da stasera al 30 aprile. Restano invece confermate le date degli incontri nei quartieri di Pirani: stasera all'Oleificio Guzzini a San Bia-

gio, domani ai locali Acli di San Paterniano, lunedì all'ex Cantinone in centro storico, martedì al campo sportivo di Passatempo. Tutti alle 21.

Giacomo Quattrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dino Latini



Peso: 40%

Grotte di Frasassi, 6mila presenze Funziona il nuovo park per i turisti

Boom nel ponte di Pasqua, Acquaroli in visita al tempio del Valadier. La logistica cambiata per i lavori alla ferrovia

L'ACCOGLIENZA

GENGA Pasqua fortunata per le Grotte di Frasassi. Tra sabato Santo e Pasquetta sono stati più di 6mila i biglietti staccati. Complice il tempo bello nel Lunedì dell'Angelo sono stati tanti anche i turisti provenienti da fuori regione: ben 1.785 persone in un giorno sono salite, a piedi, al Tempio del Valadier nella Grotta. Da segnalare la presenza del governatore delle Marche, Francesco Acquaroli.

Il test

Con l'occasione è stata testata la nuova logistica che è stata messa a punto in concomitan-

za con l'avvio dei lavori di raddoppio della tratta ferroviaria, lotto Genga-Serra San Quirico. Il nuovo parcheggio per i turisti ha superato il banco di prova. Il complesso ipogeo si conferma una certezza turistica. Sia visitatori italiani che stranieri hanno visitato le Grotte e il Tempio del Valadier dove si trova anche l'antico Santuario. Il Tempio è stato disegnato dall'architetto Valadier su decisione di Papa Leone XII, Annibale Sermattei della Genga, che decise di far costruire, nel 1829, sopra una vecchia chiesa già esistente, un nuovo luogo di culto. Una tappa all'abbazia millenaria di San Vittore, uno dei monumenti romani più significativi della Regione, non è mancata. Le festività pasquali, quindi, sono state una

prova, visto che ora arriverà la ricorrenza del 25 aprile e poi quella del primo maggio. Si prevedono migliaia di turisti.

«Lunedì abbiamo accolto il presidente della Regione, Francesco Acquaroli – dice il sindaco Marco Filipponi – in visita a Genga nel ponte che segna l'apertura ufficiale della stagione. E' salito al Valadier e ha fatto un tour a San Vittore, all'abbazia, al Mulino concludendo al Parco Avventura e alla nuova biglietteria esprimendo soddisfazione per il lavoro fatto e per l'organizzazione. Il nuovo asset dei servizi turistici pianificato a San Vittore, necessitato dal cantiere avviato per il raddoppio ferroviario, ha brillantemente superato il test dell'afflusso da grandi numeri. Le Grotte e il Santuario

di Frasassi hanno infatti accolto solo domenica oltre 4mila visitatori che con ordine controllato si sono fermati a Genga – conclude – senza alcun disagio». La biglietteria, ricordiamo, si trova presso il parcheggio di San Vittore. Siamo a poche decine di metri dall'abbazia, presso l'ex ristorante Da Francesco. Anche da qui partono le navette. Poi ce ne sono altre: una che porta al Valadier e una che copre da Genga Stazione a San Vittore.

Marco Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il cantiere del
raddoppio della
Orte-Falconara ha
modificato gli asset**



Il nuovo parcheggio. A destra, Acquaroli in visita al Valadier



Peso: 47%

Municipio, ok al restyling progetto da 3,8 milioni «Procederemo per step»

Doppio via libera per il recupero del municipio di Fermo, danneggiato dal sisma del 2016. Dopo l'ok della Conferenza regionale, arriva anche il sì dell'Ufficio speciale ricostruzione, che ha approvato il progetto esecutivo da 3,8 milioni. Il palazzo, situato in piazza del Popolo, ha origini databili intorno al 1450 e ha riportato danni importanti dalle scosse di quasi nove anni fa. L'intervento prevede un miglioramento sismico e l'efficientamento a livello energetico con lavori eseguiti in tre diverse fasi per evitare disagi all'utenza e far sì che gli uffici comunali restino sempre operativi ed aperti. «Un altro passo in avanti per

il pieno recupero di questo importante edificio, vitale per tutto il capoluogo - spiega il commissario alla ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli -. Ritengo condivisibile e felice, poi, la scelta di dividere le lavorazioni in diverse fasi per permettere al pubblico di continuare a fruire dei servizi senza contraccolpi: tutto ciò si è reso possibile grazie alla grande cooperazione con gli uffici tecnici del Comune e col sindaco Calcinaro. Ringrazio infine anche l'operatività dell'Usr e della Regione guidata dal presidente Acquaroli». Il sindaco Paolo Calcinaro sottolinea: «Si tratta di un intervento importante che riguarda il Palazzo

Comunale e che vedrà sia il miglioramento sismico che l'efficientamento energetico dell'immobile. Nonostante i lavori, sarà possibile continuare a fruire dei servizi degli uffici comunali che proseguiranno la loro attività nell'edificio. Un piano di recupero consegnato in modo funzionale per cui ringrazio la collaborazione degli uffici stessi, il commissario alla Ricostruzione Guido Castelli, l'Ufficio speciale ricostruzione e la Regione Marche». Il municipio è costituito da un corpo monumentale (dove trovano spazio luoghi di rappresentanza e con funzione amministrativa) e da altri corpi connessi

strutturalmente ma di fattura disomogenea, frutto del rimaneggiamento del convento di epoca medievale e della chiesa ora non più esistenti, destinati appunto agli uffici comunali.



Il palazzo comunale di Fermo



Peso: 28%

«Le aggregazioni pensate per la carenza dei professionisti»

Biocchi (FdI) sulla rete dei medici
«Ricci si fa ispirare da Acquaroli»

IL CONFRONTO

PESARO «Le aggregazioni funzionali territoriali dei medici (Aft) sono la risposta alle esigenze dei territori nella difficoltà di reperire professionisti». Nicola Baiocchi, consigliere regionale delle Marche e coordinatore provinciale di FdI di Pesaro e Urbino, sottolinea la progettualità messa in campo dalla giunta di Francesco Acquaroli in tema di sanità pubblica e ne approfitta per rispondere alle critiche del deputato dem Matteo Ricci, tanto da definire lo stesso ex sindaco di Pesaro «ispirato» dalla politica dell'attuale governo della Regione: «Ricci sulla sanità territoriale non si inventa nulla e si ispira a Acquaroli - dice -, quello che propone oggi, pensando di essere innovativo, un aiuto per gli ambulatori dei medici di medicina generale, nelle Marche esiste già. Sono le Aft, le aggregazioni funzionali territoriali dei medici, introdotte dal centrodestra di Acquaroli nelle Marche con il nuovo piano sanitario, un modello che ora stanno copiando anche altre regioni. L'aggregazione dei medici di medicina generale risponde alle esigenze dei territori dove è difficile reperire professionisti, a causa della mancata programmazione che il PD non ha saputo realizzare dieci anni fa e aggravata dai continui tagli sulla sanità a livello nazionale da parte dei governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni per oltre 37 miliardi. Nelle Aft, i medici di medicina generale lavorano in aggregazione, in un unico

ambulatorio messo a disposizione dalla sanità regionale recuperando spazi, con infermieri di comunità e strumentazioni a disposizione. Baiocchi non si ferma qui ed evidenzia anche gli ulteriori investimenti della Giunta uscente nelle infrastrutture: «E' bene ricordare l'enorme mole di risorse destinata dal Presidente Acquaroli e dal centrodestra anche per le aree interne. Cito su tutti la Pedemontana, un'infrastruttura che era stata soltanto sognata per quarant'anni e che oggi diventa realtà. Un'opera - aggiunge - che cambierà il volto dell'entroterra finanziata in larga parte con i fondi del Pnc Sisma che il presidente Acquaroli è riuscito ad ottenere quando l'ex commissario alla ricostruzione del Pd, Legnini, era contrario e non voleva destinarli alle infrastrutture. Oltre 500 milioni per il tratto sud dalla superstrada 77 fino ad Ascoli e oltre 250 milioni destinati per il tratto nord, da Fabriano fino al territorio urbinato. Anche sulla Salaria, che collega il sud delle Marche a Roma, sono stati destinati 500 milioni di euro durante questa amministrazione». Infine, Baiocchi attacca direttamente Ricci e le sue recenti dichiarazioni che definisce «cosmicomiche»: «Vuole attaccare l'entroterra marchigiano alla flebo dell'assistenzialismo, noi con il presidente Acquaroli lo stiamo rilanciando, con infrastrutture, investimenti, per renderlo competitivo e dargli il futuro che merita».

ma. ma.



Il consigliere regionale di FdI Nicola Baiocchi



Peso: 33%

FANO

Hospice pediatrico in arrivo 7 milioni pubblicato il bando

Osvaldo Scatassi

a pagina 14

Hospice pediatrico: ecco il bando Dalla Regione arrivano 7 milioni

Il presidente della Regione Acquaroli: «Riferimento per il territorio». Serfilippi: «Grande valore sociale»

LA SANITÀ

FANO Pubblicato il bando per progettare l'hospice pediatrico a Fano. L'ha annunciato ieri l'assessore regionale all'edilizia sanitaria e ospedaliera, **Francesco Baldelli**. Si tratta di una struttura per le cure palliative riservate a bambini affetti da malattie gravi o inguaribili. Ai futuri progettisti Baldelli chiede di condensare «innovazione architettonica, funzionalità e calore umano» in un luogo pensato «a misura» dei piccoli pazienti e dei loro familiari.

Opera importante

«Un progetto importante, molto sentito e atteso», argomenta il presidente regionale Francesco Acquaroli. Un nuovo passo verso un servizio che «potrà essere un riferimento per tutto il

territorio» e sarà inserito «nella rete delle cure palliative», aggiunge il governatore marchigiano. L'hospice pediatrico eroga trattamenti che migliorano la qualità della vita dei piccoli ammalati, riducendo la sofferenza sia fisica sia emotiva. Ne traggono un beneficio indiretto i familiari, che finora hanno dovuto affrontare, molto spesso con le loro sole forze, una situazione pesantissima. La Regione è pronta a investire 7 milioni sulla nuova struttura. Che sia realizzata è anche l'obiettivo di una lunga battaglia di civiltà condotta da Fondazione Maruzza Marche e in particolare dal suo presidente, il fanese Elmo Santini. La ditta che si aggiudicherà l'incarico avrà 90 giorni di tempo per consegnare il progetto di fattibilità tecnico-economica e dovrà rispettare le indicazioni di uno specifico documento approvato dalla giunta Acquaroli. «Indicazioni chiare e precise – spiega l'assessore Baldelli – perché nulla, in

un'opera così importante, deve essere lasciato al caso: vogliamo essere certi che l'hospice pediatrico risponda ai più elevati requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale. La stessa attenzione deve essere posta alla flessibilità e all'umanizzazione degli spazi. Soprattutto in strutture dedicate a pazienti pediatrici è necessario soddisfare i requisiti funzionali, come l'accessibilità, e anche i bisogni psicologici, emotivi e sociali dei pazienti e delle loro famiglie».

Soddisfatto il sindaco di Fano, Luca Serfilippi: «La pubblicazione della gara rappresenta un passaggio fondamentale verso un'opera dal profondo valore sociale e sanitario. Un progetto pensato per offrire risposte concrete e di qualità ai bisogni dei bambini e delle famiglie, che affrontano situazioni delicate e complesse. Da consigliere regionale ho seguito con convinzione ogni fase per trasformare questa visione in

realtà».

Il segnale forte

Il bando è considerato da Serfilippi «un segnale forte di continuità e impegno: stiamo costruendo una sanità più vicina alle persone, più umana, perché capace di prendersene cura per davvero. Fano vuole essere, e continuerà a essere, la città di tutte le bambine e di tutti i bambini». L'hospice pediatrico sarà costituito da tre edifici distinti: due destinati ai pazienti pediatrici bisognosi di cure palliative specialistiche; un altro destinato a bambini e bambine con bisogni speciali di riabilitazione, sia respiratoria sia neurologica, o che abbiano necessità di accedere a uno specifico centro diurno.

Osvaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La ditta incaricata
avrà 90 giorni di
tempo per consegnare
il progetto di fattibilità**

L'ex ospedaletto diventerà l'hospice pediatrico



Peso: 1-2%, 14-46%

Ricostruito a Frontone il ponte sul fosso Cinisco

L'opera del Consorzio
di bonifica conduce
agli impianti del Catria

L'ALLUVIONE

FRONTONE Procede la ricostruzione post alluvione. Consegnato a Frontone il nuovo ponte commissionato al Consorzio di Bonifica delle Marche dal vice-commissario per l'alluvione del 2022 Stefano Babini. La struttura, sul fosso Cinisco e a ridosso della strada provinciale 106, è realizzata in travi in cemento armato precompresso e collega la frazione di Foce agli impianti di risalita del monte Catria. È il secondo manufatto realizzato su Frontone dopo la scogliera già consegnata, e anticipa di qualche settimana altri due ponti in fase di ultimazione. «Due anni e

mezzo fa – ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile **Stefano Aguzzi** - visitando questi territori post alluvione, sembrava qualcosa di impossibile poter garantire un ritorno anche dei soli servizi essenziali. È innegabile che sia stato fatto un lavoro eccellente, di concerto con le amministrazioni locali, la protezione civile, la struttura commissariale del presidente Acquaroli e il Consorzio di Bonifica e le diverse ditte man mano coinvolte».

Presente anche il sindaco

Alla consegna sono intervenuti anche il sindaco Daniele Tagnani e diversi tecnici del Consorzio. «Tutti i ponti e gli interventi in somma urgenza gestiti dagli agronomi dell'altra nostra società Bonifica Marche Service che

si occupa della manutenzione del reticolo idrografico minore – ha spiegato Michele Maiani, presidente del Consorzio di Bonifica - sono stati pensati e realizzati, non solo per garantire un rapido ritorno alla normalità, ma anche e soprattutto per prevenire il ripetersi di situazioni simili». Soddisfatto Tagnani: «Una sinergia importante tra struttura commissariale, Consorzio di Bonifica e il nostro comune, che tra le tante emergenze risponde ai colpi subiti. Ringrazio i tecnici».

A tirare le somme, fra ponti e somme urgenze, è il vice commissario per l'alluvione Babini: «Allocare i 400 milioni destinati dal Governo Meloni all'alluvione 2022 ha richiesto uno sforzo enorme e condiviso da parte di tutti i soggetti attuatori coinvolti

nella realizzazione di migliaia di interventi, dalla pulizia dei corsi d'acqua al rifacimento dei ponti, alle opere di mitigazione del rischio».

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte sul Cinisco ricostruito



Peso: 24%

Elezioni, i latiniani pronti a stare alla finestra

Ieri sera riunione fiume con un gruppo pronto ad accettare la sfida mentre il leader era più cauto. Entro sabato la presentazione delle liste

OSIMO

Tutto è partito da un messaggio di Pasqua lanciato sui social per gli auguri e per affermare «Noi ci siamo». Poi i continui post sui social per annunciare pezzi di programma per la Osimo del futuro. Da ultimo le vele con il volto realizzato con l'intelligenza artificiale, il simbolo «Su la testa» e una sorta di conferma della propria presenza politica nella scritta «Certezza, coerenza. Con voi - Dino Latini».

Il leader civico ha sempre smentito la sua candidatura e anche la presenza del movimento alla corsa per il sindaco, spiegando che le vele comparse erano state ordinate un mese fa, ma i rumors si susseguono in queste ore mentre il tempo stringe inesorabile.

C'è poco tempo per deciderlo, come è stato detto durante la riunione di ieri sera nella sede

delle Liste civiche da sempre per parlarne, l'ultima volta, considerato che entro sabato a mezzogiorno dovranno essere consegnate le liste elettorali per il voto del 25 e 26 maggio. Le liste in corsa ad oggi sono 13, più o meno la metà delle 24 dell'anno scorso. La candidata del centro-sinistra Michela Glorio avrà 8 liste quasi tutte già da 24 (Pd, M5s, Energia nuova, Ecologia e Futuro, Michela Glorio sindaco, Uniti per Glorio, OsiAmo e Popolari per Osimo). L'ex sindaco Francesco Pirani sarà invece sostenuto da tre liste: Pirani Sindaco dove entreranno tre suoi ex assessori, Osimo al Centro di Sandro Antonelli e Progetto Osimo di Achille Ginnetti, tutte vicine al completamento.

La candidata Michela Staffolani è sostenuta da Fratelli d'Italia (che ha quasi completato i 24) e Rinasci Osimo e pare che potrebbe accodarsi una terza lista con alcuni militanti di Base Popolare, movimento che non correrà con il proprio simbolo co-

me invece si era proposto all'inizio, una sorta di federatore. E' sui social poi che si sta svolgendo gran parte del botta e risposta tra forze in campo, persino la processione del Venerdì Santo ha scatenato polemiche sulla presenza, o meno, dei politici in corsa alla carica di sindaco e consiglieri.

Sempre i civici hanno scritto altri commenti contro Pirani e i suoi: «Con l'approvazione della variazione di bilancio del 28 novembre scorso l'amministrazione Pirani (la nostra amministrazione) sarebbe potuta andare avanti fino a maggio 2025, distribuendo contributi, erogando servizi, facendo partire le opere, ristorando i commercianti di San Marco. Invece si sono dimessi, contenti di farlo per rancore e vendetta contro chi li ha fatti vincere e sicuri che avrebbero da soli vinto di nuovo». Pirani tira dritto: «Osimo ha bisogno di un cambiamento, le cose non possono andare come sono andate in questi 10 anni».

Silvia Santini



Al centro Dino Latini



Peso: 35%

LA PRESENTAZIONE

Il rapporto sulla sussidiarietà al Lauro Rossi

Domani alle 18, al teatro Lauro Rossi, Emilio Colombo, Paolo Venturi, Lorenza Violini e Giorgio Vittadini presentano il loro rapporto sulla sussidiarietà 2023/2024. «Si tratta di un appuntamento importante a conclusione della serie di iniziative che abbiamo organizzato, uno strumento che ha offerto conoscenze, competenze, momenti di dialogo, di condivisione e di laboratorio con particolare attenzione all'applicazione delle nuove regole, a quelle che sono le diverse scelte gestionali a disposizione

degli enti locali, alle fasi implicate nella coprogrammazione dei servizi e alle modalità per gestirle – interviene l'assessore Marco Caldarelli -. Ora il rapporto non solo analizza lo stato attuale delle iniziative di sussidiarietà, ma offre anche spunti per future politiche». Dopo i saluti del sindaco Sandro Parcaroli e del governatore Francesci Acquaroli, Guido Canavesi, direttore della scuola di specializzazione in diritto sindacale di Unimc, presenterà il rapporto. Interverranno Lucia Albano, Simone Buc-

chi, Maurizio Mandolini, Luigino Quarchioni e Maria Elena Tartari. Il lavoro è incentrato sull'individuazione dei fattori che possano garantire l'universalità del welfare e la qualità delle prestazioni e sull'approfondimento del ruolo che la cultura della sussidiarietà svolge.



Peso: 12%

San Vincenzo Ferreri Frazione in festa con Acli e parrocchia

POTENZA PICENA

Tanta gente ha partecipato l'altroieri alla festa patronale di San Vincenzo Ferreri nella frazione di Montecanepino a Potenza Picena, organizzata dall'Acli locale e dalla parrocchia dei santi Stefano e Giacomo con il contributo del Comune. Il programma della ricorrenza è iniziato di mattina con la santa messa e, subito dopo, è seguita la processione e la benedizione delle campagne con la partecipazione della banda

cittadina. Mentre nel pomeriggio c'è stato il concerto dell'orchestra di Roberto Carpineti, così come non sono mancate le consuete bancarelle e i mercatini dell'artigianato. A prendere parte ai festeggiamenti c'era l'amministrazione comunale, con il sindaco Noemi Tartabini, il vicesindaco Giuseppe Castagna, gli assessori Michele Galluzzo e Margherita Fermani, i consiglieri comunali Mirco Braconi e Nicolas Sampaolo e la presidente del consiglio comunale Catia Mei. Erano presenti anche il parroco padre Luca Gabrielli, il

governatore delle Marche Francesco Acquaroli e il luogotenente Inerio Sopranzi, comandante dei carabinieri della caserma di Potenza Picena. «Un doveroso ringraziamento va alla corale Santo Stefano e alla banda cittadina che hanno animato i riti religiosi», ha commentato sui social l'amministrazione potentina.



Peso: 15%

Hospice pediatrico, pubblicato il bando

L'annuncio di Baldelli: «Investimento da 7 milioni». Tre gli edifici: per cure palliative, riabilitazione respiratoria e neurologica e centro diurno

FANO

Al via la gara per l'hospice pediatrico che sorgerà nell'area dell'ex ospedaletto. «La Regione Marche ha pubblicato il bando per la progettazione – comunica l'assessore regionale all'Edilizia sanitaria e ospedaliera **Francesco Baldelli** –. Un investimento di 7 milioni che la giunta Acquaroli ha messo a terra per realizzare un'opera di elevato valore per Fano e le Marche, un intervento che punta alla qualità, sia dei servizi sia degli spazi. Avevamo detto che lo avremmo fatto e lo abbiamo fatto. Per 50 anni abbiamo assistito all'indietro tutta del Pd sulla sanità a Fano, noi abbiamo invertito la rotta».

L'hospice sarà costituito da tre edifici distinti: due destinati ai pazienti pediatrici bisognosi di cure palliative specialistiche e uno destinato ai pazienti pediatrici con bisogni speciali di riabilitazione respiratoria e neurologica e pazienti pediatrici che hanno necessità di accedere ad uno specifico centro diurno. La ditta che si aggiudicherà l'incarico avrà 90 giorni di tempo per consegnare il progetto

di fattibilità tecnica ed economica (Pfte) che dovrà rispettare le indicazioni del Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) approvato dalla giunta Acquaroli. «Nulla – spiega l'assessore Baldelli – nella realizzazione di un'opera così importante, deve essere lasciato al caso: vogliamo essere certi che l'hospice pediatrico risponda ai più elevati requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale. La stessa attenzione deve essere posta alla flessibilità e all'umanizzazione degli spazi per soddisfare requisiti funzionali, come l'accessibilità, ma anche i bisogni psicologici, emotivi e sociali dei pazienti e delle loro famiglie. I progettisti devono essere capaci di unire innovazione architettonica, funzionalità e calore umano».

«Con l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'hospice pediatrico – commenta il presidente Francesco Acquaroli – facciamo la nostra parte perché il percorso di cura e di vita quotidiana dei piccoli malati e delle loro famiglie sia quanto più seguito e sereno possibile. Parliamo di una struttura che potrà essere riferimento per tutto il territorio, inserita nella rete delle cure palliative. Sarà un hospice

strutturalmente adeguato perché frutto della consapevolezza dell'importanza, in ogni fase della cura, che può rivestire la qualità e la fruibilità degli spazi dedicati». Per il sindaco Luca Serfilippi si tratta di «un passaggio fondamentale verso la realizzazione di un'opera dal profondo valore sociale e sanitario. Un progetto pensato per offrire risposte concrete e di qualità ai bisogni delle famiglie e dei bambini che affrontano situazioni delicate e complesse. Da consigliere regionale ho seguito con convinzione ogni fase per trasformare questa visione in realtà. Oggi, da sindaco, sono fiero di questo traguardo raggiunto insieme alla Regione, al presidente Francesco Acquaroli e all'assessore **Francesco Baldelli**. Stiamo costruendo una sanità più vicina alle persone e più umana. Fano vuole essere, e continuerà ad essere, la città delle bambine e dei bambini».

an. mar.

L'ITER

L'aggiudicatario avrà 90 giorni per consegnare il progetto di fattibilità tecnica ed economica



L'hospice pediatrico sorgerà nell'area dell'ex ospedaletto



Peso:40%

LA POLITICA

IL RETROSCENA SULLE REGIONALI

FdI in Veneto
per l'ok a Stefani
Ma vuole Padova
Venezia e Verona

CARLO BERTINI

La cautela è d'obbligo e i condizionali pure, la partita vera deve ancora iniziarsi e sarà condotta a termine entro metà giugno dai tre leader del centrodestra. Ma stando a quanto rimbalza dai Palazzi della capitale su su fino a superare le sponde del Po, i Fratelli d'Italia sarebbero

pronti a cedere la candidatura del Veneto alla Lega e a convergere sul nome del vicesegretario del Carroccio e segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani. / PAGINA 13

Trattative in corso nel centrodestra per le regionali all'orizzonte
Il partito della premier rinuncerà al Veneto ma vorrà assessorati pesanti

Da FdI l'ok a Stefani
ma in cambio chiede
i sindaci di Padova
Venezia e VeronaIL RETROSCENA
CARLO BERTINI

La cautela è d'obbligo e i condizionali pure, la partita vera deve ancora iniziarsi e sarà condotta a termine entro metà giugno dai tre leader del centrodestra. Ma stando a quanto rimbalza dai Palazzi della capitale su su fino a superare le sponde del Po, i Fratelli d'Italia sarebbero pronti a cedere la candidatura del Veneto alla Lega e a convergere sul nome del vicesegretario del Carroccio e segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani.

Dopo lo stop della Consulta al terzo mandato, Luca Zaia pare stia valutando due opzioni: o fare il capolista della Lega in tutte le province venete (cambiando il sistema elettorale) per far vedere che si vince grazie a lui; restando un anno o due a fare il consigliere regionale per dare ancora le carte; oppure farsi nominare a capo di una delle grandi società partecipate dallo Stato. Opzioni tutte vagliate, ma che ancora non trovano un finale convincente, se non quello condiviso da tutti: se il centrodestra vincerà anche nel 2027, il Doge sarà uno dei ministri in prima fila nella foto di rito del nuovo governo Meloni fatta nel salone delle feste al Quirinale.

Tutto ciò detto, la rinuncia a pretendere lo scalpo del Vene-

toe a governare oggi un'importante regione del Nord produttivo, non sarebbe indolore per la premier. Ma il perché di questa concessione a Matteo Salvini è presto detto: «A differenza di quanto fecero loro nei nostri riguardi quando eravamo solo un piccolo partito – racconta uno dei big di Fdi sotto garanzia di anonimato – noi non abbiamo intenzione di



Peso: 1-5%, 13-62%

umiliarli. E non sarebbe neanche utile, perché sappiamo quanto la candidatura in Veneto per loro faccia la differenza. Però...».

Ed è su questo "però" che la trattativa potrebbe incagliarsi. Sì perché le compensazioni, come le chiamano i mediatori, dovranno essere svariate e convincenti, nonché indigeste per il Carroccio: come la cambiale in bianco che dovrà essere sottoscritta da Salvini, lontano dai riflettori, sulla designazione del candidato a succedere nel 2028 ad Attilio Fontana, presidente della Lombardia. Un nome che giocoforza dovrà essere espresso dai Fratelli d'Italia, capaci di vantare una solida organizzazione in regione, grazie al peso di cui gode Ignazio La Russa ormai

da decenni. Mentre in Veneto, la forza d'urto della Lega (centinaia di sindaci) è superiore, malgrado tre voti su quattro rispetto a cinque anni fa siano finiti a Fdi. «In Lombardia loro ci spianano, in Veneto ancora no», si consolano i leghisti.

Ma come si diceva, alla premier non fa piacere non poter esprimere un suo candidato nella sola regione dove la vittoria è più che prevedibile, anzi scontata. Nelle altre cinque che andranno al voto in autunno, infatti, non c'è nulla di certo e in tre di esse la sconfitta è messa in conto: in Valle d'Aosta governa il centrosinistra, in Toscana c'è poco da fare, anche se il governatore uscente Eugenio Giani rischia di essere rimpiazzato da Elly Schlein con un esponente a lei più pros-

simo, come Marco Furfaro. In Puglia idem, se il candidato a succedere a Michele Emiliano sarà il campione di preferenze Antonio Decaro, ex sindaco di Bari oggi eurodeputato eletto nella circoscrizione del Sud con mezzo milione di voti. In Campania, il partito della premier potrà schierare Edmondo Cirielli contro Roberto Fico dei Cinque Stelle, battaglia ad armi impari se il Pd riuscirà a fare un accordo con Vincenzo De Luca, ancora potente pur se azzoppato dalla impossibilità di correre. Per giunta, le Marche guidate da Francesco Acquaroli di Fdi sono a rischio con la discesa in campo dell'ex sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, che si porta da Bruxelles il suo bacino di preferenze.

Quindi Fdi proverà a rifarsi accampando diritti sulle can-

didature a sindaco di Venezia (2026) e di Padova e Verona (2027) e sugli assessorati di Sanità, Lavoro e Viabilità del Veneto. Per bilanciare la designazione del giovane leghista Stefani, considerato nel partito della premier come «una figura che può essere una buona mediazione perché non urta le sensibilità di nessuno». Giovane deputato e senza troppi nemici nella coalizione, pare sia stato già messo sull'avviso dal Capitano mesi or sono, quando qualcuno sentì che si rivolgeva a Stefani in questi termini: «Se il Veneto spetterà a noi, lo devi fare tu». —

Per Zaia l'ipotesi di fare il capolista in tutte le province, restando consigliere regionale in attesa di un ministero

Ma c'è anche chi ipotizza possa essere nominato a capo di una delle grandi società partecipate dallo Stato

I LEADER DI LEGA E FDI

A SINISTRA, ZAIA, SALVINI E STEFANI
A DESTRA, MELONI E DE CARLO



Peso:1-5%,13-62%

MACERATA

La ricostruzione
usando il legno
arrivano più fondiMassimiliano Viti
a pagina 11Più fondi per chi ricostruisce in legno
«Opportunità da cogliere nel cratere»

Il presidente di Assolegno: «L'ordinanza di Castelli non resterà sulla carta, è un provvedimento unico»

IL SISMA

CAMERINO «Occorre cambiare paradigma sul ruolo del legno. Soprattutto devono farlo i professionisti del settore». Lo afferma Claudio Giust, presidente Assolegno, che plaude alla ordinanza emessa dal commissario straordinario per la ricostruzione Guido Castelli che garantisce un contributo aggiuntivo per chi sceglie di utilizzare strutture portanti in legno.

Il provvedimento

«Un provvedimento visionario e unico del suo genere. Un'opportunità pensata per valorizzare le realtà locali e le loro specificità» commenta lo stesso Giust. Che sarà presente domani (alle ore 16) al secondo appuntamento del ciclo di incontri dedicati all'Età del Le-

gno, organizzato da Fondazione Symbola e FederlegnoArredo, con il supporto della Struttura Commissariale, che si svolgerà alla sala consiliare di Camerino. «Credo che questa ordinanza non rimarrà solo sulla carta ma darà degli effetti concreti. Tutti ci credono. Effetti che non saranno spot ma che si riverbereranno nel tempo». Nell'area del cratere operano 80 aziende della filiera del legno che fatturano circa 250 milioni di euro e danno lavoro ad oltre 700 dipendenti. Il nodo è l'utilizzo della foresta italiana, il 70% del territorio nazionale. Ne viene usato solo il 20% (contro il 60% della media europea), mentre il legno importato è l'80% del totale.

La sostenibilità

«Spesso si dice che gli alberi non si toccano. Ma è sbagliato. Bisogna tagliare e ripiantare. Fa bene all'economia e fa bene alla sostenibilità, per avere alberi nuovi capaci di generare

ossigeno. Quelli vecchi hanno praticamente perso questa funzione», spiega Giust. Che sottolinea come le Marche, e l'Italia centrale in genere, hanno risorse disponibili. «Sono stato ad Amatrice, al primo di queste sette incontri (Camerino sarà il secondo) e il legno fa la differenza su due punti che sono stati richiesti: la tempistica e la sicurezza. Per realizzare una casa in legno occorrono 2 mesi chiavi in mano: un tempo nettamente inferiore al cemento. E c'è un unico interlocutore. Se c'è qualcosa che non va, non parte il classico scarica barile. Poi la sicurezza sismica ed energetica. E si lavora con materiali e imprese locali» sottolinea Giust.

Le imprese

Secondo cui le imprese del cratere sono pronte ad assorbire la domanda («ma poi ci sono le altre imprese che possono intervenire» precisa il presidente di Assolegno), ma sono me-

no pronti i tecnici e i professionisti del settore, troppo ancorati alle idee di una volta. Probabilmente preferiscono la loro comfort zone, che già conoscono, piuttosto che affrontare la novità. «Dopo questa esperienza, le aziende del cratere potrebbero avere uno sviluppo importante al sud d'Italia» precisa Giust. Ma le case in legno costano di più? Lo stesso Giust ha la tabella in mano. Le case in legno generalmente hanno un costo di costruzione simile o leggermente superiore rispetto alle case in cemento. In Italia siamo su 1.200-2.000 euro/mq per il legno contro 1.000-1.900 euro/mq per il cemento. Ma poi tra tempi di costruzione, efficienza energetica, sostenibilità e prestazioni antisismiche il legno si fa preferire.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani pomeriggio a
Camerino un incontro
per illustrare nel
dettaglio tutte le novità

Claudio Giust



Peso: 1-2%, 11-44%

La proposta di Biancani «Ponte Papa Francesco»

L'idea sui social: dedicare al pontefice il collegamento ciclopedonale sul Foglia

L'OMAGGIO

PESARO A Pesaro esiste già un ponte intitolato ad un Pontefice scomparso. E' il Ponte dell'Interquartieri, che collega via Solferino e via Gagarin, che porta il nome di Giovanni Paolo II. Il sindaco Andrea Biancani ha proposto di intitolare un altro ponte, il nuovo asse di collegamento ciclopedonale sul fiume Foglia, a Papa Francesco, scomparso a 88 anni lunedì mattina alle 7,35, dopo 12 anni di pontificato. Una proposta, lanciata ieri di prima mattina sui social, che ha raccolto un plebiscito di commenti favorevoli sulla pagina Facebook, compresi rappresentanti istituzionali, vedi il presidente della Provincia Giuseppe Paolini ed esponenti Pd come Anna Maria Mattioli ed Alessia Morani.

La motivazione

«Una figura che ha fatto da ponte tra culture, religioni e ha sempre promosso un messaggio di tutela all'ambiente». Con questa motivazione, Biancani ha proposto l'intitolazione del ponte ciclopedonale, inaugurato una settimana fa, e molto frequentato nei primi giorni di apertura, sfruttando anche il ponte pasquale. «Credo che dedicare questo ponte a Papa Francesco, per il suo messaggio di pace, fraternità e attenzione agli ultimi, sarebbe un gesto profondo e condivisibile, una proposta che merita una riflessione - continua - A volte bisogna riflettere a lungo, altre volte è giusto ascoltare l'istinto. E il mio istinto, oggi, mi suggerisce che questa potrebbe essere una scelta bella e significativa per la città. Nei prossimi giorni proporrò l'intitolazione del nuovo ponte ciclopedonale sul Foglia a Papa Francesco». La scelta di questa intitolazione dell'infrastruttura tra via Fossombrone e il Parco 25 Aprile, non è casuale, perché il

ponte viene visto «non solo come semplice infrastruttura, ma come simbolo. Unisce, avvicina, crea collegamenti. È passaggio, dialogo, futuro, ma soprattutto identifica quella che è stata la figura di Papa Francesco per tutti noi, un promotore di pace e fratellanza. Una figura che ha rappresentato un ponte di collegamento tra popoli e religioni». Il sindaco cita le parole di Bergoglio: «Siete chiamati a un compito grande ed entusiasmante: quello di costruire ponti, quando tanti innalzano muri; quello di favorire la comunione, quando tanti fomentano divisione».

Il simbolo

Un messaggio pronunciato dal pontefice deceduto due giorni fa, che porta al suo interno la parola ponte in maniera metaforica e simbolica della pace. E che in questo caso il primo cittadino vuole trasferire sul piano strutturale. «Papa Francesco lanciava messaggi di pace in tutto il mondo e promuoveva anche la cura della casa comune, sottoli-

neando l'interconnessione tra crisi ambientale e crisi sociale. Un messaggio, quello della tutela all'ambiente, che ben si sposa con la realizzazione del nuovo ponte ciclopedonale, che garantisce la mobilità sostenibile e il legame con la natura».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%



Torna la ruota, ma poi lifting al verde

La condizione di Biancani
«Cauzione raddoppiata
per garantire il decoro»

L'ATTRAZIONE

PESARO «In vista dell'estate 2025 torna la ruota panoramica in piazzale della Libertà, ma con garanzie maggiori per la tutela del verde pubblico». Ad annunciarlo sono il sindaco Andrea Biancani e l'assessore alle Attività Economiche Francesca Frenquellucci, che spiegano: «La ruota, totalmente

gratuita per il Comune di Pesaro, è un bell'elemento di attrazione turistica per la città, apprezzata dai cittadini e dai visitatori per ammirare il mare e la città dall'alto. È posizionata in un punto strategico del Lungomare, alle spalle della Sfera di Pomodoro, senza che ne intralci la bellissima visuale che si scorge da piazzale della Libertà». Tuttavia, «pretendiamo che al termine della stagione, una volta smontata, vengano effettuati i corretti ripristini del verde pubblico. Cosa che quest'anno non è avvenuta subito dopo lo smontaggio e per

noi è inaccettabile».

Così, in vista del ritorno della ruota panoramica, «abbiamo deciso di introdurre una novità importante sul piano della tutela ambientale e del decoro urbano. Ovvero raddoppiare la cauzione alla ditta che gestisce l'attrazione, a garanzia dell'effettiva esecuzione dei lavori di ripristino una volta smontata. Una scelta obbligatoria, visto che gli interventi di sistemazione del prato e degli spazi verdi non sono stati completati come previsto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

Impianto Gnl, il comitato «Il sindaco deve agire per tutelare la salute»

Il sindaco Andrea Biancani deve esporsi sulla questione Fox. «Tutti attendiamo un suo pronunciamento pubblico, la città non può più tollerare ambiguità». La lettera aperta, con l'esplicita richiesta al primo cittadino, è stata consegnata ieri mattina alla sua segreteria, in Comune, dal comitato "Pesaro No Gnl". A eseguire la consegna brevi manu, Roberto Malini e Lisetta Sperindei (nella foto) con Steed Gamero. Nella missiva, consegnata non a caso il 22 aprile, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale della terra, si fa leva sulla «responsabilità istituzionale nella tutela della salute pubblica,

dell'ambiente e della sicurezza urbana», per spingere il sindaco non solo ad esporsi sulla vicenda, ma ad esprimere un parere contrario al piano della Fox, che prevede di riconvertire i depositi di petrolio in un impianto per la liquefazione del gas metano. Opporsi formalmente al progetto Gnl e chiedere la sospensione dell'iter autorizzativo, in attesa che vengano effettuate verifiche ambientali indipendenti. Battere i pugni sul tavolo del Ministero, che ha già concesso la Valutazione di impatto ambientale all'operazione, quantomeno provando a mettere tutto in stand-by, facendosi portavoce delle istanze dei cittadini. Portare

la voce dei cittadini anche in Regione. Tutto questo il comitato chiede al sindaco. «Non è mai troppo tardi per esercitare il coraggio istituzionale, per scegliere la difesa della salute e della sicurezza anziché il silenzio o la neutralità». Nella lettera vengono ricordati i rischi collegati a questo impianto da 400 tonnellate di Gnl al giorno, previsto in area alluvionale e sismica, con le prime abitazioni, del quartiere Tombaccia, a soli 120 metri. E senza i pareri di Asur, Autorità di bacino e quello aggiornato dei vigili del fuoco. Prima di questa iniziativa, il comitato di Malini aveva consegnato un dossier sulla Fox alla commissione ccomafie.

Presentato anche un esposto in procura, e ricorsi al Presidente della Repubblica, al Tar e alla Commissione Europea.

Thomas Delbianco



Peso: 29%

I cento anni di Sergio Del Prete

● Tre grossi palloncini, 2 torte, almeno 100 tra amici e parenti delle 5 Torri e 100 anni compiuti. Che numeri quelli di Sergio Del Prete, classe 1925, che sabato ha festeggiato il suo compleanno facendo festa al parco urbano "Maestri Del Lavoro" insieme alla moglie Matilde (per tutti Tilde) alla figlia Adriana, ai suoi nipoti Matteo ed Elena e a decine di cari. Il sindaco Andrea Biancani, nel consegnare l'omaggio floreale del Comune ha

ricordato che, quella di Del Prete, è «Una vita intensa e piena di rapporti sinceri, duraturi e veri. Sergio, fino ai 30 anni, ha fatto il contadino di un terreno vicino al Santa Colomba, dov'è nato e dove c'era un grande olmo ricordato nei bei regali che gli sono stati fatti. Poi è diventato muratore ed è stato tra quelli che hanno fatto nascere la Casa del popolo di Muraglia; un episodio che abbiamo citato, insieme a tanti altri, seduti nella panchina del parco e

contornati di affetti e bei ricordi. Tanti auguri da parte mia e di tutta l'Amministrazione comunale».



Peso: 13%

Itinerari della bellezza: il motore che fa accelerare il turismo

La promozione del territorio
fa leva sulla pubblicazione
Il sindaco: «Ok le presenze»

L'INIZIATIVA

FANO "Itinerari della bellezza" non è solo una pubblicazione di carattere promozionale che illustra le attrattive del territorio, è lo strumento di un progetto più ampio che ha spinto la Confcommercio a mettere le mani in pasta assumendosi la responsabilità di gestire alcune risorse e tra le più importanti della nostra provincia. Ma c'è di più perché da provinciale il numero dei Comuni che hanno aderito alla iniziativa (al momento 28) è debordato, come ha messo in evidenza il direttore provinciale della associazione di categoria Agnese

Trufelli, includendo anche Corinaldo in provincia di Ancona e altri Comuni sono in contatto per far parte del gruppo. «Il progetto Itinerari della Bellezza - ha dichiarato la presidente della Confcommercio fanese Barbara Marcolini - è un motore turistico, un mosaico formato da tante tessere preziose che unite insieme formano il grande tesoro artistico e culturale delle Marche».

Tesi avallata dal sindaco di Fano Luca Serfilippi che ha annunciato con soddisfazione l'aumento delle presenze turistiche durante le festività di Pasqua e le buone premesse che si riferiscono al lungo week end del 25 aprile, fino al primo maggio. Un progetto quello di Itinerari della Bellezza che secondo quanto evidenziato

dall'assessore **Francesco Baldelli** si accorda con le linee di indirizzo della **Regione Marche** e ha contribuito sensibilmente ai risultati raggiunti. Nel 2024 nella nostra regione si è registrato un aumento di un milione e mezzo di presenze in più rispetto all'anno precedente e se si attribuisce una spesa media di 100 euro ad ogni turista, si comprende quanto economicamente incida il settore nella economia generale della Regione. E mentre Serfilippi e Baldelli sul palcoscenico del teatro della Fortuna effettuavano ieri il loro intervento alle loro spalle si susseguivano sullo schermo le immagini dei borghi, dei castelli, delle opere d'arte degli ambienti più belli del nostro territorio. Nata nel 2018 con le inserzioni

di 5 Comuni in un formato di poche pagine, l'ultima pubblicazione è diventata un volume di poco meno di 350 pagine, con le new entry di Corinaldo, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme e San Costanzo. È l'opera con la quale Amerigo Varotti ha concluso la sua direzione provinciale della Confcommercio, continuando però a dedicarvi impegno e passione. Vi sono strutture che grazie al passaggio di gestione alla Confcommercio, prima fra tutte il museo dei Bronzi dorati di Pergola, hanno registrato un incremento di visitatori.

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amerigo Varotti, Francesco Baldelli e Luca Serfilippi



Peso: 30%

Norme violate all'officina meccanica

Trovati rifiuti pericolosi

a pagina 16



Officina meccanica, scatta il blitz «Violate le norme di sicurezza»

Ispezione a Rosciano di polizia locale, carabinieri e Ast. Trovati rifiuti pericolosi e lavoratori non formati

IL CONTROLLO

FANO Sequestrati rifiuti, considerati pericolosi, in un'officina meccanica a Rosciano di Fano. L'intervento ha coinvolto gli agenti della polizia locale, il nucleo dei carabinieri in forza all'ispettorato del lavoro e il personale dell'Azienda sanitaria territoriale e risale a pochi giorni fa. Durante il controllo congiunto nella sede dell'attività economica, spiega una nota diffusa ieri dall'amministrazione comunale, sono state «accertate gravi violazioni» riguardo a «sicurezza sul lavoro e gestione ambientale».

La situazione rilevata

Questa era la situazione rile-

vata nel corso dell'ispezione. Nell'officina erano presenti «diversi lavoratori impegnati in mansioni operative, privi dei necessari requisiti formativi e sanitari, con conseguente violazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro». C'è poi l'altro aspetto evidenziato dal sopralluogo, che riguarda appunto la tutela dell'ambiente, di cui si è occupato in particolare lo specifico nucleo di polizia ambientale.

Gli agenti, prosegue la nota dell'ente locale, hanno trovato «un deposito incontrollato di rifiuti speciali, anche pericolosi, stoccati in un'area non idonea, priva di delimitazione, tracciabilità e dei registri di carico-scarico previsti dalla normativa vigente». Ri-

sulta che il titolare dell'officina non sia stato in grado di fornire la documentazione sulla natura e sulla quantità dei rifiuti in questione. Pertanto, è stato disposto il sequestro dei rifiuti, per prevenire un eventuale «smaltimento non conforme e tutelare l'ambiente». Sono sotto sequestro olio esausto, batterie al piombo, metalli e plastiche contaminate: tutto il materiale è ora affidato in custodia giudiziaria per le successive operazioni di caratterizzazione tecnica. Appare assai probabile che la recente ispezione congiunta abbia concluso una serie di accertamenti effettuati in precedenza. Tale genere di controlli sono solo una parte dell'attività condotta dal nucleo specializzato della poli-

zia locale, che punta a tutelare la qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo.

Le conseguenze penali

Alcune considerazioni conclusive del sindaco Luca Serfilippi prescindono dal singolo episodio e si configurano come messaggio di carattere generale: «La gestione incontrollata dei rifiuti rappresenta un rischio concreto per l'ambiente e la salute pubblica», pertanto può avere «possibili conseguenze anche di natura penale».

Osvaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agenti della polizia locale sequestrano i rifiuti irregolari



Peso: 1-3%, 16-44%

L'appuntamento è per domenica 27 aprile: giochi e laboratori creativi

«I love riù», la festa del riuso al Cardeto Ci saranno le cinque ludoteche regionali

Una giornata di festa, giochi e laboratori creativi per bambini e famiglie nel cuore verde di Ancona: domenica 27 aprile, il Parco del Cardeto ospita «I love riù», la festa delle Ludoteche del Riuso della Regione Marche. «Con questo evento - dichiara l'assessore all'Ambiente della Regione Marche, Stefano Aguzzi - vogliamo sensibilizzare le nuove generazioni al tema del riutilizzo delle cose e di materiali altrimenti destinati a diventare rifiuti, in contrapposizione alla dilagante cultura dell'usa e getta. Le 5 ludoteche regionali del riuso (Riù), una per Provincia, sono state istituite con legge regionale e sostenute annual-

mente con finanziamenti dedicati dalla Regione Marche, aumentati negli ultimi anni, investendo, così, sul potenziale delle nuove generazioni». L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Ancona e organizzata dal Comune di Santa Maria Nuova - titolare del coordinamento della rete delle Ludoteche Riù - vedrà protagoniste le strutture di Ascoli Piceno, Fermo, Pesaro, Santa Maria Nuova e Tolentino. Ciascuna ludoteca allestirà due angoli di gioco e laboratori creativi lungo i suggestivi sentieri del parco: grazie a una speciale mappa, i bambini potranno esplorare liberamente il percorso e scegliere le proposte che più li incuriosiscono. Gli spazi

saranno attivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00. La partecipazione è libera, gratuita e non richiede prenotazione. Ad arricchire il programma della giornata sarà, nella mattinata, anche un corso di formazione rivolto a educatori e insegnanti.

L'ASSESSORE AGUZZI

**«Vogliamo
sensibilizzare le
nuove generazioni al
riutilizzo delle cose»**



Peso: 19%

Alluvione del 2014, aperto il processo: sotto accusa il Coc

Verdenelli a pagina 19

Alluvione del 2014, il Coc finisce sotto accusa

Si è aperto a L'Aquila il processo che vede otto imputati: a testimoniare il colonnello dei Forestali Cecchini che ha ripercorso le ore del disastro

SENIGALLIA

Un Coc non del tutto in regola, aperto con due ore di ritardo e dove risultavano componenti andati addirittura già in pensione. Al tribunale dell'Aquila è partito ieri il processo per l'alluvione del 3 maggio del 2014, a 11 anni dai fatti, e sono emerse le prime irregolarità riscontrate dai carabinieri forestali. La Centrale operativa comunale, il Coc appunto, quella da cui si gestiscono le attività per contrastare le emergenze, non avrebbe funzionato a dovere. A spiegarlo è stato il comandante Simone Cecchini, all'epoca alla guida del Nucleo Investigativo di polizia Ambientale ed Agroalimentare dei carabinieri forestali di Ancona. E' il primo teste dell'accusa a essere sentito nel processo, dopo il rimpallo di tribunali, dove è rimasto solo il reato di inon-

dazione colposa a carico di 8 imputati tra i quali due ex sindaci, Maurizio Mangialardi e Luana Angeloni. Già dal 2 maggio, il giorno prima dell'esondazione del Misa, era stata data l'allerta gialla ma il Coc non sarebbe entrato in funzione.

Il primo ad arrivare al comando della polizia locale, alle 7.45, è stato un operaio addetto alla protezione civile. «Il sindaco (all'epoca era Maurizio Mangialardi, ndr) è arrivato alle 8.44 - ha detto Cecchini - l'ultimo componente è arrivato a mezzogiorno». In pratica quando c'è già stato il primo morto, Aldo Cicetti e la città era sommersa da acqua e fango. Stando alla relazione del comandante Cecchini è emerso che i componenti del Coc, fatto di nove persone, tre erano andate in pensione e le nomine erano ferme al 2002. Su nove funzioni ben cinque erano delegate a due persone di cui però una era in vacanza e l'altra non sapeva che l'altro era in va-

canza. Sulla base delle procedure il Coc doveva aprire alle 5.20, la soglia di attenzione per la fase di preallarme che era stata già raggiunta per il superamento degli argini da parte del fiume. Nessuno però avrebbe guardato la soglia del Misa.

Non c'è stata manutenzione agli argini anche se segnalata presenza di alberi e tante animali negli alvei. Il Misa sarebbe uscito su 21 punti. Già a marzo del 2014 c'era stata una piccola esondazione a Borgo Bicchia dove già nel 1976 il fiume era uscito provocando la morte di una persona. «Fa male quanto riferito dal colonnello Cecchini - ha detto l'avvocato Corrado Canafoglia, che rappresenta 395 parti civili tra familiari dei quattro morti, danneggiati e anche l'Unione Nazionale Consumatori - perché sono fatti conosciuti dal sottoscritto e dal coordinamento alluvionati nell'ambito delle indagini difensive. La verità sta iniziando a emergere».

Marina Verdenelli



La tremenda alluvione del 2014



Peso: 37-1%, 55-34%

La proposta del sindaco Biancani

«Gli intitoliamo il ponte ciclopedonale appena inaugurato»

Bandiere a mezz'asta per i cinque giorni di lutto nazionale e un omaggio ad imperitura memoria di Papa Francesco. Quale? Intitolare a lui il nuovo ponte sul Foglia. La metafora è immediata: «Quella di Papa Francesco è stata una figura che ha fatto da "ponte" tra culture, religioni e ha sempre promosso un messaggio di tutela all'ambiente» ha osservato ieri il sindaco Biancani, a 48 ore dalla morte di sua santità, Jorge Mario Bergoglio. L'idea è piuttosto una proposta, lanciata ai cittadini, tramite i propri canali social: «Credo – ha detto Biancani – che dedicare questo ponte a Papa Francesco – per il suo messaggio di pace, fraternità e attenzione agli ultimi – potrebbe essere un gesto profondo e condivisibile; una proposta che merita una riflessione».

Pesaro, ha già un altro ponte dedicato ad un pontefice: è il ponte sull'Interquartieri dedicato a papa Giovanni Paolo II. Anch'esso è bianco e si affaccia sul creato "fluviale". «Mi piace pensare al ponte sul Foglia come un simbolo – osserva Biancani –: è una infrastruttura che unisce, avvicina, crea collegamenti. È passaggio, dialogo, futuro, ma soprattutto identifica quello che è stata la figura di Papa Francesco per tutti noi: un promotore di pace e fratellanza». Nel suo post il sindaco ha ripreso le parole di Bergoglio: «Siete chiamati a un compito grande ed entusiasmante: quello di costruire ponti, quando tanti innalzano muri; quello di favorire la comunione, quando tanti fomentano divisione». Biancani sottolinea: «È quanto diceva Papa Francesco lanciando messaggi coraggiosi

di pace in un mondo sempre più spaccato». In effetti ad oggi i conflitti a livello globale sono 57. «Papa Francesco ha parlato di "cura della casa comune" – conclude Biancani – da qui l'interconnessione tra crisi ambientale e crisi sociale. Un messaggio fondamentale per chi ha a cuore il futuro di tutte le generazioni».

S.V.R.



Il sindaco Andrea Biancani con l'assessore Pozzi inaugurano il ponte sul Foglia



Peso: 29%

Diciotto nuovi infermieri

«Una goccia nel mare»

Festa in Comune per la cerimonia di proclamazione dei nuovi laureati
L'Ordine: «La richiesta da parte della sanità pubblica è molto superiore»

Diciotto nuovi infermieri laureati. È questo il bilancio della proclamazione che si è svolta nei giorni scorsi nella sala del consiglio comunale di Pesaro. «Questi numeri sono una goccia rispetto alle necessità di infermieri di cui il servizio sanitario nazionale necessiterebbe – si legge in una nota dell'Ordine provinciale –. Durante questi tre anni di formazione gli studenti (provenienti dal territorio provinciale, ma non solo) si sono sperimentati sia in ambito didattico che in ambito clinico, acquisendo conoscenze, competenze e capacità organizzative per poter subito affrontare il mondo del lavoro». L'augurio per un futuro ricco di occasioni professionali e formative è stato fatto anche dal sindaco di Pesaro Andrea Biancani, dal direttore delle professioni sanitarie Stefania

Rasori (che ha invitato i neolaureati a partecipare alla selezione per l'assunzione a tempo determinato indetta dall'Ast1), e dalla presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche di Pesaro-Urbino Martina Tonucci che ha invitato i neolaureati a partecipare al bando di concorso «Premio alla miglior tesi Monica Crinelli» pubblicato dall'ordine anche per l'anno 2025.

La proclamazione si è conclusa con i saluti e gli auguri da parte del direttore Adp Tamara Campanelli e del presidente del corso di Studi Federico Guerra. Poi il festeggiamento è proseguito tra brindisi e cori in piazza del Popolo. «L'infermiere è una figura fondamentale per il nostro sistema sanitario, basata su competenza, empatia, ascolto e vicinanza alle persone. Svolge un lavoro complicato, una vera e pro-

pria missione perché richiede professionalità e molta umanità». Il sindaco Biancani ha salutato i neo laureati del corso di laurea in Infermieristica dell'Università Politecnica delle Marche, proclamati nella sala del Consiglio del Comune di Pesaro. «Complimenti a tutti – ha detto il sindaco –. Sono molto orgoglioso che la nostra città ospiti il corso di infermieristica della facoltà di medicina e chirurgia. Pesaro crede nella formazione, nella sanità e nel valore delle nuove generazioni».



IL SINDACO

«Sono molto orgoglioso che la nostra città ospiti questo corso, Pesaro crede molto nel valore della formazione»



Foto di gruppo in Comune per i nuovi infermieri



Peso: 33%

Il Comune mette i paletti. E aumenta la cauzione

Torna la ruota. «Ma la ditta dovrà rimettere a posto il verde»

Chi rompe paga, e vale anche per la ruota panoramica che tornerà presto alla Palla. Il sindaco Andrea Biancani e l'assessore Francesca Frenquellucci chiedono più garanzie alla ditta che si occupa dell'installazione: «Inaccettabile non effettuare i ripristini. Ora raddoppiamo la cauzione che copre gli interventi al verde pubblico. La ruota, totalmente gratuita per il Comune, è un bell'elemento di attrazione turistica, ma pretendiamo che al termine della stagione,

una volta smontata, vengano effettuati i corretti ripristini del verde pubblico. Cosa che quest'anno non è avvenuta subito dopo lo smontaggio e per noi è inaccettabile. Così abbiamo deciso di raddoppiare la cauzione alla ditta, a garanzia dell'effettiva esecuzione dei lavori di ripristino. Aggiunge Luca Pieri, presidente di Aspes: «La cauzione versata dalla ditta per l'attività del 2024 è stata usata per ripristinare l'impianto di irrogazione del prato, ma non sarebbe stata

sufficiente per la sistemazione e nuovo innesto dell'erba. Abbiamo deciso di non intervenire ora per non vanificare il ripristino di un'area che tra poche settimane ospiterà di nuovo l'installazione».



Peso:13%

Nel nome del Cigno Ecco l'Osteria Gioachino Piatti rossiniani da gustare

È il locale, sotto l'hotel Garden, avviato a Pasquetta dalla famiglia Carloni

Per fare un piatto inventato dal Cigno, maccheroni alla Rossini, ci voleva una pasta speciale che non fa più nessuno, per cui la famiglia Carloni, fanesi, si è dovuta rivolgere ad un pastificio della Campania. E in un crescendo rossiniano, nel menù del ristorante che si chiama 'Osteria-Gioachino', anche una frase del compositore: «Mangiare, come amare, suonare, dirigere, sono i quattro tempi dell'opera buffa che è la vita, destinata a svanire come schiuma di un bicchiere di champagne. Chi se la lascia sfuggire è un pazzo».

Perché dopo le 'prove cucina' della vigilia di Pasqua ha aperto in viale Trieste il ristorante 'Osteria Gioachino' che gode di una propria vita, separato dal complesso alberghiero del Garden. Una sua entrata ed anche un'ampia vetrata che dà sul mare,

scorrevole e quindi apribile, cuochi all'opera in cucina anche questa separata dalla sala da un'ampia vetrata.

E' questo il secondo locale che la famiglia Carloni, apre in città perché ha già preso in gestione il Club Nautico al porto. Ma in questa nuova avventura culinaria Mirco Carloni, presidente della commissione agricoltura della Camera, si è sfilato per lasciare tutto nelle mani della sorella Martina: «Pesaro è la mia città adottiva - dice Martina Carloni - e qui vorrei portare quella che è stata la mia esperienza nel settore con un pizzico di ispirazione rossiniana». E su questo lato delle portate, chi ha 'studiato' è lo chef Luigi Longobardi: «Abbiamo letto tutto quello che c'era di editato sulla grande passione di Rossini. Negli ultimi venti anni della sua vita la passione per la gastronomia lo aveva assorbito e grazie a lui ci sono arrivate tante ricette e addirittura,

senza di lui, alcune specialità non sarebbero arrivate fino a noi». Ad amministrare questo nuovo ristorante che viene a dare una risposta a chi cerca qualche cos'altro oltre il pesce, ma anche quello c'è, Jacopo Marcello che aggiunge: «Le farciture dei suoi piatti sono ricche di eneddoti e di legami con gli agricoltori marchigiani che rifornivano la sua cucina».

A dirigere il lavoro di sala - una ottantina di coperti e una saletta riservata - Nicoleta Catirau. Un personale tutto giovane e con un particolare: le divise sono state disegnate da Manuela Mariotti, il lato artistico e creativo di Massimo Berloni, l'imprenditore che ha inventato il marchio Dondup e che ora ricopre la carica di primo cittadino del centro dell'entroterra.



Lo staff
al completo e,
sotto, il cuoco
Luigi mostra i
Maccheroncini
alla Rossini
(foto Toni)



Peso: 40%

Fano

Officina meccanica nei guai a Rosciano «Era un deposito di rifiuti pericolosi»

Servizio a pagina 17

Deposito incontrollato di rifiuti pericolosi Officina meccanica nei guai a Rosciano

Olio esausto, batterie al piombo, metalli e plastiche contaminate scoperti durante un'ispezione di Polizia locale, carabinieri e Ast

FANO

C'erano contenitori di olio esausto, batterie al piombo, metalli e plastiche contaminate. Un deposito incontrollato di rifiuti speciali, anche pericolosi, scoperto dalle forze dell'ordine e dall'Ast in una officina meccanica di Rosciano, dove diversi dipendenti stavano lavorando senza aver avuto la necessaria formazione e in condizioni precarie. Per questo l'officina ora potrebbe passare qualche guaio. Il controllo è stato effettuato nei giorni scorsi da parte della Polizia locale, dell'Ast provinciale (Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro) e del nucleo Carabinieri dell'ispettorato del lavoro. Le gravi irregolarità riscontrate riguardano la

sicurezza sul lavoro, l'edilizia e gestione dei rifiuti.

Nel corso dell'ispezione è infatti emersa la presenza di diversi lavoratori impegnati in mansioni operative privi dei necessari requisiti formativi e sanitari, con conseguente violazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Particolare attenzione è stata posta al comparto ambientale. Gli agenti del nucleo di Polizia ambientale, intervenuti sul posto, hanno riscontrato la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti speciali, anche pericolosi, stoccati in un'area non idonea, priva di delimitazione, tracciabilità e dei registri di carico-scarico previsti dalla normativa vigente. Il titolare dell'officina non è stato in grado di fornire la documentazione sulla natura e la quantità dei ri-

fiuti stoccati.

In considerazione delle violazioni accertate, è stato disposto il sequestro dei rifiuti per impedirne lo smaltimento non conforme e tutelare l'ambiente. I rifiuti sequestrati, tra i quali olio esausto, batterie al piombo, metalli e plastiche contaminate, sono stati affidati in custodia giudiziaria per le successive operazioni di caratterizzazione tecnica. «La gestione incontrollata dei rifiuti – ricorda il sindaco Luca Serfilippi – rappresenta un rischio concreto per l'ambiente, la salute pubblica e la legalità. Tali condotte possono costituire il preludio a fenomeni di smaltimento illecito, con possibili conseguenze anche di natura penale».

**Disposto il sequestro
per impedire
lo smaltimento
non conforme**

La Polizia locale all'opera



Peso: 37-1%, 53-40%

La presentazione al Teatro della Fortuna

«Gli Itinerari della Bellezza?
Ora anche in formato regionale»

FANO

È stato un Teatro della Fortuna gremito quello che ha accolto la presentazione 2025 dell'Itinerario della Bellezza di Confcommercio, che quest'anno per la prima volta travalica i confini della provincia per abbracciare il territorio delle Marche. Una svolta storica per il progetto di promozione turistica nato 7 anni fa con appena 5 comuni e oggi esteso a 28, con Corinaldo, Monte Cerignone, Monte Grimano Terme e San Costanzo. A salire per prima sul palco è stata la direttrice di Confcommercio Agnese Trufelli, che ha sottolineato la portata della novità: «E' un progetto delle Marche intere che mi auguro possa continuare a crescere». Un progetto che

funziona, ha aggiunto, come dimostrano i numeri: un aumento del 30% dei visitatori nelle strutture coinvolte, 16 collaboratori fissi, senza contare il personale delle 17 sedi. «Conoscete altri progetti così? Che uniscono pubblico e privato, creando economia diffusa?» ha chiesto.

Dopo di lei Barbara Marcolini, presidente Confcommercio Fano e il sindaco Luca Serfilippi entrambi orgogliosi di ospitare l'evento. Non è mancato il plauso istituzionale, affidato all'assessore regionale Francesco Baldelli. «Le Marche emozionano in ogni angolo. Dobbiamo vendere destinazioni» ha detto. A chiudere è stato Amerigo Varotti, anima del progetto, che ha ringraziato collaboratori e sponsor, rivendicando il ruolo dell'Itinerario come vera Dmo (destination management organization): «Produzione, marketing, brand, press-tour, social

media... noi già facciamo tutto questo. Pensare di rifare da capo un'altra Dmo è uno spreco di risorse». Da qui anche una stoccata al Pd, «che vorrebbe smantellare l'Atim, Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche. Noi l'abbiamo voluta, perché è uno strumento più snello ed efficace rispetto alla burocrazia degli enti pubblici». E, a suggellare la serata, la musica dell'Aldemaro Molto Jazz Band. «La musica è bellezza, è strumento di pace», ha citato Varotti, ricordando le parole di Papa Francesco e strappando l'applauso più grande.

Tiziana Petrelli



Amerigo Varotti, Francesco Baldelli
e Luca Serfilippi sul palco del teatro



Peso: 22%

Adeguamento sismico del liceo Jucci: ok della Regione

I LAVORI

La conferenza regionale dà il via libera all'adeguamento sismico della succursale del liceo Carlo Jucci in via Chiesa Nuova numero 9. L'intervento rientra nell'ambito dell'ordinanza speciale del Commissario straordinario numero 31 del 2021, finalizzata al recupero e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici nei Comuni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici.

Il progetto, per un importo complessivo di 3,1 milioni di euro, mira a incrementare in maniera significativa la sicu-

rezza strutturale dell'edificio, realizzato oltre settant'anni fa. Parallelamente, si interverrà per la riqualificazione energetica secondo i criteri dell'edificio a energia quasi zero (Nzeb), con classificazione energetica in classe A.

Il passaggio in Conferenza regionale, dell'altro giorno, è fondamentale per poter procedere alla redazione del progetto esecutivo, che costituisce l'ultimo step dell'iter di messa in sicurezza prima dell'avvio della gara per l'affidamento dei lavori. Soddisfazione è stata espressa dalla presidente della Provincia di Rieti, Roberta Cuneo: «Prosegue il nostro impegno per la sicurezza degli edifici scolastici del territorio. Lavoriamo - ha spiegato Roberta Cuneo -

in stretto coordinamento con la struttura commissariale, che ringrazio per la continua collaborazione e per l'attenzione riservata alle esigenze della nostra provincia e di tutta l'area del cratere. Un sentito ringraziamento anche agli uffici tecnici provinciali, che con professionalità e costanza stanno seguendo tutte le fasi di progettazione e autorizzazione al fine di un rapido avvio dell'intervento».

La messa in sicurezza della succursale dello Jucci arriva dopo la firma, nei mesi scorsi, dei contratti per la fase di progettazione dell'adeguamento sismico dell'istituto "Aldo Moro" di Passo Corese, un intervento importante per il territorio, reso possibile grazie ai fondi dell'ordinanza spe-

ciale numeri 31 sempre del commissario straordinario per la ricostruzione, Guido Castelli. Il progetto, finanziato con 5,3 milioni di euro, ha come obiettivo migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica dell'edificio, costruito negli anni Novanta e frequentato da circa 800 studenti dei corsi tecnico economico, tecnologico e professionale per l'agricoltura.

Antonio Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

CASSAZIONE

L'esenzione dell'Imu per il costruttore con vincoli molto stretti

L'esenzione Imu per i fabbricati dell'impresa costruttrice destinati alla vendita non spetta né in caso di locazione, anche solo temporanea, né nell'ipotesi di acquisto per ristrutturazione e vendita. Sono i principi di diritto stabiliti per la prima volta dalla Cassazione sull'esenzione (ordinanze 10392 e 10394, depositate ieri).

La norma di riferimento è oggi l'articolo 1, comma 751, legge 160/2019, che riproduce senza modifiche l'agevolazione originariamente recata nell'articolo 13, comma 9 bis, Dl 201/2011. Essa stabilisce che sono esenti i fabbricati costruiti e destinati alla vendita dell'impresa costruttrice, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. La vicenda dell'ordinanza 10392 riguardava un'impresa che aveva acquistato delle unità immobiliari sulle quali aveva effettuato degli interventi di recupero e risanamento conservativo. Una volta ultimati gli interventi, le unità sono state destinate alla vendita e quindi applicata l'esenzione Imu. Come ricorda l'ordinanza, nel senso della spettanza dell'esenzione si era anche espresso il Mef, con la risoluzione n. 11/Df/2013. La Cassazione è stata di diverso avviso, rilevando che nel caso in oggetto manca sia la costruzione del fabbricato, al momento dell'acquisto dello stesso, sia la permanente destinazione alla vendita dello stesso, che è intervenuta solo dopo la realizzazione delle opere di risanamento. Per questo motivo, sempre secondo il giudice di legittimità, non sarebbe neppure consentita un'interpretazione estensiva della norma, pure ammissibile anche nelle previsioni agevolative, stante l'assenza dei due elementi strutturali su cui la stessa è fondata. Osserva ancora la Corte che nella specie la destinazione alla vendita si configura come un

mero intento del contribuente che solo successivamente vi ha dato seguito.

Nell'ordinanza 10394, invece, si trattava di stabilire se la locazione, anche solo temporanea e al limite di alcuni giorni dei fabbricati merce fosse sufficiente per far decadere con effetti permanenti l'esenzione. In senso positivo, si era espresso il Mef, nelle risposte fornite a Telefisco 2014, testualmente richiamato nell'ordinanza. La Cassazione ha aderito alla tesi del Dipartimento delle politiche fiscali, fornendo così un'interpretazione davvero troppo restrittiva della disposizione qui in commento. Rileva al riguardo il giudice di vertice che la locazione, anche se solo di pochi giorni, interrompe la continuità della destinazione alla vendita degli immobili costruiti e dunque determina la caducazione definitiva dell'esenzione. Si è al contrario della convinzione che la locazione temporanea comporti la perdita dell'agevolazione ma solo per i mesi di durata della stessa. Diversamente, si giunge ad una interpretazione manifestamente irragionevole della norma di legge.

—Luigi Lovecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Il dl pa battezza il consiglio superiore dell'economia e delle finanze Un empireo di dieci super esperti per redigere il codice tributario

Un empireo di 10 esperti per la redazione del codice tributario e il restyling dell'antiriciclaggio. Mentre sono in arrivo i correttivi con le modifiche all'Iva sui beni artistici e correzioni minimali sulla global minimum tax. La novità di un nuovo comitato per la legislazione fiscale è contenuta nella legge di conversione del decreto legge pa (dl 25/25) al voto di fiducia oggi alla camera. Il provvedimento una volta approvato dovrà essere esaminato anche dal senato.

Durante i lavori in commissioni è stato inserito nel testo l'emendamento che definisce e delinea le competenze del comitato per la legislazione fiscale. "Al fine di coadiuvare le attività dell'economia e delle finanze, anche relativamente all'attuazione della riforma fiscale e alla predisposizione del codice del diritto tributario, di cui alla legge 9 agosto 2023, n. 111, presso il medesimo Ministero è costituito il Consiglio superiore dell'economia e delle finanze". La disposizione definisce il nuovo empireo tributario un organo di studio e alta consulenza per il Ministro dell'economia e delle finanze e, ove nominato, per il vice Ministro dell'economia e delle finanze nelle materie economico-finanziaria, fiscale e della disciplina antiriciclaggio.

Dunque sotto l'ala di Giancarlo Giorgetti, ministro dell'economia e di Mau-

rizio Leo, viceministro e padre della riforma fiscale, vengono poste le normative tributarie e di antiriciclaggio definitivamente legate. Il Consiglio superiore dell'economia e delle finanze, continua la norma, è costituito da un numero di componenti non superiore a dieci, nominati dal Ministro dell'economia e delle finanze, scelti tra gli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza con grado non inferiore a generale di divisione e tra i dirigenti dell'amministrazione economico finanziaria di qualifica non inferiore a quella di dirigente generale, anche in pensione, nonché tra professori universitari, magistrati e avvocati dello Stato in servizio. Gli incarichi, precisa ancora la disposizione, sono attribuiti ai singoli componenti dal Ministro dell'economia e delle finanze o dal vice Ministro dell'economia e delle finanze, ove nominato. Per il lavoro in questo caso è previsto un compenso mensile determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nel limite di un onere complessivo

annuo massimo di 500.000 euro. Ai dieci super esperti sarà affiancata anche una segreteria con funzioni di supporto tecnico: **un contingente** massimo di trenta unità di personale non dirigenziale, anche queste individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze tra i dipendenti del Mini-

sterio dell'economia e delle finanze ovvero delle agenzie fiscali e del Corpo della Guardia di finanza e collocate fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente. Il lavoro sul codice tributario sarà più complesso di quello condotto finora per la compilazione dei testi unici, si dovranno disaggregare le disposizioni disseminate nelle diverse leggi e strutture e si dovrà procedere a darne struttura organica. Mentre per quanto riguarda la partita dei correttivi ci si muoverà sempre nell'ottica delle risicate risorse della riforma, si interverrà con manutenzione ordinaria su ridefinizione di alcune disposizioni come Irap e Iva e internazionale in attesa del reperimento di maggiori risorse.

Cristina Bartelli

© Riproduzione riservata



Peso: 25%

INTERESSI

C'è conflitto nella srl unipersonale

Anche nella s.r.l. unipersonale il legale rappresentante deve osservare il divieto di rappresentanza imposto dall'art. 39 d.lgs. 231/2001, per evitare, nel nominare il difensore dell'ente, conflitti d'interessi fra l'autore del reato presupposto e la persona giuridica. Così la cassazione, III sezione penale, sentenza 10930 del 19/3/2025. Il Tribunale di Ancona dichiarava inammissibile la richiesta di riesame, proposta nell'interesse di una s.r.l. unipersonale, contro il sequestro preventivo in relazione al reato di dichiarazione fraudolenta, contestato anche alla persona

giuridica. Il legale rappresentante indagato per il reato presupposto, tuttavia, aveva nominato un difensore di fiducia, conferendogli procura speciale. Veniva proposto ricorso per cassazione nel quale ci si doleva del fatto che non sarebbe stato possibile nominare un difensore da un soggetto diverso da quello indagato, trattandosi di una s.r.l. unipersonale nel quale l'unico socio era proprio l'amministratore. Per la difesa, dunque, non sussisterebbe alcun conflitto di interessi, essendovi uno stesso soggetto che, seppur in vesti diverse, amministra e partecipa totalmente alla società ammini-

strata, come se si trattasse di una ditta individuale. La Corte ha rigettato il ricorso, ribadendo in primis l'indirizzo costante secondo cui in tema di responsabilità da reato degli enti, il rappresentante legale indagato o imputato del reato presupposto non può provvedere, a causa di tale situazione di incompatibilità, alla nomina del difensore, proprio in ragione del generale divieto di rappresentanza di cui all'art. 39 d.lgs. 231/2001. Inoltre, ferma restando l'applicabilità del dlgs 231 alle s.r.l. unipersonali, non può essere autorizzata la nomina del difensore di fiducia e successiva presentazione della richiesta di riesame

nell'interesse dell'ente qualora il legale rappresentante sia imputato del reato presupposto: ciò per evitare che l'impugnazione possa rivelarsi uno strumento indebitamente utilizzato dal legale rappresentante per risolvere in concreto a suo favore il conflitto di interessi.

Marco Pauletti

— © Riproduzione riservata —



Peso: 15%

ANTIRICICLAGGIO, RECORD DI SEGNALAZIONI PER LA P.A.

Antiriciclaggio, record di segnalazioni nel 2024 per la pubblica amministrazione: a trainare è l'effetto Pnrr. Ma resta limitato il numero degli enti coinvolti. Dal 2020 al 2024 sono state inviate 2.301 comunicazioni, di cui il 55% solo nell'ultimo anno: 1.264 segnalazioni, con un incremento del 205% rispetto al 2023.

È quanto emerge dalla Newsletter 3/2025 dell'Unità di informazione finanziaria (UIF), che sottolinea come alla fine del 2024 fossero 337 gli uffici iscritti al portale Infostat-UIF per l'invio delle segnalazioni di operazioni sospette (Sos) e lo scambio di informazioni, quasi raddoppiati rispetto ai 151 di fine 2021.

Sul piano della collaborazione attiva, tuttavia, solo il 19% degli uffici iscritti ha trasmesso almeno una segnalazione, con una forte concentrazione territoriale: Lazio e Lombardia contano ciascuna 15 uffici attivi, seguite da Veneto (7), Emilia-Romagna (6), Piemonte e Toscana (5 ciascuna). Nessuna segnalazione risulta provenire da Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Le anomalie segnalate riguardano prevalentemente irregolarità nell'attuazione del Pnrr (1.042 comunicazioni), con riferimento soprattutto alle agevolazioni alle imprese. Le criticità più frequenti riguardano assetti proprietari opachi, false attestazioni dei requisiti per l'accesso ai benefici, nonché anomalie emerse nei controlli ordinari svolti dagli uffici pubblici. Una parte delle segnalazioni riguarda operazioni a carattere transfrontaliero.

L'analisi della provenienza delle segna-

zioni evidenzia una crescente polarizzazione: al 31 dicembre 2024, il 92% del flusso complessivo proveniva da enti a carattere nazionale, contro il 75% di tre anni prima. Gli enti territoriali (in prevalenza Comuni) hanno contribuito per poco più del 6%. La polarizzazione si è ulteriormente accentuata nel 2024, anno in cui il 95% delle comunicazioni è stato inviato da soli due enti nazionali.

L'iscrizione degli uffici al portale Infostat-UIF agevola anche le interlocuzioni successive con l'Unità per l'integrazione delle informazioni rilevanti. Dal 2020, la Uif ha rivolto richieste specifiche a 14 uffici pubblici, sia per completare i dati contenuti nelle loro comunicazioni sia per supportare l'analisi di segnalazioni provenienti da altri soggetti obbligati.

In parallelo, la Uif porta avanti progetti di formazione e collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del Piano Nazionale per il Governo Aperto. Tra le iniziative in corso, una survey, prossima alla conclusione, mira a individuare le buone pratiche organizzative che hanno consentito ai diversi enti di avviare un'efficace attività di segnalazione.

Matteo Rizzi

© Riproduzione riservata



Peso:20%

Cabine e campeggio, Portonovo chic

Cedroni: «Le ristrutturerò e farò bagni e docce». Conero Caravan vince il bando per gestire l'area

Servizi alle pagine **8 e 9**

Il campeggio a «Conero camping» Portonovo, l'offerta stavolta è giusta

Delle quattro candidate, due non hanno raggiunto la soglia minima. Erano rimaste in lizza la vincitrice e Opera che ha offerto 106mila euro. Falcetelli: «Non faremo grandi opere, garantiti gli stagionali»

Conero Camping batte Criluma, aggiudicata ieri dopo l'apertura delle buste in Comune la gestione del campeggio 'La Torre' a Portonovo. Delle quattro candidature ammesse alla seconda fase dopo la manifestazione d'interesse di alcune settimane fa, quando le proposte arrivate erano state una quindicina, due non hanno raggiunto la soglia minima. Dopo aver esaminato le offerte pervenute per la gestione, ma soprattutto in questa fase per la riqualificazione del campeggio della baia, la Commissione comunale che era stata istituita ha individuato la migliore offerta che è quella del raggruppamento denominato «Conero Camping» costituito da «Conero Caravan srl» e «Rosa del Borgo» di Margherita Paciotti (i gestori del ristorante).

«La Rosa del Conero» a Montecuto). Il punteggio ottenuto dall'aggiudicatario è: 94.067. Due dei concorrenti non hanno raggiunto la soglia minima (Manuela Ilari, ditta individuale, di

Civitanova Marche e Campeggio Due Soli, costituito da Campeggio Club Adriatico e Turismo Itinerante). L'offerta avanzata dal miglior offerente è pari a 126.099 euro, il secondo classificato («Opera» costituito dal raggruppamento «Criluma» e «Criluma Tech») ha invece offerto 106.000 euro. Alla luce di questo risultato la domanda adesso resta una: ce la farà la nuova gestione a effettuare i profondi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in tempo per aprire il campeggio in tempo per l'avvio della stagione balneare: «Le procedure sono andate un po' per le lunghe, adesso dovremo correre per poter aprire il campeggio il prima possibile», spiega Cristiano Falcetelli della Conero Caravan. «Immagino ci saranno delle formalità da superare e poi sistemeremo il campeggio. Non faremo grandi lavori quest'anno, non ce n'è il tempo. Posso confermare che quest'anno gli stagionali saranno garantiti, poi il prossimo anno, con il rinnovamento del campeggio vedre-

mo». Ufficialmente la durata stagionale del campeggio va dal 15 maggio al 15 settembre, ma essendo all'ultima settimana di aprile è davvero difficile che i nuovi gestori riusciranno a effettuare tutti i lavori in questione. L'area de 'La Torre' è rimasta nelle stesse condizioni dall'ultima gestione a settembre 2024. Tra i compiti della nuova società ci sarà, inoltre, quella di effettuare dei lavori, in questo caso invece molto profondi, in vista della stagione 2026 per portare il campeggio 'La Torre' a essere una struttura di elevata qualità, a '2-3 stelle'.

NON C'E' MOLTO TEMPO

«Le procedure sono andate per le lunghe, adesso dovremo correre per aprire in tempo»

Il campeggio della Torre di Portonovo ha finalmente un «padrone»: si tratta di Conero Camping che si è aggiudicato il bando



Peso: 37-1%, 44-41%

Per la scampagnata del 25

San Marco, ecco come non inquinare

Il 25 aprile rappresenta, da sempre, un momento fondamentale nella storia del nostro Paese. La Festa della Liberazione è occasione di ricordo, riflessione e gratitudine verso i Partigiani che hanno sacrificato la propria vita per la libertà e la democrazia. Colle San Marco, che ospita il Sacrario partigiano, sarà anche quest'anno il luogo simbolo dove celebrare questa giornata all'insegna della memoria, ma anche della sicurezza e del rispetto per l'ambiente. Per questo tornano i «Consigli utili per vivere insieme il pianoro di San Marco in maniera ecocompatibile ed ecosostenibile», promossa da Ecoinnova, Ascoli Servizi Comunali e Legambiente Marche, con il patrocinio del Comune e i volontari di Legambiente, Marche Rifiuti Zero, Fiab,

Ascoli da Vivere, Apply APS, AP Events e Atelier 1. L'obiettivo è chiaro: sensibilizzare la cittadinanza, in particolare i giovani, sull'importanza della raccolta differenziata e della tutela dell'ambiente, nel rispetto di un luogo così significativo per la storia collettiva. Saranno quindi distribuiti gratuitamente kit per la raccolta differenziata e allestite mini isole ecologiche al pianoro, facilitando lo smaltimento corretto dei rifiuti. Volontari ed ecovolontari saranno a disposizione per fornire supporto e garantire il rispetto delle quattro semplici regole fondamentali per mantenere pulito e ordinato Colle San Marco.

Ma questa giornata sarà anche e soprattutto un'occasione di memoria condivisa. Ritrovarsi al pianoro, dove i Partigiani ascolani combatterono e resistettero,

significa onorare il loro sacrificio con gesti concreti di civiltà, partecipazione e consapevolezza. Per garantire che la festa si svolga in sicurezza, il Comune di Ascoli ha emanato un'ordinanza che vieta, dalle ore 15 di domani alle ore 8 di sabato, la vendita e somministrazione di bevande alcoliche superiori ai 5 gradi, nonché l'uso di contenitori in vetro o lattine. Tali misure si rivolgono a tutte le attività, fisse o ambulanti, presenti nell'area del pianoro. L'intento è duplice: tutelare la pubblica incolumità e ridurre l'impatto ambientale, favorendo l'uso di materiali più sicuri e facilmente riciclabili.



Peso: 20%

Spunta un tesoretto da 6,5 milioni «Somme utilizzabili senza vincoli»

Sono avanzi del bilancio 2024. Arrivano rincari del 4% sulla Tari per l'errore di calcolo del 2020

I CONTI

SENIGALLIA Un tesoretto da circa 6,5 milioni pronto da spendere per il Comune. E' l'avanzo libero, quindi subito utilizzabile, del bilancio 2024. Ieri in commissione è approvato il consuntivo del precedente esercizio finanziario, che il 30 aprile approderà in consiglio comunale. Stessa scadenza per l'approvazione delle tariffe della Tari, illustrate ieri, che registrano un ulteriore aumento, dell'ordine di quasi il 4% per recuperare la tassa erroneamente non versata nel 2020.

La spiegazione

«Dalla delibera Ata, sulla base delle indicazioni di Arera, abbiamo registrato un aumento complessivo della spesa per la raccolta dei rifiuti di 947.865 euro - ha annunciato il sindaco

Massimo Olivetti - per ammortizzarlo abbiamo previsto una pari somma come detrazione all'importo, da spalmare sui contribuenti per annullare appunto l'aumento. Ricordo, però, che dovremo recuperare altri 320.692 euro, che riguardano l'ultima rata dell'importo della Tari che, per un errore, non era stata fatta pagare nel 2020 ai cittadini». Si tratta della famosa quarta rata del 1.240.000 euro, divisa su più annualità. Nel 2025 si verserà l'ultima. Sulla Tari sono state previste delle fasce di agevolazione. Una riduzione del 90% per Isee fino a 7.781,93 euro, del 50% da 7.781,94 euro a 15.563,86 euro, del 30% da 15.563,87 euro a 19.454,83 euro e del 5% da 19.454,84 euro a 27.236,76 euro. «La novità più importante introdotta riguarda le famiglie con persone disabili a carico - prosegue Olivetti - per questi casi abbiamo previsto un ulteriore sconto del 10% per cui chi si trova nella prima fascia, che già

prevede un 90%, il totale da versare sarà pari a zero, non pagheranno la Tari. L'altra novità sta nell'aver inserito la possibilità di un contraddittorio per dare modo di recuperare più in fretta e senza ulteriori spese le somme non versate». C'è anche la notizia positiva di quei milioni subito spendibili. «Sono 6.424.752 euro di avanzo libero - illustra il primo cittadino - quindi somme che si possono spendere senza vincoli. A metà maggio faremo una variazione di bilancio per decidere come utilizzarle. Stiamo ancora valutando. Abbiamo poi 16.352.595,96 di avanzo vincolato, soldi che arrivano da introiti che hanno specifiche destinazioni, ad esempio, gli oneri di urbanizzazione per strade e opere urbanizzazione, o maggior valore di aree da utilizzare solo in quelle zone da riqualificare o il provento della tassa di soggiorno o ancora i guadagni dell'Asa. Poi ancora 572.752 euro destinati ad altri investimen-

ti e, infine 24.629.931 euro che sono stati accantonati per legge». Un avanzo complessivo di 47 milioni di cui appunto oltre 6 milioni da spendere liberamente. Analizzata anche una variazione di bilancio che prevede, tra le altre novità, l'utilizzo di un finanziamento arrivato per il dragaggio del porto in programma a maggio.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per la tariffa sui rifiuti
previste agevolazioni
per le famiglie
con a carico disabili**



La spesa per la raccolta dei rifiuti è aumentata sensibilmente



Peso: 44%

Furbetti delle mense, stanate le famiglie morose

Rette non pagate 6 anni fa
recuperati 17.500 euro
Anche i diportisti nei guai

I CONTROLLI

SENIGALLIA Il Comune a caccia di furbetti: ha stanato diverse famiglie che 6 anni fa non hanno pagato la mensa dei figli. Ci sono anche i diportisti morosi e in un caso è stato necessario un pignoramento in banca. Infine, oltre 700 mila euro di sanzioni al Codice della strada non riscosse nel 2022. Il recupero crediti si svolge su ogni fronte. Non solo per introitare somme che poi vengono investite per la collettività. Il messaggio che la giunta Olivetti ha voluto far passare chiaro fin dal suo insediamento è il prin-

cipio di equità perché non è giusto che a pagare siano sempre i soliti. Non c'è spazio per i furbetti. In questi giorni è stato accertato il recupero di quasi 17.500 euro relativo al pagamento delle mense nell'anno scolastico 2019/2020 per le scuole d'infanzia. Debito non estinto, nonostante i solleciti. «Accertato non vuol dire ancora incassato - precisa il sindaco Massimo Olivetti - ma da verifiche è emerso che somme dovute non state versate quindi verranno recuperate». Morosi anche tra i diportisti come è stato illustrato ieri pomeriggio in commissione dove ha relazionato l'avvocato Alfredo Manfredi, amministratore unico di Senigallia Servizi, azienda speciale del Comune. «Abbiamo inserito il rinno-

vo del diritto di ormeggio con un censimento e un capillare controllo, ancora non finito - ha spiegato - che ha portato a fare emergere situazioni inappropriate, irregolarità che abbiamo cercato di sanare bonariamente con gli interessati, con accordi e facendo versare anche somme di diversi anni addietro e solo in un caso si è proceduto con un pignoramento verso terzi presso una banca che, in tempi brevissimi, ha portato al recupero totale del credito di 10.530 euro, comprese le spese legali, quindi, all'azienda non è costato niente anzi c'è stato un recupero totale». Nei giorni scorsi la Polizia locale ha attivato l'Agenzia delle Entrate per il re-

cuperare 734.592,33 euro non versati nel 2022, nonostante i solleciti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Comune



Peso: 24%

Usa, Cina, Ue: il triangolo che Trump non ha capito

Pietro Alessandrini

Professore emerito
di Politica economica

Facoltà di Economia "Giorgio Fuà"
Università Politecnica
delle Marche

Tutti hanno capito che la politica dei dazi imposta da Trump è un'arma a doppio taglio, che provoca a chi la subisce e a chi la impone: inflazione, freno allo sviluppo, disoccupazione, rischi di maggiore conflittualità tra paesi per la contrapposizione degli interessi nazionali. Le provocazioni del presidente Usa fanno pensare al bluff di un giocatore di poker che spara alto nella speranza che nessuno voglia vedere le carte e tutti si ritirino dal gioco, dandogliela vinta. Usare il buon senso per evitare una guerra tariffaria non vuol dire rinunciare a far valere le buone ragioni. Tra queste c'è la risposta all'accusa di sfruttamento della Ue della benevolenza americana. Accusa che non ha alcun fondamento economico, che va smontata, se non altro per lasciare memoria storica. L'unica colpa è semmai solo nostra, visto che abbiamo abbandonato il sentiero aperto con l'istituzione dell'euro, che doveva fare da catalizzatore verso l'unificazione del mercato di capitali fino all'obiettivo ultimo della integrazione politica. Così abbiamo lasciato buon gioco alla supremazia del dollaro, rispettando le regole del sistema internazionale monocentrico, emerso dalla Seconda guerra mondiale. Nella situazione attuale, dobbiamo riconoscere che investire nell'integrazione europea, più che solo nelle armi, porrebbe la Ue come asse di equilibrio del sistema mondiale. Equilibrio fortemente destabilizzato dalle uscite di Trump. Se andiamo a vedere le carte, come nell'esempio del poker, scopriremmo che dietro il bluff di Trump c'è la profonda debolezza degli Stati Uniti. I quali sono usciti dalla Seconda guerra mondiale come creditori del resto del mondo, finanziando le ricostruzioni in Europa con il piano Marshall e in

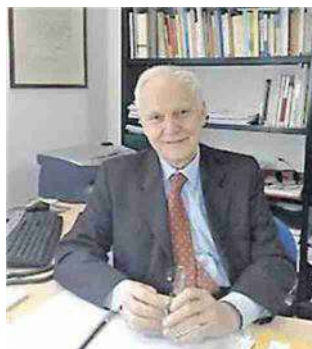
Giappone con il piano Dodge. Ma dal 1975 in poi hanno accumulato continui deficit commerciali, fino a diventare il maggiore debitore del resto del mondo. Più della somma di tutti i debiti esteri dei paesi arretrati. Sono due le principali cause. In primis, le multinazionali americane che hanno decentrato per ridurre i costi di produzione. Così i prodotti che prima gli Usa esportavano (un esempio classico sono i frigoriferi) poi li hanno importati. In secondo luogo, la stessa supremazia del dollaro come moneta dominante del sistema monetario internazionale. Una bilancia commerciale in deficit indica che il paese vive al di sopra delle proprie risorse perché spende più di quanto incassa. Quindi si indebita. Può farlo finché il resto del mondo gli dà credito, ma in cambio di garanzie di rientro dai deficit. È il cosiddetto vincolo esterno. Pagando a saldo in dollari, accettati nel resto del mondo come principale moneta di scambio e di riserva, gli Stati Uniti hanno potuto mantenere i conti in deficit. Dollaro che oltretutto non offre più la garanzia della convertibilità in oro dal 15 agosto 1971, quando il presidente Nixon annullò il vincolo aureo stabilito dagli accordi di Bretton Woods. In assenza di vincoli che li avrebbe obbligati a spendere meno e risparmiare di più, in cambio ai governi americani è stato chiesto di garantire la stabilità del sistema finanziario internazionale. Un impegno non sempre rispettato, se si considera che le due grandi crisi finanziarie degli anni Trenta del secolo scorso e degli anni Dieci del secolo attuale sono partite proprio dagli americani. Impegno ora platealmente annullato da Trump. La Ue, ingiustamente vessata, non è nemmeno il principale concorrente da temere. Piuttosto è la Cina, che è diventato il paese maggior creditore degli Usa e del mondo. Se gli americani vivono al di sopra delle proprie risorse, spendendo più di quanto incassano, all'opposto i cinesi vivono al di sotto, accumulando un eccesso di risparmio,

che trasformano in investimenti strategici sui mercati internazionali. Se le preoccupazioni americane verso il crescente potere commerciale e finanziario della Cina si possono spiegare, non sono giustificabili le scomposte reazioni del presidente Trump, che fa la voce grossa sapendo di avere in mano un dollaro non più sostenuto dai crediti, ma gravato dai debiti. Il rischio di una guerra commerciale, tariffaria e valutaria - purtroppo all'orizzonte - può essere evitato solo ricorrendo a soluzioni cooperative. L'esatto opposto della politica unilaterale di Trump. Entrambi i paesi dovrebbero puntare al riequilibrio degli opposti squilibri, che rendono fragile il sistema finanziario mondiale. La Cina dovrebbe impegnarsi a spendere di più sui mercati internazionali, con il duplice vantaggio di ridurre il suo surplus e contribuire a ridurre il deficit commerciale americano. A sua volta, gli Usa dovrebbero riconoscere il passaggio da un sistema monocentrico a un sistema policentrico, condividendo la responsabilità dell'ordine internazionale tra il dollaro, indebolito dai debiti, lo yuan cinese, sostenuto dai crediti, e l'euro, purché rafforzato da una crescente integrazione europea. Oggi questa ipotesi cooperativa sembra un'illusione teorica. Eppure nel G20 del 2009 la Cina stessa si era dichiarata disponibile a cooperare. Colpevolmente inascoltata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 56%



Peso:56%

«Montegranaro città dei Paperoni? Non illudiamoci»

Il sindaco: «Sicuramente è positivo ma tante famiglie hanno difficoltà»

IL PRIMATO

MONTEGRANARO Secondo il dossier pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha preso in esame le ultime dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti, tra le città più ricche della provincia di Fermo, risulta esserci Montegranaro. La città della calzatura ha raggiunto infatti un preciso primato, che non è quello del reddito medio più alto (qui c'è Porto San Giorgio in vetta) ma quello sui cosiddetti "paperoni": sono 72 i contribuenti che hanno dichiarato più di 120mila euro di reddito annuo. Un segnale positivo dunque, in controtendenza con la crisi produttiva che negli ultimi anni sta attraversando il settore della moda e in particolare quello calzaturiero, dovuto a più fattori, come la pandemia, la guerra tra Russia ed Ucraina, oltre ai recenti dazi che incombono come una spada di Damocle. «Un dato che va letto con attenzione, senza farsi prendere troppo dal positivismo - dichiara il sindaco Endrio Ubaldi - sicuramente fa piacere sapere che la nostra città si conferma un luogo dove si vive bene e si produce molto, grazie ad imprenditori che si ingegnano ed artigiani lungimiranti, che sono riusciti nel corso degli anni a stipulare accordi di esclusiva per alcuni dei maggiori brand mondiali di moda. Montegranaro riesce quindi a mantenere il ruolo di capitale della calzatura a livello

nazionale. Una cittadina laboriosa, ma che risente comunque della crisi del settore causata da vari fattori, come la guerra tra Russia ed Ucraina, paesi dove i nostri produttori avevano grande mercato, così come gli Usa, dove però sono stati introdotti dazi che potrebbero influire sul futuro. Devo dire che i nostri imprenditori sono stati bravi a reggere fino ad ora, riuscendo anche a specializzarsi in una fascia di prodotto medio alta e grazie alle nuove generazioni di imprenditori, si è saputo diversificare il mercato, raggiungendo nuovi partner, aumentando così anche le prospettive future del nostro distretto». Il primo cittadino, comunque, invita a non farsi troppe illusioni, perché a fronte di un numero consistente di benestanti, c'è un sacco di gente che fatica ad arrivare alla fine del mese, anche per via dell'erosione del potere d'acquisto. «Nonostante il dato incoraggiante però, non dobbiamo illuderci - aggiunge infatti - La perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie è un elemento da tenere in considerazione, per questo ci stiamo attivando anche con i servizi sociali per aiutare le famiglie che ne hanno bisogno attraverso alcuni sostegni».

Matteo Achilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Endrio Ubaldi



Peso: 34%

L'appello

«Il 5 per mille ai servizi sociali per i più fragili»

FERMO «Un sostegno importante per concittadini in difficoltà e in situazioni di disagio». Così il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro invita i cittadini a versare una quota del 5 per mille dell'Irpef ai Servizi sociali del Comune. «Sostenere la nostra comunità con il 5 per mille - aggiunge il primo cittadino - è un gesto che esprime solidarietà e vicinanza alle fragilità. Si tratta di risorse che rimarranno a disposizione della città, una misura che vuole supportare le varie situazioni di criticità presenti a Fermo, attraverso il

monitoraggio sempre aggiornato da parte del settore Servizi sociali del Comune». In particolare le risorse raccolte dalle dichiarazioni dei redditi serviranno per interventi a favore di cittadini più deboli economicamente; di chi ha perso il lavoro; di chi vive solo con figli a carico; e delle famiglie con reddito insufficiente per pagare affitti, spese condominiali, utenze, spese scolastiche e sanitarie. «Un sostegno ed un supporto: questo rappresenta il 5 per mille con cui nel corso degli anni è stato possibile ed è

ancora possibile rispondere alle richieste di aiuto di famiglie e persone. Con questo gesto si rafforza il legame di solidarietà che unisce i cittadini e la città», chiosa l'assessore ai Servizi sociali Mirco Giampieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Mercatini del Martedì più attrattivi con eventi collaterali

L'intenzione del Comune
è di potenziare l'offerta
con una serie di spettacoli

L'INIZIATIVA

CINGOLI Anche quest'anno per i "Mercatini del Martedì" in programma dal 22 luglio al 19 agosto, l'amministrazione comunale di Cingoli si affida alla ditta "Tesori e Cianfrusaglie" di Fiuminata che dovrà stabilire le norme e le disposizioni da essa giudicate opportune per meglio regolare l'esposizione, la cura della pulizia delle aree occupate e il rispetto dell'orario di sgombero del posteggio assegnato.

L'obiettivo

Si punta a migliorare la qualità degli espositori attraverso

la cura e la selezione che sarà effettuata da un'agenzia qualificata e professionale nel settore, arricchendoli anche con l'organizzazione di piccoli spettacoli. I luoghi a disposizione sono sempre gli stessi delle precedenti stagioni: piazza Vittorio Emanuele II, via del Cassero, via Mazzini, via Luigi Ferri, piazza XX Settembre, corso Garibaldi fino a Porta Pia. Solo nel giorno martedì 5 agosto le bancarelle verranno posizionate all'interno dei viali Valentini. Spazi che l'ente municipale ha concordato con il comando della polizia locale. Sarà il Comune di Cingoli a provvedere alla riscossione della Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche) tenendo conto delle vigenti esenzioni derivanti

dalla normativa legata agli eventi sismici del 2016. È stato fissato anche l'orario per le operazioni di vendita che dovranno avvenire non prima delle 16 e dovranno cessare alle ore 24.

L'artigianato

In esposizione prodotti di artigianato, antiquariato, collezionismo, modernariato, vintage, creatività, prodotti alimentari e curiosità. E per rilanciare la capacità d'attrazione del mercatino estivo, l'intenzione dell'ente municipale è quella di animare le serate con l'organizzazione di eventi collaterali, magari rivolti ai più piccoli, che possano creare interesse e curiosità nei cittadini e nei villeggianti. Ci saranno anche spazi riservati

ad enti di solidarietà, associazioni, cooperative o altri organismi collettivi la cui attività e presenza nel mercato abbia una chiara e riconoscibile finalità di solidarietà e d'inclusione sociale.

leo. mass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si punta a migliorare
la qualità
degli espositori
con una selezione**



Peso: 22%



L'incontro

«Acqua e rifiuti Un gestione tutta pubblica»

● «Acqua e rifiuti, percorso per una gestione tutta pubblica» è il tema dell'incontro dibattito questa sera alle 21 a cura della Rete per i beni comuni nella sala conferenze del centro civico di Villanova, in via Ponte Metauro 105. Intervengono Maurizio Franca e Pierluigi Ferraro, introduce e modera Cristian Bellucci. L'intento è stimolare Comuni e Provincia affinché diventino protagonisti della gestione dei rifiuti e dell'acqua. «La Rete per i beni comuni - si legge nella nota di

presentazione - intende sensibilizzare cittadini e istituzioni per costruire un futuro più giusto e sostenibile per tutti con la creazione di una società "in house" ad esclusiva partecipazione pubblica dei Comuni e della Provincia, escludendo dividendi per i soci. L'intento è di destinare gli utili della gestione alla manutenzione e efficientamento della rete idrica. I destinatari di questa iniziativa sono i sindaci e gli amministratori locali chiamati a fare una scelta coraggiosa: presentarsi alle

scadenze dell'affidamento della gestione nel 2028 dei servizi con un piano predisposto che risponda agli interessi della comunità, anziché a logiche di redistribuzione o, peggio, di profitto. Bisogna agire in fretta e in modo incisivo nella speranza che anche qualche sindaco cominci a fare sentire la sua voce».

ro. giu.



Peso: 12%

Mini Comune, maxi innovazione A Fratte Rosa l'anagrafe digitale

Ha una popolazione sotto i mille abitanti, storico passo per servizi all'avanguardia

LA SVOLTA

FRATTE ROSA Un piccolo Comune si erge a modello di innovazione e efficienza nella pubblica amministrazione. Fratte Rosa, con una popolazione inferiore ai mille abitanti, ha compiuto un passo storico diventando il primo comune delle Marche di queste dimensioni ad adottare integralmente un nuovo software per la digitalizzazione dello stato civile, abbandonando definitivamente la gestione cartacea.

L'eccellenza

Questo traguardo significativo segna una svolta cruciale per

l'amministrazione, proiettandola verso un futuro più snello, trasparente e al passo con i tempi. L'adozione del sistema digitale ANSC (Anagrafe Nazionale dello Stato Civile) permetterà una gestione più rapida e sicura di tutti gli atti relativi a nascite, matrimoni, decessi e cittadinanze, semplificando le procedure per i cittadini e dipendenti comunali. Il merito di questa pionieristica iniziativa va attribuito alla sinergia tra l'efficienza e competenza della software house Halley Informatica e la dedizione e la lungimiranza dei dipendenti del Comune. La loro attiva collaborazione e l'impegno nel comprendere e implementare le nuove tecnologie hanno reso possibile il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo. «Siamo orgogliosi - sottolinea il sin-

daco Marzio Massi - di essere il primo piccolo comune sotto i mille abitanti ad aver completato con successo la transizione al sistema digitale ANSC. Questo risultato dimostra che anche le realtà più piccole possono essere all'avanguardia nell'innovazione, portando benefici concreti ai cittadini in termini di semplificazione e velocità dei servizi». Anche i dipendenti comunali esprimono soddisfazione per il cambiamento. L'abbandono del cartaceo rappresenta una semplificazione notevole del lavoro quotidiano: «Il nuovo sistema digitale ci permette di gestire le pratiche in modo più efficiente, riducendo i tempi di attesa per i cittadini e minimizzando il rischio di errori».

Halley Informatica ha giocato un ruolo fondamentale nel supportare il Comune in questo percorso di trasformazione digitale. La soluzione software ANSC si è dimostrata intuitiva e performante, facilitando la migrazione dei dati e la formazione del personale comunale. L'esempio virtuoso di Fratte Rosa dimostra come la digitalizzazione dello stato civile possa rappresentare un'opportunità concreta anche per i comuni di piccole dimensioni, spesso alle prese con risorse limitate. L'adozione di tecnologie innovative non solo migliora l'efficienza amministrativa, ma contribuisce anche a rendere i servizi pubblici più accessibili e moderni per l'intera comunità.

Marco Spadola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

L'ex dirigente e ora consulente Camillo Conti e il sindaco Marzio Massi



Peso: 37%

I redditi dei marchigiani

Aree interne più deboli

Località turistiche al top

I dati del Mef e la mappa della ricchezza, Ancona è prima tra le province
Ma in regione soltanto pochi Comuni superano la media nazionale

di **Franco Veroli**

ANCONA

Con un reddito medio pro capite di 31.984 euro è San Marcello (in provincia di Ancona) il Comune più ricco delle Marche, mentre Monte Grimano Terme (in provincia di Pesaro e Urbino), con un reddito medio pro capite di 15.661 euro, è quello più povero. Sono questi due piccoli centri marchigiani (poco più di duemila abitanti il primo, poco più di 1.100 il secondo) a occupare il vertice e la coda della classifica elaborata dalla piattaforma editoriale Withub sulla base delle dichiarazioni del 2024, con anno di imposta 2023, pubblicate dal ministero dell'economia e delle finanze.

Entrando nel dettaglio delle singole province, dal nord al sud della regione, in quella di Pesaro e Urbino in vetta si trova il Comune di Gabicce, con un reddito medio pro capite di 26.701 euro; in coda, appunto, ecco il Comune di Monte Grimano Terme. Nella provincia di Ancona, invece, in testa c'è San Marcello e in coda Arcevia, con 19.096 euro; in quella di Macerata, il primo posto è per Camerino, con 25.893 euro, l'ultimo per Monte Cavallo, con 17.129 euro; in quella di Fermo, primo posto per Porto San Giorgio, con 25.186 euro, ultimo per Montelparo, con 18.105 euro. Infine, in provincia di Ascoli, nella più alta posizione del podio si trova proprio il

capoluogo, con 24.716 euro, mentre in coda c'è Montemonaco, con un reddito medio pro capite di 17.465 euro.

Tra le città capoluogo di provincia, la più ricca è il capoluogo regionale, Ancona (il reddito medio pro capite è di 25.772 euro), seguito da Pesaro (24.938), Macerata (24.917), Ascoli (24.716), Urbino (23.433) e Fermo (21.931). Quanto al reddito medio pro capite su base provinciale, in discreta crescita rispetto al 2019, in testa c'è ancora Ancona (23.832 euro, +14%), seguita da Pesaro e Urbino (22.882, +16%), Macerata (22.466, +17%), Ascoli (22.128, +18%) e in coda Fermo (21.063, +15%).

Osservando il quadro generale dei redditi marchigiani sulla base dei dati diffusi dal Mef, si collegano alcuni fattori piuttosto evidenti: salvo rare eccezioni, i Comuni con i redditi più modesti sono concentrati nelle aree montane e dell'entroterra della regione, le cosiddette aree interne.

In secondo luogo, il turismo gioca un ruolo importante nella creazione di ricchezza e rappresenta un volano per l'economia: oltre a Gabicce e Numana, van-



Peso: 69%

no segnalati, tra gli altri, anche i casi di Porto San Giorgio, di Sirolo (25.090 euro) e tanti altri Comuni. Nella provincia di Ancona, soltanto tre Comuni – Arcevia, Castelleone di Suasa e Poggio San Marcello – presentano un reddito medio pro capite sotto a 20mila euro; tutti gli altri sono sopra, anche significativamente (sei oltre 24mila, dieci oltre 23mila), mentre nelle altre province i Comuni al di sotto di questa soglia sono molti di più.

Per farsi un'idea, il reddito medio pro capite a livello nazionale, sulla base delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) e delle dichiarazioni Iva per l'anno di imposta 2023, è di

24.830 euro, un valore che nelle Marche è superato soltanto da poche realtà.

In ogni caso, va detto che si tratta di una «geografia della ricchezza» da assumere con cautela e alcune avvertenze: i valori, infatti, fanno riferimento alla dichiarazione dei redditi e quindi conta molto la fedeltà fiscale dei contribuenti. Dove questa è maggiore, i numeri sono ovviamente più alti; al contrario, dove è minore sono più bassi. Si aggiunga che, trattandosi di valori medi, basta la variazione significativa anche di una sola situazione contributiva piuttosto rilevante a modificare al rialzo il valore del reddito pro capite.

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino (Liguria), con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare, all'ottavo posto, una città importante come Milano, con un reddito medio pro capite di quasi 39mila euro, un valore che è comunque molto più elevato rispetto a quelli più alti delle nostre città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AVVERTENZE

Sull'esattezza dei numeri diffusi dal ministero pesa in modo determinante la fedeltà fiscale dei contribuenti



Due turiste in spiaggia (foto d'archivio)

LA COSTA IN POLE POSITION

Centri balneari in testa alla classifica. Oltre a Gabicce e Numana, vanno segnalati Sirolo e Porto San Giorgio

Il primato di Portofino

LA MEDIA È DI 94MILA EURO



Il buen retiro dei vip

Residenza di Pier Silvio Berlusconi

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino, con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi (foto) e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare una città importante come Milano, con un reddito medio di quasi 39mila euro

Milano solo ottava

LE GRANDI CITTÀ



Roma è indietro

Ha il numero più alto di contribuenti

Per quanto riguarda le regioni, al primo posto l'indagine del Mef colloca la Lombardia, seguita da Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lazio. Tra le grandi città, Milano si conferma in cima alla classifica – ma all'ottavo posto –, davanti a Parma e Padova. La capitale Roma, invece, è più indietro: pur essendo la città col maggior numero di contribuenti, presenta un reddito medio più basso di altre metropoli



Peso: 69%

Le classifiche*

Capoluoghi

	Reddito medio pro capite (in euro)
Ancona	25.772
Pesaro	24.938
Macerata	24.917
Ascoli	24.716
Urbino	23.433
Fermo	21.931

La ricchezza nelle province

Ancona	23.832
Pesaro e Urbino	22.882
Macerata	22.466
Ascoli	22.128



Comuni più ricchi

	Reddito medio pro capite (in euro)
San Marcello (Ancona)	31.984
Gabicce (Pesaro)	26.701
Numana (Ancona)	26.144
Camerino (Macerata)	25.893
Ancona	25.772

Comuni più poveri

Monte Grimano Terme (Pesaro)	15.661
Frontino (Pesaro)	16.163
Monte Cavallo (Macerata)	17.129
Mercatino Conca (Pesaro)	17.378
Borgo Pace (Pesaro)	17.413



Peso:69%

Ha il reddito medio più alto delle Marche

I ricchi di San Marcello «E' un paese ideale»

Servizi alle pagine **2 e 3**Il Comune più ricco: piccolo centro vinicolo dell'Anconetano

«Posizione strategica San Marcello è ideale»

Il sindaco Borgiani: aiutati dalla vicinanza a Jesi

SAN MARCELLO (Ancona)

Un paese con poco più di duemila residenti e un reddito medio pro capite di quasi 32mila euro. San Marcello (Ancona) è il Comune più ricco delle Marche.

Sindaco Joseph Borgiani, come lo spiega?

«Questo paese ha sempre attratto persone, anche con redditi elevati, grazie alla posizione strategica. Siamo in un territorio collinare bellissimo, vicini alle montagne, a pochi chilometri dalla costa e molto vicini a Jesi, polo economico importante grazie anche a realtà di prossima apertura come l'hub logistico di Amazon. È un luogo in cui si vi-

ve bene, ideale sia per chi cerca un posto esclusivo, sia per chi desidera un ambiente tranquillo e a contatto con la natura».

Per l'economia locale è fondamentale la produzione di vino e olio.

«In parte: è vero, abbiamo molti produttori agricoli che contribuiscono all'economia locale, però non direi che sono soltanto questi i fattori che determinano un reddito medio elevato. Piuttosto alcuni cittadini, con i loro redditi molto più alti, innalzano la media generale. La produzione di vino e olio aiuta, ma non è un fattore determinante».

San Marcello è un paese ricco?

«Penso che non sia corretto parlare di paese ricco. La media del Comune è data dal reddito di

tante persone e alcune la innalzano. Tuttavia, non bisogna generalizzare, perché la realtà del paese è molto più variegata».

Qual è la situazione demografica?

«Il trend è simile a quello di molti altri piccoli Comuni: stiamo assistendo a un invecchiamento della popolazione, ma vediamo anche l'arrivo di qualche famiglia più giovane. La posizione strategica, vicino a Jesi e a pochi minuti dall'aeroporto di Falconara, rende San Marcello una buona scelta per chi cerca un posto tranquillo dove vivere. Questo è un segnale positivo».

Ottavia Firmani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37-1%, 39-27%

Sezione: FINANZE

La doppia intervista



Joseph Borgiani
sindaco di San Marcello



Elia Rossi
sindaco di Monte Grimano Terme



Peso:37-1%,39-27%

* Redditi dichiarati nel 2024 con anno di imposta 2023

Il Comune più povero: borgo del Pesarese vicino a San Marino

«Ma Monte Grimano confina col Titano»

Il sindaco Rossi: molti hanno la doppia pensione

MONTE GRIMANO (Pesaro)

Monte Grimano Terme, in provincia di Pesaro e Urbino, è il Comune col reddito medio più basso, circa 15mila euro pro capite.

Sindaco Elia Rossi, come spiega questo primato negativo?

«Credo che le motivazioni siano soprattutto due. In primis, Monte Grimano confina con la Repubblica di San Marino e molti residenti lavorano lì, producendo reddito fuori dall'Italia. Esiste un accordo contro la doppia imposizione fiscale: ebbene, il meccanismo abbatte la tassazione sul reddito prodotto all'estero e di conseguenza ciò che è dichiarato in Italia risulta molto

più basso. Questo incide fortemente sul dato pro capite, che appare ridotto, ma non riflette fedelmente la realtà economica. E poi abbiamo una popolazione in buona parte anziana: molti pensionati hanno lavorato a San Marino e percepiscono pensioni erogate in parte o totalmente da quello Stato. Anche in questo caso, la base imponibile italiana risulta alterata: se una persona ha versato contributi sia in Italia che a San Marino, riceverà due pensioni diverse, e quella sammarinese non rientra nei conteggi fiscali italiani. Tutto ciò contribuisce a dare una fotografia non del tutto veritiera della situazione reddituale».

Quindi com'è la situazione a Monte Grimano Terme?

«Non mi sento di dire che i nostri cittadini siano in difficoltà

economiche più di quanto lo siano quelli dei Comuni vicini. È sicuramente un periodo complesso, ma non registriamo livelli di povertà particolarmente elevati. Anzi, la disoccupazione è molto bassa. Siamo molto particolari dal punto di vista statistico proprio per la nostra posizione: ad esempio, siamo tra i pochi Comuni ad avere più aventi diritto al voto che residenti, perché abbiamo percentuali alte di iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. I numeri non devono spaventare: qui si vive bene, la qualità della vita è alta e la comunità accogliente».

o. f.

Peso: 19%

I redditi dei marchigiani

Aree interne più deboli

Località turistiche al top

I dati del Mef e la mappa della ricchezza, Ancona è prima tra le province
Ma in regione soltanto pochi Comuni superano la media nazionale

di **Franco Veroli**

ANCONA

Con un reddito medio pro capite di 31.984 euro è San Marcello (in provincia di Ancona) il Comune più ricco delle Marche, mentre Monte Grimano Terme (in provincia di Pesaro e Urbino), con un reddito medio pro capite di 15.661 euro, è quello più povero. Sono questi due piccoli centri marchigiani (poco più di duemila abitanti il primo, poco più di 1.100 il secondo) a occupare il vertice e la coda della classifica elaborata dalla piattaforma editoriale Withub sulla base delle dichiarazioni del 2024, con anno di imposta 2023, pubblicate dal ministero dell'economia e delle finanze.

Entrando nel dettaglio delle singole province, dal nord al sud della regione, in quella di Pesaro e Urbino in vetta si trova il Comune di Gabicce, con un reddito medio pro capite di 26.701 euro; in coda, appunto, ecco il Comune di Monte Grimano Terme. Nella provincia di Ancona, invece, in testa c'è San Marcello e in coda Arcevia, con 19.096 euro; in quella di Macerata, il primo posto è per Camerino, con 25.893 euro, l'ultimo per Monte Cavallo, con 17.129 euro; in quella di Fermo, primo posto per Porto San Giorgio, con 25.186 euro, ultimo per Montelparo, con 18.105 euro. Infine, in provincia di Ascoli, nella più alta posizione del podio si trova proprio il

capoluogo, con 24.716 euro, mentre in coda c'è Montemonaco, con un reddito medio pro capite di 17.465 euro.

Tra le città capoluogo di provincia, la più ricca è il capoluogo regionale, Ancona (il reddito medio pro capite è di 25.772 euro), seguito da Pesaro (24.938), Macerata (24.917), Ascoli (24.716), Urbino (23.433) e Fermo (21.931). Quanto al reddito medio pro capite su base provinciale, in discreta crescita rispetto al 2019, in testa c'è ancora Ancona (23.832 euro, +14%), seguita da Pesaro e Urbino (22.882, +16%), Macerata (22.466, +17%), Ascoli (22.128, +18%) e in coda Fermo (21.063, +15%).

Osservando il quadro generale dei redditi marchigiani sulla base dei dati diffusi dal Mef, si collegano alcuni fattori piuttosto evidenti: salvo rare eccezioni, i Comuni con i redditi più modesti sono concentrati nelle aree montane e dell'entroterra della regione, le cosiddette aree interne.

In secondo luogo, il turismo gioca un ruolo importante nella creazione di ricchezza e rappresenta un volano per l'economia: oltre a Gabicce e Numana, vanno segnalati, tra gli altri, anche i casi di Porto San Giorgio, di Sirolo (25.090 euro) e tanti altri Comuni. Nella provincia di Ancona, soltanto tre Comuni – Arcevia, Castelleone di Suasa e Pog-

gio San Marcello – presentano un reddito medio pro capite sotto a 20mila euro; tutti gli altri so-

no sopra, anche significativamente (sei oltre 24mila, dieci oltre 23mila), mentre nelle altre province i Comuni al di sotto di questa soglia sono molti di più.

Per farsi un'idea, il reddito medio pro capite a livello nazionale, sulla base delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) e delle dichiarazioni Iva per l'anno di imposta 2023, è di 24.830 euro, un valore che nelle Marche è superato soltanto da poche realtà.

In ogni caso, va detto che si tratta di una «geografia della ricchezza» da assumere con cautela e alcune avvertenze: i valori, infatti, fanno riferimento alla dichiarazione dei redditi e quindi conta molto la fedeltà fiscale dei contribuenti. Dove questa è maggiore, i numeri sono ovviamente più alti; al contrario, dove è minore sono più bassi. Si aggiunga che, trattandosi di valori medi, basta la variazione significativa anche di una sola situazione contributiva piuttosto rilevante a modificare al rialzo il valore del reddito pro capite.

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino (Liguria), con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi e la consorte hanno spostato redditi e patrimo-



Peso:99%

nio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare, all'ottavo posto, una città importante come Milano, con un reddito medio pro capite di quasi 39mila euro, un valore che è comunque molto più elevato rispetto a quelli più alti delle nostre città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AVVERTENZE

**Sull'esattezza
dei numeri diffusi
dal ministero pesa
in modo determinante
la fedeltà fiscale
dei contribuenti**

LA COSTA IN POLE POSITION

**Centri balneari
in testa alla classifica
Oltre a Gabicce
e Numana, vanno
segnalati Sirolo
e Porto San Giorgio**

Le classifiche*

Capoluoghi ●	Reddito medio pro capite (in euro)
Ancona	25.772
Pesaro	24.938
Macerata	24.917
Ascoli	24.716
Urbino	23.433
Fermo	21.931

La ricchezza nelle province

Ancona	23.832
Pesaro e Urbino	22.882
Macerata	22.466
Ascoli	22.128
Fermo	21.063



Due turiste in spiaggia (foto d'archivio)

Il primato
di Portofino

LA MEDIA È DI 94MILA EURO



Il buen retiro dei vip

Residenza di Pier Silvio Berlusconi

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino, con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi (foto) e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare una città importante come Milano, con un reddito medio di quasi 39mila euro

Milano
solo ottava

LE GRANDI CITTÀ



Roma è indietro

Ha il numero più alto di contribuenti

Per quanto riguarda le regioni, al primo posto l'indagine del Mef colloca la Lombardia, seguita da Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lazio. Tra le grandi città, Milano si conferma in cima alla classifica - ma all'ottavo posto -, davanti a Parma e Padova. La capitale Roma, invece, è più indietro: pur essendo la città col maggior numero di contribuenti, presenta un reddito medio più basso di altre metropoli



Peso:99%

LE CIFRE DELL'INTESA

La Provincia
all'incasso,
600mila euro
dall'Accademia

Servizio a pagina 7



La Provincia batte cassa Per l'Accademia conto da quasi 600mila euro E altri seimila per l'affitto

Le cifre dell'intesa per l'utilizzo di palazzo San Vincenzo in via Berardi

di **Franco Veroli**

Poco meno di 600mila euro per sistemare il passato e un affitto di seimila euro mensili per il presente e per i prossimi dieci anni. Sono questi i termini in base ai quali, al termine di una lunga trattativa che si è conclusa con un accordo di mediazione, la Provincia di Macerata e l'Accademia delle belle arti hanno chiuso la controversia inerente a palazzo San Vincenzo in via Berardi. Una vicenda iniziata molti anni fa e che ha visto la sede dell'Accademia passare dal Comune alla Provincia e, poi, una volta equiparata al livello universitario, al competente Ministe-

ro, con un percorso intricato. Il fatto è che questo ha costretto la Provincia a sostenere spese, anche quando queste non erano più dovute. Ora è stata scritta la parola fine, anche se per l'Accademia il prezzo da pagare è piuttosto salato. Per quel che riguarda la situazione pregressa, dovrà rimborsare alla Provincia le spese di riscaldamento da questa sostenute nel periodo 2007-2020 per un importo di 363.732 euro, da versare anche in due rate, ma comunque entro la fine di agosto di quest'anno. A titolo di indennità per l'occupazione dell'immobile, di cui l'Accademia ha fruito senza pagare alcun canone, per il periodo pregresso è stata stabilita una somma di 200mila euro: 24.500 già pagati (l'accordo

prevede entro inizio aprile 2025), mentre la restante parte, 175.500 euro, potrà essere versata in rate da 1.500 euro, da aggiungere al canone mensile previsto dal contratto per continuare ad avere in uso palazzo San Vincenzo. E qui veniamo al presente. La Provincia si è impegnata a concedere all'Accademia l'uso dell'immobile dal primo



Peso: 37-1%, 43-48%

aprile al 31 agosto di quest'anno e comunque fino a quando si conosceranno la natura e la portata dei lavori di adeguamento sismico necessari, dietro pagamento da parte dell'Accademia di un importo forfettario di 48mila euro. Se, poi, non fosse necessario sgomberare Palazzo San Vincenzo, la Provincia si impegna a concederlo ulteriormente in uso all'Accademia dietro pagamento di un canone mensile di seimila euro, per la durata di dieci anni. Se, invece, per esigenze di cantiere, fosse necessario liberare l'edificio in tutto o in parte, la Provincia met-

terà a disposizione dell'Accademia un altro immobile nel centro storico di Macerata (l'ex scuola Mestica appena ristrutturata) per tutta la durata dei lavori, mentre l'Accademia continuerà a versare quanto stabilito per l'uso di Palazzo San Vincenzo (72mila euro l'anno). Se, poi, l'Accademia dovesse ritenere non adeguati gli spazi della eventuale sede provvisoria indicata dalla Provincia, potrà fare autonomamente un'altra scelta, senza pagare più affitto alla Provincia, dal momento del rilascio dell'immobile, ma sarebbero a suo carico le spese di trasferi-

mento. Una volta conclusa la ristrutturazione, il contratto di affitto, temporaneamente sospeso, proseguirà alle stesse condizioni originarie e per il periodo residuo della concessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Accademia in via Berardi: l'istituzione non rientra più tra le competenze della Provincia, quindi dovrà pagare anche gli «arretrati» per l'uso del palazzo; in alto il direttore Piergiorgio Capparucci (Calavita)



Peso:37-1%,43-48%

Il bando per over 65**Assistenza a domicilio
per i non autosufficienti**

Il Comune emana un bando per l'assistenza domiciliare agli over 65 non autosufficienti. La domanda va presentata al Punto unico di accesso integrato dell'Ats 15, in largo Belvedere Sanzio, a Macerata. È necessario presentare il certificato di invalidità civile, la dichiarazione sostitutiva unica per l'Isee e la disponibilità alla valutazione dell'assistente sociale. Le prestazioni domiciliari riguardano l'aiuto per le attività domestiche, per la cura della persona e per i pasti, per favorire l'integrazione e per il sostegno nelle atti-

vità giornaliere. Il servizio è gratuito fino ad un Isee pari a 18mila euro. Il bando è finalizzato a favorire la permanenza nell'ambito familiare e per migliorare la qualità della vita e quella della famiglia di appartenenza, con l'attivazione e il rafforzamento dell'assistenza personale evitando rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in case di riposo.



Peso: 8%

I redditi dei marchigiani

Aree interne più deboli

Località turistiche al top

I dati del Mef e la mappa della ricchezza, Ancona è prima tra le province
Ma in regione soltanto pochi Comuni superano la media nazionale

di **Franco Veroli**

ANCONA

Con un reddito medio pro capite di 31.984 euro è San Marcello (in provincia di Ancona) il Comune più ricco delle Marche, mentre Monte Grimano Terme (in provincia di Pesaro e Urbino), con un reddito medio pro capite di 15.661 euro, è quello più povero. Sono questi due piccoli centri marchigiani (poco più di duemila abitanti il primo, poco più di 1.100 il secondo) a occupare il vertice e la coda della classifica elaborata dalla piattaforma editoriale Withub sulla base delle dichiarazioni del 2024, con anno di imposta 2023, pubblicate dal ministero dell'economia e delle finanze.

Entrando nel dettaglio delle singole province, dal nord al sud della regione, in quella di Pesaro e Urbino in vetta si trova il Comune di Gabicce, con un reddito medio pro capite di 26.701 euro; in coda, appunto, ecco il Comune di Monte Grimano Terme. Nella provincia di Ancona, invece, in testa c'è San Marcello e in coda Arcevia, con 19.096 euro; in quella di Macerata, il primo posto è per Camerino, con 25.893 euro, l'ultimo per Monte Cavallo, con 17.129 euro; in quella di Fermo, primo posto per Porto San Giorgio, con 25.186 euro, ultimo per Montelparo, con 18.105 euro. Infine, in provincia di Ascoli, nella più alta posizione del podio si trova proprio il

capoluogo, con 24.716 euro, mentre in coda c'è Montemonaco, con un reddito medio pro capite di 17.465 euro.

Tra le città capoluogo di provincia, la più ricca è il capoluogo regionale, Ancona (il reddito medio pro capite è di 25.772 euro), seguito da Pesaro (24.938), Macerata (24.917), Ascoli (24.716), Urbino (23.433) e Fermo (21.931). Quanto al reddito medio pro capite su base provinciale, in discreta crescita rispetto al 2019, in testa c'è ancora Ancona (23.832 euro, +14%), seguita da Pesaro e Urbino (22.882, +16%), Macerata (22.466, +17%), Ascoli (22.128, +18%) e in coda Fermo (21.063, +15%).

Osservando il quadro generale dei redditi marchigiani sulla base dei dati diffusi dal Mef, si collegano alcuni fattori piuttosto evidenti: salvo rare eccezioni, i Comuni con i redditi più modesti sono concentrati nelle aree montane e dell'entroterra della regione, le cosiddette aree interne.

In secondo luogo, il turismo gioca un ruolo importante nella creazione di ricchezza e rappresenta un volano per l'economia: oltre a Gabicce e Numana, van-



Peso: 73%

no segnalati, tra gli altri, anche i casi di Porto San Giorgio, di Sirolo (25.090 euro) e tanti altri Comuni. Nella provincia di Ancona, soltanto tre Comuni – Arcevia, Castelleone di Suasa e Pog-

gio San Marcello – presentano un reddito medio pro capite sotto a 20mila euro; tutti gli altri sono sopra, anche significativamente (sei oltre 24mila, dieci oltre 23mila), mentre nelle altre province i Comuni al di sotto di questa soglia sono molti di più.

Per farsi un'idea, il reddito medio pro capite a livello nazionale, sulla base delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) e delle dichiarazioni Iva

per l'anno di imposta 2023, è di 24.830 euro, un valore che nelle Marche è superato soltanto da poche realtà.

In ogni caso, va detto che si tratta di una «geografia della ricchezza» da assumere con cautela e alcune avvertenze: i valori, infatti, fanno riferimento alla dichiarazione dei redditi e quindi conta molto la fedeltà fiscale dei contribuenti. Dove questa è maggiore, i numeri sono ovviamente più alti; al contrario, dove è minore sono più bassi. Si aggiunga che, trattandosi di valori medi, basta la variazione significativa anche di una sola situazione contributiva piuttosto rilevante a modificare al rialzo il

valore del reddito pro capite.

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino (Liguria), con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare, all'ottavo posto, una città importante come Milano, con un reddito medio pro capite di quasi 39mila euro, un valore che è comunque molto più elevato rispetto a quelli più alti delle nostre città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AVVERTENZE

Sull'esattezza dei numeri diffusi dal ministero pesa in modo determinante la fedeltà fiscale dei contribuenti

LA COSTA IN POLE POSITION

Centri balneari in testa alla classifica. Oltre a Gabicce e Numana, vanno segnalati Sirolo e Porto San Giorgio



Due turiste in spiaggia (foto d'archivio)

Il primato di Portofino

LA MEDIA È DI 94MILA EURO



Il buen retiro dei vip

Residenza di Pier Silvio Berlusconi

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino, con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi (foto) e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare una città importante come Milano, con un reddito medio di quasi 39mila euro

Milano solo ottava

LE GRANDI CITTÀ



Roma è indietro

Ha il numero più alto di contribuenti

Per quanto riguarda le regioni, al primo posto l'indagine del Mef colloca la Lombardia, seguita da Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lazio. Tra le grandi città, Milano si conferma in cima alla classifica – ma all'ottavo posto –, davanti a Parma e Padova. La capitale Roma, invece, è più indietro: pur essendo la città col maggior numero di contribuenti, presenta un reddito medio più basso di altre metropoli



Peso: 73%

Le classifiche*

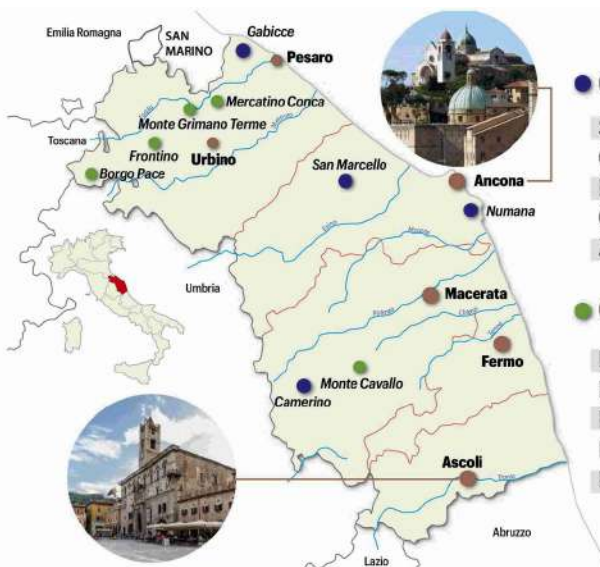
Capoluoghi

Reddito medio
pro capite
(in euro)

Ancona	25.772
Pesaro	24.938
Macerata	24.917
Ascoli	24.716
Urbino	23.433
Fermo	21.931

La ricchezza nelle province

Ancona	23.832
Pesaro e Urbino	22.882
Macerata	22.466
Ascoli	22.128
Fermo	21.063



Comuni più ricchi

Reddito medio
pro capite
(in euro)

San Marcello (Ancona)	31.984
Gabicce (Pesaro)	26.701
Numana (Ancona)	26.144
Camerino (Macerata)	25.893
Ancona	25.772

Comuni più poveri

Monte Grimano Terme (Pesaro)	15.661
Frontino (Pesaro)	16.163
Monte Cavallo (Macerata)	17.129
Mercatino Conca (Pesaro)	17.378
Borgo Pace (Pesaro)	17.413

* Redditi dichiarati nel 2024 con anno di imposta 2023



Peso: 73%

Entrate non riscalate a quota 50 milioni

Il Comune sta per approvare il bilancio consuntivo. I crediti che non sono stati incassati crescono di anno in anno

CIVITANOVA

di Lorena Cellini

Entro fine aprile il Comune dovrà approvare il consuntivo della gestione 2024 e in questa fase la Ragioneria ridefinisce l'entità dei residui attivi e passivi presenti nei conti dell'amministrazione, riaccertando ciò che Palazzo Sforza non ha ancora riscosso rispetto alle entrate previste e le spese già impegnate e non ha ancora pagate al dicembre 2024, debiti dell'ente nei confronti di terzi. Una procedura che avviene per legge ogni anno e, in questa fase, viene effettuata anche la scrematura delle entrate che si prevede di non incassare più e delle uscite che non si verificheranno, così che si possa effettuare una classificazione corretta dei crediti e dei debiti da mantenere in bilancio. Al termine della rivisitazione

ne i residui attivi ad oggi sfiorano i 50 milioni di euro. Per la precisione sono 48.746.000 euro, mentre si assestano a 22.350.000 euro i residui passivi. Somme che arrivano da lontano, vecchie di anni, e che mantengono un trend costante fino al 2022. Da quel momento in poi vengono registrate variazioni consistenti. Ad esempio, i residui attivi che nel 2022 non superavano i 7,5 milioni, un anno dopo balzano a 10.300.000 euro fino a toccare quasi 19 milioni nel 2024. In un solo biennio un balzo di 11.500.000 euro, ed è uno scenario che certifica l'incapacità del Comune di riscuotere. Incide soprattutto l'aumento delle mancate entrate relative ai capitoli delle imposte, delle tasse, dei tributi e delle somme in conto capitale. Nel quadro generale, la quota più consistente dei residui attivi è rappresentata dalle entrate correnti,

23.500.000 euro su 49 milioni complessivi.

Anche il capitolo dei residui passivi, in totale 22.350.000 euro, subisce una impennata significativa a partire dal 2022, quando da una base di un milione di euro la cifra schizza a 3.900.000 l'anno dopo, fino a 15.600.000 euro nel 2024. In questo caso l'aumento maggiore riguarda il capitolo delle spese relative ai servizi per conto terzi, che in due anni passano da 500.000 euro a 4.290.000, così come le spese correnti che lievitano da 90.000 mila a 7.350.000 euro e le spese in conto capitale che passano da 390.000 a 6.500.000 euro. Il riaccertamento dei residui è stato approvato dal collegio dei Revisori dei conti del Comune che ha tuttavia riscontrato come nel bilancio non trovi riscontro il maggior credito chiesto dal Cosmari per fare fronte all'aggravio di spese per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Fabrizio Ciarapica



Peso: 34%

I dati marchigiani

Redditi: Gabicce tra i più ricchi Monte Grimano il più povero

Servizi alle pagine 12 e 13

I redditi dei marchigiani Aree interne più deboli Località turistiche al top

I dati del Mef e la mappa della ricchezza, Ancona è prima tra le province
Ma in regione soltanto pochi Comuni superano la media nazionale

di **Franco Veroli**

ANCONA

Con un reddito medio pro capite di 31.984 euro è San Marcello (in provincia di Ancona) il Comune più ricco delle Marche, mentre Monte Grimano Terme (in provincia di Pesaro e Urbino), con un reddito medio pro capite di 15.661 euro, è quello più povero. Sono questi due piccoli centri marchigiani (poco più di duemila abitanti il primo, poco più di 1.100 il secondo) a occupare il vertice e la coda della classifica elaborata dalla piattaforma editoriale Withub sulla base delle dichiarazioni del 2024, con anno di imposta 2023, pubblicate dal ministero dell'economia e delle finanze.

Entrando nel dettaglio delle singole province, dal nord al sud della regione, in quella di Pesaro e Urbino in vetta si trova il Comune di Gabicce, con un reddito medio pro capite di 26.701 euro; in coda, appunto, ecco il Comune di Monte Grimano Terme. Nella provincia di Ancona, invece, in testa c'è San Marcello e in coda Arcevia, con 19.096 euro;

in quella di Macerata, il primo posto è per Camerino, con 25.893 euro, l'ultimo per Monte Cavallo, con 17.129 euro; in quella di Fermo, primo posto per Porto San Giorgio, con 25.186 euro, ultimo per Montelparo, con 18.105 euro. Infine, in provincia di Ascoli, nella più alta posizione del podio si trova proprio il capoluogo, con 24.716 euro, mentre in coda c'è Montemonaco, con un reddito medio pro capite di 17.465 euro.

Tra le città capoluogo di provincia, la più ricca è il capoluogo regionale, Ancona (il reddito medio pro capite è di 25.772 euro), seguito da Pesaro (24.938), Macerata (24.917), Ascoli (24.716), Urbino (23.433) e Fermo (21.931). Quanto al reddito medio pro capite su base provinciale, in discreta crescita rispetto al 2019, in testa c'è ancora An-



Peso: 37-1%, 48-73%

cona (23.832 euro, +14%), seguita da Pesaro e Urbino (22.882, +16%), Macerata (22.466, +17%), Ascoli (22.128, +18%) e in coda Fermo (21.063, +15%).

Osservando il quadro generale dei redditi marchigiani sulla base dei dati diffusi dal Mef, si collegano alcuni fattori piuttosto evidenti: salvo rare eccezioni, i Comuni con i redditi più modesti sono concentrati nelle aree montane e dell'entroterra della regione, le cosiddette aree interne.

In secondo luogo, il turismo gioca un ruolo importante nella creazione di ricchezza e rappresenta un volano per l'economia: oltre a Gabicce e Numana, van-

no segnalati, tra gli altri, anche i casi di Porto San Giorgio, di Sirolo (25.090 euro) e tanti altri Comuni. Nella provincia di Ancona, soltanto tre Comuni - Arcevia, Castelleone di Suasa e Poggio San Marcello - presentano un reddito medio pro capite sotto a 20mila euro; tutti gli altri sono sopra, anche significativamente (sei oltre 24mila, dieci oltre 23mila), mentre nelle altre province i Comuni al di sotto di questa soglia sono molti di più.

Per farsi un'idea, il reddito medio pro capite a livello nazionale, sulla base delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) e delle dichiarazioni Iva per l'anno di imposta 2023, è di

24.830 euro, un valore che nelle Marche è superato soltanto da poche realtà.

In ogni caso, va detto che si tratta di una «geografia della ricchezza» da assumere con cautela e alcune avvertenze: i valori, infatti, fanno riferimento alla dichiarazione dei redditi e quindi conta molto la fedeltà fiscale dei contribuenti. Dove questa è maggiore, i numeri sono ovviamente più alti; al contrario, dove è minore sono più bassi. Si aggiunga che, trattandosi di valori medi, basta la variazione significativa anche di una sola situazione contributiva piuttosto rilevante a modificare al rialzo il valore del reddito pro capite.

Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino (Liguria), con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare, all'ottavo posto, una città importante come Milano, con un reddito medio pro capite di quasi 39mila euro, un valore che è comunque molto più elevato rispetto a quelli più alti delle nostre città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AVVERTENZE

Sull'esattezza dei numeri diffusi dal ministero pesa in modo determinante la fedeltà fiscale dei contribuenti

LA COSTA IN POLE POSITION

Centri balneari in testa alla classifica Oltre a Gabicce e Numana, vanno segnalati Sirolo e Porto San Giorgio

Il primato di Portofino

LA MEDIA È DI 94MILA EURO



Il buen retiro del vip
Residenza di Pier Silvio Berlusconi

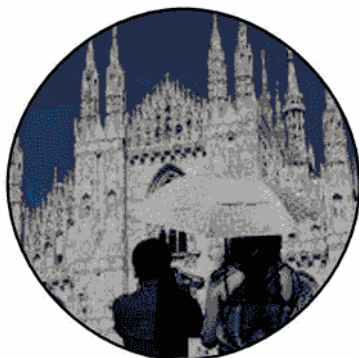
Nella graduatoria nazionale in testa alla classifica c'è il Comune di Portofino, con un reddito medio pro capite di oltre 94mila euro, un valore condizionato dal fatto che è in questo centro della Liguria che Pier Silvio Berlusconi (foto) e la consorte hanno spostato redditi e patrimonio. Seguono altri piccoli centri, prima di trovare una città importante come Milano, con un reddito medio di quasi 39mila euro



Peso: 37-1%, 48-73%

Milano solo ottava

LE GRANDI CITTÀ



Roma è indietro

Ha il numero più alto di contribuenti

Per quanto riguarda le regioni, al primo posto l'indagine del Mef colloca la Lombardia, seguita da Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lazio. Tra le grandi città, Milano si conferma in cima alla classifica – ma all'ottavo posto –, davanti a Parma e Padova. La capitale Roma, invece, è più indietro: pur essendo la città col maggior numero di contribuenti, presenta un reddito medio più basso di altre metropoli



Due turiste in spiaggia (foto d'archivio)



Peso:37-1%,48-73%

Le classifiche*

Capoluoghi

	Reddito medio pro capite (in euro)
Ancona	25.772
Pesaro	24.938
Macerata	24.917
Ascoli	24.716
Urbino	23.433
Fermo	21.931

La ricchezza nelle province

Ancona	23.832
Pesaro e Urbino	22.882
Macerata	22.466
Ascoli	22.128
Fermo	21.063



Comuni più ricchi

	Reddito medio pro capite (in euro)
San Marcello (Ancona)	31.984
Gabicce (Pesaro)	26.701
Numana (Ancona)	26.144
Camerino (Macerata)	25.893
Ancona	25.772

Comuni più poveri

Monte Grimano Terme (Pesaro)	15.661
Frontino (Pesaro)	16.163
Monte Cavallo (Macerata)	17.129
Mercatino Conca (Pesaro)	17.378
Borgo Pace (Pesaro)	17.413

* Redditi dichiarati nel 2024 con anno di imposta 2023



Peso:37-1%,48-73%

Il Comune più povero: borgo del Pesarese vicino a San Marino

«Ma Monte Grimano confina col Titano»

Il sindaco Rossi: molti hanno la doppia pensione

MONTE GRIMANO (Pesaro)

Monte Grimano Terme, in provincia di Pesaro e Urbino, è il Comune col reddito medio più basso, circa 15mila euro pro capite.

Sindaco Elia Rossi, come spiega questo primato negativo?

«Credo che le motivazioni siano soprattutto due. In primis, Monte Grimano confina con la Repubblica di San Marino e molti residenti lavorano lì, producendo reddito fuori dall'Italia. Esiste un accordo contro la doppia imposizione fiscale: ebbene, il meccanismo abbatte la tassazione sul reddito prodotto all'estero e di conseguenza ciò che è dichiarato in Italia risulta molto

più basso. Questo incide fortemente sul dato pro capite, che appare ridotto, ma non riflette fedelmente la realtà economica. E poi abbiamo una popolazione in buona parte anziana: molti pensionati hanno lavorato a San Marino e percepiscono pensioni erogate in parte o totalmente da quello Stato. Anche in questo caso, la base imponibile italiana risulta alterata: se una persona ha versato contributi sia in Italia che a San Marino, riceverà due pensioni diverse, e quella sammarinese non rientra nei conteggi fiscali italiani. Tutto ciò contribuisce a dare una fotografia non del tutto veritiera della situazione reddituale».

Quindi com'è la situazione a Monte Grimano Terme?

«Non mi sento di dire che i nostri cittadini siano in difficoltà

economiche più di quanto lo siano quelli dei Comuni vicini. È sicuramente un periodo complesso, ma non registriamo livelli di povertà particolarmente elevati. Anzi, la disoccupazione è molto bassa. Siamo molto particolari dal punto di vista statistico proprio per la nostra posizione: ad esempio, siamo tra i pochi Comuni ad avere più aventi diritto al voto che residenti, perché abbiamo percentuali alte di iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. I numeri non devono spaventare: qui si vive bene, la qualità della vita è alta e la comunità accogliente».

o. f.



Peso:18%

«Il Papa lo ricorderemo così»

«Figura radicale per una Chiesa senza opulenza. Ha riavvicinato alla fede»

alle pagine 2 e 3

I VIP MARCHIGIANI SCRIVONO DOPO LA MORTE DI BERGOGLIO



GIORGIO CALCAGNINI
Rettore UniUrb



MORENO CEDRONI
Chef pluristellato



DANTE FERRETTI
Premio Oscar



NERI MARCORÈ
Attore



BATTISTA FARAOTTI
Cavaliere del Lavoro

Caro Papa, ecco come ti ricorderò

L'ultimo pensiero rivolto a Bergoglio da cinque marchigiani illustri. Il coro unanime: «Sempre vicino agli ultimi». Con la nota acuta di Faraotti: «Non ho compreso la sua battaglia sui clandestini»

La morte di Papa Francesco ha toccato i cuori di tutti. I cinque giorni di lutto nazionale - che separano l'oggi dal funerale del Santo Padre - sono la cifra tangibile della commozione di un intero Paese. E le Marche, visitate in più di un'occasione dal pontefice, non fanno eccezione. Anzi. Dai terremotati - con cui aveva pregato di fronte alle macerie lasciate dalle devastanti scosse del 2016 - ai

pescatori di San Benedetto del Tronto, fino alla Santa Casa di Loreto, i ricordi che legano questa terra a Bergoglio sono tanti e intrisi di affetto. Ma oltre ai ricordi ufficiali, ci sono quelli privati. Dei singoli, che si sono sentiti vicini al Papa, al suo messaggio di pace, al suo pensiero sempre rivolto agli ultimi. Tutti, indistintamente, lo associano alla rivoluzione per una maggiore sobrietà della Chiesa, per un ritorno

alle radici umili della cristianità. Quelle di san Francesco d'Assisi, di cui scelse di portare il nome. Il rettore dell'Università di Urbino Calcagnini lo definisce una «presenza radicale», mentre lo chef pluristellato Cedroni



Peso: 1-24%, 2-43%

lo vedeva come il parroco di tutti, condividendo in questo il pensiero della premier Meloni. Il premio Oscar Ferretti e l'attore Marcorè, che lo hanno incontrato, ne sono rimasti folgorati. Ma c'è anche chi, come il Cavaliere del lavoro Faraotti, pur apprezzando l'approccio di Bergoglio ad un nuovo «Umanesimo del lavoro», non ne ha condiviso alcune scelte: «Le chiese sono sempre più vuote. Magari non c'è più la

vocazione, ma secondo me rispetto a Papa Giovanni Paolo II è stato meno carismatico e stimolante». Una pluralità di idee di cui Papa Francesco sarebbe stato fiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-24%,2-43%



Accordo: Quagliarini rettore

L'erede di Gregori al vertice della Politecnica sarà l'ingegnere di Senigallia. Elezioni il 5 giugno
Avrà quattro vice: Santarelli (Medicina), Pacetti (Agraria), Chiucchi (Economia) e Regoli (Scienze)

Antonio Pio Guerra alle pagine 6 e 7

Politecnica, l'accordo per il dopo Gregori: Quagliarini il rettore

Entro oggi l'invio delle candidature, poi si andrà alle urne il 5 giugno
A capo di Ingegneria civile, sul docente convogliati i voti dei colleghi

IL RETROSCENA ANCONA

Il nome da evidenziare è quello del professor Enrico Quagliarini. Ai piani alti di via Menicucci è stato raggiunto l'accordo: sarà lui il successore di Gian Luca Gregori alla guida dell'Università Politecnica delle Marche. È questo che emerge dopo settimane di serrati colloqui per arrivare alla data chiave di oggi, quando scadranno i termini per la presentazione delle candidature degli aspiranti rettori. Un volto condiviso e condivisibile, scelto per non disperdere il patrimonio di concordia e unità d'intenti che ha caratterizzato i sei anni di Gregori al vertice dell'Univpm. Strategia, la sua, che pare aver funzionato, col saldo di studenti e corsi attivati più che positivo tra l'insediamento e il suo ormai prossimo passaggio del testimone.

Il nome

A capo del Dipartimento di Ingegneria civile, Edile e Architettura, il professor Quagliarini è la figura che ha messo d'accordo tutti gli animi della Politecnica. Dalle stanze di Economia

- da dove proviene il rettore uscente - a quelle di Medicina, Scienze e Agraria. Abbastanza giovane (50 anni) da non spezzare l'onda del cambiamento intrapresa da Gregori, ma sufficientemente esperto dei corridoi e delle aule dell'Univpm da rappresentare una valida scelta per il governo dell'ateneo. Tutti felici, tutti contenti. Soprattutto Gregori, padre nobile

dell'intesa (eufemismo): l'elezione di Quagliarini è il successo finale della sua gestione illuminata. La risposta definitiva comunque arriverà oggi: se all'ultimatum per la consegna delle candidature ci sarà soltanto il suo nome, allora sarà andato tutto come previsto. Altrimenti, per avere la prova inconfutabile bisognerà attendere giugno. Giovedì 5 giugno, per la precisione, quando si aprirà la prima tornata elettorale per la designazione del nuovo rettore. Avranno diritto di voto tutti i docenti, i ricercatori e anche il personale amministrativo dell'ateneo. Varrà invece il principio della rappresentanza per quanto riguarda gli studenti. Saranno 3 i rappresentanti degli studenti in seno al Senato accademico, 2 i rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione e 6 i rappresentanti designati dal Consiglio Studentesco al suo interno.

Il voto

Perché la tornata sia considerata valida, dovranno votare il 50% più uno degli aventi diritto. In caso contrario, si passerà alla seconda, prevista per il 12 giugno. In caso di invalidità anche del secondo turno, ne sono previsti altri due, fino al quarto. Uno ogni settimana, sempre il giovedì, fino al 26 giugno. Per risultare eletto, il candidato dovrà ricevere la preferenza della maggioranza dei votanti. In caso contrario, si procederà al turno ulteriore. Fino al quarto, quando la tornata diventerà di ballottaggio tra i due candidati con più voti nelle precedenti chiamate (valide per quorum). L'insediamento è invece previsto per l'1 novembre, quando Gregori cederà il testimone al suo erede. Altro capitolo riguarda i prorettori, i vicari. Anche in questo caso, si è deciso di sotterrare l'ascia di guerra tra facoltà. Ce ne saranno quattro, così da non far torto a nessuno (ingegneria ovviamente è esclusa).



Peso: 1-14%, 6-89%

sa, avendo già in dote il futuro rettorato. Quattro come i nomi già in pole position per questi incarichi, che verranno affidati in seguito. Per Economia c'è convergenza sul nome della professoressa Maria Serena Chiucchi, direttrice del Dipartimento di Management. A lei dovrebbe andare la delega al Bilancio. Per Medicina, la figura è quella di Andrea Santarelli,

odontoiatra e vicepresidente della Facoltà.

Poi il professor Francesco Regoli (Scienze), direttore del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente e infine Deborah Pacetti, docente della Facoltà di Agraria. Due uomini e due donne, come le norme per la parità di genere richiedono.

Antonio Pio Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN CORSA PER I VICARIATI
CI SONO CHIUCCHI, REGOLI
PACETTI E SANTARELLI**

**IL NUOVO MAGNIFICO ELETTO
DA PROFESSORI, RICERCATORI
PERSONALE E DAGLI STUDENTI**

I dati

75

I corsi di laurea attualmente offerti all'Univpm

+25

I nuovi corsi istituiti all'Univpm negli ultimi 6 anni

17.000

La popolazione studentesca dell'Univpm

+5450

Gli studenti in più guadagnati dall'Univpm in 6 anni

250

Gli assegnisti di ricerca all'Univpm

360

I dottorandi all'Univpm

900

Gli specializzandi all'Univpm



DOCIPUNTI

Le tappe

23 aprile

Termine per la presentazione delle candidature degli aspiranti rettori

5 giugno

Prima tornata elettorale.

Voteranno i docenti, i ricercatori il personale e i rappresentanti degli studenti

1 novembre

L'insediamento del nuovo rettore dell'Univpm



Il professor Enrico Quagliarini



Peso: 1-14%, 6-89%

Il primo incarico a S.Pietro martire

●Giuseppe Petrocchi, nato a Venagrande il 19 agosto 1948, cardinale, dal 1 agosto scorso è arcivescovo emerito di L'Aquila. È entrato nel seminario vescovile di Ascoli Piceno il 4 ottobre 1965, dove ha completato gli studi liceali, conseguendo la maturità classica. Nel settembre 1967 il vescovo Marcello Morgante lo ha inviato presso il Pontificio

Seminario Romano Maggiore. Successivamente si è laureato in filosofia presso l'Università degli Studi di Macerata e in psicologia presso l'Università Statale di Roma. Il 15 settembre 1973 è stato ordinato sacerdote nella chiesa di san Pietro martire. Poi la nomina a vescovo e infine a cardinale nel 2018.



Peso:6%

Servizi in cloud 16 nuovi tecnici per la sicurezza

Sedici nuovi tecnici superiori per la sicurezza delle reti e dei servizi in cloud sono pronti per le imprese del territorio. Si è concluso, al termine di una complessa seduta d'esame, scritta e orale, il corso Ifts. «Dopo 800 ore di lezione, di cui il 40% in stage, i partecipanti hanno ottenuto la qualifica EQF4, sono tutti tecnici specializzati con competenze avanzate nella progettazione, gestione e implementazione di sistemi informatici, nella loro sicurezza e anche nello sviluppo di tecnologie basate sul cloud computing», spiega Gianluca Petroselli,

coordinatore del corso che ha come capofila Confindustria Fermo. I partner sono stati: l'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto Carducci Galilei, che ha ospitato lezioni ed esame, l'azienda MyOffice e l'ente di formazione 9000uno. Il corso di 800 ore ha coinvolto occupati e disoccupati delle province di Fermo, Ascoli Piceno e Macerata. È iniziato il 26 febbraio 2024 ed è terminato il 17 aprile. «Parliamo - riprende Fabrizio Luciani, presidente di Confindustria Fermo - di una figura molto ricercata. Anche a livello di imprese artigianali,

viste le direttive europee. E infatti, oltre a società di servizi, alcuni dei nuovi tecnici saranno operativi all'interno di aziende manifatturiere». Si erano presentati 45 corsisti, ne sono stati selezionati 20, più cinque auditori, come da bando.



Peso: 14%

Cerimonia per onorare la ricorrenza del 25 Aprile

Prevista la deposizione
della corona d'alloro

LE CELEBRAZIONI

CIVITANOVA La cerimonia ufficiale per onorare la ricorrenza del 25 Aprile si svolgerà a Civitanova Marche nella mattinata di venerdì, a partire dalle ore 9, con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide in memoria dei caduti davanti alla sede comunale alla presenza di autorità civili e militari e della Banda cittadina. Alle 9.30 si deporrà un'al-

tra corona alla lapide per i caduti di tutte le guerre a Civitanova Alta, in viale della Rimembranza e alle 10 in programma l'alzabandiera con posa di una corona al monumento in piazzale Italia. Si terminerà alle ore 10.30 ai giardini di Piazza Gramsci, dove interverranno il sindaco Fabrizio Ciarapica e il presidente Anpi Francesco Peroni.

del Consiglio comunale dove sono previsti gli interventi del sindaco Ciarapica, del presidente del Consiglio comunale Fausto Troiani e del prof. Riccardo Piccioni, docente di Storia Contemporanea all'Università di Macerata e studioso del Risorgimento marchigiano. La cittadinanza è ovviamente invitata a partecipare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Alle 11.30, il programma proseguirà con un momento di approfondimento nella sala



Peso: 12%

Caro Papa, ecco come ti ricorderò

L'ultimo pensiero rivolto a Bergoglio da cinque marchigiani illustri. Il coro unanime: «Sempre vicino agli ultimi». Con la nota acuta di Faraotti: «Non ho compreso la sua battaglia sui clandestini»

La morte di Papa Francesco ha toccato i cuori di tutti. I cinque giorni di lutto nazionale - che separano l'oggi dal funerale del Santo Padre - sono la cifra tangibile della commozione di un intero Paese. E le Marche, visitate in più di un'occasione dal pontefice, non fanno eccezione. Anzi. Dai terremotati - con cui aveva pregato di fronte alle macerie lasciate dalle devastanti scosse del 2016 - ai pescatori di San Benedetto del Tronto, fino alla Santa Casa di Loreto, i ricordi che legano questa terra a Bergoglio sono tanti e intrisi di affetto. Ma oltre ai ricordi ufficiali, ci sono quelli privati. Dei singoli, che si sono

sentiti vicini al Papa, al suo messaggio di pace, al suo pensiero sempre rivolto agli ultimi. Tutti, indistintamente, lo associano alla rivoluzione per una maggiore sobrietà della Chiesa, per un ritorno alle radici umili della cristianità. Quelle di san Francesco d'Assisi, di cui scelse di portare il nome. Il rettore dell'Università di Urbino Calcagnini lo definisce una «presenza radicale», mentre lo chef pluristellato Cedroni lo vedeva come il parroco di tutti, condividendo in questo il pensiero della premier Meloni. Il premio Oscar Ferretti e l'attore Marcorè, che lo hanno incontrato, ne sono rimasti folgorati. Ma c'è anche chi, come il

Cavaliere del lavoro Faraotti, pur apprezzando l'approccio di Bergoglio ad un nuovo «Umanesimo del lavoro», non ne ha condiviso alcune scelte: «Le chiese sono sempre più vuote. Magari non c'è più la vocazione, ma secondo me rispetto a Papa Giovanni Paolo II è stato meno carismatico e stimolante». Una pluralità di idee di cui Papa Francesco sarebbe stato fiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 43%

E' ritornata a Trieste dopo una tappa anche ad Ancona

Terminata la missione in Antartide della nave italiana Laura Bassi

Dopo più di 22mila chilometri e 46 giorni di navigazione dal porto di Lyttelton in Nuova Zelanda, è terminata la missione in Antartide della nave italiana Laura Bassi, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Salpata il 13 ottobre 2024, il 21 aprile la nave è rientrata al porto di Trieste dopo una tappa a Milazzo e una ad Ancona, portando con sé i campioni di ghiaccio del progetto europeo Beyond Epica coordinato dall'Istituto di Scienze Polari del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che sta ricostruendo il clima del passato tornando indietro nel tempo fino a 1,5 milioni di anni fa. Nonostante la Nave

Laura Bassi abbia sostato la sola giornata del venerdì Santo e quindi con le Scuole di ogni ordine e grado chiuse per le vacanze pasquali, una scolaresca delle elementari, seguita dai genitori, ottanta studenti per lo più di biologia marina della Università Politecnica delle Marche, sono stati ospitati in visita dal l' equipaggio della speciale nave. La visita, limitata in quanto non era possibile accogliere un pubblico più ampio per tempi e dimensioni, è stata promossa dalla Direzione marittima delle Marche, diretta dall'Ammiraglio Ispettore (CP) Vincenzo VI-TALE, unitamente all'Istituto OGS (Istituto di Oceanografia e

di Geofisica Sperimentale di Trieste), che impiega la nave, ed è stata supportata dal CNR - Irbim di Ancona e dall'Università Politecnica delle Marche.

I visitatori sono stati entusiasti della preziosa opportunità avuta nel poter visitare la nave, accompagnati dalle eloquenti spiegazioni del personale tecnico scientifico del CNR- IRBIM di Ancona e dell'Università Politecnica delle Marche, spesso impegnato nelle campagne di ricerca svolte dalla Laura Bassi.

Non e' escluso che nei prossimi mesi la Laura Bassi ritorni ad Ancona.



La nave Laura Bassi ha ricevuto molte visite nel porto di Ancona da parte dei ragazzi delle scuole della città. Ha terminato la missione



Peso:22%

L'iniziativa

La scuola primaria Rodari premiata per la consapevolezza ecologica

La scuola primaria Rodari è tra i vincitori delle 'Scuole Viaggianti', l'iniziativa di Estra per promuovere la sostenibilità attraverso percorsi didattici innovativi, creatività, azioni concrete e linguaggi artistici. Il progetto ha visto la partecipazione di 893 scuole dell'infanzia,

primarie e secondarie di primo grado provenienti da ogni regione italiana per promuovere una maggiore consapevolezza ecologica.



Peso: 5%

Petrocchi, un ascolano al Conclave

Il cardinale originario del Piceno parteciperà all'elezione del nuovo pontefice

Porfiri a pagina 5

Cardinale ascolano Petrocchi a Roma

Tra i partecipanti al Conclave anche
l'arcivescovo dell'Aquila originario del Piceno

E se il nuovo papa fosse ascolano? È quasi impossibile, occorre essere chiari, ma si tratta comunque di una eventualità. Sepur remota, molto remota. Tra gli eleggibili come successore di Papa Francesco, infatti, c'è anche il cardinale Giuseppe Petrocchi. Arcivescovo di L'Aquila, il 77enne è nato ad Ascoli (il 19 agosto del 1948) e parteciperà al Conclave. Anzi, sarà l'unico marchigiano tra i 135 che si riuniranno per eleggere la nuova guida della Chiesa. Petrocchi venne proclamato cardinale nel 2018 proprio da Papa Francesco. Solo 19 saranno i cardinali italiani presenti al Conclave e tra loro, appunto, figura anche l'ascolano. Molto improbabile, se non addirittura impossibile, che proprio lui venga eletto, considerando il fatto che tra i connazionali sono altri i nomi più gettonati, ma non è mai detta l'ultima parola. Per avere il nuovo Pontefice serviranno i due terzi dei voti e il quorum è fissato a 90 voti. La prima data

utile al Conclave sembrerebbe quella del 5 maggio, con le operazioni che si dovranno tenere entro e non oltre il 10 maggio. Il cardinale Giuseppe Petrocchi è nato a Venagrande ed è entrato nel 1965 nel seminario vescovile di Ascoli. Due anni dopo l'allora vescovo Morgante lo inviò presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore. A Roma Petrocchi ottenne il baccellierato in Filosofia, quindi la laurea nella stessa materia all'Università di Macerata e in Psicologia alla Statale di Roma. Il 15 settembre del 1973 venne ordinato sacerdote nella diocesi ascolana. In città in molti lo ricordano anche per aver insegnato cinque anni nel liceo scientifico 'Orsini', così come animatore principale del Movimento diocesano dell'Opera di Maria, ma soprattutto il suo ricordo si lega indissolubilmente a tante generazioni di ragazzi per i quali è stato

padre spirituale. Dal 1981 all'86 è stato parroco di Venarotta, quindi fino al '98 di Trisungo quando, su ordinazione di Papa Wojtyła, divenne vescovo di Latina. Nello stesso anno, nel tempio ascolano di San Francesco, ottenne la consacrazione episcopale per l'imposizione delle mani dal vescovo Montevercchi. Nel 2013, infine, su volontà di Papa Francesco, divenne Arcivescovo metropolitano dell'Aquila, insediandosi il 7 luglio dopo aver reso omaggio alle vittime del terremoto del 2009 nella Casa dello Studente. Dal 2018 è cardinale, sempre per volontà del compianto Bergoglio. Anche il Piceno, dunque, attraverso Petrocchi sarà presente al Conclave e la scelta del nuovo Papa, indiscutibilmente, passerà anche tramite il voto espresso dal cardinale ascolano.

Matteo Porfiri

NEL DETTAGLIO

Sarà l'unico marchigiano tra i 135 cardinali che eleggeranno la nuova guida della Chiesa



Il cardinale Giuseppe Petrocchi e papa Francesco nella sua prima uscita pubblica, nel 2013



Peso: 37-1%, 41-43%

Cupra

Turismo digitale, il Comune proroga il bando

Il progetto prevede la creazione di una app che andrà ad integrarsi con le principali piattaforme

Il comune di Cupra Marittima ha prorogato fino alle ore 24 del 30 aprile la richiesta di adesione al progetto 'Cupra Marittima turismo digitale' nell'ambito del 'Bando Servizi Digitali Integrati' della **regione Marche**. Il progetto, realizzato in collaborazione con Synthesis3 e la spin-off dell'Università di Camerino Knowway System, prevede la creazione di una Web App progressiva mobile che andrà ad integrarsi con le principali piattaforme turistiche regionali (www.letsmarche.it) e nazionali (www.italia.it).

L'app conterrà i principali punti d'attrazione del territorio comunale, insieme alla creazione di tre itinerari, tra cui un tour virtuale. L'obiettivo è stimolare l'interesse del turista, incentivare la visita e la permanenza. Tra gli obiettivi del progetto ci sono l'innovazione e l'integrazione dell'offerta turistica, la personalizzazione dell'esperienza utente e il coinvolgimento del sistema turistico locale. Accanto ai punti di interesse, nell'app saranno presenti anche gli operatori economici del territorio, 30

dei quali saranno selezionati attraverso la manifestazione di interesse pubblicata sul sito del comune di Cupra Marittima.



Peso: 11%

Il ponte con la Cina

Una delegazione da Pechino in visita all'Università di Macerata

L'Università di Macerata accoglie una delegazione dell'Administration Institute di Pechino instaurando un dialogo su padre Matteo Ricci e futuri progetti. L'incontro si inserisce nel quadro della collaborazione avviata ufficialmente lo scorso agosto, in seguito alla visita in Cina del rettore John McCourt e alla firma di un accordo tra le due istituzioni. Il rettore dell'università di Pechino Li Yunchi ha ricordato che «padre Matteo Ricci amava la Cina e la Cina ama padre Matteo Ricci»: Ricci è infatti sepolto nel cimitero di Zhalan, all'interno dell'istituto cinese. Durante l'incontro sono stati tracciati i prossimi passi della cooperazione: lo sviluppo di

progetti congiunti e di un corso di laurea a doppio titolo. «L'accordo – ha spiegato il rettore John McCourt – può interessare tutti i dipartimenti. Stiamo inoltre valutando, con il Comune, la possibilità di proporre un gemellaggio tra la città di Macerata e il distretto dell'Administration Institute, che da solo conta quanto un'intera città, proprio in virtù della centralità della figura di Ricci, simbolo universale di dialogo tra culture». A rappresentare l'istituto cinese erano presenti anche Dong Binyu, Guo Guangmin e la docente Gao Chenying. Per l'Università di Macerata hanno partecipato la direttrice del dipartimento di Giurisprudenza Claudia Cesari, il responsabile dell'accordo Gianluca Contaldi e il direttore dell'isti-

tuto Confucio Giorgio Trentin. La delegazione ha poi visitato le aule storiche del dipartimento di giurisprudenza, il dipartimento di economia e Villa Lauri, sede dell'istituto Confucio di Macerata, ulteriore punto di contatto e collaborazione con il mondo accademico e culturale cinese.



Un momento della visita della delegazione dell'Administration Institute di Pechino



Peso: 19%



Pedalata sulle strade della storia Ragazzi in bici lungo la Linea Gotica «Così studiamo la Liberazione»

Dieci studenti coinvolti nell'iniziativa a tappe da Marina di Massa a Pesaro: ecco i protagonisti

«Senza sforzo non c'è apprendimento, senza resistenza non c'è cambiamento». Con questa idea dieci ragazzi e ragazze delle scuole superiori della nostra provincia sono pronti a partire in sella alle loro bici per il progetto didattico «Sulle ruote della liberazione». Una iniziativa nata in occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione, per coinvolgere i ragazzi in un viaggio alla scoperta dei luoghi della Resistenza e delle radici della Costituzione italiana. Sette gior-

ni di pedalata, dal 25 aprile al 1° maggio, ognuno dei quali caratterizzato da circa 60 chilometri e un dislivello di mille metri, per ripercorrere le tappe più significative della Linea Gotica, da Marina di Massa (Toscana) a Pesaro. Un progetto educativo e sportivo, ideato dall'Arci di Pesaro Urbino e dall'istituto Bramante-Genga, che si concluderà a Pesaro con una grande festa. «Per realizzarlo - spiega Claudio Clini, presidente di Arci Pesaro-Urbino - abbiamo iniziato

a lavorare più di un anno fa. Il progetto, che è stato presentato a gennaio, ha riscosso un grande successo tra i ragazzi. Circa una cinquantina hanno partecipato al bando, dove poi sono stati selezionati i dieci che partiranno il 25 aprile. Siamo molto soddisfatti e ci auguriamo che anche il prossimo anno



Peso: 37-1%, 44-51%

si possa ripetere».

D'accordo anche il professore del Bramante-Genga, Armando Bottazzo: «Questo è un modo innovativo di fare didattica – dice –. Con i dieci ragazzi selezionati ci siamo allenati tutti i fine settimana negli ultimi due mesi, oltre a fare incontri specifici per raccontare loro un fondamentale pezzo di storia d'Italia che meriterebbe più attenzione. Durante il viaggio i ragazzi avranno a disposizione un diario dove potranno appuntare le loro riflessioni». Protagonisti del progetto saranno Aurora Ghinelli e Giulio Foglietta, del liceo artistico Mengaroni; Francesca Balloch e Valentina Zandri dello Scientifico Marconi; Katherine Scala e Andrea Foglietta del Classico Mamiani; Andrea Semprini dell'Agrario Cecchi; Carlo Franca dell'Alberghiero Santa Mar-

ta; Giovanni Rombaldoni e Giulio Patisso del liceo artistico Scuola del Libro di Urbino.

«**Ho deciso** di partecipare perché amo la storia e sono anche un ciclista», dice Andrea Foglietta, mentre il compagno Giulio Patisso aggiunge: «Partecipo perché voglio sapere di più, conoscere direttamente i luoghi della Linea Gotica. Credo che i giovani debbano essere più informati». Andrea Semprini sottolinea come si sia «innamorato fin da subito di questo progetto» mentre Valentina Zandri e Giulio Foglietta parlano di senso di comunità e di possibilità di fare nuove esperienze: «Questo è un progetto molto stimolante per noi». A sottolineare il valore storico dell'iniziativa, Giovanni Rombaldoni e Francesca Balloch: «Abbiamo scoperto tante cose sulle staffette partigiane».

Soddisfatto per il progetto anche Daniele Vimini, vicesindaco di Pesaro: «Una iniziativa di interesse nazionale che ha messo al centro i ragazzi e la bici, simbolo del lavoro di gruppo ma anche delle staffette partigiane». L'iniziativa è realizzata anche grazie alla collaborazione dell'ufficio scolastico regionale e Anpi Pesaro-Urbino e sostenuta da Bcc Pesaro, T41b, Coop Villa Fastiggi, coop edile Dal.Pa e Spi Cgil.

Alice Muri



Gli studenti che saranno protagonisti della pedalata a tappe



Peso:37-1%,44-51%

Mamma e feto morti dottorressa del Salesi finisce a processo

Stefano Rispoli

a pagina 12

Parto choc, mamma morta con il feto Una dottorressa del Salesi a processo

Interruzione colposa di gravidanza nel 2019, la 66enne in aula: «Era diabetica, ma valori nella norma»

IL TRIBUNALE

ANCONA Si erano mossi anche gli ispettori ministeriali per far luce sulla morte al Salesi di Zohra Ben Salem, 34enne tunisina, residente a Loreto, e della bimba che portava in grembo. Era il 25 agosto 2019 e per quella tragedia finirono sotto inchiesta 23 professionisti dell'ospedale pediatrico, tra medici, infermieri e ostetriche. Le loro posizioni sono state tutte archiviate per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. L'unica finita a processo è una ginecologa di 66 anni, all'epoca dirigente medico del Salesi, ma solo per il secondo filone d'indagine relativo alla interruzione colposa di gravidanza, ipotesi di reato per la quale i due ex specializzandi che facevano parte della sua équipe sono stati prosciolti.

La testimonianza

Ieri la dottorressa, specialista in ginecologia e dipendente del Salesi dal 1990, difesa dall'avvocato Marco Pacchiarotti, è stata interrogata dal giudice Antonella Passalacqua e ha respinto punto per punto le accuse. La mamma 34enne, alla 38esima settimana, era stata visitata e poi dimessa dall'ospedale - dove si era rivolta per un monitoraggio programmato - tre giorni prima di morire, nonostante fosse una paziente a rischio perché soffriva di diabete gestazionale. In occasione di questo secondo controllo i medici avevano rilevato la morte intrauterina del feto. Così avevano disposto il parto indotto. Ma durante le fasi espulsive, la donna era andata in arresto cardio-respiratorio dovuto, secondo l'autopsia, a un'embolia polmonare causata dal liquido amniotico.

Ieri sono stati ascoltati due periti della difesa, il medico legale Mauro Pesaresi e il gineco-

logo Domenico Arduini, secondo cui non c'erano segni premonitori della morte intrauterina. L'accusa sostiene invece che la dottorressa non avrebbe impedito l'interruzione di una gravidanza giudicata ad alto rischio per i valori glicemici alterati e le dimensioni del feto (al 95% della crescita), inoltre non avrebbe informato la gestante sull'opportunità di ricovero per indurre il parto al fine di ridurre il rischio di morte del feto. «Tre giorni prima dell'evento - ha spiegato l'imputata in aula - non c'era un quadro clinico critico, la donna non era insulino-dipendente, nelle urine era presente una modesta glicosuria ma c'era assenza di chetonuria. I valori erano nella norma, compreso il liquido amniotico, e i tracciati indicavano un benessere fetale. Indurre il parto? Il feto pesava 4 kg, ma i bambini di madre diabetica sono più lenti nella maturazione polmonare e comunque, stando a quel quadro, non ve n'era la ne-

cessità, tanto che la invitammo a tornare 3 giorni dopo per un'altra visita». La famiglia della 34enne è già stata risarcita dall'ospedale per 120mila euro. Il 27 maggio la discussione.

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Zohra Ben Salem aveva
34 anni, visitata
e dimessa tre giorni
prima della tragedia**



Zohra Ben Salem morì al Salesi a 34 anni



Peso: 1-3%, 12-45%

Solidaire, sbarcati 161 migranti: 7 minori nelle Marche

Gli adolescenti trasferiti
nella provincia di Pesaro
e in quella di Macerata

I SOCCORSI

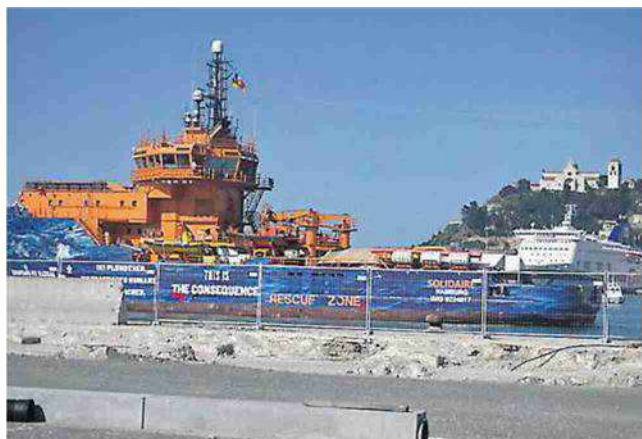
ANCONA È arrivata al porto di Ancona, ieri pomeriggio alle 16:30, la nave ong Solidaire. Primo approdo nella città dorica per l'imbarcazione battente bandiera tedesca (già Open Arms) e in uso a una ong sudamericana. A bordo 161 persone, di cui cinque donne e 20 minori non accompagnati - tutti adolescenti. Ad accoglierli, alla banchina 19 del

porto di Ancona, il solito servizio d'ordine che ormai la città ha imparato a conoscere. Presenti i volontari della Croce rossa così come quelli della Croce gialla e di altre associazioni di assistenza. A supervisionare lo sbarco, il personale della polizia. Pochi tra i migranti sbarcati resteranno nelle Marche. «Tredici andranno a Chieti tramite la Prefettura mentre i restanti saranno divisi tra Pesaro e Macerata» ha comunicato l'assessora alle Politiche sociali Manuela Caucci, presente ieri al porto in rappresentanza del Comu-

ne di Ancona. Al termine delle operazioni di sbarco, tutti i 161 migranti sono stati trasferiti in tre autobus presso il centro sportivo Paolinelli per l'identificazione necessaria alla successiva suddivisione delle persone sbarcate verso le loro destinazioni. Nonostante il ritardo di circa 90 minuti rispetto alla tabella di marcia originaria, lo sbarco si è concluso in tempi rapidi e senza particolari criticità.

Antonio Pio Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nave ong Solidaire ieri pomeriggio al porto di Ancona



Peso: 25%

Potrebbero riaprire tre punti Avis di raccolta sangue

I punti Avis di di Pagliare, Montefiore e Cupra potrebbero riprendere l'attività di raccolta del sangue. È quanto ha detto il direttore generale dell'Ast, Antonello Maraldo, al termine dell'incontro avuto ieri mattina, all'ospedale Mazzoni, con il presidente regionale dell'Avis, Daniele Ragnetti, il presidente provinciale dell'Avis, Stefano Felice, e il consigliere nazionale Avis, Massimo Lauri. Il dg Maraldo, ha ricevuto i

vertici regionali e provinciali dell'Avis i quali gli hanno esposto la problematica relativa alla cessazione, iniziata già nel corso del 2024 in maniera graduale, dell'attività di raccolta del sangue che coinvolge tre delle tredici Avis comunali, ovvero Pagliare, Cupra e Montefiore, dove afferiscono oltre un migliaio di donatori. Una criticità, dunque, che nella sua risoluzione tocca direttamente anche l'Azienda sanitaria in

quanto le donazioni del sangue avvengono con il coinvolgimento del personale medico e infermieristico dell'azienda sanitaria territoriale.



Peso:13%

Personale Ast, incarichi a due oncologi. Va via una cardiologa

Sono interessati gli ospedali
di Civitanova, Macerata
San Severino e Camerino

LA SANITÀ

CIVITANOVA Immediatamente operativa, dopo la pausa pasquale, l'Ast Macerata guidata dal direttore generale Alessandro Marini. Ci sono infatti alcune determinazioni, appena pubblicate all'albo pretorio, che riguardano in particolare la gestione delle risorse umane, particolarmente complicata quando si vorrebbero aumentare i presidi, e i relativi servizi, nel territorio dovendo però fare i conti con una pesante carenza di personale. Si parte dalle dimissioni: saranno operative dal prossimo 30 giugno le dimissioni della cardiologa

Lucia Malatini assunta nell'agosto del 2021. Poi ci sono i conferimenti di due incarichi. Si parte con l'unità operativa semplice dipartimentale di Diagnostica Camerino/San Severino. La direzione generale ha effettuato un interpello interno tra i dirigenti medici di Radiodiagnostica e tra le due candidature presentate la scelta è caduta su Giuliana Poloni. Per il conferimento di un incarico a tempo determinato di direttore di struttura complessa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Civitanova è stata nominata una commissione che ha stilato una graduatoria dopo l'esame dei titoli e il colloquio: l'incarico è stato assegnato al primo classificato, Antonio Conte. Girava, insoluto, da 15 mesi l'avviso

pubblico, per assunzione a tempo determinato di un dirigente amministrativo. All'esito della valutazione dei titoli e del colloquio, la commissione ha trasmesso la graduatoria dei candidati che vede prima classificata Eva Ceccotti. Poi ci sono le assunzioni a tempo determinato e a orario ridotto di due medici specializzandi in Oncologia: sono Valentina Lunerti e Lorenzo Giuliani, utilmente classificati della graduatoria dei medici specializzandi approvata con la determina legata a un concorso del 2023. Infine l'incarico, sempre sulla base del fatto che mancano i medici per erogare le prestazioni nelle varie strutture sanitarie dell'azienda sanitaria territoriale di Macerata, a Sergio Giorgetti, medico specialista

in quiescenza, per prestazioni libero-professionali, autonome, finalizzato a fornire supporto clinico-assistenziale presso l'Hospice di San Severino, per la durata di sei mesi a far data dal primo maggio.

Luca Patrassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Complessa la gestione
delle risorse umane
in un periodo di
carenza di personale**



Peso: 23%

Pronto soccorso sotto stress

Allarme rosso, troppi codici verdi: sono la metà degli accessi. E un caso su 4 non è urgente
La direzione dell'Ast vuole riorganizzare la rete con nuovi protocolli per valutazioni rapide

Lorenzo Furlani a pagina 6

Aumenta la pressione sui pronto soccorso «Riorganizziamo la rete»

I codici verdi sono la metà degli accessi, un caso su 4 è differibile o non urgente
La direzione dell'Ast prevede nuovi protocolli per valutazioni ed esami rapidi

L'EMERGENZA

PESARO Continua ad aumentare la pressione degli utenti sui pronto soccorso della provincia, con una significativa percentuale di accessi impropri per una domanda di cura non filtrata dalla sanità territoriale. Per migliorare l'appropriatezza della risposta sanitaria e ridurre i tempi di attesa, la direzione dell'Ast di Pesaro Urbino prevede nel 2025 una riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza.

L'anno scorso i pronto soccorso dei quattro ospedali (a Pergola c'è un punto di primo intervento) hanno registrato complessivamente un incremento del 2,5% degli accessi passando da 112.718 del 2023 a 115.517 (nel 2023 l'aumento era stato dell'8,2%). Il pronto soccorso al quale si rivolge il maggior numero di pazienti (secondo in regione solo al presidio di Torrette di Ancona) si conferma quello di Fano, essendo il punto di riferimento oltre che della terza città delle Marche di un ampio territorio che abbraccia le due val-

li Metauro e Cesano. Nel 2024 gli accessi sono stati 44.280 (+653 rispetto al 2023 con un aumento percentuale dell'1,5%), a Pesaro si sono contati 42.361 accessi (+1.508 pari al 3,7%), a Urbino 22.830 (+423 pari all'1,9%), a Pergola 6.046 (+215 pari al 3,6%). Secondo l'attività di triage

svolta nelle quattro strutture nel 2023 (gli ultimi dati pubblici disponibili), poco più della metà dei casi trattati riguarda urgenze minori mentre un accesso su quattro si riferisce a urgenze differibili o a non urgenze. In particolare, i codici verdi (urgenza minore) sono stati il 51% del totale, i codici azzurri (urgenza differibile) il

20,5% e i codici bianchi (non urgenza) il 4,3%. I casi più gravi corrispondono all'incirca a un accesso ogni quattro. Nella specifico, si è registrato il 19,6% di codici arancioni (urgenza) e il 4,6% di codici rossi (emergenza).

La revisione programmata

Nel piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027, il direttore generale dell'Ast I, Alberto Carelli, segnala tra le linee strategiche 2025 la «revisione della rete dell'emergenza urgenza e della continuità assistenziale assicurando la presa in carico in ambito extraospedaliero di un'importante parte della casistica che oggi accede impropriamente ai pronto soccorso; l'obiettivo è quello di separare i percorsi dell'emergenza (patologie tempo dipendenti) e dell'urgenza (patologie che richiedono la presa in carico immediata e un trattamento entro le 12/24 ore). Si tratta, infatti, di bisogni distinti, ugualmente appropriati ma che necessitano di risposte diversificate per sede, modalità, percorsi e organizzazioni».

Carelli evidenzia che «per il triennio 2025-2027 si conferma l'obiettivo di supe-

ramento della modalità delle esternalizzazioni dei servizi medici, alla quale l'azienda è stata costretta a rivolgersi per garantire la continuità dei servizi di alcune strutture. È nota la criticità dei pronti soccorsi e delle pediatrie, aggravata da una situazione deficitaria anche nell'ambito dei medici di base e pediatri di libera scelta. Così come si è resa palese la difficoltà di reclutare medici da assegnare a sedi disagiate».

I medici da assumere

Nel piano occupazionale 2025 è prevista «l'assunzione di 116 unità di dirigenti medici nella quasi totalità a tempo indeterminato e declinati nelle varie discipline/specialità insistenti presso l'azienda». Un contingente volto a coprire il turn over del personale e anche il potenziamento a cui mira la direzione generale con la nuova organizzazione. Carelli sottolinea che sono previste «16 unità di personale medico nelle discipline di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, di pediatria, di ginecologia e medicina interna, specificatamente rivolte alla soluzione dei rapporti con le ditte esterne/cooperative per guardie mediche».

Nella relazione al bilancio di previsio-



Peso: 1-14%, 6-92%

ne 2025, il direttore generale rileva che i punti su cui «è necessario lavorare in maniera integrata e strutturata per aumentare la capacità e la resilienza del sistema» sono: sovrappioppamento del pronto soccorso, inappropriatazza di accesso al pronto soccorso, gestione della cronicità, degenza media e ricoveri inappropriati, analisi della rete della bassa complessità territoriale e della continuità assistenziale.

Le misure previste

«Il pronto soccorso – osserva Alberto Carelli - rappresenta il nodo strategico della rete». L'obiettivo mediante campagne informative rivolte ai cittadini è quello di aumentare la percentuale di pazienti che si affida al 118 rispetto all'accesso con

mezzi propri per evitare il rischio di un ritardo diagnostico. «Nel corso del 2025 – annuncia Carelli - saranno attuati protocolli operativi di valutazione rapida per ridurre i tempi di attesa, facilitare la diagnosi e il conseguente avvio al percorso terapeutico più appropriato. Sarà anche attivato un efficiente percorso di selezione dei casi potenzialmente gravi che comporti l'esecuzione di valutazione medica ed elettrocardiogramma nel minor tempo possibile dall'arrivo».

Lorenzo Furlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN OBIETTIVO È INCENTIVARE
IL RICORSO ALL'AMBULANZA
DEL 118 PER IL TRASPORTO

Gli accessi al pronto soccorso dell'Ast 1

DODICI PUNTI

Fano	Pesaro	Urbino	Pergola	Totale
44.280	42.361	22.830	6.046	115.517
+653 rispetto al 2023 pari all'1,5%	+1.508 rispetto al 2023 pari al 3,7%	+423 rispetto al 2023 pari all'1,9%	+215 rispetto al 2023 pari al 3,6% (punto di primo intervento)	+2.799 rispetto al 2023 pari al 2,5%

Codici classificati dal triage sui casi totali del 2023

Rosso	Arancione	Verde	Azzurro	Bianco
emergenza	urgenza	urgenza minore	urgenza differibile	non urgenza
4,6%	19,6%	51%	20,5%	4,3%



Peso:1-14%,6-92%

Settimana della salute visite e colloqui gratuiti

Le opportunità sanitarie per le donne a Pesaro, Fano e Urbino

IL PROGRAMMA

PESARO Settimana della salute della donna: una serie di iniziative e servizi gratuiti disponibili fino al 30 aprile. Sensibilizzare e promuovere la prevenzione per il benessere femminile è l'obiettivo dell'Ast di Pesaro e Urbino che inaugura l'Open Week che per l'intera settimana offrirà servizi e iniziative speciali fino al 30 aprile negli ospedali di Pesaro, Fano e Urbino. Ospedali che nel 2024 hanno ricevuto tre bollini rosa, ovvero un riconoscimento dalla Fondazione Onda Ets, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere che dal 2007 attribuisce agli ospedali italiani, che offrono percorsi diagnostici - terapeutici e servizi dedicati alle patologie femminili mettendo al centro il paziente, un segno distintivo che le strutture del nostro territorio hanno condiviso con 11 ospedali della **regione marche**.

L'Open week

«L'Open week è un'importante occasione per mettere al centro la salute della donna -

spiega Alberto Carelli, il direttore generale Ast Pu - . Vogliamo incoraggiare tutte le donne del nostro territorio a prendersi cura di sé, offrendo loro l'opportunità di accedere a servizi sanitari gratuiti e di confrontarsi con i nostri esperti. La prevenzione è fondamentale per garantire il benessere a lungo termine, e questa iniziativa vuole essere un segnale concreto dell'impegno della nostra azienda in questa direzione. Un impegno confermato nel 2024 con la premiazione di tre bollini rosa per gli ospedali di Pesaro, Fano e Urbino. Ringrazio tutti i reparti e il personale che si sono messi a disposizione per organizzare queste sedute, anche dopo il successo dell'iniziativa dello scorso otto marzo».

Queste le iniziative che oggi all'ospedale San Salvatore di

Pesaro propongono visite per osteoporosi ed eco tiroide, dalle 15 alle 17, presso la medicina nucleare. Open day con colloqui in presenza senza prenotazione, dedicati al nuovo percorso di screening della cervice uterina, dalle 9 alle 11, presso la Ostetricia Ginecologia. Il

29 Aprile, visite chirurgiche diastasi retto, con orari specifici per le visite (8,45-9,15, 9,15-9,45, 12-12,30, 12,30-13) presso l'ambulatorio chirurgia. Prenotazione obbligatoria ai numeri 0721/365119-362306-362347 da effettuare, oggi e domani dalle 12 alle 14.

Ospedale Santa Croce di Fano: oggi, prestazioni di ascolto programmate dalla psicologia ospedaliera, dalle 9 alle 11 previa prenotazione obbligatoria al numero 0721/882510; open day con colloqui in presenza senza prenotazione, dedicati al nuovo percorso di screening della cervice uterina, dalle 9 alle 11 presso ostetricia ginecologia.

Due convegni

Ospedale Santa Maria della Misericordia di Urbino: fino a domani, colloqui con assistente sociale e psicologo, dalle 8 alle 14. Accesso tramite contatto telefonico al numero 335 847 1920, la prenotazione non è obbligatoria; 28 aprile, due convegni, il primo dalle 9 alle 13 dal titolo «La prevenzione e la vita oltre la patologia neo-

plastica», il secondo dalle 15.30-17.30 su «Donne e benessere mentale: insieme per la salute». L'Open week è un'occasione importante per tutte le donne per accedere a servizi sanitari gratuiti, ricevere informazioni preziose e confrontarsi con esperti sui temi della salute femminile. Per ulteriori dettagli e per conoscere tutti i servizi gratuiti offerti durante la settimana, si invita a visitare il sito web www.bolliniorosa.it, dove si possono trovare FAQ e tutte le informazioni necessarie sugli ospedali e sulle prenotazioni.

Maurizio Marinucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CARELLI: «VOGLIAMO
INCORAGGIARE LE UTENTI
A PRENDERSI CURA DI SÉ»**



L'ospedale di Fano come quelli di Pesaro e Urbino hanno ottenuto i tre bollini rosa. Sotto, il direttore generale dell'Ast Alberto Carelli



Peso: 49%

Il riconoscimento

Tre bollini rosa agli ospedali Ast 1

● Gli ospedali di Pesaro, Fano e Urbino sono a misura di donna. A decretarlo è stata la Fondazione Onda che ha premiato i nosocomi della provincia con tre bollini rosa, attribuendo il punteggio più alto per il biennio 2024-2025. Un risultato che conferma la vocazione delle strutture alla promozione della medicina di genere, distinguendosi per

l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili e non solo. Il bollino rosa è un circuito che premia gli ospedali che offrono servizi di qualità per le donne.



Peso: 5%

La tragedia al Salesi

**Morta di parto,
dirigente medico
sotto processo
Guerra di perizie**

Servizio a pagina 10

Morta durante il parto Interruzione di gravidanza: dirigente medica a giudizio

La dottoressa è rimasta l'unica accusata della tragedia dell'agosto 2019

di **Marina Verdenelli**

Morta durante il parto mentre partoriva un feto arrivato alla 38esima settimana, ormai privo di vita. Aveva toccato l'intera provincia il doppio lutto che il 24 di agosto del 2019 aveva colpito una famiglia tunisina residente a Loreto. Zohra Ben Salem, 34 anni, sposata e mamma di altri due bambini, era deceduta all'ospedale Salesi dove i medici le avevano dovuto indurre il parto dopo che il monitoraggio sulla bambina che portava in grembo aveva evidenziato che la piccina non aveva più battito. Il fascicolo inizialmente era stato aperto per omicidio colposo, per la partoriente deceduta, e per interruzione colposa di gravidanza, per

la morte del feto. Furono indagate 23 persone ma per 20 era arrivata l'archiviazione per l'omicidio colposo (Zohra era morta per una embolia polmonare da liquido amniotico) lasciando in piedi le posizioni per tre, una dirigente medico della clinica di Ostetricia e Ginecologia del Salesi che all'epoca era responsabile dell'attività ambulatoriale svolta tre giorni prima (la paziente era stata in visita il 21 agosto), e due specializzandi per l'altra accusa. A processo per interruzione colposa di gravidanza è finita solo la dirigente medico, 66 anni, archiviate le altre due posizioni. La dottoressa, difesa dall'avvocato Marco Pacchiarotti, è a giudizio e ieri sono stati sentiti in aula due periti di parte, il medico legale Mauro Pesaresi e il ginecologo Domenico Arduini, e la stessa imputata. I due periti hanno evidenziato come la morte del feto

è stata improvvisa e anche se fosse stata ricoverata non c'erano certezze di salvare la bimba. «Segni premonitori della morte endouterina fetale sono scarsi o mancano del tutto» hanno detto i periti. Stando alle accuse la dirigente medico non avrebbe impedito l'interruzione di una gravidanza ad alto rischio perché con diabete gestazionale, in sovrappeso, senza seguire correttamente la terapia insulinica. L'imputata, con 30 anni di professione alle spalle, ha precisato che il peso del bambino «non è indicativo di scompenso diabetico, era dentro i limiti, non c'era quadro clinico critico, i valori erano nella norma, anche il liquido amniotico e il monitoraggio era andato bene e doveva tornare dopo 3 giorni». I familiari della 34enne sono stati risarciti con 120mila euro.



Peso: 37-1%, 46-28%

Arrivata ieri in porto l'Ong Solidaire A bordo 161 migranti, 21 sono minori

E' arrivata ieri pomeriggio al porto di Ancona con 161 migranti a bordo la nave della Ong argentina Solidaire, intervenuta nei giorni scorsi in area Sar libica. L'imbarcazione ha fatto il suo ingresso allo scalo del capoluogo marchigiano poco dopo le 16 e a coordinare la macchina dell'accoglienza è la prefettura di Ancona. Tra i naufraghi salvati in acque internazionali, al momento

risultano cinque donne e 21 minori, 20 dei quali sono non accompagnati. A bordo i primi controlli sanitari, poi, successivamente allo sbarco a terra, le operazioni di identificazione. Parte dei naufraghi, che provengono soprattutto dal Bangladesh e dall'Egitto, resteranno nelle strutture di accoglienza delle Marche; la maggior parte dei minori saranno trasferiti in Abruzzo.



Peso: 8%

I residenti lanciano l'allarme: «Ragazzini nelle case in costruzione»

Proteste tra San Biagio e l'Aspio per il caos di notte con i motorini e i rischi che corrono i giovani

OSIMO

Di segnalazioni, anche alla Polizia locale, ne sono arrivate diverse durante queste settimane. E, ovviamente, anche il week end di Pasqua non è stato da meno sul fronte delle proteste.

Tanti ragazzini in giro e altrettanti pericoli che hanno spinto i residenti a segnalare alcuni fatti accaduti al Consiglio di quartiere di San Biagio e dell'Aspio. «L'altra sera, poco prima delle

23, c'erano dei ragazzi che facevano un po' di rumore e delle manovre pericolose con dei motorini in via Tenco a San Biagio - dicono dal Consiglio -. Impennavano e sgasavano. Oltre a questi ragazzi c'erano alcuni loro amici che li guardavano da un balcone di una casa in costruzione, la cui rete è stata abbassata per consentire l'accesso nella struttura, interdetto. Invitiamo tutti ad un maggior senso civico, cioè quello a quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità».

Poco tempo fa, nelle adiacenze, un ragazzino era caduto dal-

la finestra di una di quelle case la cui costruzione non è stata ultimata e fu trasportato all'ospedale tra lo choc dei giovanissimi presenti con lui e i genitori che erano accorsi.

E' senza fine poi la polemica a Osimo Stazione, per lo stesso motivo, gruppi di ragazzini assediavano ogni sera fino a tardi un complesso abbandonato, pieno di detriti e semidistrutto, rendendo la vita impossibile ai residenti, ormai esasperati.



Peso: 20%

Diocesi, prevista la Santa messa nell'atrio dell'ospedale

Il vescovo Ricciardi torna all'Urbani per incontrare i degenti nei reparti

JESI

Il nuovo vescovo Paolo Ricciardi tornerà domani, per la seconda volta, all'ospedale Carlo Urbani. A partire dalle 10, monsignor Ricciardi si soffermerà nei diversi reparti, mentre alle 12.30 presiederà la Santa Messa nell'atrio della struttura sanitaria. La celebrazione è stata organizzata dalla Cappellania ospedaliera e, da quanto si appren-

de, sarà animata nel canto dal coro composto dal personale dello stesso ospedale. Si tratta della seconda visita di monsignor Ricciardi nel nosocomio di Jesi: la prima, il 15 aprile, quando aveva incontrato i dirigenti del presidio. In occasione della visita di domani, i fedeli saranno invitati a pregare in suffragio di Papa Francesco, sempre sensibile verso i sofferenti. E a proposito di momenti particolarmente intensi per la comunità, ieri pomeriggio in Cattedrale fedeli e religiosi hanno recitato il Santo Rosario per il Santo Padre. Al-

le 18.30, invece, il vescovo Paolo Ricciardi ha presieduto la celebrazione eucaristica in suffragio del Pontefice, che è scomparso nel Lunedì dell'Angelo. Era stato proprio Papa Francesco, lo scorso 28 gennaio, a nominare monsignor Paolo Ricciardi quale vescovo di Jesi.



Peso: 13%

Il direttore Ast per l'Avis

**«Raccolta sangue
in difficoltà,
centri periferici
da sostenere»**

A pagina 9



Raccolta di sangue Avis, si muove Maraldo: «Aiutiamo i centri in crisi»

Il neo direttore dell'Ast: «Mi impegnerò perché i punti di Pagliare, Montefiore e Cupra possano riprendere gradualmente la loro attività»

«**Fatte** le opportune valutazioni con i professionisti coinvolti, i direttori dei Centri trasfusionali regionale e dell'Ast, rispettivamente Mauro Montanari e Antonio Canzian, mi impegnerò per far sì che i punti Avis di Pagliare, Montefiore e Cupra possano riprendere gradualmente l'attività di raccolta del sangue». Queste le parole del direttore generale dell'Azienda sanitaria territoriale di Ascoli, Antonello Maraldo, al termine dell'incontro avuto questa mattina, all'ospedale 'Mazzoni', con il presidente regionale dell'Avis, Daniele Ragnetti, il presidente provinciale dell'Avis, Stefano Felice, e il consigliere nazionale Avis, Massimo Lauri. Il dg Maraldo, che anche in questa seconda settimana dall'inizio del suo mandato sta proseguendo con una inces-

sante attività di ascolto del territorio attraverso i propri rappresentanti, ha ricevuto i vertici regionali e provinciali dell'Avis i quali gli hanno esposto la problematica relativa alla cessazione, iniziata già nel corso del 2024 in maniera graduale, dell'attività di raccolta del sangue che coinvolge tre delle tredici Avis comunali, ovvero Pagliare, Cupra e Montefiore, dove afferiscono oltre un migliaio di donatori. Una criticità, dunque, che nella sua risoluzione tocca direttamente anche l'Azienda sanitaria in quanto le donazioni del sangue avvengono con il coinvolgimento del personale medico e infermieristico dell'Ast. «La nostra esigenza – spiegano i tre rappresentanti Avis ricevuti dal direttore generale Maraldo – è quella di ripartire con la raccolta del san-

gue su tutto il territorio provinciale per garantire l'autosufficienza, non solo regionale, ma anche nazionale. Una ripresa dell'attività, quella che auspichiamo avvenga nelle sedi di Pagliare, Cupra e Montefiore, che vuole essere altresì una forma di rispetto nei confronti dei donatori, circa un migliaio, che afferiscono in questi tre punti dove l'attività si è sostanzialmente fermata e che, dunque, temiamo decidano di non donare più il sangue». Pronta la risposta di Maraldo: «L'intenzione della direzione – conclude il dg – è quella di riprendere gradualmente l'attività nei tre punti dell'Avis dove si è fermata. La donazione del sangue è importantissima, è un'esigenza non solo regionale



Peso: 37-1%, 45-39%

ma anche nazionale, e dunque bisogna fare in modo che i volontari siano messi nelle condizioni di poterla fare senza disagio alcuno».

FOCUS

«Bisogna fare in modo che i volontari siano messi nelle condizioni di poter svolgere la loro attività»



Il direttore generale dell'Ast di Ascoli, Antonello Maraldo, all'incontro di ieri all'ospedale Mazzoni



Peso:37-1%,45-39%

Verso le Regionali, interviene il sindaco di Acqualagna

Grassi: «Più spazio al centro per una governabilità efficace»

ACQUALAGNA

«Più presenza dell'area di centro nello schieramento di centrodestra in vista delle regionali quale presupposto di maggiore e più efficace governabilità della Regione Marche».

A chiederla è il sindaco di Acqualagna Pier Luigi Grassi «Ci sono temi legati alla sanità, attività produttive, turismo, ambiente che abbisognano di approcci progettuali seri e concreti e meno oggetto di contrapposizione ideologica che fa parte di un vissuto politico e modelli ormai superati - sottolinea il primo cittadino -. Le attuali difficoltà economiche e una complessità sociale conseguente richiedono approcci più moderati verso un auspicabile dialogo tra schieramenti per strategie sulle quali si può e si deve convergere. Propaganda, superficialità, personalismi esasperati sono aspetti che oggi hanno preso il posto della competenza, meritocrazia e di quel patrimonio di valori umani e di rispetto interpersonale che devono stare alla base di

un serio e consapevole impegno politico e amministrativo. A volte vale più uno stile ispirato ad un dialogo costruttivo che la contrapposizione, questa in passato poteva essere su basi ideologiche e più comprensibili, ora è molto spesso basata su di un mero personalismo. Detto ciò in premessa Udc e le altre realtà centriste sono chiamate ad uno sforzo di coesione politica su base progettuale quale laboratorio per una presenza di un soggetto unitario che fondi la sua ragion d'essere su quel populismo di stampo sturziano e degasperiano e altre forze riformiste che possono condividere questo approccio ai grandi temi sul tappeto con un taglio diverso, moderato e non passivo, che fonda le sue radici su quelle forti tradizioni politiche del cattolicesimo popolare e socialista riformista che hanno fatto grande ed importante il nostro Paese».

«L'auspicio - prosegue Pier Luigi Grassi - è quello che in vista delle prossime elezioni regionali nasca quanto prima un raggruppamento di forze culturalmente omogenee che si rifanno con orgoglio e convinzione a quelle tradizioni politiche e che non temono il giudizio della gente che ora più che mai richiede responsabilità, concretezza e

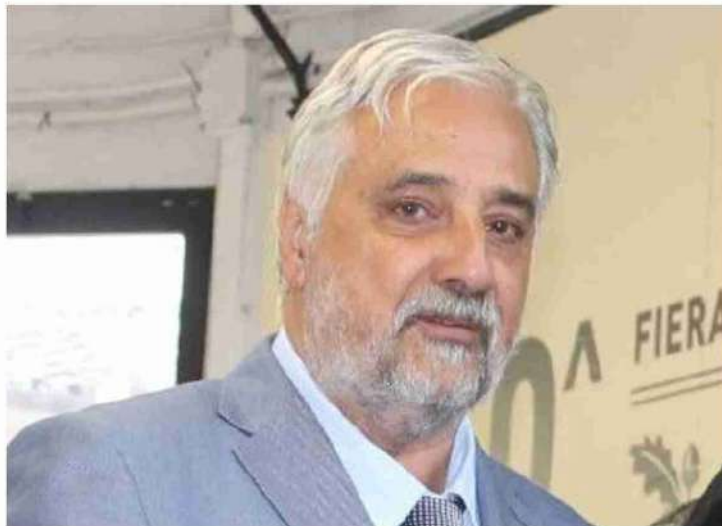
soprattutto ricerca del bene comune e non solo velleità carrieristiche personali. Su questa base culturale si devono riscrivere nuove scelte di welfare adeguate ai nostri tempi e un rilancio di quel principio di sussidiarietà che il settore pubblico deve utilizzare per coinvolgere più convincentemente quel mondo di associazionismo e volontariato diffuso e presente in tutte le nostre realtà locali. Purtroppo in ambedue gli schieramenti la presenza di queste realtà centriste è complessa, complicata e poco incisiva a vantaggio di posizioni massimaliste e populiste che non ci appartengono poiché lontane dalle nostre tradizioni culturali di riferimento sicuramente ancora attuali e su cui vale la pena di impegnarsi politicamente».

«Il messaggio - aggiunge il sindaco - che vogliamo trasmettere è quello di una presenza politica che deve organizzarsi e non disperdersi con eccessivi distinguo e particolarismi per rilanciare quell'approccio all'amministrazione pubblica che ricerchi il bene comune oltre gli egoismi della partitocrazia».

Amedeo Pisciolini

L'APPELLO

«Più presenza dell'area moderata nello schieramento di centrodestra
Necessità di approcci progettuali seri»



Peso: 38%

La prima zona risanata s'inaugurerà il 16 maggio

È la vasca di prima pioggia, sanzionata dall'Unione europea

LA SICUREZZA

ASCOLI Il 16 maggio sarà una data da ricordare per la città. Dopo una lunga attesa e una serie di vicissitudini, inquinamento e altre problematiche che hanno per decenni segnato la storia dell'ex Carbon, in quel giorno sarà finalmente inaugurata la prima area bonificata: quella della vasca di prima pioggia per la quale l'Italia ha dovuto finora pagare una salatissima multa all'Europa.

Il recupero

Un'area recuperata che accoglierà poi un tratto importante del parco fluviale sul Tronto, per una estensione prevista di circa 3 ettari e la futura presenza di circa 370 alberi oltre a un percorso vita, giochi per bambini (con una prima testimonianza già presente) e aree di ristoro. Un risultato a cui si arriva grazie alla stretta sinergia tra il generale Vadalà, commissario governativo per le discariche e il sindaco Fioravanti, ovviamente in condivisione con la Restart, proprietaria dell'area. Il 16 maggio, dunque, si andrà a recuperare una prima parte dell'ex Carbon, a scendere verso il fiume, risanata e

fruibile. Tra l'altro, nell'occasione, che vedrà ovviamente presente il commissario artefice dello sblocco della bonifica, si svolgerà – segnale importante – anche il primo Festival dell'innovazione e sostenibilità. Proprio da uno dei capannoni dismessi dell'ex stabilimento Carbon all'interno della famigerata vasca di prima pioggia era stata finalmente annunciata, nel maggio 2024, la risoluzione del caso e della maxi multa europea. E ora l'Italia non pagherà più la pesante sanzione europea per l'in-

quinamento all'interno di quella zona grazie soprattutto al gran lavoro del commissario Vadalà. Una sanzione di 400mila euro ogni 6 mesi dal 2014 ad oggi, per un totale di 8 milioni di euro che ora cessa grazie al lavoro di bonifica arrivato alla sua conclusione.

Il parco fluviale

Al suo posto, come detto, prenderà vita il parco fluviale urbano sul Tronto, con una estensione di 3 ettari e con la previsione di arrivare a piantare più di 370 alberi. Un parco verde che accoglierà anche un percorso-vita per pedoni e ciclisti lungo le sponde del fiume, piccole oasi per una sosta e giochi per i bimbi. Si mette la parola fine, dunque, sul caso della vasca di prima pioggia all'ex Carbon.

Una lunga storia che, per la maxi multa europea a carico dello Stato, era partita nel 2016, diventando un

vero e proprio caso. Proprio in quell'anno, infatti, in relazione ai siti industriali dismessi e da bonificare, l'Unione europea aveva riscontrato un'infrazione per quanto riguarda proprio quell'area all'interno dell'ex stabilimento industriale ascolano. Una sanzione milionaria che già nel 2016 aveva visto una delegazione comunale recarsi a Roma per contrastare l'ipotesi di un rimborso dovuto dall'Arengo e la Regione di circa 800mila euro. Tutta la vicenda, poi, era finita addirittura, nel 2017, di fronte al Tar che riconosceva il peso della maxi multa esclusivamente allo Stato. A seguire una lunga serie di passaggi per avviare la messa in sicurezza della vasca e stoppare la sanzione. Nel 2019, la nomina di Vadalà. Sei anni dopo l'arrivo del commissario, il caso è finalmente risolto.

l.marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bonifica della vasca di prima pioggia è stata portata a termine



Peso: 66%



L'ultimo sopralluogo alla Carbon



Peso:66%

I lavori contro l'erosione inizieranno in tempo

L'impresa Curti rinuncia
al ricorso sull'appalto
Il lotto può partire

IL CONTENZIOSO

ALBA ADRIATICA Non ci saranno ritardi nell'avvio del secondo lotto dei lavori di protezione della costa. A fugare ogni dubbio è la recente decisione della società Curti di rinunciare al ricorso presentato contro l'assegnazione dell'appalto, con conseguente estinzione del contenzioso. La questione si era aperta in seguito alla gara bandita da Areacom, la centrale unica di committenza della Regione, che aveva aggiudicato l'intervento alla società Angelo De Cesaris di Francavilla. La Curti, azienda di Castellalto, aveva impugnato l'esito del bando conte-

stando la mancata pubblicazione, sulla piattaforma telematica, dei verbali di gara e delle offerte economiche presentate dai primi cinque classificati. Una carenza formale per cui Areacom era già stata condannata al pagamento di 1.000 euro da parte del Tar. Tuttavia, la decisione della società di non proseguire con il ricorso ha messo fine alla vicenda. Ora il secondo lotto potrà partire regolarmente secondo i tempi previsti dalla Regione. Un passaggio cruciale per la protezione del litorale albense, spesso esposto all'erosione e alle mareggiate. Una notizia accolta con soddisfazione dagli uffici regionali e dal Comune di Alba Adriatica, perché consente di rispettare la tempistica programmata per il secondo lotto, fondamentale per il

proseguimento degli interventi di protezione del litorale contro l'erosione marina. Nel frattempo, dopo lo stop forzato causato dalle mareggiate da scirocco durante la settimana santa, nei prossimi giorni riprenderanno i lavori del primo lotto, che prevede la realizzazione delle nuove scogliere nel tratto nord della città. L'obiettivo resta quello di completare le opere entro metà giugno, in tempo utile per garantire una stagione balneare sicura sia per i residenti che per i turisti. Grazie alla risoluzione del contenzioso e alla ripresa delle attività sul campo, Alba potrà contare su un piano di difesa costiera che procede senza intoppi.

glo.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il litorale
albense
spesso
esposto
all'erosione
e alle
mareggiate



Peso: 25%



Ricchi e poveri, la classifica

Dichiarazioni dei redditi, dossier del Mef. Sul podio Porto San Giorgio, Monte Vidon Corrado e Fermo. Montegranaro ha il primato dei Paperoni. Oltre 30mila i contribuenti che sono sotto la soglia minima

Pierpaolo Pierleoni a pagina 6

Sotto la soglia di povertà oltre 30mila contribuenti

Il dossier del Mef sulle ultime dichiarazioni: Porto San Giorgio la città più ricca, Fermo al terzo posto. Maglia nera a Montelparo. Crescono i pensionati, a Montegranaro in 72 superano i 120mila euro l'anno

IL REPORT

FERMO Il reddito pro capite cresce, ma l'inflazione lo annulla. La tendenza è la stessa, nel Fermano come in tutta Italia. A certificarlo i dati sulle dichiarazioni dei redditi 2024 di tutti i Comuni italiani, che nei giorni scorsi il Ministero dell'economia e finanze ha pubblicato nella propria sezione web dedicata alle analisi statistiche. Le Marche si collocano nel mezzo, dodicesimo posto tra le regioni italiane, con una media di 21.728 euro.

La provincia più povera

Tra i capoluoghi di provincia Fermo è all'ultimo posto nelle Marche. L'area di Ancona, a livello regionale, è quella mediamente più ricca. Porto San Giorgio, come anche nei rilevamenti degli anni passati, resta stabilmente al primo posto con un reddito pro capite di 23.583 e una crescita del 6,7%, pari a 1.482 euro, rispetto ai redditi dell'anno precedente. Al secondo posto Monte Vidon Corrado, con 21.852, che segna anche l'incremento maggiore in provincia, +9,3% pari a 1.853 euro in più di quanto dichiarato mediamente dalla cittadinanza nel 2023. Chiude questo podio virtuale il capoluogo: Fermo si attesta sui 20.862 euro di reddito medio e sale del 5,8% rispetto all'anno precedente.

La maglia nera

La maglia nera nella quinta provin-

cia marchigiana è di Montelparo, con 16.976 euro dichiarati in media dai contribuenti, il trend però sembrerebbe in crescita, visto che si registra un incremento sui redditi 2023 dell'8,6%. Monte Rinaldo è la municipalità, in base ai dati del Mef, cresciuta meno su base annua, appena 0,6% di reddito in crescita, aumento molto contenuto anche a Sant'Elpidio a Mare che fa segnare un +1,1% mentre tutti gli altri Comuni del Fermano vedono un reddito pro capite in crescita tra il 5 e l'8%. Pressoché identica la situazione media per la seconda e terza città della provincia per numero di abitanti. Porto Sant'Elpidio fa registrare un reddito medio di 19.120 euro, poco meno per Sant'Elpidio a Mare, 19.422. Amandola ha il dato più alto tra i centri dell'area montana, con 20.039 euro. Smerillo è tra le più basse

se per reddito medio, ma è quella che cresce di più rispetto all'anno precedente, con 17.746 euro, oltre duemila in più del 2023, pari ad un incremento del 13,9%. Montegranaro primeggia nella classifica dei ricchi, ne risultano 72 a dichiarare redditi complessivi oltre i 120mila euro annui. Ne contano rispettivamente 27 e 26 i Comuni della media Valtenna, Montegorgio e Grottazzolina. Nella fascia di reddito medio-alta, che viaggia tra

75 mila e 120 mila euro Fermo, che è anche la città più popolosa, conta il maggior numero di contribuenti, con 448 dichiarazioni seguito da Porto San Giorgio che si attesta a 311 e Porto Sant'Elpidio, a 231.

I piccoli borghi

Nei piccoli borghi dell'entroterra sale sensibilmente la percentuale di chi dichiara redditi da pensione, che viaggia ampiamente sopra il 40%: il picco a Belmonte Piceno, dove poco meno della metà dei contribuenti, 213 su 430, è composta da pensionati. Per avere una percezione nitida della quantità consistente di cittadini e nuclei familiari in una condizione di difficoltà economica, basta guardare il dato sui contribuenti nella fascia più bassa, che dichiarano da zero a 10mila euro. Redditi che, con un'inflazione crescente e un potere d'acquisto che tende inesorabilmente a calare, rendono sempre più difficile far quadrare i conti. Ce ne sono in tutto il Fermano 30.159, un dato distribuito abbastanza equamente, senza particolari differenze tra piccoli e grandi centri, tra costa e aree interne.

Pierpaolo Pierleoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-15%, 6-93%

Il dossier

Il podio

reddito pro capite medio

**Monte Vidon
Corrado**

21.852 euro
(+9,3% SULL'ANNO
PRECEDENTE)

**Porto
San Giorgio**

23.583 euro
(+6,7% SULL'ANNO
PRECEDENTE)

Fermo

20.862 euro
(+5,8% SULL'ANNO
PRECEDENTE)



La maglia nera

Montelparo
con 16.976 euro

Il primato

Montegranaro primeggia
nella classifica dei ricchi,
ne risultano 72 a dichiarare
redditi complessivi oltre
i 120mila euro annui

Sotto la soglia di povertà

Sono 30.159
i contribuenti
che hanno dichiarato
da 0 a 10mila euro



I dati delle dichiarazioni dei redditi



Peso:1-15%,6-93%

Minori in comunità, spese lievitano i servizi sociali sono sotto pressione

Traini: «Impegheremo l'avanzo di amministrazione per fare fronte alle sopravvenute esigenze»

L'EMERGENZA

PORTO SANT'ELPIDIO Più attenzione ai minori e più soldi in bilancio per le strutture che hanno in custodia i bambini allontanati dalle famiglie. Non si tratta solo di disagio giovanile, ma di povertà. Un fenomeno in crescendo monitorato dai Servizi sociali. Ne ha parlato in consiglio comunale l'assessore al bilancio e ai servizi sociali Marco Traini, evidenziando nella variazione al bilancio un aumento delle entrate per 281mila euro ma anche di maggiori costi per 389mila euro.

La spesa

«Segnalo – dice Traini – l'aumento della spesa per i minori in comunità, a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Per cui ai 200mila euro che già erano stati stan-

ziati ne dobbiamo aggiungere altri 137mila. Questa spesa incide nel nostro bilancio per ben 337.262 euro. Si tratta di minori, cittadini di Porto Sant'Elpidio che, a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, vengono collocati in strutture per minori. Il costo della struttura ricade sul bilancio comunale – continua l'assessore –. Applicheremo l'avanzo di 200mila euro per finanziare questa importante spesa che fa riflettere. Continueremo ad investire nelle attività che stanno mettendo in atto i servizi sociali per combattere questo fenomeno, anche incentivando l'attività dell'educativa di strada e altre attività tipo i centri di aggregazione giovanile, dove saranno presenti in maniera costante e continuativa le assistenti sociali».

Le sentinelle

Il Comune si muoverà anche attraverso il Tavolo della povertà, che cercherà di utilizza-

re come sentinella per intervenire prima che la situazione, all'interno di alcune famiglie, diventi difficile. «E' una spesa importante ma, soprattutto, è un fenomeno in crescita, che abbiamo l'obiettivo di calmierare, o quanto meno ridurre il più possibile» chiosa Traini. Con Porto Sant'Elpidio Comune capofila, nell'Ambito territoriale che comprende Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano sono stati definiti gli indirizzi in merito all'utilizzo dei contributi per le spese sostenute dagli enti locali per i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia e collocati in strutture residenziali.

Il finanziamento

Il finanziamento regionale ammonta a un milione di euro per il 2025. Per il periodo gennaio-settembre 2024 i minori sotto tutela erano: 10 a Porto Sant'Elpidio, per 215.600 euro di spesa, 4 a Sant'Elpidio a Mare per 119.500 euro di costi e 2 a

Monte Urano con un ammontare di 67.500 euro. Il mix tra povertà crescente e disagio giovanile sta diventando una miscela esplosiva. I numeri raccontano di un fenomeno in espansione che non va ignorato. Le strutture sono sotto pressione e i servizi sociali fronteggiano un'emergenza silenziosa ma concreta. Possiamo leggere anche in questa dimensione la misura adottata dall'amministrazione comunale, ossia la sterilizzazione dell'aumento della Tari.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si tratta di ragazzini
allontanati
temporaneamente
dalle loro famiglie**



A sinistra Marco Traini, assessore comunale al bilancio,



Peso: 54%

In bici 7 giorni lungo la Linea Gotica l'impresa di 10 ragazzi dal 25 aprile

L'Arci e l'istituto Bramante Genga promuovono il progetto "Sulle ruote della Liberazione"

L'ESPERIENZA

TAVULLIA Sono preparati, allenati ed emozionati i dieci ragazzi che percorreranno in bici l'intera Linea Gotica. Dal 25 aprile con partenza da Montignoso (provincia di Massa e Carrara) per arrivare a Pesaro il 1° maggio attraversando tappe e luoghi fondamentali della Linea Gotica in 7 giorni di pedale ognuno dei quali caratterizzato da circa 60 chilometri e 1000 metri di dislivello.

Le aspettative

Il progetto "Sulle ruote della liberazione" è ideato da Arci di Pesaro e Urbino e dall'Istituto tecnico commerciale Bramante-Genga (in occasione degli 80 anni della Liberazione Italiana dal nazi-fascismo) e vede come partner l'ufficio scolastico provinciale e quello regionale, l'as-

sociazione Fuori dalle vie maestre, Cgil, Arci marche, Toscana ed Emilia Romagna, Anpi Pesaro e Urbino, Biblioteca Bobbato, Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta).

«Abbiamo delle belle aspettative per questo progetto - ammette Claudio Clini presidente Arci di Pesaro e Urbino - la preparazione con i ragazzi ci ha regalato bei momenti sia negli incontri e nei laboratori sulla resistenza sia in sella per gli allenamenti».

I partecipanti selezionati

I protagonisti di questa impresa sono loro i dieci ragazzi selezionati su circa cinquanta che hanno fatto domanda. Rappresentano diversi istituti superiori della provincia di Pesaro ed Urbino e sono sia ragazzi che ragazze: Aurora Ghinelli e Giulio Foglietta del liceo artistico Mengaroni, Francesca Balloch e Valentina Zandri del liceo scientifico musicale e coreutico Marconi, Katherine Scala e

Andrea Foglietta del liceo classico Mamiani, Andrea Sempri del liceo agrario Cecchi, Carlo Franca dell'istituto alberghiero Santa Marta, Giovanni Rombaldoni e Giulio Patisso del liceo artistico Scuola del Libro di Urbino.

«Ho scelto di partecipare perché mi piace la storia e volevo approfondire il momento storico della lotta partigiana poco affrontato in classe - dice Andrea Foglietta - sono anche un ciclista amatoriale per cui questo progetto per me è una combo perfetta».

Puro entusiasmo per Andrea Sempri: «Un progetto davvero "figo" per me che mi fa scoprire un argomento di cui avevo solo sentito parlare».

Per alcuni il viaggio in bicicletta è una novità. «Il primo allenamento è stato durissimo - ammette Giulio Patisso - ma il gruppo mi ha dato tanta energia». «Ho trovato difficili gli allenamenti - aggiunge Valentina Zandri - ma mi sono iscritta

per mettermi alla prova». Armando Bottazzo professore dell'istituto Bramante Genga nel ringraziare i presidi per la possibilità del viaggio data agli studenti aggiunge: «Abbiamo cercato di coinvolgere studenti e studentesse delle scuole di tutta la provincia: questo progetto insegna che senza sforzo non c'è apprendimento e senza Resistenza non c'è cambiamento».

La festa il Primo maggio

Non potevano mancare gli auguri per il viaggio dell'amministrazione comunale di Pesaro. «La bicicletta è simbolo della fatica e della lotta di liberazione» dice il vicesindaco di Pesaro Daniele Vimini. Per il 1° maggio all'arrivo dei ragazzi a Pesaro è prevista una festa in fase di organizzazione presso il parco 25 Aprile che coinvolgerà anche la cittadinanza.

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi che affronteranno l'impresa con i promotori dell'iniziativa



Peso: 46%

Premiate la Rodari di Senigallia e la Garibaldi di Ancona

I progetti realizzati dalla scuola primaria Rodari di Senigallia e dalla scuola dell'infanzia Garibaldi di Ancona hanno vinto, per la **regione Marche**, la terza edizione di "Scuole Viaggianti", l'iniziativa di Estra ideata per promuovere la sostenibilità attraverso percorsi didattici innovativi, creatività, azioni concrete e linguaggi artistici. Il progetto ha visto la partecipazione di 893 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado provenienti da ogni regione italiana. Le scuole vincitrici saranno premiate in occasione di eventi pubblici dal vivo, alla presenza dei rappresentanti degli enti locali e dei rappresentanti di Estra. Come riconoscimento potranno assistere tappa allo spettacolo teatrale, incentrato sulla sostenibilità, "Scintilla", a cura della compagnia Straligut Teatro. In occasione della Giornata

della Terra, Estra ha annunciato le scuole vincitrici della terza edizione di Scuole Viaggianti, il progetto di educazione ambientale che quest'anno ha coinvolto oltre 36.000 studenti e migliaia di docenti di tutta Italia.

Ideato per promuovere la sostenibilità attraverso percorsi didattici innovativi, creatività, azioni concrete e linguaggi artistici, il progetto ha visto la partecipazione entusiasta di 893 scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado provenienti da ogni regione italiana. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza della tutela dell'ambiente e del rispetto per il pianeta, coniugando educazione, cittadinanza attiva e cultura teatrale.

Le scuole premiate si sono distinte per la realizzazione di progetti originali, creativi e ad alto impatto

formativo. Hanno saputo coinvolgere studenti, insegnanti e comunità scolastiche in esperienze immersive, capaci di accendere una maggiore consapevolezza ecologica, unendo strumenti digitali, attività pratiche, riflessione civica e approccio partecipativo. Nelle Marche il riconoscimento è andato alla Scuola Gianni Rodari di Senigallia e alla Scuola G. Garibaldi di Ancona.

Per il Molise è stata premiata la Scuola di Montefalcone nel Sannio, in provincia di Campobasso, mentre in Umbria il premio è andato alla Scuola Colonia di Orvieto, in provincia di Terni.

Infine in Toscana sono salite sul podio la Scuola Salvo D'Acquisto di Prato, la Scuola Aliotti di Arezzo e la Scuola Sandro Pertini di Firenze.



Peso:19%

«A maggio bagnini introvabili, c'è la scuola»

balneari sono preoccupati per l'inizio della stagione. Alcuni hanno già aperto il bar, altri sono pronti ma le incognite normative incombono

PORTO RECANATI

di **Giorgio Giannaccini**

«**Probabilmente** apriremo a fine maggio, dato che prima di quella data non si riescono a trovare dei bagnini di salvataggio. Altro problema è l'erosione costiera: se a ottobre non saranno appaltati i lavori per le nuove scogliere a Scossicci, siamo pronti a protestare in Regione». A dirlo è Mauro Monina, titolare dello stabilimento balneare Acropoli sul lungomare Scarfiotti, a nord di Porto Recanati. E' lui a tracciare il punto sull'inizio ormai prossimo della stagione turistica. «Oltre all'annosa vicenda della Bolkestein, la criticità fondamentale per questa estate sono i bagnini di salvataggio - spiega Monina -. Infatti, il 90 per cento sono studenti e a maggio nessuno è disponibile perché stanno ancora tra i banchi di scuola. Inoltre è necessaria la loro presenza anche quando si stanno piantando gli ombrelloni, quindi non ci viene dato nemmeno il tempo tecnico per organizzarci. L'apertura la faremo quasi sicuramente verso gli ultimi

giorni di maggio». Tuttavia, secondo lui, ci sono pure altre criticità.

«**I soldi** per costruire le nuove scogliere a Scossicci sono stati già stanziati ed è pronto il progetto - riprende Monina -. Ma non si sa cosa stiano facendo Regione e Provveditorato alle opere pubbliche, perché i lavori non sono stati a oggi appaltati. Se a ottobre non si muoverà nulla, siamo pronti alla protesta». A ravvisare le stesse problematiche è Massimiliano Tomassini dello chalet Da Massi, sempre nel litorale nord. «Come ogni anno non riusciamo ad accettare le prenotazioni per gli ombrelloni, in quanto un giorno la spiaggia è più larga, mentre il giorno dopo si accorcia a causa di una mareggiata - osserva Tomassini -. Ma ora i bagnini di salvataggio sono diventati obbligatori per il periodo di maggio, quando prima si poteva iniziare la stagione senza la loro presenza per soli scopi elioterapici. Magari andava fatto un compresso, e cioè rendere obbligatorio il bagnino di salvataggio solamente nei weekend di maggio. Invece, così facendo, si accorcia solo la stagione. L'intenzione è di apri-

re verso il 24 maggio, però c'è da trovare il bagnino di salvataggio».

Meno pessimista Maurizio Pepi del balneare Lorenzo sul lungomare Primo Maggio. «La questione dei bagnini di salvataggio è in evoluzione e le direttive nazionali sembrano orientate all'obbligo di presenza nel periodo che va dalla terza settimana di maggio fino alla terza settimana di settembre - afferma Pepi -. Tuttavia la Capitaneria di Porto non ha finora emesso l'ordinanza, ma l'orientamento pare che sarà questo. Il bar l'ho già aperto ai primi di aprile. Quanto alla spiaggia, la sistemerò a inizio maggio per poi aprire gli ombrelloni intorno al 24, contando che bisognerà trovare comunque un bagnino di salvataggio con tutte le difficoltà del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Monina, nella foto sopra, e Massimiliano Tomassini
Diverse le criticità sollevate



Peso: 43%

Segnala le buche «Pratica risolta» Beffa dal Comune

Fabrizio Romagnoli

a pagina 17

Segnala le buche all'app del Comune «Pratica risolta». Beffa: sono ancora lì

Via Montesecco, un residente: «Qui nessuno è intervenuto e i clienti della cantina non vengono più»

LA PROTESTA

JESI «Le buche? Segnalate a Municipium ai primi di marzo. Venti giorni dopo, la risposta: pratica chiusa e risolta. Ma le buche sono ancora lì e di interventi non se ne sono visti». A parlare è Bernardo Federici, che punta il dito sulle condizioni di via Montesecco, dove abita e lavora. Lì dove la città si fa mano a mano campagna, e il manto d'asfalto collega i due capi tra l'area di via Tabano e del PalaTricoli da un lato e via Acquasanta dall'altro, le buche diventano crateri e gli avvallamenti creano disagi e pericoli, a danno di chi in zona risiede, lavora o si reca, per necessità o anche per svago.

Le condizioni

«Queste sono le condizioni in cui siamo – dice Federici indi-

cando le immagini – un problema uscire o rientrare a casa, un problema anche lavorare: da

noi, in cantina, non sono mancati i clienti che ci hanno fatto notare come rischi di passare la voglia di raggiungerci, dovendo affrontare un percorso simile. E non è un guaio solo per le auto: con la bella stagione, tra via Montesecco e via Tabano, la strada si riempie di persone che approfittano delle ore di sole per una passeggiata e godersi l'aria buona e la vista». Peccato, vien da dire, che la vista sia il caso di tenerla ben fissata sulla strada, dato il rischio di non accorgersi delle buche, inciampare e cadere. Per i veicoli poi, se il pericolo di danni è forte durante il giorno, diventa una spada di Damocle sul capo col buio,

quanto meno per chi in via Montesecco deve passare per tornare a casa e proprio non può fare a meno di passarci. «Di segnalazioni – spiega Federici – ne abbiamo fatte. All'app

del Comune, Municipium, avevamo fatto presente la situazione già due mesi fa. Problema risolto, ci è stato risposto un po' di tempo dopo. Ma in realtà di lavori e di persone intervenute non se ne sono visti, neppure per mettere almeno una toppa. Così però la strada è in condizioni disastrose, proprio al centro della carreggiata». Tra le strade di campagna, extraurbane e periferiche dove sono annunciati lavori di manutenzione, ci sono Via Gangalia Alta, Crete di Gangalia, Via Santa Lucia e Via La Larga. Ma certo anche tutta l'area tra via Tabano e via Montesecco, dove si affollano le abitazioni e tanti jesini vanno in cerca di relax in campagna a due passi dal centro urbano, hanno necessità urgente di attenzioni e interventi.

E d'altro canto, buche e crateri analoghi a quelli di via Montesecco non mancano anche in pieno centro abitato: se oggi si torna a mettere mano alla parte più ammalorata di via-

le della Vittoria, reclamano riparazioni la gran parte delle strade della zona industriale, la grande malata di via Garibaldi, la trafficatissima via Granita. Ed è solo un elenco di massima. Oggi e domani tocca intanto alla corsia di marcia in direzione Roma di viale della Vittoria. Come per la prima puntata della settimana scorsa, verrà consentita comunque la circolazione nei due sensi di marcia. Su quello in direzione Roma appunto, in vigore il divieto di sosta tra l'incrocio con via Erbarella e il cavalcavia nella fascia oraria tra le 7 del mattino e le 18. Al di fuori di questa, la sosta sarà consentita.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'asfalto è una groviera
«Non hanno messo
neppure una toppa,
situazione disastrosa»**



Via Montesecco è piena di buche



Peso: 1-3%, 17-46%

Carbon, bonifica in 4 step

La vasca di prima pioggia (multata dall'Ue) sarà inaugurata il 16 maggio dopo il risanamento
La riconversione prevede appartamenti, un polo tecnologico, un centro sportivo e un anfiteatro

Luca Marcolini alle pagine 6 e 7

La bonifica in 4 step 60mila metri cubi di rifiuti da trattare

I 27 ettari della Carbon saranno suddivisi in 4 aree dove intervenire
Il prossimo passaggio: la variante per la riqualificazione urbanistica

LA RICONVERSIONE

ASCOLI L'incubo dell'ex Carbon, trasformatosi poi in un sogno, ora si prepara a diventare realtà. Per una bonifica che si conclude (per la vasca di prima pioggia), infatti, adesso ce n'è un'altra più ampia e consistente che si accinge a partire, dopo aver intascato il parere favorevole della conferenza dei servizi sul Piano operativo di bonifica, per spianare la strada al futuro di quella vasta area - oggi di proprietà Restart - come grande polmone verde della città arricchito e integrato da contenitori per lo sviluppo di nuove imprese e innovazione tecnologica, strutture aggregative, culturali e sportive e tanto altro ancora.

La variante urbanistica

Per incanalare tutto lungo i binari della concretezza, dunque, mentre si procederà col corposo e costoso percorso di disinquinamento della zona, si predi-

sporà la variante urbanistica per ridisegnare l'area futura. Variante che si muoverà lungo gli indirizzi tracciati col masterplan dallo Studio Land inte-

grati con le proposte emerse dal Forum di partecipazione attivato dall'Arengo, per volontà del sindaco Fioravanti, con Legambiente e Bottega del terzo settore. Adesso il futuro di quell'area sembra più vicino. Passaggio importante, per lo sblocco della riqualificazione complessiva dell'area ex Carbon, quello che ha visto la conferenza dei servizi esprimersi con parere

favorevole (e qualche prescrizione) sul Piano operativo di bonifica. Dalla fase illustrativa è emerso che la bonifica complessiva sarà realizzata in tre fasi e tutta l'area sarà suddivisa in quattro aree distinte per le diverse modalità di intervento e tecnologie da utilizzare. Si prevede anche la produzione, nella fase di bonifica, di circa 60mila metri cubi di rifiuti inerti che, una volta trattati, potranno essere riciclati e utilizzati nel cantiere per la successiva fase di rigenerazione. Alla fine, pareri tutti favorevoli con piccole prescrizioni di Arpam, Provincia e Soprintendenza.

L'area del futuro

A questo punto, il prossimo passaggio sarà costituito dalla redazione della variante per la riqualificazione urbanistica del sito, tenendo conto sia del masterplan della Land, sia delle indicazioni recepite del Forum di progettazione partecipata. Proprio il masterplan, già illustrato a grandi linee a fine maggio 2024, prevede, oltre al parco sul Tronto (3 ettari), 14 ettari di aree verdi con 2.500 nuove alberature. Poi si ipotizzano un piazzale, spazi sportivi (campi da calcio e calcetto, maneggio e campo da tennis), un anfiteatro per spettacoli,

un'area destinata alle funzioni pubbliche (uffici e servizi), una fascia per l'edilizia residenziale sostenibile, un centro commerciale, una zona destinata al Polo tecnologico con ComoNext. Tra le proposte emerse dal Forum, anche la realizzazione di una struttura per eventi, congressi e altre attività.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MASTERPLAN PREVISTI
IMPIANTI SPORTIVI
PARCHI E APPARTAMENTI

TRA LE PROPOSTE DEL FORUM
ANCHE UN ANFITEATRO
E UN POLO TECNOLOGICO



Peso: 1-15%, 6-92%

VIABILITA' INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Sezione: VIABILITA' INFRASTRUTTURE E ...

134

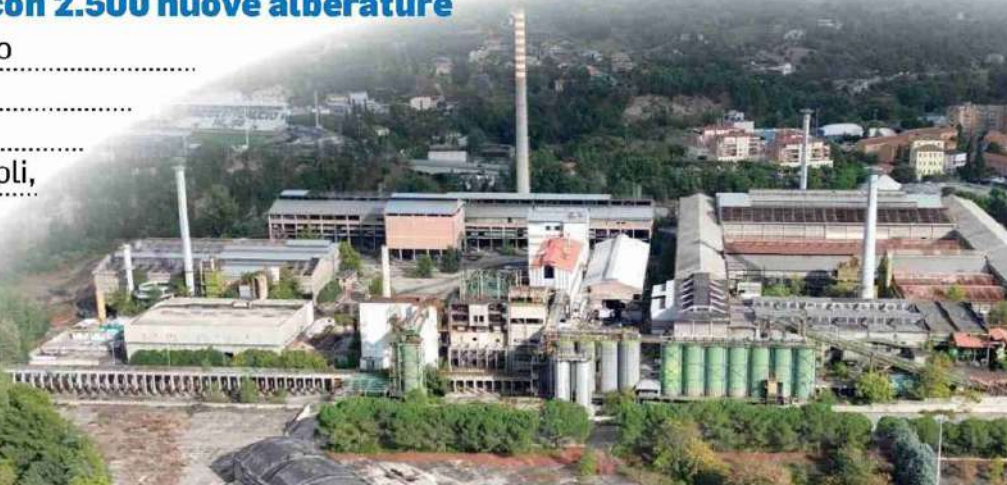
Il piano

DODICI PUNTI

Parco sul Tronto (3 ettari)

14 ettari di aree verdi con 2.500 nuove alberature

- ▶ Campi da calcio e calcetto
- ▶ Maneggio
- ▶ Campo da tennis,
- ▶ Un anfiteatro per spettacoli,
- ▶ Un'area destinata alle funzioni pubbliche
- ▶ Edilizia residenziale sostenibile
- ▶ Un centro commerciale
- ▶ Polo tecnologico con ComoNext



Un capannone dismesso nell'area Carbon



Peso:1-15%,6-92%

Traffico modificato alla Piazzarola

- Con un'ordinanza l'Amministrazione comunale dispone di istituire, per il 6 maggio con orario 8,30/ 12,30 modifiche alla viabilità in via Pretoriana, nel tratto che va dall'intersezione con Piazza Roma all'intersezione con Via delle Rimembranze. Divieto di sosta rimozione coatta con orario 0-24 ambo i lati nel tratto interessato dai lavori e interdizione del transito veicolare.



Peso:4%

Due nuovi asili saranno pronti entro la fine di quest'anno

Investimenti all'Agraria
e in zona Marina di Sotto

IL PIANO

SAN BENEDETTO Stanno prendendo forma i due nuovi asili nido che stanno sorgendo a Porto d'Ascoli a ridosso della scuola Alfortville e in via Togliatti in zona Marina di sotto e dovrebbero terminare entro dicembre. Il progetto per il plesso di via Alfortville, del costo di 1.056.000 euro delinea una struttura di 410 metri quadri mentre quello per il plesso di via Togliatti, del costo di 1.584.000 euro, prevede una struttura di 550 metri quadri circa nell'area limitrofa alla scuola materna. Entrambe le strutture saranno realizzate

secondo il principio di efficienza energetica "Nearly Zero Energy Building" (edificio a consumo energetico quasi nullo). Nel rispetto di questi parametri, la struttura portante dei plessi sarà in legno X-Lam, impiegherà un impianto fotovoltaico, un impianto di ricircolo d'aria e un recuperatore di calore per abbattere i costi di riscaldamento e raffrescamento.

Gli ambienti

Gli ambienti destinati alla didattica verranno realizzati secondo il principio della flessibilità e della polifunzionalità, ed entrambe le strutture si svilupperanno sul solo piano terra. Il plesso di via Alfortville si sta sviluppando immerso nel verde, all'interno della pineta

a sud del polo scolastico già esistente. In questo modo sarà possibile offrire agli alunni uno spazio giochi all'aperto di circa 400 metri quadrati, direttamente a contatto con le aule. Il plesso di via Togliatti avrà invece un accesso diretto dalla strada e sarà diviso in due parti che ruotano attorno a un giardino centrale. Grazie alla realizzazione delle due nuove strutture, il servizio dei nidi d'infanzia comunali guadagnerà in tutto 90 nuovi posti: 35 nel plesso di via Alfortville e 55 nel plesso di via Togliatti.

al. cl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

Squadra del verde in campo per tirare a lucido i giardini

Nonostante i cantieri aperti la città si è fatta trovare pronta. L'elogio del sindaco

IL CANTIERE

MARTINSICURO Nonostante il cantiere aperto, la città si è fatta trovare pronta per accogliere cittadini e visitatori in occasione dei ponti di aprile e delle festività pasquali. E questo, secondo l'amministrazione comunale, è merito della squadra del verde del Comune, ringraziata pubblicamente dal sindaco Massimo Vagnoni e dal vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Monica Persiani.

Il plauso

«Avete lottato contro il tempo – ha dichiarato il sindaco – ma siete riusciti a riconsegnarci le

aree verdi delle scuole proprio quando il sole tornava a far uscire i bambini a giocare all'aperto. Avete sistemato le strade interessate dalle corse ciclistiche e quelle percorse dalle processioni, senza mai trascurare lo sfalcio dei marciapiedi e la cura dell'ordinaria manutenzione. Siete intervenuti nelle urgenze, anche in giornate di pioggia e vento, facendo straordinari pomeridiani e lavorando perfino di notte. Grazie di cuore, perché il vostro impegno ha fatto la differenza». Un lavoro silenzioso, spesso dato per scontato, ma che ha permesso di garantire decoro e funzionalità a un territorio vasto e articolato. «Il vostro impegno – ha aggiunto Persiani – non è passato inosservato. Per alcuni il vostro lavoro potrà sembrare ordinario, per al-

tri forse mai abbastanza, ma per noi siete stati straordinari. La vostra professionalità e il vostro senso di responsabilità meritano il più sincero ringraziamento». Alla gratitudine per quanto fatto, infatti, si affiancano nuove risorse e nuovi strumenti. Grazie a un importante investimento effettuato a fine 2024, è stato acquistato un nuovo mezzo – una piattaforma autocarrata (cestello) – che consentirà interventi rapidi e in sicurezza anche in altezza, come potature o emergenze su alberature. Non solo. L'organico comunale è stato rafforzato con nuove assunzioni, al fine di garantire un servizio più efficiente e tempi di intervento sempre più brevi.

Gli obiettivi

«Con questo potenziamento – ha sottolineato il vicesindaco – vogliamo migliorare la qualità dei servizi resi alla cittadinanza e gestire in modo ancora più efficace le risorse pubbliche. È un impegno concreto per dare risposte rapide a un territorio meraviglioso ma molto esteso come il nostro». Tra gli ultimi interventi effettuati spicca la ripiantumazione di 13 nuovi esemplari di pero da fiore in via Don Sturzo, a Villa Rosa. Un'azione che compensa l'abbattimento dei pini d'Aleppo, resosi necessario dopo che uno di essi, il 19 giugno scorso, era crollato danneggiando alcune auto in sosta.

Gloria Caioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra che ha portato a termine l'operazione decoro



Peso: 39%

La prima zona risanata s'inaugurerà il 16 maggio

È la vasca di prima pioggia, sanzionata dall'Unione europea

LA SICUREZZA

ASCOLI Il 16 maggio sarà una data da ricordare per la città. Dopo una lunga attesa e una serie di vicissitudini, inquinamento e altre problematiche che hanno per decenni segnato la storia dell'ex Carbon, in quel giorno sarà finalmente inaugurata la prima area bonificata: quella della vasca di prima pioggia per la quale l'Italia ha dovuto finora pagare una salatissima multa all'Europa.

Il recupero

Un'area recuperata che accoglierà poi un tratto importante del parco fluviale sul Tronto, per una estensione prevista di circa 3 ettari e la futura presenza di circa 370 alberi oltre a un percorso vita, giochi per bambini (con una prima testimonianza già presente) e aree di ristoro. Un risultato a cui si arriva grazie alla stretta sinergia tra il generale Vadalà, commissario governativo per le discariche e il sindaco Fioravanti, ovviamente in condivisione con la Restart, proprietaria dell'area. Il 16 maggio, dunque, si andrà a recuperare una prima parte dell'ex Carbon, a scendere verso il fiume, risanata e

fruibile. Tra l'altro, nell'occasione, che vedrà ovviamente presente il commissario artefice dello sblocco della bonifica, si svolgerà – segnale importante – anche il primo Festival dell'innovazione e sostenibilità. Proprio da uno dei capannoni dismessi dell'ex stabilimento Carbon all'interno della famigerata vasca di prima pioggia era stata finalmente annunciata, nel maggio 2024, la risoluzione del caso e della maxi multa europea. E ora l'Italia non pagherà più la pesante sanzione europea per l'in-

quinamento all'interno di quella zona grazie soprattutto al gran lavoro del commissario Vadalà. Una sanzione di 400mila euro ogni 6 mesi dal 2014 ad oggi, per un totale di 8 milioni di euro che ora cessa grazie al lavoro di bonifica arrivato alla sua conclusione.

Il parco fluviale

Al suo posto, come detto, prenderà vita il parco fluviale urbano sul Tronto, con una estensione di 3 ettari e con la previsione di arrivare a piantare più di 370 alberi. Un parco verde che accoglierà anche un percorso-vita per pedoni e ciclisti lungo le sponde del fiume, piccole oasi per una sosta e giochi per i bimbi. Si mette la parola fine, dunque, sul caso della vasca di prima pioggia all'ex Carbon.

Una lunga storia che, per la maxi multa europea a carico dello Stato, era partita nel 2016, diventando un vero e proprio caso. Proprio in quell'anno, infatti, in relazione ai siti industriali dismessi e da bonificare, l'Unione europea aveva riscontrato un'infrazione per quanto riguarda proprio quell'area all'interno dell'ex stabilimento industriale ascolano. Una sanzione milionaria che già nel 2016 aveva visto una delegazione comunale recarsi a Roma per contrastare l'ipotesi di un rimborso dovuto dall'Arengo e la Regione di circa 800mila euro. Tutta la vicenda, poi, era finita addirittura, nel 2017, di fronte al Tar che riconosceva il peso della maxi multa esclusivamente allo Stato. A seguire una lunga serie di passaggi per avviare la messa in sicurezza della vasca e stoppare la sanzione. Nel 2019, la nomina di Vadalà. Sei anni dopo l'arrivo del commissario, il caso è finalmente risolto.

l.marco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bonifica della vasca di prima pioggia è stata portata a termine



Peso: 67%



L'ultimo sopralluogo alla Carbon



Peso:67%

DEGRADO

Vandali in azione sulla ciclabile

I vandali non hanno alcun senso di rispetto per il patrimonio urbano e approfittano anche delle cose più semplici per sfogare la loro stupidità. Il comune di Grottammare ha investito quasi 79 mila euro per completare la nuova illuminazione lungo la pista ciclo pedonale, che è stata portata a termine di recente dalla ditta Eletrosil srl con tubolari rettangolari verniciati di grigio che sorreggono lampade a Led. Ebbene già qualche giorno dopo l'installazione c'è stata una persona che con la vernice spray nera e rossa è passata a 'firmare' la gran parte dei pali, danneggiandone da subito la nuova immagine che il Comune voleva dare di quel tratto di pista, dove sono in programma la manutenzione dei due ponti di ferro. Considerati certi comportanti, ma anche per offrire una garanzia di sicurezza ai tantissimi frequentatori, si renderà necessaria l'installazione di telecamere di video sorveglianza.



Peso: 11%

Lavori sul ponte

«Sbagliati i tempi»

L'attraversamento sul Tavollo al centro di interventi a maggio
Ruggero (Udc): «Avremo un cantiere a ridosso dell'estate»

GABICCE MARE

I primi giorni di maggio inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria del ponte mobile che passa sopra il fiume Tavollo e collega Gabicce Mare con Cattolica. Gli interventi, resi necessari per mantenere in sicurezza il ponte, dopo l'analisi eseguita da una ditta specializzata incaricata dai due Comuni in novembre per verificare lo stato di salute dell'infrastruttura, verranno realizzati con un investimento complessivo di 300mila euro, di cui 200mila a carico di Cattolica, mentre i restanti 100mila graveranno sul bilancio di Gabicce Mare.

Un intervento sulla cui necessità tutti concordano. Sul periodo e sulla tempistica dei lavori si aprono invece le obiezioni a livello politico. Gli interventi porteranno, dall'inizio di mag-

gio ai primi di giugno, la chiusura del ponte in alcune giornate, stimate tra dieci e quindici, a seconda della complessità degli interventi. «Considerato che da questo ponte transitano centinaia di persone tutti i giorni, che diventano migliaia nei week end ci sembra veramente poco opportuno aprire il cantiere a ridosso dell'estate, quando i lavori avrebbero potuto essere pianificati nei primi mesi dell'anno – sostiene la coordinatrice dell'Udc di Gabicce Mare, Virginia Ruggero -. Sembra che il comune dimentichi di essere una località turistica».

Proprio nei confronti della mancanza di attenzione da parte del Comune rispetto alle esigenze dei visitatori punta il dito la coordinatrice dell'Udc. «Far crescere e promuovere il turismo anche fuori dai periodi di alta stagione sicuramente non è tra i principali obiettivi del Comune, visti i risultati ad oggi – prosegue Virginia Ruggero -. Mi domando se bastino novità come

il portale turistico sostenuto dalla vituperata Regione o l'idea di un manager per il marketing per un costo di 56mila euro a far decollare la città o se serva di più fare attenzione a progetti strategici come quello della manutenzione del ponte. Mi chiedo come si possa, per iniziare con il piede giusto la stagione, prevedere la chiusura del ponte la cui data di riapertura certa non ci è incredibilmente consentito di conoscere. Purtroppo se si continua così a Gabicce Mare, nonostante l'intraprendenza degli operatori turistici e la cordialità dei cittadini, vincerà la desertificazione commerciale, il degrado urbano e la cementificazione aggressiva».

Beatrice Grasselli

Il ponte mobile
sul fiume
Tavollo
che collega
Cattolica
Gabicce



Peso: 30%

Urbania, ecco settanta posti auto Il sindaco: «Abbiamo rifatto l'asfalto»

L'intervento sul parcheggio ha ridisegnato anche gli accessi alla confinante scuola dell'infanzia

URBANIA

L'antica Casteldurante ridisegna un'area strategica in prossimità del centro e delle scuole. Da qualche giorno, infatti, parcheggiare nei nuovi stalli di via Tasso, al termine dei lavori di ampliamento che hanno riguardato anche la vicina scuola dell'infanzia.

Lo spazio destinato alla sosta delle auto passerà da 30 a 70 posti, in una zona vicina al centro della città. Grazie ad un intervento mirato si è ridato alla città uno spazio utile e funzionale: «Abbiamo rifatto il fondo, la massiciata e l'asfalto - commenta il sindaco Marco Ciccolini -, ricostruito i muri di recinzione e la segnaletica. Sono stati ammodernati i sottoservizi e il sistema di raccolta delle acque piovane ed è stata fatta la predisposizione della pubblica illuminazione. Sono stati eliminati i pi-

ni marittimi che potevano essere pericolosi in caso di neve o vento forte per l'altezza che avevano raggiunto e che avevano radici superficiali. Sono stati sostituiti con una nuova piantumazione di lecci che hanno radici profonde e che non creano problemi di questo tipo. Abbiamo voluto incrementare i posti auto qui dove ci sono le scuole materne, di moda, la scuola media ed elementare e due palestre: si tratta di un parcheggio importante al servizio della città che garantisce l'accesso a tutte le strutture e diventa strategico anche perché rimane in prossimità del centro. Assieme a quello di piazza Violini diventerà un presidio importante al servizio della città». L'intervento sul parcheggio ha ridisegnato anche gli accessi alla confinante scuola dell'infanzia permettendo di mettere in piena sicurezza la zona. «La strada di accesso carrabile originaria combaciava con l'accesso pedonale - spiega il sindaco Ciccolini -. Ora abbiamo creato due accessi, uno per i mezzi che devono accedere ai locali di servizio e uno pedonale per raggiungere la scuola. Ora

c'è una netta separazione tra le auto che entrano nei locali di servizio della materna e le aree verdi dove giocano i bambini, grazie anche ad una passerella in ferro che collega l'uscita delle aule direttamente con la zona di gioco. Queste misure si sommano a un precedente intervento che ha riqualificato il parco giochi della scuola».

L'importo complessivo dei progetti di ampliamento parcheggio e messa in sicurezza della scuola ammonta a 241 mila euro derivante per la maggior parte da fondi regionali.

Andrea Angelini



Il nuovo
parcheggio.
Il sindaco:
«Abbiamo
voluto
incrementare
i posti auto
qui dove ci
sono le
scuole»



Peso: 32%

Ztl in centro, i commercianti: «Serve altro»

Dopo il primo maggio entrerà in funzione la zona a traffico limitato con sistema elettronico, Silvi di Cna: «Meglio non aumentare la Tari»

FABRIANO

La zona a traffico limitato è stata istituita nel centro storico per migliorare la vivibilità e la sicurezza dell'area. Sarà attivata dopo il primo maggio. Contestualmente, le fioriere attualmente presenti agli accessi saranno rimosse per agevolare il transito pedonale e consentire l'installazione di varchi elettronici per il controllo degli accessi. Il segretario della Cna di Fabriano Marco Silvi, raccogliendo i pareri dei commercianti, afferma: «Al momento non comporta vantaggi diretti per il commercio, è un provvedimento che andrebbe considerato su un progetto più ampio che preveda una generale riqualificazione del centro storico, dalla pavimentazione agli arredi, oltre al fatto di prevedere l'organizzazione di eventi in grado di attrarre flussi verso il salotto della città. Detto ciò, l'ipotesi di ulteriore aumento della Tari impatterebbe al momento sulle imprese del centro sicuramente più della ztl».

Il transito veicolare sarà vietato tutti i giorni con alcune eccezioni specifiche (tra queste mezzi di soccorso, veicoli della Polizia, forze dell'ordine e Protezione civile, veicoli per la raccolta rifiuti, oltre a veicoli di residenti). Parallelamente all'attivazione della ztl, l'Amministrazione comunale ha continuato a implementare il programma di potenziamento dei sistemi di sicurezza urbana, con particolare attenzione alla videosorveglianza nel centro. Nel territorio urbano sono attualmente attive 88 telecamere di cui 76 di contesto oltre 12 di lettura targhe ai cosiddetti varchi, distribuite in punti strategici della città, con l'obiettivo di incrementare la prevenzione e il controllo del territorio. La Polizia locale sarà presente sul posto nel periodo di avvio della ztl per garantirne la corretta attuazione e fornire supporto informativo ai cittadini.

«**L'attivazione** della ztl e il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – rappresentano passi significativi verso una città più vivibile e sicura. Dal 2022 è stato avviato un piano strutturato per rafforzare la rete di controllo del territorio,

che ha già portato alla sostituzione complessiva di 21 dispositivi, tra cui 12 aggiornati nel 2023 con tecnologia a quattro punti di ripresa. A questi si aggiungono l'acquisizione di due apparecchi fototrappola di nuova generazione e l'acquisto di materiali tecnici per la manutenzione e il mantenimento in efficienza dell'intero sistema. La rimozione delle fioriere e l'installazione dei varchi elettronici permetteranno un accesso più ordinato e controllato al centro storico, valorizzando il nostro patrimonio urbano e promuovendo una mobilità sostenibile».

IL FRONTE SICUREZZA

Attive sul territorio comunale 88 telecamere di cui 12 leggono le targhe



Le fioriere verranno eliminate



Peso: 34%



«Il Coc è stato aperto con 2 ore di ritardo»

All'udienza per l'alluvione di maggio 2014 il colonnello Cecchini ha ricostruito i fatti

IL TRIBUNALE

SENIGALLIA Un'udienza che sembrava interminabile, quella di ieri a L'Aquila, dove il colonnello Simone Cecchini, comandante provinciale dei carabinieri forestali, ha ripercorso la giornata dell'alluvione del 3 maggio 2014. Dalle 11 alle 18 con un'ora di pausa pranzo. A processo, da 11 anni, ci sono 8 persone tra ex sindaci, ex dirigenti di Comune, Regione e Provincia per il reato di inondazione colposa. «Il Coc era stato aperto alle 7,45 presso il Comando della polizia locale - ha riferito l'ufficiale, che ha condotto le indagini su incari-

co della procura - mentre si sarebbe dovuto tenere nella postazione della protezione civile alle Saline. Era formato da 9 persone, di cui 3 erano in pensione quindi non presenti. Inoltre, 5 delle 9 funzioni erano in mano a due sole persone: una delle quali quella mattina era in congedo e l'altra non sapeva che l'avrebbe dovuta sostituire». Sulla base delle procedure, il Coc doveva aprire alle 5,20: la prima persona si è presentata al Coc alle 10,30 e l'ultima a mezzogiorno nonostante il giorno prima fosse stato dato l'allarme. Inoltre, a Borgo Bicchia nel mese di marzo era già uscito il fiume e i cittadini l'avevano segnalato sia al Comune che alla Provincia. I carabinieri forestali hanno sequestrato le relazioni di Niky Morganti

dell'associazione Diatomea e Luciano Montesi di Confluenze, a cui era stato dato l'incarico di controllare lo svolgimento dei lavori di manutenzione del fiume. È emersa quindi una scarsa manutenzione e che i fondi europei a essa destinati siano stati spesi per il Percorri-Misa. L'udienza è stata aggiornata al 3 luglio per finire di ascoltare il comandante. Calendarizzate anche tutte le date delle prossime udienze fino a giugno 2026 quando si chiuderà il processo. «Quanto emerso - commenta l'avvocato Corrado Canafoglia, del coordinamento alluvionati - apre una strada importante per il risarcimento dei danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

Sessantamila euro per sistemare il Coc

MONTECASSIANO

Montecassiano è tra i Comuni assegnatari del bando Pr-Fesr 2021-2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale), destinato al potenziamento delle strutture operative di Protezione civile e alla messa in sicurezza delle aree di accoglienza in caso di calamità. Il finanziamento assegnato è di 60.000 euro. Grazie a questo contributo, sarà realizzato l'adeguamento del Centro operativo comunale (Coc) con sede in via Don Ernesto Cingolani. Il progetto prevede: la realiz-

zazione di una sala radio separata dalla sala riunioni, per garantire operatività autonoma e continua delle comunicazioni; l'installazione di luci di emergenza; la creazione di una linea elettrica di backup, collegata sia a un gruppo di continuità (Ups) da acquistare, sia al gruppo elettrogeno di emergenza già in dotazione; l'adeguamento dell'intero impianto elettrico alle nuove esigenze di sicurezza; l'installazione di un sistema di condizionamento dedicato alle due sale del Coc.

Contemporaneamente, saranno eseguiti interventi in tre aree di emergenza previste dal piano di Protezione civile: area 5 (par-

cheggio via Don Milani), 9 (parcheggio Z.I. Villa Mattei), 14 (parcheggio Piazzale Kelebia). Le aree 5 e 9 sono già classificate come aree di ricovero, impermeabilizzate e idonee all'installazione di 41 container per una capacità di accoglienza complessiva di 489 persone. L'area 14 verrà trasformata in area di ricovero. I lavori previsti riguarderanno la predisposizione degli impianti idrico, elettrico e fognario. «È un passo concreto verso un sistema di Protezione civile più efficiente, moderno e capace di rispondere prontamente a ogni emergenza», commenta il sindaco Leonardo Caterna.



Peso: 15%

BALDUCCI, PRIMO MATCH POINT PER LA PROMOZIONE IN SERIE A1

Se oggi le maceratesi vincono a Messina chiudono la finale. Coach Lionetti: «Daremo tutto»

VOLLEY A2 FEMMINILE

MACERATA Dopo la prestazione praticamente perfetta di gara 1 della finale promozione nella quale la Cbf Balducci Macerata si è imposta 3-0 in poco più di un'ora di gioco, la squadra arancione ha la prima di due occasioni per ottenere la promozione in Serie A1 Femminile.

Il valore

Gara 2 che si gioca oggi alle 19 nel PalaRescifina casa dell'Akademia Sant'Anna Messina vale il ritorno in A1. Vincendo con qualsiasi risultato partirebbe la festa in casa Macerata mentre se dovessero spuntarla le padrone di casa allora ci vorrebbe la "bella" nel weekend nelle Marche. Il quadro psicologico pende tutto dalla parte delle ragazze di coach Lionetti che domenica, davanti ai 1.630 del Fontescodella, hanno sfoderato una prestazione maiuscola, allungando nel momento decisivo del 1° set e dominando i due parziali successivi imponendosi col massimo scarto in poco più di un'ora di gioco e mostrando una superiorità tecnica e tattica difficilmente ipotizzabile alla vigilia almeno nelle dimensioni

viste. La differenza poi l'ha fatta l'aggressività della Cbf Balducci sia in attacco che nel muro-difesa, imbavagliando l'attacco della squadra di Bonafede.

La risposta

Il tecnico ha provato a cambiare qualcosa mettendo mano alla sua panchina non trovando reazione dalle sue attaccanti di riferimento. A tratti solo Olivetto ha trovato un minimo di continuità mentre Diop, Rossetto e le altre hanno chiuso tutte con percentuali decisamente sotto il 50%. È logico attendersi una Akademia diversa rispetto alla squadra annichilita da Macerata vista in gara 1 anche perché questa è una squadra che era data in grande forma dopo aver dominato i due match di semifinale contro la Futura Busto Arsizio. In un palas sicuramente caldo la Cbf Balducci dovrà dimostrare maturità e sangue freddo puntando sulle sue certezze e ripartendo da ciò che così bene ha funzionato domenica. Se le ragazze di Lionetti dovessero riuscire a resistere alla probabile partenza forte di Olivetto e compagne incrinando le certezze delle siciliane allora l'impresa si potrebbe davvero

profilare e la Cbf potrebbe riuscire laddove in campionato aveva fallito, perdendo 3-1 a Messina lo scorso novembre, e ottenendo la seconda promozione della sua storia in massima serie. Nella serie finale del maggio 2022 contro Mondovì si decise tutto a gara 3. Coach Lionetti è conscio che la sua squadra non andrà incontro ad una passeggiata e prepara l'ambiente. «In questo momento dobbiamo prendere le certezze che abbiamo acquisito in gara 1, dobbiamo farle nostre, dobbiamo usarle per essere ancora più performanti su tante situazioni che sicuramente si possono far meglio. Ovvio che sono molto contento di quello che abbiamo fatto nella prima sfida e secondo me la cosa da cui dobbiamo ripartire è la buona prestazione, sapendo che di là c'è una delle migliori squadre del campionato. Quindi dobbiamo sapere che ci metteranno in difficoltà, sarà una partita tosta, dove sarà necessario dare tutto. Non vediamo l'ora di farlo, questa è una cosa che è ben chiara da parte dello staff e da parte delle ragazze».

Il maxischermo

Oggi sarà possibile seguire il match al palasport Fontescodella di Macerata dove la Hr Volley in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Macerata hanno allestito il maxischermo. Ingresso libero dalle ore 18. «Un'iniziativa per dare la possibilità ai tifosi arancione di vivere insieme il match in un momento importante per il club e per la città» spiegano il presidente Hr Volley, Pietro Paolella e l'assessore allo Sport del Comune di Macerata, Riccardo Sacchi. La partita si potrà seguire gratuitamente anche su Volleyballworld previa registrazione al portale.

Fabio Lo Savio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita (ore 19) sarà trasmessa sul maxischermo allestito al Fontescodella



La Balducci impegnata oggi in gara 2 della finale promozione



Peso: 56%

Il restauro Grazie alle risorse del Pnrr Urbino ritrova il famoso pensatoio di Federico da Montefeltro
Dal 30 maggio tornerà ad ospitare i turisti. Il direttore Gallo: «Un grande onore restituirlo al pubblico»

Riapre lo Studiolo del Duca

Ci sembrerà che il viso severo di Federico da Montefeltro sorrida, dalla tavola di Pedro Berruguete, che lo ritrae accanto al figlio Guidubaldo. Nella Sala delle Udienze di Palazzo Ducale, sarà il Duca stesso, da quel dipinto, ad accogliere i visitatori che il 30 maggio, alle 17, torneranno ad ammirare lo Studiolo. Il luogo, di raffinata eleganza, in cui Federico ritrovava intimità per riflettere ed elaborare progetti, sarà riaperto al termine di sei mesi di lavori. Insieme alle tante attività finalizzate a migliorare la fruibilità in sicurezza della Galleria Nazionale delle Marche, i fondi del Pnrr hanno consentito una operazione di restauro dello Studiolo, che è parte di un progetto ancora più esteso.

La riqualificazione

Dopo l'Appartamento della Jole, e le cosiddette stanze "degli Ospiti", ora sta per essere completato il recupero dell'Appartamento del Duca, che ruota per l'appunto attorno al celebre Studiolo. «È un

grande onore, e una grande responsabilità – commenta il direttore di Palazzo Ducale, Luigi Gallo – restituirlo al pubblico, dopo mesi di accurato restauro conservativo, con un nuovo allestimento e una proposta illuminotecnica che, regalando alla stanza un'atmosfera intima, ne valorizza tutte le componenti». Molte sono state le scoperte che hanno premiato l'accurata indagine storica e la revisione di arredi ed elementi architettonici. Mai lo Studiolo aveva subito un restauro tanto filologico e rispettoso della sua forma originaria, risalente al 1476. Per la prima volta, a quanto è dato sapere, è stato rimosso, restaurato e riposizionato lo splendido soffitto a cassettoni, e un bacile di marmo scolpito, rinvenuto altrove, nel palazzo, è tornato al suo posto nel ripostiglio del Duca. Le preziose tarsie lignee, che con effetto trompe l'oeil decorano le pareti a boiserie, hanno ritrovato la freschezza attribuita loro dagli artigiani fiorentini Giu-

liano e Benedetto da Maiano, come i 14 ritratti di uomini illustri firmati da Giusto di Gand e Pedro Berruguete, superstiti dell'alienazione Barberini del 1631. Nelle decorazioni a tarsia, l'umanesimo, con i suoi nobili simboli, si sposa con l'arte della guerra. «Con la riapertura dello Studiolo – conclude il prof Luigi Gallo – torna a splendere il cuore segreto del Rinascimento urbinato: un luogo d'anima e di pensiero, dove l'arte racconta sogni, saperi e cultura. Restituiamo al mondo non solo un capolavoro, ma un dialogo intimo tra arte e intelletto, che da secoli continua a parlare a chi sa ascoltare».

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il famoso studiolo di Federico da Montefeltro a Palazzo Ducale di Urbino



Peso: 43%

Caro Papa, ecco come ti ricorderò

L'ultimo pensiero rivolto a Bergoglio da cinque marchigiani illustri. Il coro unanime: «Sempre vicino agli ultimi». Con la nota acuta di Faraotti: «Non ho compreso la sua battaglia sui clandestini»

La morte di Papa Francesco ha toccato i cuori di tutti. I cinque giorni di lutto nazionale - che separano l'oggi dal funerale del Santo Padre - sono la cifra tangibile della commozione di un intero Paese. E le Marche, visitate in più di un'occasione dal pontefice, non fanno eccezione. Anzi. Dai terremotati - con cui aveva pregato di fronte alle macerie lasciate dalle devastanti scosse del 2016 - ai pescatori di San Benedetto del Tronto, fino alla Santa Casa di Loreto, i ricordi che legano questa terra a Bergoglio sono tanti e intrisi di affetto. Ma oltre ai ricordi ufficiali, ci sono quelli privati. Dei singoli, che si sono

sentiti vicini al Papa, al suo messaggio di pace, al suo pensiero sempre rivolto agli ultimi. Tutti, indistintamente, lo associano alla rivoluzione per una maggiore sobrietà della Chiesa, per un ritorno alle radici umili della cristianità. Quelle di san Francesco d'Assisi, di cui scelse di portare il nome. Il rettore dell'Università di Urbino Calcagnini lo definisce una «presenza radicale», mentre lo chef pluristellato Cedroni lo vedeva come il parroco di tutti, condividendo in questo il pensiero della premier Meloni. Il premio Oscar Ferretti e l'attore Marcorè, che lo hanno incontrato, ne sono rimasti folgorati. Ma c'è anche chi, come il

Cavaliere del lavoro Faraotti, pur apprezzando l'approccio di Bergoglio ad un nuovo «Umanesimo del lavoro», non ne ha condiviso alcune scelte: «Le chiese sono sempre più vuote. Magari non c'è più la vocazione, ma secondo me rispetto a Papa Giovanni Paolo II è stato meno carismatico e stimolante». Una pluralità di idee di cui Papa Francesco sarebbe stato fiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 43%

Il nuovo locale in viale Trieste

Osteria Gioachino, sapori doc

Esalta la tradizione il ristorante ispirato a Rossini. Carloni: «Una cucina vera»

PESARO La cucina d'eccellenza è musica per gli amanti del buon cibo. Si nutre della passione per la ristorazione tradizionale la new entry in Viale Trieste 351 a Pesaro: dopo dodici anni di attività, l'Osteria dalla Peppa ha aperto ieri il ristorante dedicato alla cucina locale ed ispirato al Grande Maestro Rossini. L'Osteria Gioachino nasce da una legame profondo per la terra, per i suoi sapori autentici e per una tradizione che vengono onorati nei piatti. «Utilizziamo prevalentemente prodotti agricoli locali e vini del nostro entroterra per dar vita a una cucina locale vera, sincera, ispirata al genio creativo del più illustre pesarese: Gioachino Rossini». È il

manifesto illustrato da Martina Carloni, socia unica dell'Osteria da Gioachino srl, che è - insieme a Jacopo Marcello, amministratore della società pesarese - aprono le porte di questo locale con diversi collaboratori e professionisti del settore come lo Chef Luigi Longobardi che guida la cucina e la direttrice di sala giovanissima Nicoletta Catirau. Rossini, dopo il successo mondiale delle sue opere, si ritirò a soli 38 anni per dedicarsi a un'altra arte: quella gastronomica. Nella sua casa di Passy, vicino a Parigi, cucinava per ospiti e amici con lo stesso estro che metteva nelle sue composizioni. Le sue celebri "soirées à la maison Rossini" univano eleganza,

innovazione e sapori della memoria, molti dei quali legati alla sua infanzia nelle Marche. «Come lui - riprende Carloni - crediamo che musica e cucina siano forme d'arte capaci di evocare emozioni, ricordi, momenti condivisi. Per questo, tra un piatto di maccheroni farciti, un filetto al madero o un dolce come il maritozzo, si può trovare il gusto della tradizione rivisitata con rispetto, passione e un pizzico di ispirazione rossiniana». Martina Carloni ci mette cuore e competenza. «Pesaro è la mia città adottiva e qui vorrei portare un po' di quella che è stata la mia esperienza nel settore. Vorremmo fare una cucina locale semplice, ma che prende dalla terra le

eccellenze agricole e dal mare i prodotti di pescato freschi e rielaborati con la massima cura». Con due marce in più. «L'Osteria è ispirata alla sostenibilità, con la selezione di produttori locali e delle piccole imbarcazioni da pesca del porto di Pesaro per la materia prima, e sulla territorialità con la sapienza della sfoglia fatta a mano per le nostre paste». Martina guarda il panorama. «Avevo sempre sognato di poter aprire un locale di fronte al mare ed è un sogno che si avvera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo staff dell'Osteria Gioachino



Peso: 27%

Organo Fedeli del 1778 verso il restauro

A Staffolo c'è stata sempre grande attenzione per il re degli strumenti musicali, così lo definiva Mozart, fin da quando nel lontano 1989 si restaurò l'organo Gaetano Callido op. 51 del 1769 della Chiesa di San Francesco. Da lì a poco nacque l'Associazione Organistica Vallesina.

Tanti sono stati i traguardi raggiunti, ma un unico obiettivo sembrava non essere stato centrato: il restauro dell'organo Giuseppe Fedeli del 1768 della collegiata arcipretale di Sant'Egidio Abate di Staffolo che da tempo chiedeva

aiuto. Ora, grazie ai numerosi e diversificati contributi, ma soprattutto grazie alla volontà della Famiglia Bastari «che ci ha spinto a insistere in memoria di Bastari Savino, socio e sostenitore della nostra Associazione, il restauro dell'organo non è più un sogno e può concretizzarsi. Sia la diocesi di Ancona-Osimo che la Cei (Conferenza Episcopale Italiana) hanno dato la loro approvazione al progetto, in particolare grazie al cospicuo contributo della Cei, che viene finanziato dalle donazioni dell'otto per mille, il traguardo è molto vic-

no». Il lavoro di restauro sarà svolto attraverso la collaborazione tra Sovrintendenza Regionale dei Beni e le Attività culturali, la parrocchia di Sant'Egidio e la vigilanza della prof.ssa Fabiola Frontalini.



Peso: 11%

Manifesto e concerto gratuito Tutti gli eventi per la Liberazione

Le iniziative dell'Emilia-Romagna
in vista del 25 aprile
Il 16 maggio la Toscanini
si esibisce al Manzoni di Bologna

Un manifesto celebrativo, un concerto gratuito dell'Orchestra Toscanini e tanti momenti per «non dimenticare» e ribadire il valore fondativo della Resistenza e della lotta contro il nazifascismo. Sono tante le iniziative che la Regione Emilia-Romagna ha organizzato per celebrare gli 80 anni della Liberazione. «Siamo partiti dalle fondamenta, dallo statuto della nostra Regione, che fin dal suo preambolo fa riferimento alla Resistenza al nazi-fascismo, agli ideali di libertà e unità nazionali, ai diritti universali di uguaglianza, democrazia e pace», ha spiegato l'assessora alla Cultura, Gessica Allegni, illustrando il ricco calendario di iniziative ideate per ricordare la lotta di chi ha resistito alle forze nazi-fasciste dalla liberazione di Rimini il 21 settembre 1944 a quella di Piacenza il 28 aprile 1945. In un susseguirsi di eventi che videro il 20 ottobre 1944 la liberazione di Cesena, il 9 novembre quella di Forlì, il 4 dicembre quella di Ravenna, il 21 aprile quella di Bologna. E poi in rapida se-

quenza: il 22 Modena, il 24 aprile Ferrara e Reggio Emilia, il 26 Parma. «È un dovere civile e morale – si aggiunge anche il presidente Michele de Pascale – trasmettere alle giovani generazioni il significato di quegli eventi, contro il rischio di ogni revisionismo o sottovalutazione. Una responsabilità tanto più forte in questi giorni difficili, segnati da guerre, tensioni internazionali e nazionalismi».

E proprio de Pascale il 25 aprile, sarà a Marzabotto (Bologna), dove parteciperà alla deposizione delle corone al Sacrario ai Caduti e poi a San Martino di Montesole, nei luoghi della strage nazifascista che tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 costò la vita a 770 civili. Nel pomeriggio dalle 14 de Pascale prenderà parte a Gattatico (Reggio Emilia) al programma di incontri, testimonianze e musica organizzato da Casa Cervi. Tra gli appuntamenti chiave, un concerto – gratuito e aperto alla cittadinanza – che la **Filarmonica Arturo Toscanini** il 16 maggio alle 18 terrà all'Auditorium Manzoni di Bologna. La Filarmonica, diretta da Ivor Bolton, con al pianoforte

Yulianna Avdeeva, eseguirà il concerto n.1 per pianoforte di Čajkovskij e la sinfonia n. 2 di Johannes Brahms. Per gli 80 anni della Liberazione verranno anche premiati 21 progetti sulla Memoria e la storia del Novecento che verranno realizzati con 400mila euro, distribuiti tra enti pubblici e privati. Tra le iniziative, anche le testimonianze di *Nipotidi Partigiani*, con racconti di alcune figure scaricabili in video e sul sito della Regione. C'è poi il racconto interattivo *A passo di Liberazione 1945-2025* e il progetto *Liberation Route*, finanziato assieme alla Regione Toscana per la realizzazione di un cammino fra Monte Sole e Sant'Anna di Stazzema: 180 chilometri in 11 undici tappe.



La Filarmonica Arturo Toscanini il 16 maggio alle 18 terrà un concerto all'Auditorium Manzoni di Bologna: l'evento è gratuito



Peso: 35%

Seconda categoria, nel girone D Loreto già promosso mentre nel C Le Torri Castelplanio insidiato da Cupramontana e Olimpia Ostra Vetere

Si torna in campo, tutta l'attenzione su playoff e playout

Settimana di stop per la Seconda Categoria, ferma per la Pasqua come tutti i tornei dilettantistici. Si riprenderà sabato 26 aprile con le ultime due giornate che dovranno decidere i verdetti rimanenti in entrambi i gironi con squadre anconetane impegnate, il C e il D. Tre sono le sentenze già emesse anche per la matematica: si tratta della promozione in Prima Categoria del Loreto, che ha vinto con due giornate di anticipo il girone D e poi ha fatto il bis qualche giorno dopo vincendo anche la Coppa Marche di categoria battendo in finale a Civitanova il Ripe San Ginesio e le retrocessioni sempre nel girone D dell'Europa Calcio e nel gruppo C del Borgo Molino: entrambe sono sicure di giungere all'ultimo posto, l'unico che condanna alla retrocessione diretta. Tutti da decidere gli altri verdetti a partire da quello più atteso, il salto dalla Seconda alla Prima Categoria nel girone C, dove la lotta è serrata dopo la sconfitta della capolista Le Torri Castelplanio, che ha riaperto i giochi sia per il Cupramontana, secondo a punto, che per l'Olimpia Ostra Vetere, terzo a -3. Da decidere playoff e playout. Questi i match in programma nel fine settimana.

Girone C 29esima Giornata, sabato 26 aprile. Avis Arcevia-Cupramontana; Le Torri Castelplanio-Corinaldo; Monsano-Aurora Jesi; Monte Porzio-Olimpia Ostra Vetere; Monte Roberto-Trecastelli; Senigallia Calcio-Rosora Angeli; Serrana 1933-Chiaravalle; Terre del Lacrima-Borgo Molino. Classifica. Le Torri Castelplanio 55; Cupramontana 54; Olimpia Ostra Vetere 52; Avis Arcevia 47; Chiaravalle, Trecastelli 46; Monte Roberto 45; Corinaldo 42; Aurora Jesi 36; Terre del Lacrima, Rosora Angeli 35; Monsano 33; Serrana 1933 27; Monte Porzio 23; Senigallia Calcio 21; Borgo Molino 10.

Girone D. Partite 29ª Giornata sabato 26 aprile. Agugliano Polverigi-Ankon Dorica; Giovane Offagna-Candia Baraccola; GLS Dorica-Osimo Stazione Five; Leonessa Montoro-Villa Musone; Loreto-Falconarese; Nuova Sirolese-Europa Calcio; Piano San Lazzaro-Camerano; SA Castelfidardo-Palombina Vecchia. Classifica. Loreto 63; Agugliano Polverigi 56; Ankon Dorica 52; Palombina Vecchia 48; GLS Dorica 47; SA Castelfidardo 46; Piano San Lazzaro 42; Nuova Sirolese 41; Osimo Stazione Five, Villa Musone 35; Candia Baraccola, Leonessa Montoro 32; Falconarese 31; Camerano 27; Giovane Offagna 20; Europa Calcio 8.

Andrea Pongetti



Peso:28%

Porto Sant'Elpidio

Piano antenne, in corso lo studio delle emissioni «Priorità salute»

A pagina 21

Il 'Teatro Ideale' è finalmente pronto

Inaugurazione il 3 maggio, Rtoni: «Sarà una struttura a servizio del territorio e con stagioni culturali top»

SERVIGLIANO

E' già stato scelto il suo nome, sarà infatti intitolato 'Teatro Ideale' in riferimento alla città e inaugurato sabato 3 maggio alle 10 il ristrutturato cine teatro di Servigliano. Abbiamo già raccontato la storia di questa struttura e del suo piano di recupero che l'Amministrazione guidata dal sindaco Marco Rtoni, ha portato avanti con costanza e impegno, ora finalmente la struttura verrà riconsegnata alla popolazione di Servigliano e della media Valtenna. Quello che un tempo era il cinema 'Moderno', era divenuto negli ultimi decenni una struttura inutilizzata a poche decine di metri dal centro storico. L'Amministrazione attraverso un'asta pubblica e con risorse di Bilancio ha acquistato attraverso un'asta pubblica l'immobile al valore di 150.000 euro. Successivamente attraverso

fondi Pnc (Piano nazionale complementare) stanziati attraverso la Regione Marche e l'Usr (ufficio speciale per la ricostruzione) per un valore di 2.500.000 euro è stato possibile recuperare una struttura che diverrà un prezioso contenitore per promuovere cultura, fare formazione e sviluppare attività di socialità. I lavori sono ultimati, i tecnici in questi giorni stanno apportando gli ultimi interventi ai sistemi tecnologici ma la struttura è già pronta. Il salone principali svolgerà la funzione di teatro e cinema, è stato realizzato un nuovo ampio palcoscenico di 9x10 metri, nuovo impianto luci e audio; uno schermo avvolgibile che cala dall'alto con proiettore digitale di ultima generazione. Al primo è stata realizzata una sala convegni attrezzata di tutto punto. La struttura è stata dotata sul tetto di un impianto fotovoltaico per rendere la struttura più autonoma dal punto di vista energetico e di un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«Siamo felici che i lavori siano

ultimati – commenta Marco Rtoni – sarà una struttura a servizio di tutto il territorio. Il nuovo palco consentirà di ospitare stagioni culturali, ma sarà messo a disposizione degli ospiti dell'Albero dei Talenti per svolgere laboratorio teatrale. Gli allestimenti saranno possibili tramite una rampa che dà diretto accesso sul palco, sono stati allestiti dei comodi camerini. Al piano superiore la sala convegni potrà ospitare eventi di formazione anche a carattere universitario». La comunità si sta preparando ad una grande cerimonia. Invece in forma di rispetto alla recente scomparsa di Papa Francesco, i festeggiamenti per il santo Patrono San Marco sono stati rinviati.

Alessio Carassai



Il rendering del cine-teatro restaurato



Peso: 51-1%, 59-34%

Servigliano

'Teatro Ideale' Lavori finiti e inaugurazione il 3 maggio

A pagina 23



Il 'Teatro Ideale' è finalmente pronto

Inaugurazione il 3 maggio, Rtoni: «Sarà una struttura a servizio del territorio e con stagioni culturali top»

SERVIGLIANO

E' già stato scelto il suo nome, sarà infatti intitolato 'Teatro Ideale' in riferimento alla città e inaugurato sabato 3 maggio alle 10 il ristrutturato cine teatro di Servigliano. Abbiamo già raccontato la storia di questa struttura e del suo piano di recupero che l'Amministrazione guidata dal sindaco Marco Rtoni, ha portato avanti con costanza e impegno, ora finalmente la struttura verrà riconsegnata alla popolazione di Servigliano e della media Valtenna. Quello che un tempo era il cinema 'Moderno', era divenuto negli ultimi decenni una struttura inutilizzata a poche decine di metri dal centro storico. L'Amministrazione attraverso un'asta pubblica e con risorse di Bilancio ha acquistato attraverso un'asta pubblica l'immobile al valore di 150.000 euro. Successivamente attraverso

fondi Pnc (Piano nazionale complementare) stanziati attraverso la Regione Marche e l'Usr (ufficio speciale per la ricostruzione) per un valore di 2.500.000 euro è stato possibile recuperare una struttura che diverrà un prezioso contenitore per promuovere cultura, fare formazione e sviluppare attività di socialità. I lavori sono ultimati, i tecnici in questi giorni stanno apportando gli ultimi interventi ai sistemi tecnologici ma la struttura è già pronta. Il salone principali svolgerà la funzione di teatro e cinema, è stato realizzato un nuovo ampio palcoscenico di 9x10 metri, nuovo impianto luci e audio; uno schermo avvolgibile che cala dall'alto con proiettore digitale di ultima generazione. Al primo è stata realizzata una sala convegni attrezzata di tutto punto. La struttura è stata dotata sul tetto di un impianto fotovoltaico per rendere la struttura più autonoma dal punto di vista energetico e di un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«Siamo felici che i lavori siano

ultimati – commenta Marco Rtoni – sarà una struttura a servizio di tutto il territorio. Il nuovo palco consentirà di ospitare stagioni culturali, ma sarà messo a disposizione degli ospiti dell'Albero dei Talenti per svolgere laboratorio teatrale. Gli allestimenti saranno possibili tramite una rampa che dà diretto accesso sul palco, sono stati allestiti dei comodi camerini. Al piano superiore la sala convegni potrà ospitare eventi di formazione anche a carattere universitario». La comunità si sta preparando ad una grande cerimonia. Invece in forma di rispetto alla recente scomparsa di Papa Francesco, i festeggiamenti per il santo Patrono San Marco sono stati rinviati.

Alessio Carassai



Peso: 51-1%, 59-34%



Il rendering del cine-teatro restaurato



Peso:51-1%,59-34%

DA MATELICA AI CAMPIONATI DI RICCIONE

Le sincronette splendono in vasca

Successo per la Salus Nuoto Matelica ai campionati italiani giovanili di Riccione, a cui ha partecipato l'atleta Lorenzo Silvi, che si è cimentato in tre diverse gare: nei 400, 1500, 3000 metri, stile libero, ottenendo piazzamenti molto gratificanti. Giorgio Consolini e Diego Boldrini, suoi allenatori, hanno trasferito ai loro ragazzi i valori sportivi necessari per raggiungere determinati risultati. La Salus Nuoto Matelica si è messa in luce anche con altri

atleti che sono andati a medaglia, tra cui recentemente con le sincronette (**nella foto**) nel Campionato regionale Fin Marche di nuoto artistico: Ludovica Cerioni, Victoria Marasca, Letizia Buldorini, Monica Conti, Giulia Spurio, Diletta Mancini, Viola Martelli, Noemi Gazzella, Natalia Gelagna, Aurora Porfiri, Margherita Minerva, Silvia Marsano, Vittoria Carsetti, Ilaria Lucarini, Carla Jean Ruggeri, Benedetta Frattali, Giulia D'Alessio, Ilaria Strina, Elisabetta Pelati e Matilda Faustini. L'amministrazione ha ringrazia-

to anche le allenatrici: Eleonora Conti, Lucia Boldrini, Elena Verdini e Katiussia Pedica. L'assessore allo sport Filippo Maria Conti si è congratulato con Silvi della Salus Nuoto Matelica, con la società e con le giovani sincronette.



Peso: 17%

Manifesto e concerto gratuito Tutti gli eventi per la Liberazione

Le iniziative dell'Emilia-Romagna
in vista del 25 aprile
Il 16 maggio la Toscanini
si esibisce al Manzoni di Bologna

Un manifesto celebrativo, un concerto gratuito dell'Orchestra Toscanini e tanti momenti per «non dimenticare» e ribadire il valore fondativo della Resistenza e della lotta contro il nazifascismo. Sono tante le iniziative che la Regione Emilia-Romagna ha organizzato per celebrare gli 80 anni della Liberazione. «Siamo partiti dalle fondamenta, dallo statuto della nostra Regione, che fin dal suo preambolo fa riferimento alla Resistenza al nazi-fascismo, agli ideali di libertà e unità nazionali, ai diritti universali di uguaglianza, democrazia e pace», ha spiegato l'assessora alla Cultura, Gessica Allegni, illustrando il ricco calendario di iniziative ideate per ricordare la lotta di chi ha resistito alle forze nazi-fasciste dalla liberazione di Rimini il 21 settembre 1944 a quella di Piacenza il 28 aprile 1945. In un susseguirsi di eventi che videro il 20 ottobre 1944 la liberazione di Cesena, il 9 novembre quella di Forlì, il 4 dicembre quella di Ravenna, il 21 aprile quella di Bologna. E poi in rapida se-

quenza: il 22 Modena, il 24 aprile Ferrara e Reggio Emilia, il 26 Parma. «È un dovere civile e morale – si aggiunge anche il presidente Michele de Pascale – trasmettere alle giovani generazioni il significato di quegli eventi, contro il rischio di ogni revisionismo o sottovalutazione. Una responsabilità tanto più forte in questi giorni difficili, segnati da guerre, tensioni internazionali e nazionalismi».

E proprio de Pascale il 25 aprile, sarà a Marzabotto (Bologna), dove parteciperà alla deposizione delle corone al Sacrario ai Caduti e poi a San Martino di Montesole, nei luoghi della strage nazifascista che tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 costò la vita a 770 civili. Nel pomeriggio dalle 14 de Pascale prenderà parte a Gattatico (Reggio Emilia) al programma di incontri, testimonianze e musica organizzato da Casa Cervi. Tra gli appuntamenti chiave, un concerto – gratuito e aperto alla cittadinanza – che la **Filarmonica Arturo Toscanini** il 16 maggio alle 18 terrà all'Auditorium Manzoni di Bologna. La Filarmonica, diretta da Ivor Bolton, con al pianoforte

Yulianna Avdeeva, eseguirà il concerto n.1 per pianoforte di Čajkovskij e la sinfonia n. 2 di Johannes Brahms. Per gli 80 anni della Liberazione verranno anche premiati 21 progetti sulla Memoria e la storia del Novecento che verranno realizzati con 400mila euro, distribuiti tra enti pubblici e privati. Tra le iniziative, anche le testimonianze di *Nipotidi Partigiani*, con racconti di alcune figure scaricabili in video e sul sito della Regione. C'è poi il racconto interattivo *A passo di Liberazione 1945-2025* e il progetto *Liberation Route*, finanziato assieme alla Regione Toscana per la realizzazione di un cammino fra Monte Sole e Sant'Anna di Stazzema: 180 chilometri in 11 undici tappe.



La Filarmonica Arturo Toscanini il 16 maggio alle 18 terrà un concerto all'Auditorium Manzoni di Bologna: l'evento è gratuito



Peso: 35%

Porta blindata alla Folgore «Merito della squadra»

Tafa del Castelraimondo è imbattuto da 1.075 minuti in Prima categoria

CASTELRAIMONDO

Dal 26 gennaio non prende gol Alessio Tafa, portiere della Folgore Castelraimondo, e da allora sono trascorsi 1.075 minuti in cui la sua porta è imbattuta nel girone C di Prima categoria. «L'ultimo gol subito - ricorda Tafa, classe 2000 - risale a fine gennaio quando il Portorecanati ha segnato al 5'. In campionato la squadra ha subito 21 gol, in queste settimane di imbattibilità non sono mancati i tentativi degli avversari di batterlo e gli interventi per evitare la capitolazione. «Ricordo la sfida con Passetempo quando ho parato un rigore e un'altra bella parata, interventi che hanno permesso di valorizzare al massimo il gol realizzato. Poi ricordo con piacere la gara con il Camerino». Ultimamente c'è stata la finale di Cop-

pa Marche vinta dalla Folgore in cui Tafa è stato decisivo avendo parato un rigore nel primo tempo e due quando si è assegnato il trofeo. «Gioco a calcio da quando ero piccolo e sono cresciuto calcisticamente a Castelraimondo». Il suo nome era finito sul taccuino di club di categoria superiore. «Vero, ho ricevuto proposte da squadre di Promozione, ma ho preferito rimanere alla Folgore per togliermi delle soddisfazioni con questa maglia e in una società dove mi trovo bene, dove non ci manca nulla». E adesso con l'imbattibilità il suo nome stuzzica l'interesse di alcuni club. «Non lo so, in questo momento penso solo alla Folgore perché c'è da chiudere al meglio la stagione». Intanto la squadra ha alzato la Coppa Marche. «Un traguardo che mi ha reso felicissimo perché ho vinto il trofeo con la società dove sono cresciuto, con una squadra formata da tanti ragazzi del posto come me. Adesso

so ci aspettano la volata finale e poi i playoff». Gli avversari saranno ancora più stimolati a superare un portiere imbattuto. «Credo che possa essere una motivazione per un avversario perché sa di potere lasciare un segno. Ma l'imbattibilità è merito della squadra, di un gruppo unito e che rimane compatto nei momenti difficili. Credo che la Folgore stia facendo qualcosa di eccezionale e ora dobbiamo continuare su questa strada». La squadra si allena alle 19. «Sono previsti tre allenamenti - dice Tafa che fa l'operaio - che vivo sempre con grande passione». Durante la settimana la squadra fa le consuete partitelle in famiglia e anche in queste occasioni Tafa dovrà stare molto attento. «Devo prestare attenzione a Bisbocci, mi fa spesso gol, ma per fortuna gioca con me e non ce l'ho di fronte in campionato».

Lorenzo Monachesi



Alessio Tafa
portiere
della Folgore
Castelraimondo
è imbattuto
in campionato
da fine gennaio



Peso: 36%

CALCIO, COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

Due turni alla punta Chornopyschchuk

MACERATA

I provvedimenti del giudice dopo le gare di Coppa Italia in cui hanno trionfato due squadre della provincia: il Trodica nella Coppa Italia Promozione e la Folgore Castelraimondo nella Coppa Marche di Prima categoria. Purtroppo è mancato il successo del Ripe San Ginesio nella Coppa di Seconda categoria perché le formazioni

maceratesi facessero en plein.

È stato squalificato per due partite l'attaccante Chornopyschchuk del Trodica.

Nella Coppa Marche di Seconda categoria, dove il trofeo è stato vinto 1-0 dal Loreto sul Ripe San Ginesio sono state comminate solamente ammonizioni. Infine nella Coppa Marche Prima categoria il giudice ha squalificato per una gara per recidività di ammonizioni tre giocatori della Real Cameranesa, ovvero Angeletti, Defendi e Domenichetti.



Peso: 9%

Aperto non solo per i clienti dell'albergo

All'hotel Clipper c'è «Salsedine» Si inaugura il cocktail-bar

Si chiama «Salsedine» il nuovo locale nato all'interno degli spazi appena ristrutturati dello storico hotel Clipper di viale Trento. Un cocktail bar dedicato ad apericene e brunch che sarà inaugurato ufficialmente venerdì. «La mia famiglia gestisce questo hotel dal 1971 – spiega Roberto Gasparini, che oggi insieme alla sorella Vanessa guida la struttura – ed è sempre stato un punto di riferimento per la clientela nazionale ed internazionale. Tanti sono stati gli interventi di ristrutturazione che l'hanno visto protagonista ed oggi, continuando ad investire e a guardare al futuro, abbiamo voluto dar vita a questo nuovo progetto, rafforzando anche il legame tra l'hotel e la città. L'idea infatti è quella di realizzare uno spazio aperto a tutti, anche a chi non alloggia in struttura. Una tendenza già affermata nelle grandi capitali europee che noi con 'Salsedine' abbiamo voluto portare anche a Pesaro. Il risultato è quin-

di un ambiente contemporaneo – aggiunge – aperto tutto l'anno, che ospita il banco bar più grande delle Marche, con una zona dedicata allo show cooking per eventi gastronomici». Roberto Gasparini ci tiene a sottolineare come questo nuovo locale «guardi alla vocazione turistica e culturale di Pesaro, cercando di entrare in sinergia con la crescente centralità dell'Auditorium Scavolini».

Dopo l'inaugurazione di venerdì, due sono gli eventi in programma nel weekend del 10 e 11 maggio, durante i quali sarà presente anche Federica Di Lieto, concorrente di Masterchef 10, che preparerà le sue creazioni in diretta davanti agli ospiti. Ad accompagnare ogni portata saranno presenti anche due bartender che proporranno cocktail dedicati. «Questo nuovo spazio – dice l'assessore alle Nuove Opere, Riccardo Pozzi – dimostra ancora una volta l'attaccamento della famiglia Ga-

sparini a questa città. Questo dà fiducia anche all'amministrazione, perché vuol dire che gli investimenti che stiamo facendo per ammodernare la città ed in particolare la zona mare, sono da stimolo anche per gli imprenditori che qui decidono di investire. Ci auguriamo che anche altri seguano questa strada». D'accordo anche il vicesindaco di Pesaro, Daniele Vimini: «Questa è una visione molto moderna di fare turismo – dice –. Un modo di ripensare a tutto il tema dell'accoglienza, che si apre anche alla città, in linea con quello che sta portando avanti l'amministrazione».

Alice Muri

La presentazione del nuovo locale



Peso: 28%

Manifesto e concerto gratuito Tutti gli eventi per la Liberazione

Le iniziative dell'Emilia-Romagna
in vista del 25 aprile
Il 16 maggio la Toscanini
si esibisce al Manzoni di Bologna

Un manifesto celebrativo, un concerto gratuito dell'Orchestra Toscanini e tanti momenti per «non dimenticare» e ribadire il valore fondativo della Resistenza e della lotta contro il nazifascismo. Sono tante le iniziative che la Regione Emilia-Romagna ha organizzato per celebrare gli 80 anni della Liberazione. «Siamo partiti dalle fondamenta, dallo statuto della nostra Regione, che fin dal suo preambolo fa riferimento alla Resistenza al nazi-fascismo, agli ideali di libertà e unità nazionali, ai diritti universali di uguaglianza, democrazia e pace», ha spiegato l'assessora alla Cultura, Gessica Allegni, illustrando il ricco calendario di iniziative ideate per ricordare la lotta di chi ha resistito alle forze nazi-fasciste dalla liberazione di Rimini il 21 settembre 1944 a quella di Piacenza il 28 aprile 1945. In un susseguirsi di eventi che videro il 20 ottobre 1944 la liberazione di Cesena, il 9 novembre quella di Forlì, il 4 dicembre quella di Ravenna, il 21 aprile quella di Bologna. E poi in rapida se-

quenza: il 22 Modena, il 24 aprile Ferrara e Reggio Emilia, il 26 Parma. «È un dovere civile e morale – si aggiunge anche il presidente Michele de Pascale – trasmettere alle giovani generazioni il significato di quegli eventi, contro il rischio di ogni revisionismo o sottovalutazione. Una responsabilità tanto più forte in questi giorni difficili, segnati da guerre, tensioni internazionali e nazionalismi».

E proprio de Pascale il 25 aprile, sarà a Marzabotto (Bologna), dove parteciperà alla deposizione delle corone al Sacrario ai Caduti e poi a San Martino di Montesole, nei luoghi della strage nazifascista che tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 costò la vita a 770 civili. Nel pomeriggio dalle 14 de Pascale prenderà parte a Gattatico (Reggio Emilia) al programma di incontri, testimonianze e musica organizzato da Casa Cervi. Tra gli appuntamenti chiave, un concerto – gratuito e aperto alla cittadinanza – che la Filarmonica Arturo Toscanini il 16 maggio alle 18 terrà all'Auditorium Manzoni di Bologna. La Filarmonica, diretta da Ivor Bolton, con al pianoforte

Yulianna Avdeeva, eseguirà il concerto n.1 per pianoforte di Čajkovskij e la sinfonia n. 2 di Johannes Brahms. Per gli 80 anni della Liberazione verranno anche premiati 21 progetti sulla Memoria e la storia del Novecento che verranno realizzati con 400mila euro, distribuiti tra enti pubblici e privati. Tra le iniziative, anche le testimonianze di *Nipotidi Partigiani*, con racconti di alcune figure scaricabili in video e sul sito della Regione. C'è poi il racconto interattivo *A passo di Liberazione 1945-2025* e il progetto *Liberation Route*, finanziato assieme alla Regione Toscana per la realizzazione di un cammino fra Monte Sole e Sant'Anna di Stazzema: 180 chilometri in 11 undici tappe.



La Filarmonica Arturo Toscanini il 16 maggio alle 18 terrà un concerto all'Auditorium Manzoni di Bologna: l'evento è gratuito



Peso: 35%

Lutto per il Papa, il calcio si ferma ancora

Sabato, in coincidenza con il funerale di Francesco, le partite di Promozione, Prima e Seconda categoria non si giocheranno

PESARO

Sabato, in occasione dei funerali di Papa Francesco, anche il calcio dei dilettanti si ferma. L'ultima giornata del campionato di Promozione e le penultime di Prima e Seconda categoria si giocheranno molto probabilmente il sabato successivo (3 maggio). In mattinata il Comitato Regionale formalizzerà il tutto in un comunicato. Restano invece confermate le partite in programma domenica 27 aprile del campionato di Eccellenza (ultima giornata) e di serie D (penultima giornata). Il girone A del torneo di Promozione (girone A) come è noto è stato vinto alla Jesina che ora si godrà la festa nel match casalingo con il Moie Vallesina. In questi ultimi 90 minuti però c'è ancora molto da decidere sia per i playoff che per il playout.

Playoff. La Fermignanese (seconda in classifica) potrebbe evitarli (per la regola dei 10 punti) se riuscirà a vincere a Gabicce o sperare in una vittoria del Villa San Martino con il Vismara (terzo). «Noi abbiamo l'obbligo di vincere - dice il segretario del Vismara Antonio Cardinali - e indirettamente faremmo rientrare negli spareggi anche il Marina». Per la quinta classificata non ci sarà posto per gli spareggi.

Playout. Il calendario presenta lo scontro diretto tra Pergolese (quartultima) e Sassoferrato Genga (terzultima). La Pergolese ha l'obbligo di vincere perché con i 3 punti il distacco con gli avversari salirebbe da 8 a 11 punti e quindi condannerebbe il Sassoferrato Genga alla retrocessione diretta, in caso contrario (la vittoria del Sassoferrato o un pareggio) le due compagini se la vedrebbero nuovamente tra di loro (a Pergola l'11 maggio) per lo spareggio playoff. Già retrocesse matematicamente l'Appignanese e il Barbera Monserra.

La Jesina per primeggiare in questo campionato si è avvalsa di tecnici e di diversi giocatori della Provincia di Pesaro-Urbino. Dall'allenatore Mirco Omiccioli residente a Fano, ai giocatori Paradisi abitante a San Giorgio di Pesaro, Zandri di Fano e tre pesaresi: Lorenzo Cappuccini, Simone Russo e Dennis Scocimarro, Cordella di Fossombrone. Ritornando ai tecnici il vice di Omiccioli è Marco Teodori residente a Fermignano, cittadina che ha conteso il primato ai 'leoncelli'.

Salvezza anticipata per il Lunano che era una delle matricole di questo torneo. «Ora - dice il direttore sportivo Matteo Dominici Matteo - nell'ultima giornata ospiteremo il Sant'Orso in casa, cercheremo di onorare al meglio questa stagione e di chiudere in bellezza davanti al nostro pubblico. Si chiude così una stagione molto dura e con

tanti ostacoli, ci aspettavamo un campionato molto difficile con un livello tecnico molto elevato ma non fino a questo punto. Non eravamo partiti malissimo ma dalla quarta giornata in poi abbiamo attraversato un momento molto buio che ci ha fatto cadere in fondo della classifica. Con l'arrivo di mister Manfredini si è visto qualche miglioramento ma la squadra fino al girone di ritorno non aveva una stabilità nelle prestazioni in campo. Dopo la sconfitta in casa del Vismara, ha cambiato volto: in 13 partite non ha mai perso, ottenendo 6 vittorie e 7 pareggi, realizzando 18 reti e subendone appena 7. Numeri molto importanti perché nel girone di ritorno siamo riusciti a tenere il passo delle squadre di vertice, recuperando ogni giornata punti fondamentali per la salvezza. E' stato un vero e proprio miracolo sportivo la permanenza in Promozione, merito del grande lavoro fatto dal mister e dal suo staff, dei ragazzi che hanno lottato in campo per il bene della squadra e del paese. Merito anche di tutta la dirigenza che non si è mai arresa ma ci ha sempre creduto, anche nei momenti più bui, facendo sentire la propria vicinanza alla squadra. Ora ci stiamo mettendo all'opera per la prossima stagione».

Amedeo Pisciolini

LE DATE DI RECUPERO

Le gare slitteranno probabilmente al 3 maggio, oggi l'ufficialità dal Comitato



Il Lunano nel girone di ritorno ha fatto l'impresa; a fianco: Pierangelo Fulgini, allenatore del Vismara protagonista di un torneo eccellente



Peso: 50%

IL GOVERNO

«Il 25 Aprile
sia sobrio»di **M. Cremonesi**
e **Virtuani** alle pagine 10 e 11

I 5 giorni di lutto nazionale Polemica sul 25 Aprile

Rivista l'intera agenda istituzionale, bandiere a mezz'asta
Cancellate anche le missioni all'estero della premier
L'omaggio del capo dello Stato alla salma del Pontefice

di **Marco Cremonesi**
e **Paolo Virtuani**

ROMA L'Italia in lutto per cinque giorni. Fino a sabato, il giorno dei funerali del Papa in San Pietro. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri di ieri, aperto con un minuto di silenzio, su impulso della presidente del Consiglio Giorgia Meloni: la premier — che ha annullato il previsto viaggio in Uzbekistan e Kazakistan — sarà questo pomeriggio alle 16 a Montecitorio per la commemorazione a Camere riunite del Pontefice scomparso. E ieri il capo dello Stato Sergio Mattarella si è recato a rendere omaggio al Papa alla camera ardente a Santa Marta.

La decisione

Per Giovanni Paolo II, i giorni di lutto nazionale erano stati

soltanto tre ma, come ha spiegato il ministro alla Protezione civile Nello Musumeci a chi gliene chiedeva la ragione, «mi sembra una domanda alla quale io non posso rispondere. Sono scelte del presidente del Consiglio che abbiamo condiviso». Anche se pare che nell'esecutivo qualche perplessità sia emersa.

La Liberazione

Molte delle manifestazioni

previste si svolgeranno, a partire dalla festa della Liberazione il 25 Aprile, di cui quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario. Ma sull'argomento si è innescata un'animata polemica dopo le dichiarazioni del ministro Musumeci: «Tutte le cerimonie — ha detto — sono consentite naturalmente, tenuto conto del contesto e quindi con la sobrietà che la circostanza impone a ciascuno». Il riferimento alla sobrietà a molti non è piaciuto. Certo non al presidente dell'associazione ex deportati Dario Venegoni: «Se non fosse scandaloso ci sarebbe da ridere». Venegoni ammette: «È un modo assurdo di strumentalizzare un lutto vero che condividiamo. Ma decidere un lutto che arriva fino al 25 aprile, è surreale». E l'Anpi conferma tutti i suoi eventi.

Da Avs, Nicola Fratoianni scuote la testa: «C'è poco da fare, è più forte di loro, anche stavolta un'allergia alla liberazione dal fascismo e dal nazismo traspare da chi in questo momento occupa Palazzo Chigi». Attacca anche Angelo Bonelli: «Il 25 Aprile non è una festa in discoteca o un happy hour, ma il giorno in cui si ricorda la Liberazione dell'Italia. Oggi, Musumeci, ministro del governo Meloni, ha perso un'occasione per tacere». E se +Europa Magi ricorda la «so-

brietà di Salvini quando indossava le magliette anti-Bergoglio», il Pd annuncia che per adesione al lutto ha chiesto «di sospendere e rinviare tutte le iniziative di ogni ordine e grado programmate» solo fino a domani, mentre Italia viva attacca Musumeci: «Si vergogni». Critico anche il sindaco di Milano Beppe Sala: «Non so cosa voglia dire esattamente sobrio, bisognerebbe chiederlo al governo. Detto ciò bisognerà farlo, ovviamente con il senso che ha il 25 Aprile: il ricordo di quello che è stato 80 anni fa. La manifestazione si farà». E in serata il presidente del Senato Ignazio La Russa, al Tg2 Post, replica alle critiche dicendo che Musumeci ha risposto «in una maniera corretta» facendo «riferimento a incidenti che sono successi» in passato. Gli 80 anni della Liberazione saranno celebrati venerdì anche in Senato, come chiesto da Raffaella Paita (Iv).



Peso: 1-1%, 10-45%, 11-15%

L'organizzazione

Il Consiglio dei ministri di ieri ha anche affidato il coordinamento delle attività e di tutte le strutture impegnate in vista dei funerali al capo della Protezione civile, Fabio Ciciliano, che si occuperà di «mobilità, assistenza e accoglienza». Stanziati anche 5 milioni.

Gli eventi rinviati

Per il lutto nazionale sono stati annullati o comunque rinviati molti appuntamenti. Fino a sabato, su tutti gli edifici pubblici le bandiere sono esposte a mezz'asta e vengono cancellati tutti gli appuntamenti pubblici dei rappresentanti del governo (rinviato il

question time di oggi con la premier, ci sarà solo quello con i ministri Foti, Giuli, Abo-di e Casellati). Non ci saranno oggi a Genova la ministra del Turismo Santanchè e il vicesegretario delle Infrastrutture Rixi all'inaugurazione di Euroflora. Sempre a Genova la Festa della bandiera è stata rinviata alla prossima settimana, mentre è confermata la visita del presidente Mattarella per il 25 Aprile. Forza Italia ha sospeso i congressi comunali fino al 27 aprile, il Pd ha sospeso le iniziative con la candidata sindaco di Genova e del candidato alla guida della **Regione Marche**. Sul fronte sindacale la Cgil ha rinviato a data da destinarsi il presidio di oggi davanti alla Rai, la Fiom ha rinviato la conferenza

stampa sull'industria metalmeccanica. Posticipato a mercoledì prossimo l'incontro di Mattarella con l'Associazione combattenti. Il Consiglio regionale del Lazio ha sospeso per tutta la settimana le attività consiliari. In Vaticano congelate fino alla proclamazione del nuovo Papa tutte le beatificazioni, tra le quali quella di Carlo Acutis. Sospesi sabato tutti gli eventi sportivi in Italia. A Roma bloccati gli eventi alla Galleria nazionale di arte moderna e rinviata la presentazione del Summer Fest. Il sindaco di Benevento Clemente Mastella ha chiuso i teatri e vietato la musica fuori dai locali la sera del 25 Aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario



Quirinale Bandiere a mezz'asta

Gli impegni da cancellare

Il lutto nazionale è deciso dal cerimoniale di Stato. Prevede, tra l'altro, l'obbligo per gli esponenti di governo di cancellare gli impegni. Ha anche effetti sulle manifestazioni pubbliche. Le bandiere sugli edifici pubblici sono a mezz'asta

La scelta della premier

La premier Giorgia Meloni ha annullato la missione in Uzbekistan e Kazakistan dal 25 al 27 aprile e confermato la sua presenza alle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario della Liberazione all'Altare della Patria a Roma

Le iniziative del Quirinale

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 25 Aprile, sarà a Roma all'Altare della Patria per il consueto omaggio, con la deposizione di una corona, poi si sposterà a Genova per partecipare a un incontro sulla Liberazione

L'omaggio delle Camere

Per partecipare al lutto, oggi a Montecitorio è prevista una commemorazione a Camere riunite, con interventi di Ignazio La Russa presidente del Senato e di Lorenzo Fontana presidente della Camera dei deputati

Opposizione critica per la richiesta di «cerimonie sobrie» per la Festa della Liberazione La Russa: un riferimento al passato Il Pd annuncia che sospenderà le attività soltanto fino a domani



Mai pensato di vietare o ostacolare alcunché, figuriamoci una celebrazione così importante come l'anniversario della fine della guerra civile

Ci auguriamo che, come a volte accade nelle manifestazioni di strada, non ci siano degenerazioni, scontri, toni violenti



Peso: 1-1%, 10-45%, 11-15%



Peso:1-1%,10-45%,11-15%

Street Food sulla graticola «Non valorizza il territorio»

La tappa internazionale
nel mirino dei Democrat

LA POLEMICA

TORTORETO Scoppia la polemica politica a Tortoreto in vista della tappa dell'International Street Food, in programma dal 25 al 27 aprile. A sollevare dubbi e critiche è il circolo cittadino del Pd, che attraverso il segretario Fabio Di Sabatino contesta le scelte dell'amministrazione. Nel mirino la natura dell'evento definito dal Pd come in contrasto con la valorizzazione delle tradizioni locali e dell'enogastronomia del territorio. «La Regione Abruzzo, con il progetto "Riviera del Gigante"», si legge nella nota diffusa dal circolo, «ha scelto una

strada chiara: qualità della vita, tradizioni, enogastronomia locale. Lo ha ribadito anche il presidente Marco Marsilio, sottolineando come il vero punto di forza della costa teramana sia il legame tra paesaggio, tradizioni e gastronomia tipica».

Le motivazioni

Secondo il Pd, invece, l'evento sostenuto dal Comune va in direzione opposta. «L'assessore al Turismo Giorgio Ripani ha autorizzato una manifestazione che nulla ha a che fare con il nostro territorio», prosegue il comunicato, citando la stessa presentazione dell'iniziativa: «Un buon viaggio che si rispetti deve far spaziare almeno con il gusto anche verso altre parti del mondo». L'Internatio-

nal Street Food porterà infatti a Tortoreto specialità provenienti da diversi Paesi: dalla paella spagnola all'asado argentino, dai burritos messicani ai dolci rumeni, fino alla cucina asiatica e indiana. «Invece di creare opportunità per i ristoratori che tengono viva Tortoreto tutto l'anno», attacca ancora il Pd, «si concede spazio a realtà che nulla sanno del nostro territorio e nulla racconteranno».

vi.ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

La kermesse

Gran Premio "Memorial Mario Rimini"

Gara ciclistica amatoriale ad Appignano con la partecipazione di Cesare Bocci

APPIGNANO Al via la gara ciclistica amatoriale regionale Gran Premio 25 aprile "Memorial Mario Rimini" la storica gara del Comune di Appignano per tutti gli appassionati delle due ruote, prevista per venerdì 25 aprile, con una grande festa all'insegna dello sport del divertimento e della solidarietà a favore dell'Anffas Macerata. Atteso alla manifestazione in qualità di ospite speciale l'attore Cesare Bocci. L'intero programma della Gran Premio 25 aprile "Memorial Mario Rimini" è stato presentato in conferenza stampa, alla presenza del Sindaco Calamita, del Vice Sindaco Montecchiarini, degli Assessori Arcangeli e

Persichini, dei Consiglieri Gasparini e Santanatoglia e del Presidente dell'Anffas Scarponi, alla Caffetteria Tuttincluso, simbolo territoriale di inclusione e solidarietà gestita dai ragazzi dell'Anffas Macerata. «E' per me un grande piacere annunciare l'edizione 2025 dell'attesa gara ciclistica amatoriale Gran Premio 25 aprile "Memorial Mario Rimini" di Appignano - ha dichiarato il sindaco Mariano Calamita -. Una gara e una grande festa organizzata con l'impegno di tante realtà locali in ricordo di Mario Rimini, il nostro illustre concittadino che ha creduto fortemente nell'importanza di sostenere realtà sportive e culturali del nostro paese. Una

manifestazione a cui si aggiunge una grande valenza comunitaria grazie alla collaborazione con l'Anffas di Macerata che ringraziamo per il grande lavoro che porta avanti da anni nel nostro territorio per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, unendo le diversità e trasformando le differenze in risorse preziose per costruire comunità più forti e coese». La gara ciclistica avrà inizio alle ore 14 con la prima partenza delle due batterie di biciclette previste, a cui seguirà l'esibizione Corpo Bandistico Città di Appignano e l'apertura degli spettacoli e delle animazioni a cura Sofi Animazioni. Sarà possibile

inoltre ammirare un'esposizione di bici d'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione della kermesse



Peso: 27%

Le stime Previsto in calo anche il Pil degli Usa Effetto dazi, l'Fmi vede nero: crescita globale sotto il 3%

A causa del protezionismo innescato dai dazi imposti da Trump, il Pil globale rallenterà dal 3,3% del 2024 al 2,8 del 2025, per poi risalire al 3 nel 2026. Previsione fosca quella del Fondo monetario internazionale. Con un forte rallentamento anche negli Stati Uniti, con il Pil all'1,8%, in calo rispetto al 2,7 previsto a gennaio e in ul-

teriore discesa all'1,7 nel 2026. In Italia le stime indicano una crescita modesta, pari allo 0,4%, a pagina 35

L'Fmi: i dazi tagliano la crescita Bessent: ora tregua con la Cina

L'auspicio del segretario al Tesoro americano. Il Pil dell'Italia cala a +0,4%. Oro record

dalla nostra inviata

Giuliana Ferraino

NEW YORK Il fatto che l'oro ieri abbia oltrepassato per la prima volta nella storia la soglia di 3.500 dollari all'oncia (chiudendo poi a 3.422,40 dollari), segnala che il mondo si prepara a tempi difficili. L'impennata del bene rifugio per eccellenza, che un anno fa valeva 2.327 dollari, riflette l'incertezza crescente sui mercati globali, alimentata da fattori geopolitici e da un'escalation protezionistica che frena l'economia mondiale e aumenta la volatilità sui mercati finanziari. A confermarlo è il Fondo monetario internazionale (Fmi), che ieri ha tagliato le stime di crescita del World Economic Outlook. Il Pil globale rallenterà dal 3,3% del 2024 al 2,8% nel 2025 per poi risalire al 3% nel 2026, avverte il Fmi, costretto a riscrivere il documento in appena 10 giorni, quando di solito impiega oltre 2 mesi, dopo gli annunci sui dazi del presidente Donald Trump il 2 aprile. Si trat-

ta di una revisione cumulativa al ribasso di 0,8 punti percentuali rispetto alle stime di gennaio, ben al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,7%. Lo scontro sui dazi pesa quindi per 0,5 punti sulla crescita globale del 2025 e per 0,3 punti nel 2026.

Come avvertono gli economisti, in una guerra commerciale perdono tutti. E le nuove previsioni del Fmi mostrano un indebolimento generalizzato della crescita tra le principali economie mondiali. Negli Stati Uniti, il Pil è atteso all'1,8% nel 2025, in netto calo rispetto al 2,7% previsto a gennaio, per poi scendere all'1,7% nel 2026. Il rallentamento riflette l'aumento dell'incertezza politica interna, le crescenti tensioni commerciali e un indebolimento della domanda domestica.

Anche l'area euro segna un passo indietro: la crescita è stata rivista allo 0,8% nel 2025, rispetto all'1% indicato in precedenza, e si prevede che salirà solo moderatamente all'1,2% nel 2026. Per l'Italia, le nuove stime indicano una crescita modesta: lo 0,4% nel 2025, in calo dal precedente

0,7, e lo 0,8% nel 2026. L'inflazione italiana è prevista all'1,7% nel 2025 e al 2% nel 2026, mentre il tasso di disoccupazione si manterrà stabile al 6,7%. Tra i principali Paesi dell'eurozona, la Germania si conferma fanalino di coda, con un'economia piatta nel 2025 e dello 0,9% nel 2026. La Francia dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2025 e dell'1% l'anno dopo, mentre la Spagna mostra una maggiore vivacità, con un incremento del Pil stimato al 2,5% nel 2025 e all'1,8% nel 2026.

Sul fronte asiatico, la Cina rallenta: la crescita è ora stimata al 4% sia nel 2025 che nel 2026, con un taglio di oltre mezzo punto rispetto alle stime precedenti. L'India si conferma invece il principale motore della crescita globale, con un'espansione attesa al 6,2% nel 2025 e al 6,3% nel 2026. Infine, la Russia, dopo una ripresa sopra le attese nel 2024, rallenterà all'1,5% nel



Peso: 1-4%, 35-56%

2025 e allo 0,9% nel 2026, risentendo del peso persistente delle sanzioni e delle nuove barriere commerciali.

A differenza di episodi simili nel passato, l'attuale aumento dei dazi avviene in un'economia globalizzata e interconnessa, in cui la maggior parte dei beni scambiati sono componenti intermedi lungo catene del valore complesse. L'imposizione unilaterale da parte degli Stati Uniti ha quindi effetti moltiplicatori, che il Fmi paragona a quelli osservati durante la pandemia. Peggiora anche la traiet-

toria del debito pubblico mondiale, che aumenterà del 2,8% nel 2025, superando il 95% del Pil globale.

L'allarme del Fmi non ha rovinato la festa a Wall Street, in recupero dopo il crollo di lunedì. Ieri l'indice S&P ha chiuso in rialzo del 2,51%, il Dow Jones a +2,66% e il Nasdaq a +2,71%. A riportare ottimismo sui listini Usa ha contribuito l'indiscrezione, anticipata da *Bloomberg* e poi confermata dal *Wall Street Journal*, su una possibile de-escalation della guerra commerciale con la Cina, secondo

quanto dichiarato dal segretario al Tesoro, Scott Bessent, che a un vertice con investitori ha detto di ritenere possibile un accordo con Pechino.

Bene rifugio

Il metallo giallo ha superato i 3.500 dollari l'oncia (chiudendo poi a 3.422,40 dollari)

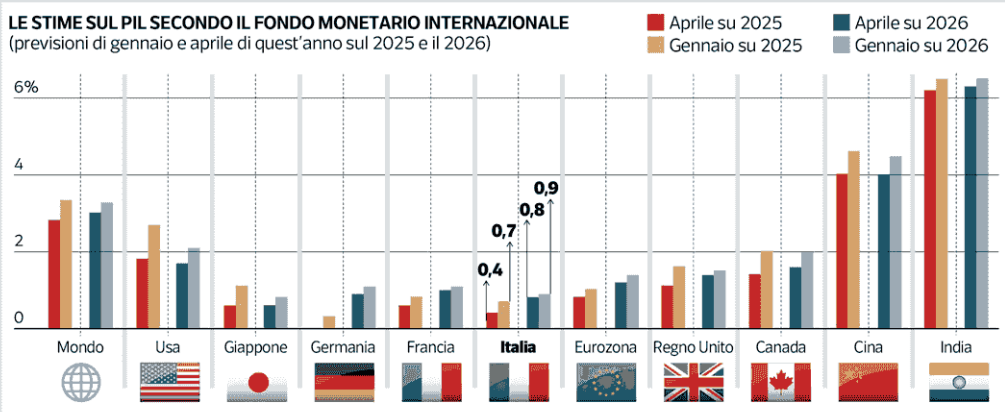
Chi è

GEORGIEVA

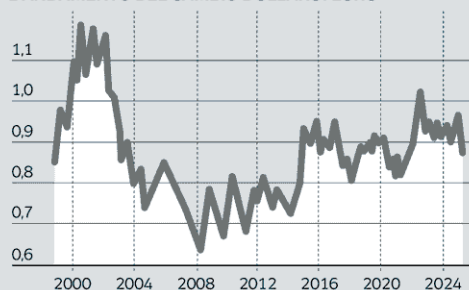


Kristalina Ivanova Georgieva è un'economista e politica bulgara, dal 1° ottobre 2019 direttrice operativa del Fondo Monetario Internazionale

LE STIME SUL PIL SECONDO IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (previsioni di gennaio e aprile di quest'anno sul 2025 e il 2026)



L'ANDAMENTO DEL CAMBIO DOLLARO/EURO



Fonte: Fmi, Bce, FT

LA CORSA DELL'ORO (dollari all'oncia)



Dietrofront sull'acconto Irpef sì al decreto da 245 milioni

di VALENTINA CONTE

ROMA

Il governo corregge il pasticcio dell'acconto Irpef, per evitare a milioni di contribuenti di pagare più tasse, a pochi giorni dall'inizio del 730 precompilato nel caschetto fiscale degli italiani.

Lo fa con un decreto legge da 245,5 milioni, varato ieri dal Consiglio dei ministri. «Si conferma che i lavoratori dipendenti e i pensionati senza redditi aggiuntivi non dovranno versare alcun acconto Irpef per il 2025», recita il comunicato finale di Palazzo Chigi. Il problema, denunciato un mese fa dai Caf Cgil e raccontato in più riprese da *Repubblica*, non riguardava però solo loro. Ma tutti. Anche senza altri redditi oltre quello da lavoro - dipendente e autonomo - oppure da pensione.

La Cgil accoglie con soddisfazione l'esito finale della vicenda. «Una vittoria di lavoratori e pensionati», dicono il segretario confederale Christian Ferrari e la presidentessa dei Caaf Monica Iviglia. Senza decreto, «sarebbero stati costretti a pagare somme non dovute», perché calcolate con la vec-

chia Irpef del 2023 a quattro aliquote e con detrazioni da lavoro dipendente più basse a 1.880 euro, anziché con la nuova Irpef a tre aliquote e detrazioni a 1.995 euro.

«Ci sono volute quattro settimane per cancellare due parole da una norma sbagliata: di quale prontezza parla il governo?», commenta Maria Cecilia Guerra, responsabile lavoro del Pd. Il riferimento è al viceministro dell'Economia Maurizio Leo che si è rallegrato ieri per la «prontezza» con cui il governo ha cancellato il periodo di imposta 2025 dal decreto legislativo incriminato, il 216 del 2023. Ovvero il primo decreto attuativo della riforma fiscale meloniana, quello appunto che tagliava l'Irpef. Ma nello stesso tempo metteva una norma capestro che si abbattava per due anni (2024 e 2025) alzando gli acconti da calcolare con le vecchie aliquote.

L'operazione di pulizia fatta dal governo rimette in apparenza le cose a posto. «Il comunicato con cui il governo si impegnava, riconoscendolo, a risolvere il problema sollevato dai Caf Cgil risale al 25 marzo», prosegue Guerra. «Il decreto legge risolutivo è solo del 22 aprile. Intanto gli applicativi dei Caf non hanno potuto essere aggiornati e ora dovranno riconsi-

derare tutte le dichiarazioni dei redditi. Perché si è perso così tanto tempo se si trattava di cancellare solo le parole «e 2025»?»

Non è l'unico passaggio poco chiaro. Come già sottolineato nel question time della stessa deputata Guerra al sottosegretario all'Economia Federico Freni, l'operazione continua ad essere «priva di trasparenza in termini di copertura». La Cgil aveva conteggiato un «prelievo forzoso» da oltre 4 miliardi. Il governo copre l'errore con «soli» 245,5 milioni che prende da un paio di fondi Mef. E poi li rimette il prossimo anno sul conto per il controllo della spesa pubblica del Psb, il Piano di bilancio. La norma originaria del 2023, all'origine dell'errore, non è mai stata quantificata in termini di impatto e platea, nonostante le sollecitudini degli uffici tecnici del Parlamento. E ora la mini copertura solleva dubbi sulla reale portata del pasticcio.

Il governo approva un provvedimento d'urgenza per far applicare le tre aliquote previste dalla manovra 2025

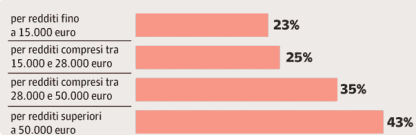


● Maurizio Leo, 69 anni, viceministro dell'Economia dall'11 novembre 2022, in quota Fratelli d'Italia

Restano i dubbi
sulla cifra stanziata
Guerra (Pd):
«Operazione priva
di trasparenza in termini
di coperture»

DA QUATTRO A TRE ALIQUOTE

COME ERANO



COME SONO



Peso: 49%

LE TAPPE

Il "pasticcio" denunciato dai Caf della Cgil

- 1 I Caf della Cgil denunciano il 21 marzo l'applicazione delle vecchie aliquote Irpef sugli acconti di quest'anno. Lo rivelano le istruzioni al 730 diramate agli stessi Caf dall'Agenzia delle entrate
- 2 Il 25 marzo il ministero dell'Economia interviene con un comunicato in cui ammette l'incongruenza anche se limitata ai "percettori di altri redditi". E promette di intervenire "in tempo utile per evitare aggravii" in sede di 730
- 3 Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge in due articoli che elimina l'anno 2025 dalla norma incriminata: il comma 4, articolo 1 del decreto legislativo 216 del 2023. L'acconto Irpef di quest'anno non sarà quindi gravato da alcun "extra"



Peso:49%

Schiarita sui dazi, Borse in recupero

Scambi globali

Il segretario al Tesoro,
Bessent: stallo insostenibile
con la Cina. Disgelo con l'India
Listini europei in rialzo,
forte balzo di Wall Street
Oro al record di 3.500 dollari

Provano a riprendere le misure gli investitori dopo il lunedì nero di Wall Street. Rimbalzano le Borse, con l'attenzione per ora distolta dalle trimestrali societarie e le aperture del segretario al Tesoro statunitense, Scott Bessent, a trattative sui dazi con la Cina. Accordo vicino anche con l'India. Nuovi record dell'oro, mentre frena la deriva del dollaro e il denaro torna sui Treasury. La tensione resta però palpabile:

tagli alle stime sulla crescita globale e le banche d'affari che rivedono gli obiettivi sui mercati finanziari.

Maximilian Cellino — a pag. 3

La schiarita sui dazi alla Cina fa volare Wall Street e Nasdaq

Mercati. L'attesa per la trimestrale di Tesla ma anche le concilianti dichiarazioni di Bessent aiutano il rimbalzo dei listini Usa. Positiva l'Europa. Ma la tensione resta: l'oro supera 3.500 dollari

Maximilian Cellino

Provano a riprendere le misure gli investitori dopo il lunedì nero di Wall Street. A convincerli sembrano essere le presunte aperture del segretario al Tesoro statunitense, Scott Bessent, verso una «de-escalation» nella guerra dei dazi nei confronti della Cina. Risalgono le Borse, con Wall Street e Nasdaq che in chiusura guadagnavano oltre il 2%, frena la deriva del dollaro e il denaro torna pure a farsi vedere sui titoli di Stato Usa. La tensione rimane però palpabile, fra economisti che tagliano le stime di crescita globale (a partire dall'Fmi), banche d'affari che rivedono gli obiettivi per fine anno sui diversi mercati finanziari e gli immancabili acquisti sull'oro, rimasto forse l'unico bene rifugio in questa fase turbolenta.

Il dovere di cronaca impone di ricordare come le Borse europee, chiuse nel-

la giornata di Pasquetta, abbiano dapprima seguito l'inerzia negativa dettata dalle svendite della vigilia alla Borsa di New York per poi riprendersi con il rimbalzo di quest'ultima. Francoforte è quindi riuscita a chiudere in leggero rialzo (+0,34%), imitata da Parigi (+0,56%) e Madrid (+0,72%). È rimasta invece leggermente attardata sotto la parità una Piazza Affari (-0,09%) condizionata dallo stacco cedole effettuato da molte quotate milanesi fra cui Me-



Peso: 1-6%, 3-37%

diolanum, Campari, Ferrari, Stellantis e UniCredit: un ammontare complessivo di 7,5 miliardi di euro che ha inciso per lo 0,85% sull'indice Ftse Mib.

L'attesa per la trimestrale di Tesla, prevista dopo la chiusura dei listini, sembra quindi aver in parte allontanato le preoccupazioni degli investitori sui temi guida delle ultime settimane: la questione dei dazi, le sue conseguenze sulla crescita globale e, da ultimo, l'inatteso duello fra il presidente Donald Trump e il numero uno della Federal Reserve, Jerome Powell, che mette ulteriormente a repentaglio la fiducia negli Stati Uniti e nei loro asset ritenuti un tempo beni rifugio nelle fasi di incertezza. E se ieri la tensione si è in parte stemperata sul dollaro, capace di risalire e riportare il cambio

con l'euro sotto quota 1,15, e sui Treasury, i cui rendimenti decennali sono tornati a scendere di circa 2 punti base al 4,39 per cento, gli operatori continuano comunque a mantenersi cauti, in attesa di vederci più chiaro nelle prossime settimane.

Lo si vede dal fatto che un po' tutte le società di gestione continuano a ri-

calibrare le attese. In ragione delle nuove stime sulla crescita Usa, Ubs conferma per esempio l'indicazione rialzista sul cambio euro/dollaro, ma vede adesso il traguardo per fine anno addirittura a quota 1,23 e non più 1,12 come qualche settimana fa. Allo stesso modo gli analisti della banca elvetica pronosticano l'indice S&P 500 di Wall Street a 5.300 (5.500 qualora i dazi sulla Cina venissero dimezzati) e quindi non lontano dai livelli attuali, mentre al contrario di altri concedono chance ai titoli di Stato, con un calo al 3,80% del rendimento decennale.

Punto chiave del ragionamento, al di là dell'incertezza che caratterizza in toto lo scenario del momento, è secondo l'economista di Ubs, Arend

Kapteyn «la rottura dei tipici modelli di correlazione, con un dollaro più debole durante il calo delle azioni e l'aumento dei rendimenti e della volatilità dei cambi» e più in generale lo spostamento «verso un regime in cui il mercato richiede premi al rischio più elevati per gli asset statunitensi».

Che l'aumento dei rendimenti, la caduta del dollaro (-6% da inizio mese

su scala globale) e il crollo azionario abbiano contribuito a «infrangere le classiche correlazioni tra asset, segnalando una perdita di fiducia da parte degli investitori esteri» è anche il parere di Alberto Tocchio, *head of Global Equity and Thematics* di Kairos Partners, che punta l'attenzione sull'altro tema di giornata: quell'oro capace di infrangere nuove barriere fino a sfiorare 3.500 dollari l'oncia. Il suo appare però un invito alla moderazione: in questo contesto, avverte Tocchio, il metallo giallo «continua a fungere da bene rifugio, ma occorre cautela, perché il rally è stato forte e la posizione *long* è ormai molto affollata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,1435

DOLLARO IN LIEVE RECUPERO

Lieve recupero del dollaro ieri, dopo la caduta del giorno precedente. Il cambio con l'euro scende dunque a 1,1435, dopo aver superato 1,15 lunedì



BITCOIN OLTRE 90MILA DOLLARI

Il Bitcoin è andato ieri oltre i 90mila dollari per la prima volta da marzo. La criptovaluta ieri è infatti salita di oltre il 4 per cento

Calano le tensioni di lunedì: le Borse si riprendono e i tassi dei Treasury scendono lievemente

Resta elevata l'incertezza: sempre più economisti prevedono la frenata Usa. Ubs: euro/dollaro a 1,23

Il rimbalzo dei listini

Variazioni ieri e da inizio anno dalle principali Borse mondiali. Dati in %

New York S&P 500	New York NASDAQ	Londra FTSE 100	Parigi CAC 40	Francoforte DAX	Shanghai SE COMPOSITE	Milano FTSE MIB	Tokyo NIKKEI 225
+2,32	+2,20	+0,64	+0,56	+0,41	+0,25	-0,09	-0,17
IERI							
DA INIZIO ANNO							
-10,26	-16,01	+1,90	-0,74	+6,95	-1,55	+5,15	-14,22

Nota: S&P e Nasdaq aggiornati alle ore 21.30



Peso: 1-6%, 3-37%

Il Fondo monetario e Lagarde difendono Powell dalla Casa Bianca. Trump: nessun licenziamento

Fmi, giù le stime del Pil “I dazi frenano il mondo La Fed resti autonoma”

IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

Tagli sulle stime di crescita a livello planetario fanno da sfondo ai moniti lanciati dal Fondo monetario internazionale (Fmi) in merito al rischio legato alla pratica dei dazi e sull'indipendenza delle Banche centrali. È il quadro che emerge dagli incontri di primavera dell'istituzione di Washington. Con la pubblicazione del World Economic Outlook, il consueto rapporto sulle previsioni di crescita, il Fmi - seppur indirettamente - rivolge un chiaro messaggio all'amministrazione di Donald Trump e alle sue politiche in tema di commercio.

Il Weo registra impietose contrazioni nel progresso del Prodotto interno lordo, sia dal punto di vista globale sia per quanto riguarda i sistemi Paese di Stati Uniti e Italia. Dopo il +3,3% del 2024, il mondo quest'anno crescerà del 2,8%, ovvero 0,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio. Nel 2026 la crescita è stata ritoccata al ribasso di 0,3 punti percentuali al 3%. Il Fondo parla di economia in «fase critica» con l'incertezza legata ai dazi che ne mette alla prova la resilienza. Per i Paesi maturi l'istituzione di Bretton Woods prevede un'accelerazione dell'inflazione, con le stime riviste al rialzo di 0,4 punti per-

tuali.

Dalle sforbiciate del Fmi non si salva quasi nessuno, neanche l'Italia, la cui crescita è stata ridimensionata per il 2025 e il 2026 rispettivamente a +0,4% (0,3 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio) e +0,8% (-0,1 punti). Il tasso di disoccupazione nel Paese si attesterà al 6,7% nel 2025 e nel 2026, grazie alle politiche messe a segno dal governo di Giorgia Meloni che porta la percentuale al di sotto di Spagna e Francia. Il debito pubblico salirà quest'anno al 137,3% dal 135,3% del 2024 e con un ulteriore aumento al 138,5% nel 2026. Nel 2030 il debito è previsto 137,7% del Pil. A Washington sono, nel frattempo, giunti il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, per partecipare al G-20 economico prima,

e poi alla fase finale degli «Spring Meetings».

Le dolenti note arrivano soprattutto per Stati Uniti e Cina, le due super potenze protagoniste dello scontro sui dazi. Dopo essere cresciuto del 2,8% nel 2024, il Pil Usa segnerà quest'anno un +1,8%, ovvero 0,9 punti percentuali in meno rispetto alle stime di gennaio, e il prossimo un +1,7% (-0,4 punti). «Non vediamo una recessione» ma la chance che ce ne sia

una in America sono salite dal 25% a circa 40%, chiosa il capo economista del Fmi Pierre-Olivier Gourinchas. La crescita cinese è stata rivista al ribasso al 4% sia per il 2025 sia per il 2026 (rispettivamente -0,6 e -0,5 punti). Le letture ribassiste riguardano anche l'area dell'euro seppur con magnitudo inferiore. E prevista infatti una crescita quest'anno dello 0,8% per poi riprendere leggermente

quota a +1,2% nel 2026, lo 0,2% in meno rispetto a gennaio per entrambe le annate. La «modesta ripresa» dell'anno che verrà - è scritto nel Weo - è legata all'aumento dei consumi e all'allentamento fiscale in Germania.

Se la sintesi numerica è impietosa, la rassegna analitica del Fondo è un vero e proprio monito che poggia su un doppio avvertimento. Il primo nuovamente rivolto a Trump e alla faida avviata con Jerome Powell, il timoniere della Federal Reserve da lui accusato di «fare politica» per non essere stato «tempestivo» nella riduzione dei tassi di interesse. «Le banche centrali devono restare credibili e parte di questa credibilità dipende dalla loro indipendenza», afferma Gourinchas. Sottolineando come essenziale per gli istituti mantenere ancorate le aspettative di inflazione, che per gli Usa sono previste ri-



Peso: 22-33%, 23-5%

manere al 3% per quest'anno. E anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, si augura con forza che Trump rinunci alle sue mire su Powell. In serata, tuttavia, lo stesso Trump ha affermato di non avere «alcuna intenzione» di licenziare Powell. Il secondo monito del Fmi ri-

guarda la politica monetaria con un invito alla Fed di ridurre il costo del denaro al 4% alla fine del 2025 per raggiungere il suo equilibrio di lungo termine

del 2,9% alla fine del 2028. Nell'area a moneta unica si attende invece un nuovo taglio di Eurotower per portare il tasso sui depositi al 2% entro la metà dell'anno.

I verdetti di Washington rimbalzano sui mercati azionari Usa dove le speranze di una de-escalation sui dazi mantengono a galla i listini. La Casa Bianca sostiene di essere vicina ad accordi sui dazi con vari Paesi: «Abbiamo ricevuto finora 18 proposte nero su bianco». Quanto alla Cina «alla fine ridurrò i dazi ma non a zero», ha detto Trump. Sebbene le Cas-

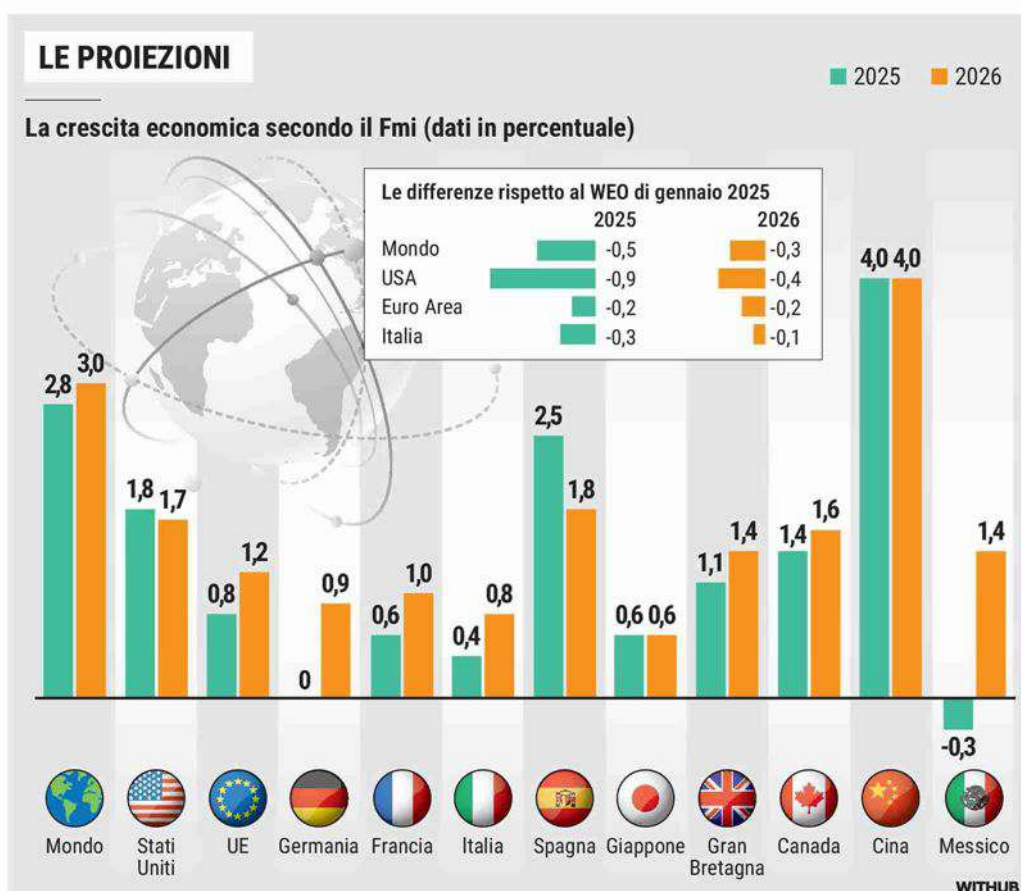
sandre di Wall Street profetizzino per il Dow Jones la peggiore performance di aprile dalla Grande Depressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wall Street risale per i possibili accordi con Pechino e altri diciotto Paesi

Pierre Gourinchas
Capo economista Fmi

Le possibilità di recessione negli Stati Uniti sono salite al 40% rispetto al 25% di ottobre



Peso:22-33%,23-5%



Gli Spring Meetings
La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, con la numero uno del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva



Peso:22-33%,23-5%

Orcel deve decidere se stare col governo e Caltagirone per cancellare le nozze tra il Leone e Natixis

Il dilemma di Unicredit lasciare Bpm in cambio di Generali e Commerz

IL RETROSCENA

GIULIANO BALESTRERI
MILANO

A un giorno dall'assemblea chiamata a rinnovare il consiglio d'amministrazione di Generali, Andrea Orcel, l'amministratore delegato di Unicredit, non ha ancora sciolto i suoi dubbi. E mentre prepara il ricorso contro i paletti imposti dal Golden power voluto dal governo sulla scalata a Banco Bpm, deve decidere come schierarsi nella sua terza - e cruciale - partita. Anche perché sul Banco il sentiero è tutto in salita. «Il golden power - scrive in una lettera all'esecutivo Piazza Gae Aulenti - rende impossibile una sana gestione della banca e una decisione definitiva sull'Ops». Il segnale del governo, a prescindere da quelle che decideranno le authority di fronte al ricorso, è chiaro: non vuole l'operazione con il Banco.

Ma Unicredit ha ancora una carta, importante, da giocare. Negli ultimi mesi la banca ha costruito una posizione vicina all'8% nel capitale del Leone. Con un investimento miliardario è diventato uno degli azionisti principali del colosso assicurativo alle spalle di Mediobanca, primo socio con il 13,1%, Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio che detiene il 9,9% e aspetta il via libera per salire fino al 20%, e il gruppo Caltagirone che ha il 7,6% delle azioni.

Mediobanca ha presentato una lista di maggioranza che

ricandida al vertice di Generali il presidente Andrea Sironi e l'amministratore delegato Philippe Donnet; Caltagirone, invece, ha presentato una lista corta con sei candidati tra cui spiccano l'ad di Enel, Flavio Cattaneo, consigliere uscente e l'ad di Acea, Fabrizio Palermo. Tradotto: non avendo indicato né un possibile presidente né un possibile ad, Caltagirone non punta a guidare la società. Il vero obiettivo dichiarato dall'imprenditore romano è quello di affossare l'intesa con i francesi di Natixis per creare un colosso del risparmio gestito.

Donnet ha spiegato, più volte, l'importanza dell'operazione in un contesto globale in rapida evoluzione. Sottolineando come solo la possibilità di gestire masse più ampie permetta di giocare un ruolo centrale nel comparto del risparmio gestito e spiegando che, anzi, avere accesso a un mercato più ampio potrebbe aumentare gli investimenti verso l'Italia. Dichiarazioni accompagnate prima dall'aumento nell'acquisto, da parte di Generali, di Btp, poi dalla volontà di spiegare nel dettaglio l'operazione al governo una volta notificato il via libera a Palazzo Chigi, ai sensi della norma sul Golden power.

L'esecutivo, però, ha già fatto capire che non intende avallare un'operazione del genere senza avere garanzie chiare sui diritti di governance e sul futuro. E dopo i paletti messi a Unicredit, gli addetti ai lavori sono convinti che il matrimonio Generali-Natixis non si farà mai.

In un'intervista al Sole 24 Ore, nel giorno di Pasqua, Francesco Gaetano Caltagirone ha rilanciato l'ipotesi di «fare progetti congiunti con partner italiani». Un messaggio diretto - tra le righe - a Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Ca' de Sass fino al 29 aprile, quando l'assemblea rinnoverà il mandato all'ad Carlo Messina, è di fatto bloccata. Anche se due «piccole» mosse Intesa le ha fatte: ha spinto per la presentazione di una lista Assogestioni per Generali - destinata a drenare voti del mercato a quella di Mediobanca - e ha prestato 500 milioni di euro a Caltagirone per puntellare le proprie posizioni azionarie. Unicredit, da parte sua, si è mossa in anticipo e domani sarà decisiva con il suo voto. Con un'affluenza stimata intorno al 70%, la sua quota potrebbe essere determinante. Orcel lo sa e sa anche che la vera partita per Generali si giocherà in estate con l'Ops di Mps su Mediobanca: l'ad del Monte, Luigi Lovaglio, ha incassato il via libera all'aumento di capitale a sostegno della scalata con l'86% dei voti. Un plebiscito.

Certo, non è scontato che gli stessi fondi che appoggiano oggi l'aumento di capitale



Peso: 52%

consegnino le loro azioni all'Ops, ma il segnale è forte. Anche perché dalla parte di Lovaglio oltre a Caltagirone e Delfin che insieme hanno quasi il 28% di Piazzetta Cuccia ci sarebbero pure i francesi di Crédit Agricole pronti a intervenire – soprattutto in chiave anti Unicredit, con cui i rapporti sono prossimi allo zero. Complici le difficoltà a rinnovare l'accordo con Amundi. Inoltre lo stesso Lovaglio ha spiegato che non c'è una soglia minima sotto la quale rinunciarebbe all'operazione. Come a dire che gli ba-

sterebbe il controllo di fatto. Il banchiere però ha anche detto che la quota in Generali non è strategica mettendola, di fatto, sul mercato. Un capitale del genere, per forza di cose, non può non interessare a Intesa e Unicredit. Oggi Orcel è in netto vantaggio. Un asse con Caltagirone potrebbe portarlo a sviluppare accordi commerciali e industriali e magari a rilevare parte della quota di Mediobanca, se l'Ops di Mps andasse a segno. Oppure a negoziare condizioni più morbide su Bpm. Ostacolare l'operazione

con Natixis potrebbe anche convincere il governo a sostenere la campagna di Germania di Unicredit su Commerz. Ma Orcel potrebbe anche decidere di andare dritto per la sua strada: aspettare l'esito del ricorso sul Golden power, ampliare lo scontro con il governo. E spalancare la strada di Generali a Intesa. —

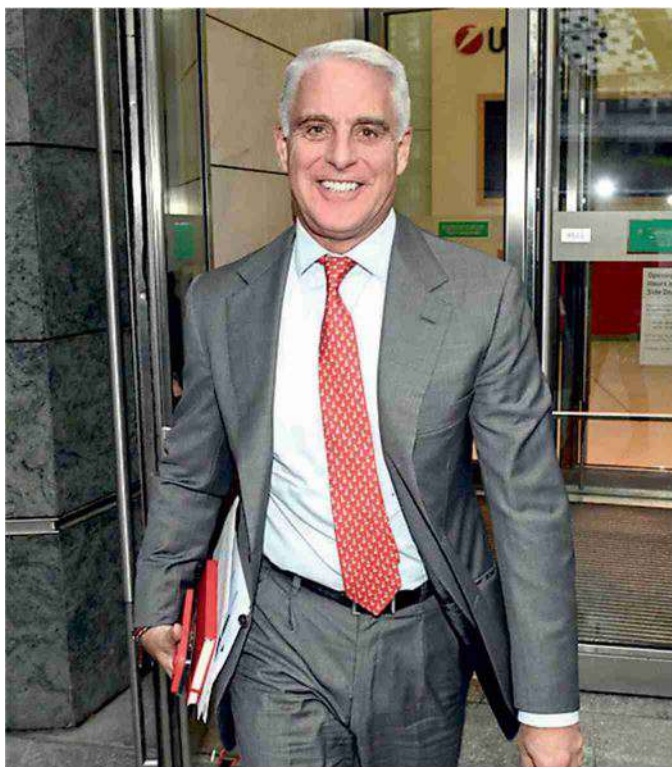
Lettera a Palazzo Chigi “Il Golden power rende impossibile una sana gestione della banca”

8%

La quota in Generali che Unicredit ha accumulato negli ultimi mesi

13,1%

La percentuale di azioni che Mediobanca ha in Generali. Dopo l'Ops, Mps cederà tale quota



Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit

“

La nota di Unicredit
Non siamo in grado di prendere alcuna decisione definitiva in merito all'offerta per Banco Bpm



Peso:52%

Il ministro Musumeci

«Nessun ostacolo alle celebrazioni Solo un richiamo a sfilate rispettose»

Il titolare della Protezione civile: stiamo facendo di tutto perché questi giorni abbiano uno svolgimento ordinato
Polemizzare sulla decisione mi sembra davvero fuori luogo

di Paola Di Caro

ROMA Quasi non ci crede Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare: «Ma davvero ci sono polemiche per la proclamazione del lutto nazionale di cinque giorni?».

Si, c'è chi pensa che abbiate voluto oscurare le celebrazioni del 25 Aprile, chiedendo «sobrietà».

«Si fa rumore inutile su tutto... Ma a chi mai è venuto in mente di oscurare nulla?».

Avete chiesto appunto sobrietà: nella pratica che significa?

«Ma sia la premier che i ministri all'unanimità, che io stesso, non abbiamo mai pensato né di vietare né di ostacolare alcunché, figuriamoci una celebrazione così importante come l'anniversario della fine della guerra civile e del ripristino della democrazia!».

Ma?

«Ma richiamiamo solamente la sobrietà da osservare in tutte le manifestazioni

esterne, fino al giorno del funerale del Pontefice. Nulla si impone, ovviamente. Ognuno la sobrietà la interpreta e vive in base alle proprie sensibilità, con la serenità dei credenti e con la buona educazione dei non credenti. Posso dire una cosa personale?».

Prego.

«Mio padre, ateo dichiarato, ogni volta che incontrava per strada un uomo o una donna di chiesa si toglieva il cappello. Era una forma di rispetto, non certo di sottomissione».

Quindi non è a rischio, come alcuni dicono, la laicità dello Stato?

«Ci mancherebbe solo che dipendesse dalla proclamazione di un lutto nazionale. Polemizzare su questo mi sembra davvero fuori luogo. L'auspicio della sobrietà è riferito a tutte le iniziative pubbliche nelle giornate di lutto, non solo a quelle del 25 aprile».

Cosa non si deve fare?

«Ci auguriamo che, come a volte accade nelle manifestazioni di strada, non ci siano degenerazioni, scontri, toni violenti. Lo speriamo sempre, ma in questo caso c'è anche

una forma di rispetto che si dovrebbe ai tantissimi pellegrini, fedeli, molti gli stranieri, che sono a Roma o che verranno per le varie manifestazioni del Giubileo — solo 120 mila ne sono previsti per quello dei giovani — e dei funerali del Pontefice. Balli e canti scatenati si potrebbero evitare, ecco, mentre la salma è ancora non tumulata».

Perché avete deciso 5 giorni e non 3 come per Wojtyła?

«Lo ha proposto la premier d'intesa con tutto il Consiglio dei ministri. Siamo nell'anno del Giubileo, è un momento di straordinario afflusso e partecipazione popolare».

Su questo, è preoccupato?

«Stiamo facendo di tutto perché questi giorni abbiano uno svolgimento tranquillo, ordinato, pacifico. Il raffronto per una possibile stima va fatto con le esequie di Papa Giovanni Paolo II: allora furono circa 3 milioni i pellegrini, di cui più di un milione tra San



Peso: 34%

Pietro e aree adiacenti nella sola giornata delle esequie. E affluiranno quelli già presenti nella Capitale per il Giubileo».

Responsabilità enorme.

«Sarà il capo del dipartimento della Protezione civile Fabio Ciciliano a coordinare tutte le misure organizzative relative alla mobilità, all'accoglienza e all'assistenza, anche

sanitaria, della popolazione, ovviamente in stretto raccordo con il prefetto di Roma, il commissario di Governo per il Giubileo, il presidente della Regione Lazio e il sindaco di Roma. Contiamo che tutto vada per il meglio».



Il profilo

IL MINISTRO



Nello Musumeci, 70 anni, senatore di Fratelli d'Italia, è ministro per la Protezione civile e per le Politiche del mare nel governo Meloni. Ex parlamentare Ue, è stato governatore della Regione Siciliana dal 2017 al 2022



Peso:34%

Mattarella a Genova per l'80esimo scaletta ridotta e solo la mattina

Il capo dello Stato venerdì nel capoluogo ligure, terrà un discorso sulla Resistenza
Non escluso il faccia a faccia con Trump sabato

di **CONCETTO VECCHIO**
ROMA

Sergio Mattarella il 25 aprile sarà a Genova, ma la mattina e non il pomeriggio come da programma, e con una scaletta ridotta. Farà un passaggio al cimitero, e poi alle ore 12 lo attendono al teatro Ivo Chiesa, dove terrà il discorso sulla Resistenza, di cui quest'anno si celebra l'ottantesimo anniversario. La ricorrenza cade, per volontà del governo, nel lutto nazionale, e quindi, come ieri ha suggerito il ministro Nello Musumeci (Fratelli d'Italia), da festeggiare «con sobrietà». L'incontro di oggi pomeriggio al Quirinale con le associazioni combattenti, tradizionalmente legato alla festa della Liberazione, è stato rinviato, per il lutto, al 30 aprile.

Ma sono stati i funerali di Papa Francesco sabato mattina a scombussolare più volte l'agenda. Alla fine Mattarella arriverà a Genova

venerdì mattina, dopo il passaggio all'Altare della Patria a Roma. Annullata la visita prevista a Villa Migone, nell'ex Curia dove i nazisti firmarono l'atto di resa nell'aprile 1945, sconfitti dalle sole forze partigiane. Una pagina epica della Resistenza italiana, il che valse al capoluogo ligure la Medaglia d'oro al valor militare.

Mattarella rientrerà subito a Roma. Nel pomeriggio riceverà, in forma privata, alcuni Capi di stato e di governo in Italia per partecipare alle esequie in Vaticano. Ieri in Parlamento girava la voce di un possibile faccia a faccia con Donald Trump, ma dal Colle hanno precisato che per il momento non è arrivata alcuna richiesta dalla Casa Bianca, ma non è escluso che ciò possa avvenire nei prossimi giorni. Mattarella venne ricevuto dal presidente Usa a Washington

nell'ottobre 2019. In questo secondo mandato trumpiano non si sono mai incontrati.

Per il resto il Capo dello stato ha ripreso a lavorare di gran lena. Martedì prossimo è atteso a Latina per la festa del Primo maggio. Ieri mattina è stato Santa Marta, in Vaticano dove si trova la salma di Papa Francesco. Accompagnato dalla figlia Laura ha voluto rendere omaggio al Pontefice, con cui in questi anni era sorta una forte consonanza. Oggi invece riceverà nel suo studio un gruppo di vescovi campani.

E in occasione della Giornata nazionale della salute della donna ha scritto una lettera per denunciare che «persistono ancora marcate disuguaglianze sanitarie che penalizzano le donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Come funziona e cosa prevede il lutto nazionale

Bandiere a mezz'asta

1

Tutti gli edifici pubblici e istituzionali, per 5 giorni, espongono le bandiere italiana ed europea sulle facciate a mezz'asta, in segno di cordoglio per la scomparsa di papa Bergoglio

Il minuto di silenzio

2

Nelle scuole e negli uffici pubblici sabato in concomitanza con le esequie sarà osservato un minuto di silenzio. Se chiusi, il raccoglimento sarà fatto nel primo giorno di apertura successivo

Concerti e eventi pubblici

3

Possono essere annullate, rimandate o svolte in forma ridotta manifestazioni pubbliche, eventi culturali o sportivi. Le autorità si astengono dalla partecipazione ad eventi



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella reduce dal pacemaker per il 25 aprile conferma gli eventi a Genova



Peso: 18-15%, 19-18%

PER IL PONTEFICE 5 GIORNI DI LUTTO, IL GOVERNO DÀ ISTRUZIONI ANCHE SULLA LIBERAZIONE

“25 Aprile sobrio”, è scontro

AMABILE, CAPURSO, Malfetano

«Sobrietà». La parola la pronuncia il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci dopo il Consiglio dei ministri che ha proclamato 5 giorni di lutto nazionale. - PAGINE 10 E 11

LA GIORNATA

L'uscita del ministro per la protezione civile Musumeci scatena la polemica sulla data che divide. La sinistra sospetta che i 5 giorni di omaggio nazionale siano un modo per oscurare la ricorrenza

Il lutto durante il 25 Aprile Il governo: “Festa sobria” Proteste dell'opposizione

FLAVIA AMABILE
ROMA

«Sobrietà». La parola viene pronunciata dal ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci mentre lascia palazzo Chigi al termine del consiglio dei ministri che ha proclamato cinque giorni di lutto nazionale per la morte di papa Francesco. Cinque giorni a partire da ieri, 25 aprile compreso. È la prima volta in 80 anni di storia repubblicana che la Festa della Liberazione subisce una limitazione e i cronisti chiedono al ministro come celebrare la data durante un lutto nazionale. È a quel punto che il ministro assicura che le cerimonie saranno consentite ma - appunto - con sobrietà.

Un 25 aprile sobrio è la richiesta del governo: all'opposizione non sfugge che per papa Wojtyła i giorni di lutto furono tre ed è immediato il sospetto che si sia voluto optare per un lutto extralarge per porre degli argini agli eventi pre-

visti per la Festa della Liberazione proprio nell'ottantesimo anniversario, quando sarebbero programmati appuntamenti straordinari e prolungati. E, così, ancora una volta il 25 aprile diventa motivo di scontro politico.

«Non so cosa voglia dire esattamente 'sobrio'. Bisognerebbe chiederlo al governo», commenta Giuseppe Sala, sindaco di quella Milano dove ogni anno si tiene una manifestazione particolarmente importante perché è da Milano che partì l'ordine di insurrezione generale il 25 aprile 1945. La manifestazione? «La manifestazione si farà», conferma Sala. «Ovviamente con il senso che ha il 25 Aprile, cioè il ricordo di quello che è stato 80 anni fa», precisa. Al corteo di Milano dovrebbe partecipare anche la segretaria del Pd Elly Schlein.

«Sobrietà? Musumeci rilascia dichiarazioni assurde: il 25 aprile non è una festa in di-

scoteca o un happy hour, ma il giorno in cui si ricorda la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, grazie alla Resistenza che ci ha poi condotti fino alla democrazia», avverte Angelo Bonelli di Avs: «È proprio grazie a quella Resistenza che oggi celebriamo il 25 aprile. Musumeci, ministro del governo Meloni, ha perso un'occasione per tacere».

Per Nicola Fratoianni, ancora Avs, quella mostrata dal governo è «una allergia alla Liberazione dal fascismo e dal nazismo». Il leader di Sinistra Italiana non trova altre giustificazioni per «le parole strampalate sulla sobrietà con cui celebrare il 25 aprile utilizzate da un ministro del governo Melo-



Peso: 1-4%, 10-57%, 11-17%

ni». Riccardo Magi, segretario di +Europa, ricorda che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, prima di annullare gli impegni a fronte della morte del Papa, aveva programmato per quel giorno una missione in Uzbekistan: «Sull'80esimo anniversario di un evento così importante e fondativo per l'Italia, Meloni ha mostrato talmente tanta sobrietà che aveva deciso di organizzare un viaggio in Uzbekistan invece di celebrare la Resistenza. Forse Musu-

meci è abituato alla sobrietà di Salvini, che fino a ieri indossava magliette anti Bergoglio, nostalgiche di Ratzinger, con scritto 'Il mio Papa è Benedetto', ironizza Magi. Il segretario di Radicali Italiani, Filippo Blengino, invita i sindaci a «disobbedire, non dando seguito alle disposizioni di Palazzo Chigi e non esponendo «le bandiere a mezz'asta». Mentre Rifondazione Comunista promette che sarà in piazza «con più forza, con più rabbia, con più speranza».

Dal canto suo l'Associazione

ne Nazionale Partigiani d'Italia conferma le iniziative in programma per il 25 Aprile precisando che si svolgeranno «ovviamente in piena civiltà e senso di responsabilità e nel dovuto rispetto della giornata di lutto». Conferma che si svolgeranno tutte le iniziative anche il presidente dell'associazione nazionale ex deportati (Aned) Dario Vanegoni che, però, non rinuncia a sottolineare che si tratta di «un modo assurdo di strumentalizzare un lutto vero che condividiamo». —



Riccardo Magi

Il rispetto? Forse quello di Salvini, che fino a ieri indossava magliette anti Bergoglio



Angelo Bonelli

Non è un' happy hour, ma il giorno in cui si ricorda la Liberazione dal nazifascismo



Giuseppe Sala

Non so che cosa voglia dire la parola "sobrio": a Milano la manifestazione si farà



Ely Schlein al corteo milanese del 25 aprile 2024



La frase

Verso Manila,
15 gennaio 2015

Ognuno non solo ha la libertà, il diritto, ha anche l'obbligo di dire quello che pensa per aiutare il bene comune, ma senza offendere

La festa nel rispetto del lutto

L'Anpi conferma tutti gli eventi per gli 80 anni della Liberazione

«La scomparsa del Papa è una gravissima perdita per tutti, in particolare per gli antifascisti che ne hanno condiviso le parole di pace e fratellanza» recita una nota dell'Anpi che conferma le iniziative per il 25 aprile



Silenzio funebre d'ordinanza

Ordinanza di Mastella: venerdì vietata la musica fuori dai locali

Il sindaco di Benevento Clemente Mastella sta predisponendo un'ordinanza che, nel rispetto del lutto per il Papa, dispone il divieto di diffusione di musica all'esterno dei locali nella serata del 25 aprile

Sui muri di Venezia

Graffiti "resistenti": da "W l'Italia Libera" allo "Stellone di Garibaldi"

Il 24 aprile viene presentata a Venezia la ricerca "Graffiti resistenti" che guida tra le calle cittadine alla riscoperta delle scritte murali di 80 anni fa, da "W l'Italia Libera" allo "Stellone di Garibaldi" della lista Pci



La cittadinanza al Duce

Borgo a Mozzano revoca l'onorificenza a Mussolini

Borgo a Mozzano ha convocato il 25 aprile il consiglio comunale per avviare la revoca della cittadinanza a Benito Mussolini. Un mese fa, su spinta dell'Anpi, l'avevano fatto Castelnovo Garfagnana e Altopascio



Rinviato il viaggio a Samarcanda, venerdì mattina la premier si limiterà a deporre una corona di fiori all'Altare della Patria. Il tycoon a Roma nel pomeriggio. Chigi lavora a un colloquio informale dopo il fastidio per l'iniziativa autonoma della Ue

Liberazione, la mini agenda di Meloni

Il caso dell'incontro Trump-Ursula

FRANCESCO MALFETANO
ROMA

Il 25 aprile, quest'anno, per Giorgia Meloni sarà una giornata diversa da quelle degli anni precedenti. E non perché la premier ha in mente di stravolgere il suo approccio alla Liberazione, fatto di silenzi accorti e omissioni che - con ogni probabilità - saranno replicate. Piuttosto perché i cambi di agenda innescati dalla morte di papa Francesco le hanno imposto l'arrivo a Roma, in simultanea, di Donald Trump e dei vari leader europei. Vale a dire le due sponde dell'Atlantico che la premier avrebbe voluto farsedere a tempo debito attorno a un tavolo, per intestarsi la mediazione sui dazi annunciati dagli Stati Uniti. La linea ufficiale di Palazzo Chigi è che Meloni è concentrata solo sulla gestione della sicurezza delle quasi 170 delegazioni internazionali che affolleranno la Capitale per le esequie. Al di là dei 5 giorni di lutto nazionale stabiliti dal Cdm, come confermato da Antonio Tajani la macchina diplomatica è in attività: siamo «impegnati» per l'organizzazione dell'incontro, ma serve «rispetto per i funera-

li». Se difficilmente questa può cioè considerarsi l'occasione adatta per il summit vero e proprio immaginato da Meloni per metà maggio, al vertice dell'esecutivo sono convinti vi siano i margini per una stretta di mano o dei brevi colloqui tra il presidente americano e la coppia di leader Ue, Ursula von der Leyen e Antonio Costa. Dei segnali distensivi, insomma. Un risultato che, al di là del rispetto dovuto ad un momento tanto difficile Oltretevere e per l'intero mondo cattolico, l'Italia sia in grado di rivendicare. Qualcosa che possa anche depotenziare l'attivismo con cui Bruxelles pare abbia provato a giocare autonomamente la partita di un bilaterale slegato dal patrocinio nostrano. Una mossa, questa, vissuta con disappunto a Palazzo Chigi. Non solo perché arrivata mentre Roma era impegnata sfogliare la margherita delle possibilità, muovendosi tra faccia a faccia informali, semplici photo opportunity e l'idea - solo accarezzata - di un Quint (il format Nato composto da Usa, Italia, Francia, Germania e Regno Unito) da tenersi domenica, a funerali e lutto nazionale archiviato. Quanto per-

ché attorno alla premier prevale l'idea che non sembrano esserci all'orizzonte concreti passi in avanti e qualunque iniziativa sarebbe meno efficace di quanto vorrebbero.

Difficile, quindi, dire come si comporrà il puzzle delle prossime ore. Le certezze al momento ruotano attorno all'agenda svuotata della premier. Oggi Meloni prenderà parte in Parlamento alle commemorazioni in onore del Pontefice a cui, stando alle voci che corrono in maggioranza, dovrebbe intervenire con un breve discorso. Poi, esaudendo un desiderio palesato ieri a chi le è accanto, Meloni potrebbe recarsi a San Pietro per visitare la salma di Francesco prima che la piazza e la basilica vengano aperte al pubblico. Non si terrà, invece, l'atteso premier time con cui avrebbe dovuto informare deputati e senatori della riuscita del suo viaggio della scorsa settimana negli Stati Uniti, rinviato al 7 maggio. Così come è stata rinviata la missione che avrebbe dovuto portare nel week end la premier tra Samarcanda e Astana. Un viaggio che, a detta delle opposizioni, sarebbe stato provvidenziale perché le avrebbe consentito di te-

nersi lontana dalle polemiche di cui è protagonista ogni 25 aprile. Un risultato, ora, con Trump che sbarca a Roma proprio nel giorno della Liberazione, che è tutt'altro che garantito. E dire che la «sobrietà» evocata dal ministro Nello Musumeci per la festa della Liberazione, non è di certo mai stata un problema per la presidente del Consiglio. Anzi, la morte di papa Francesco c'entra relativamente con il candore di cui risplende - ad ora - l'agenda ufficiale per dopodomani. In mattinata poco più di venti minuti per la deposizione di una corona di fiori all'Altare della Patria poi, con ogni probabilità, un post sui social. Tanto è giudicato sufficiente per mandare nel dimenticatoio una giornata per cui, secondo alcuni dei suoi fedelissimi, Meloni avrebbe anche accarezzato l'idea di concedere un'intervista con le consuete peripezie linguistiche, a partire dalla condanna di «tutti i totalitarismi» scandita lo scorso anno. In questo, c'è da scommetterci, la Liberazione di Meloni non sarà affatto diversa dalle altre. —

**Premier time annullato
ma la Presidente del
Consiglio sarà in Aula
per le commemorazioni**

**Tajani: «Impegno
per l'incontro dei due
leader, ma rispetto
per i funerali»**



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni



Peso: 43%

A fine giugno il vertice Nato deciderà l'aumento della spesa al 3,5% del Pil
La Spagna lancia un piano finanziato con i soldi residui del Recovery Plan

Rebus sulle armi Il governo spera nei fondi europei

IL CASO

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Per risolvere il problema Giorgia Meloni ha due mesi esatti, il tempo che la separa dal vertice Nato del 24-26 giugno. E che problema: dove prendere i fondi necessari ad aumentare la spesa militare al livello che indicherà l'Alleanza atlantica? Per la premier è una faccenda politicamente delicata: da un lato la Casa Bianca, che chiede all'Europa di salire fino al cinque per cento della ricchezza prodotta; dall'altra una maggioranza e un alleato chiave (la Lega) contraria. Fin qui il lavoro di Palazzo Chigi e Tesoro è servito a dimostrare che la cifra impegnata dall'Italia è già superiore a quanto calcolato dai vertici dell'Unione: poiché la Nato utilizza criteri di classificazione più ampi, è bastato rimettere ordine nelle tabelle. La nostra spesa non teneva conto di una parte dei costi per l'Arma dei Carabinieri, la Guardia Costiera, perfino quella necessaria a pagare le pensioni degli ex militari. Ancora: l'Unione ha criteri rigidi per conteggiare l'acquisto di armamenti (sono considerati tali solo al momento della consegna dei beni), la Nato considera i flussi di cassa intermedi. Il lavoro coordinato dal sottosegretario Alfredo Mantovano un risultato l'ha prodotto:

da un livello di spesa poco sopra l'1,5 per cento del Pil ora siamo prossimi al due. Al vertice Nato di fine giugno ci verrà però chiesto di raggiungere rapidamente il 3,5, trenta

miliardi in più di oggi. Nella maggioranza l'unico che ha sollevato il problema è il ministro della Difesa Guido Crosetto, polemico con la prudenza del collega Giancarlo Giorgetti. La scorsa settimana lo ha scritto in un lungo post su X: «Giorgetti ha ragione sul fatto che il mio ministero ci ha messo un mese per inviare un piano accurato», ma «andava costruita una proposta seria, con programmazione pluriennale e soprattutto che poggiasse su risorse vere e un approccio più profondo di quello utilizzato ultimamente nei ragionamenti per arrivare velocemente al due per cento».

Che il lavoro fatto fin qui non esaurisca il problema, Meloni e Giorgetti lo sanno bene. Dal 6 marzo in poi - quando si riunì il vertice straordinario dei Capi di Stato europei - la Commissione ha autorizzato i singoli Paesi ad un aumento della spesa in deroga al Patto di stabilità dell'1,5 per cento. Salvini si è detto contrario, e così Meloni e Giorgetti hanno preso tempo. C'è chi ha fatto il contrario: la Germania, con la

modifica immediata alle stringenti regole del debito, e ieri la Spagna.

La decisione di Madrid ha attirato la curiosità dei palazzi romani, anche per quel che potrebbe significare in prospettiva per l'Italia. Il premier Pedro Sanchez ha promesso dieci miliardi di spesa aggiuntiva: un terzo per aumentare il numero dei militari di professione, un altro terzo per migliorare la difesa dagli attacchi cibernetici, e poi «rafforzamento della capacità di risposta dell'esercito in caso di disastro naturale», «innovazione nell'industria del settore». Tutto questo avverrebbe grazie a «risparmi e residui» di spese di varia provenienza, fra cui quelli inutilizzati del Recovery Plan. Eppure - lo dice il regolamento attuativo del piano antipandemico - non è possibile dirottare quelle risorse verso gli armamenti. Perché dunque la fuga in avanti di Sanchez?

Una possibile risposta è nel dibattito che si è aperto fra gli uffici dell'Unione e i governi su come aiutare i Paesi ad alto debito ad aumentare la spe-



Peso: 66%

sa senza intaccare i fragili conti pubblici. E in questo caso la soluzione potrebbe arrivare da un complicato gioco di vasi comunicanti dei fondi europei. Il commissario al Bilancio polacco Piotr Serafin ha avanzato ad esempio l'ipotesi di dirottare sul programma Step (dedicato in questo caso alla digitalizzazione) parte delle spese oggi conteg-

giate nei piani nazionali del vecchio Recovery. Se così fosse, l'Italia avrebbe a disposizione un margine già conteggiato nelle regole europee. Nelle cancellerie c'è chi sostiene si tratti di espedienti, e che l'unica decisione rilevante sia quella tedesca di superare la regola costituzionale del debito, congelando di fatto il nuovo Patto di stabilità. Ma

Giorgetti non sente ragioni: dopo la decisione di Standard and Poor's di alzare il rating italiano ciò che conta è evitare sbandamenti sui conti. —

La premier Meloni ha due mesi per elaborare un progetto da portare alla Nato

32

I miliardi di euro previsti per la spesa legata alla Difesa per il 2025

1,5%

È il limite previsto dall'Ue per il disavanzo di bilancio rispetto al Pil di ciascun Paese



Armi

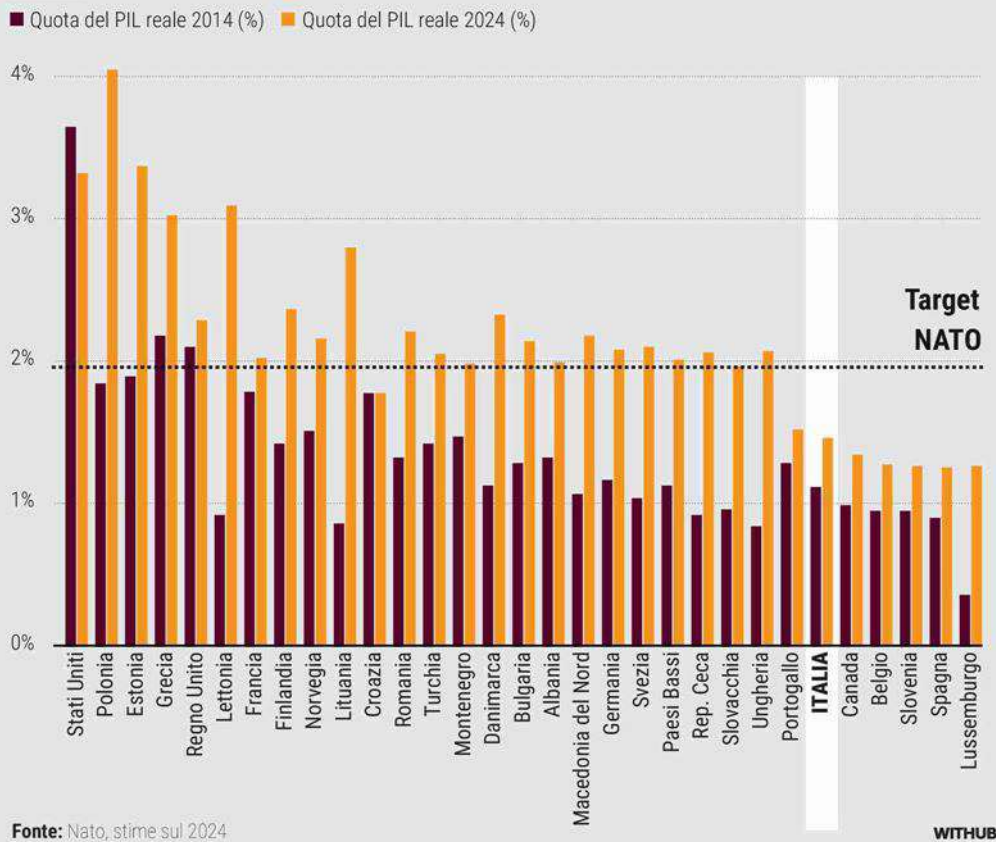
Gli Usa spingono perché l'Europa aumenti la spesa prevista per la difesa

EPA/TOMS KALNINS



Peso:66%

LE SPESE MILITARI DEGLI ALLEATI NATO



Peso:66%

L'intervista **Matteo Renzi**

«Né di sinistra, né di destra Mi colpì la sua umanità»

► Il leader di Iv: «Quando annunciò l'Anno Santo straordinario ci fece preoccupare ma lo seguimmo. Dopo la sconfitta del Referendum mi scrisse: "Carissimo fratello"»

Matteo Renzi, qual è il ricordo personale del papa a cui tiene di più?

«Tutti quelli che hanno a che fare con i miei figli. Ester che gli porta come regalo un disegno, Emanuele che lo paragona Padre Enrico, il sacerdote gesuita che lo ha visto crescere, Francesco che gli racconta della scuola nel primo incontro a Santa Marta. L'umanità del Papa la vedevo soprattutto nelle piccole cose, nell'andare incontro, nel farsi prossimo agli altri».

E un ricordo pubblico, invece?

«Strasburgo, novembre 2014, semestre di presidenza europea. L'Italia sta combattendo in solitudine due battaglie con le istituzioni europee: sulla flessibilità economica e sull'immigrazione. Francesco è molto sensibile su entrambe le questioni. Quel suo discorso potente diventa un assist straordinario, in un momento di difficoltà profonda».

Un anno dopo Francesco lancia il Giubileo straordinario. Come visse la gestione di quel momento da Palazzo Chigi?

«La verità? Ci fece molto preoccupare. Intanto era un Giubileo straordinario ma annunciato con pochissimo preavviso e quello fu un anno terribile per la sicurezza internazionale. Tutti i Paesi europei erano oggetti di attentati realizzati da terroristi islamici. Le nostre forze dell'ordine e i servizi dell'intelligence furono straordinari. Peraltro lui cimise del suo aprendo la Porta Santa in Repubblica Centrafricana, nel cuore di uno dei Paesi più difficili e devastati del continente. Ma il Papa era così, quando decideva una cosa era impossibile fermarlo. E noi lo abbiamo seguito

con tutto l'impegno possibile».

Da cattolico, che eredità lascia secondo lei papa Francesco?

«In un recente incontro, dopo che avevo lasciato Palazzo Chigi, gli dissi che ero preoccupato. Crisi di vocazioni, pochi ragazzi alla messa, sempre più anziani in parrocchia. E lui mi ha stupito perché mi ha detto: tu vedi solo l'Europa. In Europa la Chiesa soffre. Ma nel resto del mondo la Chiesa è più viva che mai. Vedrai! E lo ha fatto, peraltro, dandomi del tu, cosa che quando ero al Governo non faceva».

La sinistra ha perso una guida morale?

«Ma non scherziamo, la prego. Etichettare il Papa come uomo di sinistra è la classica frase superficiale di chi vive di slogan. Papa Francesco non era né di sinistra, né di destra: era Papa Bergoglio. Punto. E come tale aveva le sue idee. La sinistra radicale, che lo ha esaltato per la posizione sui migranti, lo ha ignorato sull'aborto. Ridurlo a icona del progressismo contemporaneo è un'operazione banale e noiosa».

Come visse Francesco la sua legge sulle unioni civili, criticata da una parte della chiesa? Ci fu un confronto tra di voi all'epoca?

«Con buona pace di una parte del mondo che lo circondava fu straordinariamente rispettoso. Sapeva che ero cattolico ma non hai fatto alcuna forzatura. Mai. E ne rendo volentieri testimonianza. Questo non significa che approvasse la mia legge, sia chiaro. Significa quel che ho detto: che non mi ha mai messo pressione nemmeno in incontri privati, a quattr'occhi, che poi in quel periodo non erano ra-

ri».

Cosa le disse, dopo le dimissioni da Palazzo Chigi?

«Mi scrisse una bellissima lettera a mano. Poco prima di chiudere il giubileo della Misericordia mi aveva chiesto "Come va questo referendum?". Gli risposi: "Per me benissimo, ma per i sondaggi no". E ci mettemmo a ridere insieme ad Agnese. Poi quando mi ero già dimesso da tutto, lasciando governo e guida del Pd, ho letto la lettera, mi sono commosso. Era una lettera da padre che ti sta vicino nel momento di difficoltà anche se iniziava con la scritta "Carissimo fratello"».

Quando vi siete incontrati l'ultima volta?

«Verso la fine dell'estate 2024. Abbiamo celebrato con Agnese i 25 anni di matrimonio, le nozze d'argento. E siamo andati a salutarlo una mattina di fine agosto. Siamo entrati e mi ha detto "Sei ancora vivo eh". Non ho fatto in tempo a rispondergli che mi ha detto "Anche io, guarda". E si è messo a ridere. Era di ottimo umore. I commenti sulla politica internazionale me li tengo per me, ovviamente. Ma l'assistenza con cui mi ha parlato anche allora dell'immigrazione mi ha colpito».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 41%



Papa Francesco con Matteo Renzi, all'epoca premier, durante un'udienza privata in Vaticano nel 2014. Seguiranno molti altri incontri, tra cui quello con i figli e la moglie Agnese



Peso:41%

GOVERNO: 25 APRILE SOBRIO

La sinistra usa Francesco per la Liberazione

Pasquale Napolitano

nostante il lutto nazionale.
a pagina 15

■ La sinistra arruola il «partigiano» Francesco per la festa del 25 aprile e prova a scatenare un caso politico contro il governo. Eventi e cortei restano confermati per la Liberazione, no-

«25 Aprile sobrio» Nuova resistenza contro il governo

Il ministro Musumeci auspica un clima austero. Avs: «Allergici all'antifascismo

Pasquale Napolitano

■ La sinistra arruola il «partigiano» Francesco per la festa del 25 aprile e prova a scatenare un caso politico con-

tro il governo. Eventi e cortei restano confermati per la giornata della Liberazione, nonostante il lutto nazionale proclamato dall'esecutivo per cinque

giorni. A Genova, città simbolo della resistenza partigiana, che quest'anno ospita le celebrazioni nazionali, nessun rinvio è stato disposto alla cerimonia. L'Anpi non intende rinunciare alla «sua» festa. Anzi, prova a buttare nella mischia anche il Pontefice. E c'è il fondato sospetto che comizi e interventi del 25 aprile si trasformeranno nel goffo tentativo della sinistra di piegare il messaggio del Papa all'ideologia rossa.

A Genova è confermata la partecipazione del Capo dello Stato Sergio Mattarella. E nessun cambio di programma nemmeno a Firenze, Roma e Milano: le sigle di sinistra, Anpi e Cgil saranno in piazza per ribadire il no al fascismo. Così come dovrebbero essere confermati le manifestazioni degli antagonisti. Il governo, nel Consiglio dei ministri che si è riunito ieri, ha disposto il rinvio di tutti gli eventi sportivi che cadono nei cinque giorni di lutto nazionale. Per le celebrazioni del 25 aprile nessun rinvio. Il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci ha auspicato, tenuto conto del contesto e «la sobrietà degli eventi che la circo-

stanza impone a ciascuno». Aperti cielo. Quelle parole hanno scatenato la furia della sinistra.

Il primo a sparare contro il governo, tirando dentro Papa Francesco, è Angelo Bonelli, leader dei Verdi: «Il 25 aprile non è una festa in discoteca o un happy hour, ma il giorno in cui si ricorda la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, grazie alla Resistenza che ci ha poi condotti alla democrazia. È proprio grazie a quella Resistenza che oggi celebriamo il 25 aprile.



Peso: 1-4%, 15-31%

Musumeci, il ministro del governo Meloni, ha perso un'occasione per tacere. Papa Francesco è stato un Pontefice straordinario e il suo messaggio ha coinvolto credenti e non credenti: evitiamo, per favore, di fare pasticci». Va subito a ruota il mister Tesla. Anche Nicola Fratoianni attacca il governo, tirando nella mischia Papa Bergoglio: «C'è poco da fare: è più forte di loro, anche stavolta un'allegria alla liberazione dal fascismo e dal nazismo traspare da chi in questo momento occupa Palazzo Chigi. Non trovo altra giustificazione alle parole strampalate sulla sobrietà con cui celebrare il 25 Aprile uti-

lizzate da un ministro del governo Meloni. Voler sminuire il valore di ciò che rappresenta quel giorno utilizzando peraltro la scomparsa di una straordinaria personalità come Papa Francesco, non può passare sotto silenzio. Sono trascorsi 80 anni dal momento in cui i partigiani insieme alle forze alleate hanno sconfitto i fascisti e cacciato i traditori della Patria, ma evidentemente qualcuno fa ancora fatica a farci i conti». Il fuoco va avanti per tutto il giorno. E non è la prima volta. Da tempo, la sinistra tira per la giacca Papa Francesco provandone a fare un simbolo di parte. Della loro parte, ovviamente. Basta leggere le di-

chiarazioni degli esponenti della sinistra dopo la morte del Papa. Il governatore della Toscana Eugenio Giani lo definisce un «rivoluzionario». L'ex no global Luca Casarini lo chiama «fratello». E infine, il presidente Anpi Gianfranco Pagliarulo ricorda come «Francesco aveva impresso una svolta profondissima nel suo magistero riportandolo alle origini dell'insegnamento cristiano, per una chiesa dei popoli e degli ultimi, per i popoli e per gli ultimi, e restituendo così valore e dignità alla persona umana». Atei, laici e anticlericali che si riscoprono ferventi cattolici.



Peso: 1-4%, 15-31%

➔ STRUMENTALIZZAZIONI ROSSE

La corsa dei compagni a fingersi papisti

Dalla Bonino a Bertinotti, fioccano le interviste degli esponenti di sinistra che lodano il Papa. Ma tacciono su aborto, gender e Pma

FRANCESCO STORAGE

■ No, non era il compagno Bergoglio, vorremmo dire ad una sinistra che tenta di appropriarsi dell'eredità del Pontefice scomparso il Lunedì dell'Angelo. Sguazzano nelle parole e prendono quelle più convenienti alla "causa", dimenticando la fermezza sui valori non negoziabili.

La sua attenzione agli ultimi strumentalizzata come se indossasse una bandiera rossa al posto dell'abito bianco. Ma se ai più sfortunati non pensa il Papa chi dovrebbe farlo? Solo politicanti da strapazzo possono mischiare Fede e propaganda in un modo davvero osceno.

La giornata di ieri è stata sufficiente per comprendere il giochino speculativo. Addirittura Emma Bonino ha affermato che Francesco le disse di «proseguire le nostre battaglie». Confondere il rispetto verso le persone - lei compresa - con battaglie comuni è davvero troppo. Punti d'unione: su carceri e migranti? Sicuramente sul primo tema, ma sui migranti non va mai dimenticato quel suo appello al «diritto di non emigrare» (messaggio per la giornata mondiale del migrante, 2020), cioè «il diritto di trovare nella propria Patria condizioni che consentano una vita dignitosa».

Nella "cattura" di Bergoglio si è cimentato anche Fausto Bertinotti, per il quale il Papa «ha praticato la teologia del popolo». Che, com'è noto, riguarda solo la sinistra.

Fratojanni, leader di Sinistra italiana, vede in Francesco «un uomo di

pace e di giustizia», la leader del Pd, Schlein, ne riconosce l'impegno «contro le disuguaglianze», e persino Ilaria Salis si esalta nel vederlo lavare i piedi dei detenuti (non dopo la sua detenzione, ma da quanto egli ascese al Pontificato...). Ovviamente, nessuno di costoro critica gli hater che hanno preso di mira Bergoglio ogni volta che ha parlato di questioni essenziali per la dottrina. Se sui migranti è complesso assecondare l'apertura delle frontiere in direzione di un solo Paese come predica solo la sinistra italiana, non può esserci margine di ambiguità su temi che sono carne viva per i cattolici.

Papa Francesco definì "sicari" i medici che praticano l'interruzione volontaria della gravidanza. Chiese un divieto universale della gestazione per altri. Si esprime sul gender come «il pericolo più brutto». Che non significava mettere al bando le persone, ma senza rinunciare ad indicare dove fosse il peccato. La difesa della famiglia ribadita più e più volte, al pari del primato della sacralità della vita hanno rappresentato punti fermi del suo magistero, anche se la sinistra sembra non essersene accorta: ma su aborto ed eutanasia fu un Papa davvero rigido.

Idem per la maternità surrogata. Francesco è stato il Papa che chiese un divieto universale per la gestazione per altri. La individuò come pratica «spregevole». La considerava una grave violazione della dignità delle donne e dei bambini. Ogni volta che

ha affrontato questi temi, Papa Bergoglio è stato lui vittima di anatemi laici, con polemiche violentissime verso il Capo della Chiesa che con la sua semplicità affermava quel che un Pontefice era tenuto a dire.

E qui sta la grande contraddizione di una sinistra pronta a strumentalizzare anche le virgole pur di affermare un'inesistente appartenenza politica. In queste ore si affannano anche a rovistare a destra, per parlare dei critici del Papa venuto dall'Argentina. Che indubbiamente c'erano e ci sono, ma non certo tra le leadership della politica. Di là, invece, è proprio ai livelli più "alti" che si è scatenato lo sciaccallaggio per arruolare persino il "compagno Bergoglio". Rispetto almeno oltre la morte è quello che ci vorrebbe di fronte a figure di portata planetaria, che in qualsiasi parte del mondo abbiano portato la loro parole sono state accolte con entusiasmo enorme.

In casa nostra, invece, tocca fare i conti con i piazzisti del voto, che magari non hanno mai avuto modo di confrontarsi nelle loro coscienza con le grandi questioni della Fede. Per sbarcare il lunario, dimenticano il Rosario e ora vogliono impartire lezioni di coerenza al mondo intero.



Peso: 43%

**EMMA BONINO
+EUROPA**



«Il Pontefice
mi disse: continua
le nostre battaglie
Lo porto nel cuore»

**FAUSTO BERTINOTTI
EX LEADER PRC**



«Ha praticato
la teologia del popolo
Alla fine è riuscito
nel suo intento»

**ELLY SCHLEIN
LEADER PD**



«È stato il Papa
degli ultimi, andremo
avanti con l'agenda
per i più poveri»



Peso:43%

ARTICOLO 122 Oggi la discussione in Commissione Jury Riarmo, Parlamento aggirato Ursula bocciata dai legali Ue

■ Il servizio giuridico di Strasburgo boccia la condotta della presidente che ha evitato il voto dei deputati. E il piano Tajani per il 2025 dà l'ok al riarmo e lo stop ai satelliti di Musk

🔗 SALVINI A PAG. 8 - 9



PIANO TAJANI: SÌ AL RIARMO, NO AI SATELLITI DI ELON MUSK

» **Giacomo Salvini**

R

afforzamento
della Difesa
europea per
garantire la si-

curezza del Vecchio continen-
te. Cautela sul nuovo corso
dell'amministrazione ameri-
cana di Donald Trump, soprat-
tutto sul conflitto tra Russia e
Ucraina. Ma soprattutto dare



Peso: 1-5%, 8-50%, 9-24%

Sezione: POLITICA NAZIONALE

195

la precedenza alle imprese europee sull'aerospazio rispetto al possibile investimento di Starlink di Elon Musk sui satelliti a bassa quota. Sono questi i principali contenuti del documento programmatico del ministero degli Esteri per il 2025 firmato a inizio anno da Antonio Tajani.

Il documento interno, che *Il Fatto* ha letto, è la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione dei Centri di Responsabilità del ministero degli Esteri" che Tajani ha inviato ai funzionari più importanti della Farnesina - dal capo di gabinetto al segretario generale, passando per i direttori generali del ministero - per indicare le linee programmatiche per l'anno in corso, gli obiettivi da realizzare e il raccordo tra le spese previste dalla legge di Bilancio e il piano triennale della Farnesina.

La direttiva, in tutto 38 pagine, è divisa in dodici capitoli su cui si articolano i principali obiettivi del ministero degli Esteri: dal Mediterraneo-Africa all'Alleanza Atlantica e Sicurezza, passando per l'Integrazione europea, i Rapporti bilaterali, i Fenomeni migratori fino alla cooperazione allo Sviluppo, le Sfide globali e la Diplomazia per la crescita e promozione integrata.

SICUREZZA NATO "ADESSO RAFFORZARE LA DIFESA UE"

Tra i capitoli più importanti della direttiva c'è quello dedicato alla "Alleanza Atlantica e Sicurezza" che si concentra soprattutto sul ruolo della Nato e dell'Unione europea da qui ai prossimi anni. In particolare, il ministro degli Esteri Tajani si sofferma sul ruolo che il Vec-

chio continente avrà da qui ai prossimi anni in termini di investimenti sulla Difesa. La premessa della Farnesina è che "andranno rafforzate le iniziative diplomatiche, securitarie e umanitarie della Ue, secondo un approccio integrato volto alla prevenzione e alla risoluzione delle crisi".

E come? Con un piano per rafforzare la Difesa europea, che poi è stato il principio a cui è seguito il piano di Ursula von der Leyen di riarmo europeo per 800 miliardi sostenuto da Forza Italia, nonostante lo scetticismo degli alleati di governo, Lega e Fratelli d'Italia. "Cruciale - scrive Tajani a pagina 9 della direttiva - il tema della difesa europea, intesa come rafforzamento del pilastro europeo dell'Alleanza Atlantica per mettere gli Stati membri dell'Ue nelle condizioni di fornire un maggior contributo alla sicurezza del continente".

A questo proposito, dunque, il ministro degli Esteri specifica che sarà necessario preparare il Libro bianco sul futuro della Difesa europea (pubblicato poi il 19 marzo scorso) e "lavorare al rafforzamento dell'industria europea della Difesa, tutelando la posizione delle aziende italiane e le loro attività con investimenti e interessi in Paesi extra-Ue".

STATI UNITI "ORA APPROCCIO PRAGMATICO CON TRUMP"

Una certa cautela trapela anche sul nuovo corso dell'amministrazione americana sul conflitto a Kiev. Va specificato che la direttiva è stata firmata il 9 gennaio scorso, quando Trump non si era ancora insediato alla Casa Bianca, ma alcuni passaggi della relazione mettono in evidenza lo scetticismo del go-

verno italiano sul presidente degli Stati Uniti. In particolare sulla soluzione del conflitto tra Russia e Ucraina: se per la Farnesina è necessario "perseguire nel sostegno multidimensionale all'Ucraina" favorendo

al contempo "l'avvio di un percorso negoziale verso una pace giusta", bisognerà anche monitorare "l'evoluzione del dossier all'indomani dell'insediamento della nuova amministrazione statunitense". Tajani ricorda anche che a giugno l'Italia ospiterà la *Ukraine Recovery Conference* "per favorire il sostegno economico, le riforme e la ricostruzione del Paese".

Più in generale, però Tajani mette in evidenza l'importanza di rafforzare i rapporti bilaterali con Washington: il ministro degli Esteri scrive che servirà "rafforzare il ruolo del nostro Paese quale partner privilegiato degli Stati Uniti, così come nel contesto del solido ancoraggio alla Nato". Le linee guida della Farnesina indicano il metodo da utilizzare con Donald Trump: oltre a garantire che gli Stati Uniti rimangano "saldamente impegnati nella partnership transatlantica", per Tajani servirà avere "un approccio pragmatico, costruttivo e aperto con la nuova Amministrazione Trump, promuovendo un'agenda positiva" e allo stesso tempo rafforzare i rapporti tra Nato e Unione Europea. Un passaggio viene dedicato anche alla Cina che non viene demonizzata: per il mini-

sterio degli Esteri bisogna puntare sulla "collaborazione transatlantica" per gestire "i rapporti commerciali con la Cina e favorire il riequilibrio dell'interscambio con Pechino".

SATELLITI ANTI-MUSK "DARE PRECEDENZA ALL'EUROPA"

Al capitolo sulla "Diplomazia per la crescita e la promozione integrata", infine, il ministero degli Esteri mostra tutto il suo scetticismo, anche se non direttamente, sull'investimento da 1,5 miliardi che il governo italiano sarebbe pronto a fare sui satelliti a bassa quota di Starlink del fondatore di Tesla Elon Musk. Forza Italia ha dissentito sull'investimento e Tajani vuole favorire le imprese italiane ed europee del settore: in primo luogo, scrive il ministro a pagina 17 del report, servirà sostenere "le collaborazioni strategiche sia in sede europea, sia con i principali partner internazionali, e fornire assistenza per l'internazionalizzazione della filiera dell'industria dello spazio". E qui c'è il passaggio anti-Musk: "Nel contesto europeo - conclude Tajani - occorrerà lavorare per l'autonomo accesso allo spazio, la strategia dell'Ue nello spazio e lo sviluppo dei programmi di ricerca". Insomma, dare la precedenza al consorzio europeo Eutelsat contro Starlink.

Il documento della Farnesina Anti-Meloni Rafforzare la Difesa comune, cauto su Trump e precedenza all'Ue sull'aerospazio



Peso: 1-5%, 8-50%, 9-24%

“ L'Unione europea adesso lavori per l'accesso autonomo allo spazio

Antonio Tajani



Peso:1-5%,8-50%,9-24%



Tattative
Tajani, Meloni
e Musk. Il governo
ha studiato l'ipotesi
di un contratto
con Starlink da 15
miliardi in 5 anni



Peso:1-5%,8-50%,9-24%